Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina Vissani L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 118 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 21 MAGGIO 1999

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Sul luogo dell'agguato, la borsa abbandonata dal prof. Massimo D'Antona.

Gli inquirenti raccolgono bossoli, mozziconi di sigarette e rilevano tracce.

L'incredulità e il dolore del ministro Bassolino e dei suoi collaboratori.

Assassinato ieri mattina davanti alla porta di casa Massimo D'Antona, già sottosegretario nell'esecutivo Dini e collaboratore del ministro del Lavoro Bassolino

Torna il terrorismo, ucciso consulente del governo

L'omicidio rivendicato dalle Brigate rosse - Due killer hanno teso l'agguato esplodendo tre colpi mortali

Stella a cinque punte

L'ideologia che odia il riformismo

Bersaglio facile, copione già visto.

Il delitto di Massimo D'Antona, ex sottosegretario al ministero dei Trasporti, e ultimamente consulente del ministro del Lavoro e della previdenza sociale Antonio Bassolino, è stato prontamente rivendicato prima dalla Falange Armata (rivendicazione che lascia il tempo che trova) e poi dalle Brigate rosse.

E il ritorno della fantomatica stella cinque punte, al di là di chi possa avera usata, è comunque indicativo di un clima che si è determinato, o che si crede si stia determinando.

La dinamica del delitto è ormai nota, rituale si vorrebbe dire: rimanda ai cosiddetti «anni di piombo». Un rigurgito di terrorismo, come molti in prima battuta hanno detto.

Valutazione di per se esatta, ma non esauriente.

L'omicidio dell'avvocato e docente universitario Massimo D'Antona richiama fatalmente alla memoria un altro atroce delitto, quello dell'economista Ezio Tarantelli del 1985. Anche lui «riformista», anche lui impegnato nel mondo del lavoro.

Anche quello un delitto terrorista, ma rimasto, nei fini, oscuro, imperscrutabile.

● Segue a pagina 3

Gualtiero Vecellio

ROMA Torna il terrorismo. Massimo D'Antona, consulente del governo per i problemi del lavoro, è stato ucciso ieri mattina, appena uscito di casa, in un agguato rivendicato dalle Brigate rosse. Due killer, ma solo uno sembra aver sparato, hanno esploso tre colpi di pistola che hanno centrato in pieno petto il docente universitario e avvocato. Il commando sarebbe saltato fuori da un furgone (risultato rubato giorni fa) con i vetri oscurati e sono poi fuggiti a bordo di un motorino.

Il primo a soccorrere il professore, ormai agonizzante è un ragazzo di 27 anni che passava di là per andare al lovoro: «ho sentito tre o quattro colpi, come degli spari ad aria compressa. Aveva il torace squarciato dai proiettili all'altezza del cuore». D'Antona è stato subito portato all'ospedale ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo: alle 9.30 era già morto. Sul luogo del delitto per tutto il giorno sono stati eseguiti rilevamenti e verifiche di ogni possibile indizio.

A rendere omaggio alla vittima il neopresidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sindacalisti, politici e esponenti del governo, primo fra tutti, il presidente del Consiglio D'Alema.

● Nelle pagine 2-3

Giurista prestato alla politica, era stato anche viceministro

ROMA Massimo D'Antona era il braccio destro del ministro Bassolino. Avvocato e ordinario di diritto del Lavoro alla «Sapienza» di Roma, era stato anche sottosegretario ai Trasporti nel governo Dini.

Per il ministero del Lavoro si era occupato, tra le tante cose, del coordinamento della commissione di esperti per la riforma degli ammortizzatori sociali, del comitato consultivo per la riforma della legislazione del lavoro e dei problemi dell'occupazione.

Ultimamente. D'Antona aveva anche dato un contributo fondamentale nella scrittura della nuova legge sugli scioperi.

● A pagina 2

Bruxelles: via libera da Solana all'iniziativa D'Alema per una tregua che possa superare all'Onu il veto cinese sul progetto di pace G8

Un missile nelle reti dei pescatori di Marano

Belgrado: le bombe Nato colpiscono un altro ospedale - Clinton: avanti con i raid

MARANO LAGUNARE E la guerra comincia a far paura anche nel Friuli-Venezia Giulia. Un cilindro metallico lungo un'ottantina di centimetri, diametro di circa dieci, quattro alette nella parte posteriore e un'inequivocabile sigla stampigliata sul fianco, «Us 97» è stato infatti pescato ieri mattina dal peschereccio «Aquila», appartenente alla Cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare. L'episodio è avvenuto a cinque miglia a Sud dalla foce del Tagliamento. Terrore a bordo. Per radio sono state chieste istruzioni alla Guardia costiera che ha fatto sganciare l'ordigno in acqua e prendere nota delle coordinate: sarà recuperato dai dragamine. Il razzo ora giace a 15 metri di profondità, appoggiato sulla sabbia, fuori da ogni rotta.

Ma è solo uno dei tanti ordigni abbandonati dalla Nato nell'Alto Adriatico. Tutti gli sganciamenti effettuati e le relative località sono stati però comunicati ieri a Bruxelles dal quartier generale dell'Alleanza al presidente del Consiglio D'Alema, assime all'assicurazione che i dragamine della Nato provvederanno a bonificare le aree.

Intanto la Nato continua a colpire duro. E a commettere tragici errori. Gli ultimi bombardamenti notturni su Belgrado hanno infatti centrato un ospedale e due ambasciate, svedese e spagnola. Le bombe sull'ospedale, in una zona a circa 3 chilometri dal centro di Belgrado, ha provocato la morte di almeno tre persone e unnumero imprecisato di feriti.

D'Alema intanto ha spiegato a Bruxelles la proposta italiana di sospensione dei raid aerei in vista dell'approvazione di una risoluzione Onu. «La pausa potrebbe essere di sole 72 ore - ha chiarito - e servirebbe per evitare il veto di Russia e Cina al Consiglio di sicurezza». «Ottima proposta - ha detto il segretario generale della Nato Solana - per niente in contrapposizioone con la linea dell'Alleanza».

Ma, almeno per ora, i raid sono destinati a continuare. Lo ha ribadito ieri con estrema fermezza Clinton, sostenendo che la pressione militare comincia a dare i suoi frutti ed i raid proseguiranno fino a quando Milosevic accetterà tutte le condizioni poste dall'Alleanza. Sulla stessa lunghezza d'onda anche le dichiarazioni del portavoce della Nato Shea, mentre il segretario generale dell'Onu giudicato assolutamente necessario il ritiro delle truppe serbe dal Kosovo ed il dispiegamento nella provincia separatista di una forza militare internazionale.

● Nelle pagine 4-5

Un pescatore maranese indica i denti dell'attrezzo tra i quali erano rimasti incastrati i resti del missile.

L'Opa si chiude tra accuse e controaccuse

Telecom e Olivetti alla resa dei conti

MILANO Colpi di scena a catena nella penultima giornata dell'Opa Olivetti, che ieri ha raggiunto il 19,89% di adesioni. In una seduta di Borsa che ha visto penalizzati entrambi i titoli telefonici, sia Olivetti che Telecom, c'è stato un susseguirsi di mosse e contromosse fra Bernabè e Colaninno. Arbitro del match la Consob, alla quale Bernabè ha chiesto lo stop dell'offerta Olivetti per «gravi irregolarità» dopo la diffusione di notizie sulle adesioni all' Opa di Ivrea. Ma la Commissione di Borsa presieduta di Spaventa ha respinto la richiesta perchè «non ci sono elementi sufficienti per la sospensione». Telecom comunque presenterà anche un esposto alla procura di Roma ipotizzando i reati di aggiottaggio e turbativa d'asta.

E dopo il no della Consob Ivrea ha ribaltato le accuse imputando alla Telecom iniziative dirette «esclusivamente a turbare il regolare svolgimento dell'opa».

● A pagina 9

ALL'INTERNO

ORDINI -9%

Industria a picco in febbraio

● A pagina 9

A VICENZA

Sventato un colpo da 70 miliardi

● A pagina 7

TURCHIA

Al patibolo fedelissimo di Ocalan

● A pagina 11

NEGLI USA

Sparatoria al liceo: sei feriti

● A pagina 11

ESEMPI
Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri
LIRE 325.000
Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie
LIRE 130.000
NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI
DA NOI TUTTO COSTA LA META'!
OTTICA DISCOUNT
è solo in via Combi, 19/c Tel. 040.306.338

Si spacca ancora la maggioranza sulla legge per la procreazione assistita

Adottabili anche gli embrioni

ROMA Anche gli embrioni diventano adottabili. E si spacca ancora la maggioranza sulla travagliata legge della procreazione assistita. E' stato infatti un nuovo accordo tra Polo, Lega e Ppi che ha fatto approvare un altro dei tanti, contestatissimi, articoli, quello sull'adottabilità dell'embrione.

Secondo il testo approvato, si prevede l'istituzione di un registro degli embrioni finora congelati (con l'approvazione definitiva della legge non sarà più possibile) e dunque il loro censimento che nel testo iniziale non era previsto.

Per la Quercia la legge è ormai completamente «snaturata», è un «mostro giuridico». Mercoledì prossimo l'ultimo voto dei deputati sugli spinosi articoli riguardanti le coppie di fatto. Poi il ritorno al Senato.

● A pagina 6

PORTE BLINDATE
Belle, robuste, sicure, affidabili
A PARTIRE DA L. 1.500.000
misura standard
IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI!
FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

Agguato in pieno centro a Roma: Massimo D'Antona, docente di diritto del lavoro e consulente del governo, freddato con tre colpi di pistola sparatigli in pieno petto

Il fantasma delle Brigate rosse torna a uccidere

Anche il Presidente Ciampi rende omaggio alla salma nella camera mortuaria dell'ospedale

Camminava sul marciapiede quando due sicari sono sbucati da un furgone con i vetri oscurati: poi sono scappati a bordo di un motorino.

ROMA Tre colpi in pieno petto. Mortali. Poi il rumore delle sirene. E l'inutile corsa all'ospedale. Massimo D'Antona, professore di diritto del lavoro e consulente del governo, è caduto così in un agguato, ucciso da due killer alle 8,30 di ieri mattina, poco dopo essere uscito di casa, in via Salaria, per recarsi all'università.

Camminava sul marciapiede di sinistra e si dirigeva verso piazza Fiume. In via Adda erano parcheggiati due furgoni - un Nissan e un Iveco - rubati circa venti giorni fa a Roma. Il primo con i vetri oscurati. Proprio da questo furgone sarebbero usciti due uomini, piuttosto giovani in jeans e maglietta rosa. Solo uno di loro ha sparato i tre colpi. E poi via, lungo via Adda a bordo di un motorino.

A Roma torna il terrorismo. Molte le rivendicazioni, ma gli investigatori ritengono attendibile solo il documento di 40 pagine, subito secretato, che porta la firma delle Brigate Rosse.

In via Salaria D'Antona abitava da almeno 25 anni, con la moglie Olga e la figlia Valentina di 24 anni. Tutti lo descrivono come una persona squisita e tranquilla: «Una tragedia assurda. Chi mai avrebbe potuto voler male ad una persona così buona?».

Il primo a soccorrere il professore, ormai agonizzante è stato un ragazzo di 27 anni che passava di là per andare al lovoro: «Ho sentito tre o quattro colpi, come degli spari ad aria compressa. Aveva il torace squarciato dai proiettili all'altezza del cuore».

Sul luogo del delitto per tutto il giorno sono stati

eseguiti rilievi e verifiche di ogni possibile indizio. Baristi e negozianti - ce ne sono molti da quelle parti perchè è una zona commerciale - hanno detto di non essersi accorti di nulla. «Ero al lavoro come al solito - ha spiegato un commerciante - ma non ho udito alcun rumore, poi questa è una zona molto frequentata e quindi non mi sono accorto di nulla». Ed un altro ricorda il professor D'Antona: «lo vedevo spesso arrivare in facoltà ma stamattina non l'ho incrociato...».

Anche gli studenti si soffermano sul luogo dell'omicidio un po' increduli. Qualcuno lo ricorda come docente, altri dicono di aver letto qualche sua dichiarazione sui giornali. In facoltà comunque il normale tran tran quotidiano è ripreso e tutto si svolge tranquillamente. Non tutti sono informati di quanto è accaduto, solo alcuni si avvicinano al capannello di cronisti e poliziotti per sapere che cosa è successo. Nella zona intorno all'università è un viavai di sirene, scorte, auto blu.

Nell'obitorio del policlinico Umberto I è stata aperta la camera ardente. «D'Antona è arrivato alle 8.45 al pronto soccorso - racconta il commissario straordinario dell'ospedale, Riccardo Fatarella - Qui anestesisti e medici hanno tentato di rianimarlo ma era già molto molto compromesso. E' deceduto alle 9.30».

Davanti alla camera mortuaria si è intanto raccolta una folla di amici e colleghi. Alle 18 di ieri pomeriggio è arrivato anche il neopresidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. E mentre sindacalisti, politici ed esponenti del governo - primo fra tutti, il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema - rendevano omaggio a Massimo D'Antona, la moglie Olga stringeva le mani, ripetendo senza ascoltarsi «grazie, grazie per le condoglianze».

Il luogo dell'assassinio di Massimo D'Antona a Roma. E' un'immagine che ne richiama alla memoria altre, tragiche, di uccisioni e ferimenti in strada di esponenti politici ad opera dei terroristi. E anche adesso l'ipotesi del brigatismo aleggia su questo nuovo omicidio a freddo. D'Antona era appena uscito di casa per recarsi all'università e in via Salaria, all'incrocio con via Adda, è stato centrato in pieno petto da tre colpi di pistola sparati a breve distanza da uno dei due killer che gli avevano teso l'agguato e rimasti fino a quel momento nascosti nel furgone dai vetri oscurati visibile a destra nella foto.

Iscritto al Pci, poi aderente ai Ds, era un consulente della Cgil: l'attività accademica di giuslavorista

Era uno dei più stretti collaboratori di Bassolino

ROMA Massimo D'Antona, l'avvocato romano di 51 anni ucciso ieri mattina a Roma, era uno dei più stretti collaboratori del ministro del Lavoro Antonio Bassolino, che è stato uno dei primi ieri ad arrivare alla camera mortuaria. Per il ministero si era occupato, tra le tante cose, del coordinamento della commissione di esperti per la riforma degli ammortizzatori sociali, del comitato consultivo per la riforma della legislazione del lavoro e dei problemi dell'occupazione. Ultimamente aveva anche dato un contributo fondamentale nella scrittura della nuova legge sugli scioperi.

In gioventù simpatizzante del Pci, era divenuto uno dei membri più autorevoli della consulta giuridica della Cgil. Autore di numerose pubblicazioni, aveva insegnato dal 1980 al 1986 presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università «Federico II» di Napoli e dal 1990 al 1997 presso la facoltà di Giurisprudenza della seconda università sempre del capoluogo campano. D'Antona, che era ordinario di diritto del lavoro all'università La Sapienza di Roma, aveva già ricoperto altri ruoli all'interno e a fianco del Governo. Era stato anche sottosegretario ai Trasporti con il ministro Giovanni Caravale nel governo Dini con la delega per la Marina mercantile. Successivamente ha lavorato per il ministro dei Trasporti Tiziano Treu e, durante il governo Prodi, era stato nominato anche dirigente generale della Funzione pubblica dall'allora ministro Franco Bassanini.

«Gli amici - ha detto quest'ultimo - lo ricordano come una persona di grande, straordinaria passione civile, morale, politica, di altissimo spessore culturale e di grandissima competenza scientifica. Un uomo sereno, dolce, mite».

Con la moglie Olga Diserio, aveva adottato a distanza da alcuni anni due bambini di Sarajevo, che ogni tanto venivano a Roma ospiti della famiglia.

Esecuzione a freddo

Via Salaria-angolo Via Po
Abitazione
Via Po
Via Basento
Via Adda
Villa Albani
Via Po
Via Salaria
Via Salaria 117
Luogo dell'omicidio
Corso d'Italia
Via Bergamo
Studio
ROMA
ANSA-CENTIMETRI

1 Tra le 8 e le 8.30 Massimo D'Antona esce dalla sua abitazione in via Salaria per recarsi al suo studio

2 I killer lo hanno atteso nascosti in un furgone. Quando arriva davanti a Villa Albani gli sparano alle spalle almeno tre colpi

3 Fuggono via con un ciclomotore parcheggiato nella vicina via Adda

4 Vicino al furgone parcheggiato lungo il muro di Villa Albani, vengono trovati due bossoli cal. 38. Nessuna pista viene trascurata, ma si fa strada anche l'ipotesi terroristica

Nel pomeriggio la rivendicazione ufficiale in 40 pagine «firmate» con la stella a cinque punte

Il documento: «Siamo stati noi»

Gli investigatori parlano di preparazione di tipo militare

La costernazione di Bassolino, di cui D'Antona era braccio destro, e quella di Bassanini.

ROMA Un attentato di stampo terroristico. Ormai non ci sono più dubbi. Come non ce ne sarebbero neppure sulla «firma»: le Brigate Rosse. Con un documento di 40 pagine inviato a Il Messaggero e poi anche a Il Corriere della Sera l'organizzazione di estrema sinistra si accusa dell'omicidio di Massimo D'Antona. Gli inquirenti ritengono attendibile la rivendicazione, mentre poca credibilità hanno dato subito a quella della Falange armata.

Il testo delle Br - «una vera e propria risoluzione strategica» - siglato con la tradizionale stella rossa a cinque punte, è stato secretato. Si sa, però, che ci sarebbero espliciti riferimenti al patto dell'occupazione e alla guerra nei Balcani e si citerebbero personalità governative e politiche.

Alla Questura di Roma i massimi esperti della Digos, della Criminalpol e della Squadra Mobile - coadiuvati dalla polizia scientifica - hanno esaminato il documento e sembrano orientati a considerarlo attendibile.

Il contenuto e la terminologia della «risoluzione strategica» (così le vecchie Br definivano i loro trattati di linea politica) fanno tornare indietro di oltre dieci anni la storia del nostro Paese. Si parla, infatti, di attacco al cuore dello Stato: uno slogan, questo, spesso utilizzato dalle vecchie brigate rosse. Di D'Antona si sottolinea che è stato un consulente del governo Prodi e del ministro Bassanini e che aveva dato il suo contributo al Patto sociale. Secondo i nuovi terroristi, tutto ciò avrebbe rappresentato un attacco ai lavoratori.

L'omicidio del professor D'Antona ha avuto una impostazione di tipo «militare», dicono gli investigatori, il piano è stato studiato nei minimi dettagli, sia nella predisposizione del luogo, sia nelle modalità dell'agguato. Gli assassini avrebbero pedinato la vittima e osservato le sue abitudini da almeno un mese.

La «risoluzione strategica» è stata subito secretata ma si sa che accusa la vittima per il contributo dato al Patto sociale e parla anche della guerra

Gli inquirenti hanno ascoltato circa 30-40 persone per avere ogni particolare possibile su quei minuti che hanno preceduto l'agguato al consigliere di Bassolino. In particolare vi sarebbero tre persone che avrebbero visto fuggire i killer.

Grande attenzione viene riservata ai due furgoni - un Ducato e un Nissan - parcheggiati in corrispondenza del punto dove è avvenuto l'agguato, il primo in modo tale che dal marciapiede non fosse visibile l'altro dietro il quale è stato freddato il professore di diritto del lavoro.

Gli inquirenti ricordano che per realizzare un omicidio con tanta precisione occorre avere alle spalle una solida organizzazione «militare». Tanto che nel corso della giornata la matrice terroristica ha preso sempre più consistenza.

Chiamati a indagare gli esperti della Procura romana: già un primo summit

«Pool» di giudici in azione

ROMA Un pool di magistrati esperti di inchieste di terrorismo si occuperà dell'agguato che è costato la vita al professor Massimo D'Antona. Il capo della procura di Roma Salvatore Vecchione fa sapere che «la natura del delitto e l'allarme suscitato hanno imposto l'affidamento delle indagini a magistrati di provata e specifica professionalità». Toccherà, probabilmente, ai pm Federico De Siervo, Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Saviotti, coordinati dal procuratore aggiunto Italo Ormanni, giunto sul luogo dell'agguato ieri mattina assieme al pm di turno Gustavo De Marinis, fare luce su questo delitto.

Già ieri pomeriggio, al terzo piano della procura, si è svolto un «summit» cui hanno partecipato tutti i magistrati di questa inchiesta per fare il punto della situazione.

Molti nomi delle formazioni terroristiche sono stati usati soltanto per depistare indagini

Le sigle e le azioni degli irriducibili

ROMA Nuclei territoriali antimperialisti e Partito comunista combattente sono vecchie sigle che riemergono da un passato neppure tento lontano. Segnali di una ripresa delle attività terroristiche e della nascita di nuove formazioni si sono avuti fin dall'estate scorsa sia a Roma che al Nord, soprattutto in Piemonte.

Le sigle ritenute attendibili.

Movimento antagonista e Azione rivoluzionaria. Entrambe fanno capo alle vecchie formazioni anarchiche insurrezionaliste mai sciolte dagli anni'70. Contro di loro si sta celebrando un processo a Roma. Sono ritenuti i responsabili dei pacchi bomba inviati l'estate scorsa contro quanti erano ritenuti responsabili dei suicidi degli ecologisti anarchici piemontesi. Attribuite a loro anche le bombe trovate a Roma nel novembre'97 e quelle contro la Tav in Val di Susa.

Brigate Rosse, Nuclei comunisti combattenti, Nuclei armati comunisti: queste firme escono dagli archivi degli anni'70 per riprendere nuovo vigore. Sono ritenute attendibili e si ritiene siano utilizzate da gruppi di nuova formazione, senza alcun contatto con quelli storici. Prima dell'attentato di ieri hanno compiuto per la maggior parte dei casi attività di sola propaganda.

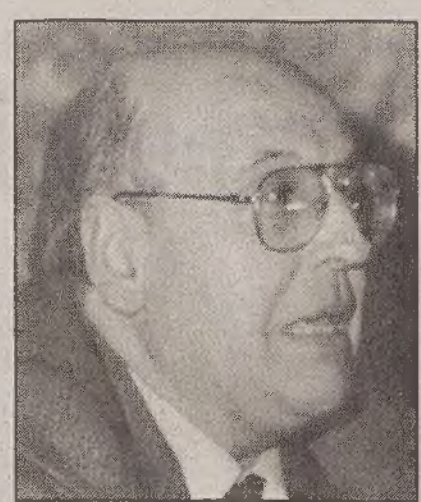
Le sigle non attendibili.

Falange armata, Volante rossa, Lupi grigi: queste sigle sono state usate in varie occasione per rivendicare piccoli attentati e sono stati ritenuti di volta in volta nomi di copertura per attività di depistaggio. In alcuni casi sono le sigle, soprattutto le ultime due, sono utilizzate da microformazioni poco organizzate annidate nei Centri sociali e fra gli studenti.

Le azioni.

Sono decine e decine gli omicidi compiuti dalle Brigate rosse sia quelle del Partito combattente comunista sia quelle del Partito della guerriglia (a seguito della scissione avvenuta all'interno del «partito armato»). Il Partito combattente comunista faceva riferimento all'ex primula rossa Mario Moretti, ing. Mario Borghi, il capo dell'organizzazione terroristica che gestì in prima persona il sequestro di Aldo Moro. Quello della guerriglia al sociologo Giovanni Senzani. Entrambi condannati all'ergastolo sono ora assegnati a

Roberto Ruffilli

Nell'88 Roberto Ruffilli, consigliere di De Mita, fu l'ultima vittima

lavoro: escono la mattina e tornano la sera. Comunque gli ultimi attentati che recano la firma Brigate rosse Partito combattente comunista risalgono al 27 marzo '85: un commando uccide a Roma Ezio Tarantelli, professore universitario, titolare della cattedra di Economia e commercio, sindacalista della Cisl. Il 10 febbraio '86 a Firenze viene assassinato l'ex sindaco Lando Conti del Partito repubblicano; il 16 aprile '88, infine, viene ucciso a Forlì il consigliere per le riforme istituzionali dell'allora presidente del Consiglio De Mita, Roberto Ruffilli. Questo è l'ultimo omicidio compiuto dalle famigerate Brigate rosse.

Ieri con Massimo D'Antona sembra essere tornati indietro di 11 anni, cioè agli «anni di piombo» che segnarono sangue e lutti in tutto il Paese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 maggio 1999 è stata di 54.550 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il ministro del Lavoro Bassolino non ha dubbi sulla matrice terroristica dell'attentato - È stata la Jervolino a riferire alla Camera sulle prime indagini

«L'obiettivo sono governo, sinistra e sindacati»

D'Alema (a Bruxelles per il Kosovo) assicura che l'esecutivo risponderà alla sfida con ogni mezzo

Subito convocato il comitato per l'ordine pubblico. Stamane si riunirà anche quello per l'informazione e la sicurezza allo scopo di fronteggiare l'emergenza

ROMA Antonio Bassolino alla stessa ora in cui scattava l'agguato contro Massimo D'Antona, stava percorrendo una strada adiacente, quando la macchina e la scorta venivano fatte deviare dal consueto percorso verso il ministero. «Hanno ammazzato un avvocato, a via Salaria ci hanno consigliato di cambiare strada», spiegava l'autista al ministro. Che solo arrivato in ufficio qualche minuto più tardi scopriva chi fosse la vittima dell'attentato, capiva che a cadere sotto le pistolettate dei terroristi era uno dei suoi più stretti collaboratori. Bassolino è stato tra i primi a correre all'ospedale, ma non ha fatto in tempo a vederlo vivo.

Massimo D'Alema era invece a Bruxelles quando è stato raggiunto dalla notizia. Nella sua mente sono riaffiorati i ricordi degli anni '70, delle Brigate rosse e della lotta armata e ha capito che nell'agenda del Governo alla guerra contro Milosevic si dovrà aggiungere un altra drammatica emergenza. A caldo ha comunque promesso che si farà di tutto per scoprire gli assassini e che il Governo risponderà con ogni mezzo alla sfida che non potrà rimanere impunita. Anche la scelta e le finalità dell'attacco per il capo del Governo sono quelle solite. «Si punta a indebolire e destabilizzare i Paese sempre in un momento particolare della vita internazionale». Ma per D'Alema i terroristi puntavano a colpire nel momento dell'elezione del Capo dello Stato. «Era un'azione studiata in concomitanza con il voto, ma non avevano fatto i conti con la rapida conclusione dell'elezione».

Nuove ed urgenti misure da adottare a seguito dell'assassinio di D'Antona sono state delineate dalla riunione convocata ieri a caldo al ministero dell'Interno del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal ministro Rosa Russo Jervolino. Il comitato, rende noto un comunicato del Viminale, ha adottato le nuove decisioni dopo un'approfondita analisi delle circostanze nelle quali è avvenuto l'assassinio.

Stamane, prima del Consiglio dei ministri, si terrà a Palazzo Chigi una riunione del Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza presieduto dal vice-presidente del consiglio Sergio Mattarella. Secondo quanto si apprende, il Comitato definirà gli indirizzi generali in materia di attività informativa aggiornati annualmente. L'ultima riunione annuale si era tenuta nell'aprile del 1998.

E' stata sempre il ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino a correre ieri mattina in Parlamento per illustrare i dettagli dell'agguato e per fornire le prime frammentarie indicazioni sulle indagini. Che nel corso della giornata, come confermato ufficialmente dal ministro del Lavoro Bassolino, hanno imboccato decisamente la pista del terrorismo.

Antonio Bassolino, già all'uscita della camera mortuaria ieri mattina aveva indicato quali a suo giudizio fossero gli obiettivi dell'assalto. «Si è voluto colpire il governo, la sinistra, i sindacati».

Anche Franco Bassanini con cui D'Antona aveva collaborato negli anni scorsi lo ricorda «come una persona di grande, straordinaria passione civile, morale, politica. «Per questo essere stati suoi amici è stato un grande privilegio; per questo la sua tragica scomparsa dà un dolore insopportabile», ha soggiunto.

Parenti di D'Antona davanti alla camera mortuaria.

DALLA PRIMA PAGINA

Leonardo Sciascia, che molto spesso con la sua grande intuizione di letterato ha saputo vedere cose e situazioni là dove altri si limitavano a guardare, in uno dei suoi ultimi libri, «Il Cavaliere e la paura», immagina un investigatore impegnato a cercare di far luce sull' omicidio di un professionista, l'avvocato Sandoz.

Delitto rivendicato da una misteriosa organizzazione, «I ragazzi dell'89». E a un certo punto il poliziotto si pone un interrogativo niente affatto banale: «I figli dell'89 sono stati creati per uccidere Sandoz, o Sandoz è stato ucciso per creare i figli dell'89?» Al di là della giusta e doverosa esecrazione per il delitto, occorre insomma cercare di guardare al di là dell'apparenza. Chi sono oggi questi «Figli dell'89» che improvvisamente sparano e uccidono? Perchè e per conto di chi lo fanno?

Le condizioni per uno scontro armato, sia pure nella aberrante e delirante logica che animava la follia degli anni di piombo, non ci sono. Anche i terroristi, per quanto possano essere prigionieri in una impenetrabile monade, non possono non rendersi conto di ciò: Se si dovesse dare una risposta alla domanda «cui prodest?» dovremmo dire che si tratta di un delitto «stabilizzante», nel senso che non divide, anzi contribuisce potentemente a cementare e unire forze politiche e sociali. Ovvero, l'effetto opposto a quello che i terroristi dicono di prefiggersi.

Un delitto che oggi, al contrario di quello che qualcuno forse si prefiggeva, non fa che unire le forze

Resta dunque l'ipotesi del delitto-messaggio. Dietro i killer di D'Antona c'è forse una mente che ha inteso dire qualcosa a qualcuno. Ed è già mostruoso solo pensare che qualcuno possa credere che vi sia chi questo messaggio sia in grado di recepirlo. E' l'inizio di una catena? Vorremmo avere gli elementi per escluderlo.

Purtroppo al momento non possiamo farlo. Sarebbe una catena di stupidità e di dolore, oltrechè di orrore, a cui bisognerà opporsi, senza per altro fornire «loro» ulteriori strumenti che possano in qualche modo «giustificare» il loro aberrante operato.

Gualtiero Vecellio

Nella relazione a Palazzo Chigi evidenziata la possibilità di una recrudescenza terroristica

Servizi: rischi «neobrigatisti»

ROMA *«In alcune regioni del Nord sono ricomparsi documenti e sigle, riconducibili a gruppi clandestini di matrice neobrigatista, indicativi di simmetrie concettuali nei propositi di rilancio della lotta armata». La relazione sulla politica informativa e della sicurezza per il secondo semestre del '98, trasmessa alla presidenza della Camera il 16 febbraio di quest'anno, avvertiva così dei rischi di episodi che pur «velleitari sono suscettibili di fare breccia in quei segmenti oltranzisti, specie dell'anarchismo, inclini a tradurre concretamente pulsioni ribelliste».*

Tra gli obiettivi ipotizzabili - sempre secondo la relazione sulla politica informativa e della sicurezza - anche «emblemi ed esponenti dello Stato e del mondo politico, con particolare riguardo all'arco delle forze di governo, economico e sindacale».

La relazione osservava che «al tentativo di esasperare i toni non è corrisposta l'adesione unanime dell'area antagonista, poichè in vari settori prevalgono atteggiamenti favorevoli al dialogo» ma aggiungeva anche che «i rischi più concreti per la sicurezza continuano a provenire dalla componente anarco-insurrezionalista, che mostra di adottare una diversificazione degli obiettivi e di privilegiare il ricorso ad azioni talora eclatanti che, anche se non riconducibili ad un progetto strategico ben delineato, mantengono un'accentuata pericolosità in ragione del loro spessore eversivo e della loro imprevedibilità».

Dopo la «campagna estiva dei pacchi bomba», i servizi di sicurezza ribadivano che la nuova situazione «richiama passate stagioni in cui i nemici del movimento rivoluzionario venivano identificati con ogni espressione istituzionale della società civile e democratica».

Ma ieri il procuratore reggente di Milano, Gerardo D'Ambrosio, esperto di terrorismo, si è chiesto se l'intelligence italiana sia all'altezza per affrontare questi nuovi episodi di violenza politica. Il magistrato ha poi aggiunto: «La sinistra di governo sta affrontando emergenze eccezionali e il fatto che ci sia la sinistra al potere può portare a contraccolpi di questo genere. Anche ai tempi delle Br - precisa il pm -, la sinistra ufficiale fu avversata e fu determinante per la sconfitta del terrorismo. Ricordo la mobilitazione dopo l'omicidio di Guido Rossa, fu determinante per cominciare ad isolare il terrorismo».

In alcune regioni del Nord riapparsi documenti e sigle di gruppi clandestini

Sull'assassinio D'Antona ha detto la sua anche un altro magistrato esperto di terrorismo. Giancarlo Caselli, procuratore di Palermo, negli anni '70 fu impegnato in prima fila nella lotta alle Br. «Una cosa ho imparato - ha dichiarato Caselli - e cioè che non bisogna mai ragionare sulle ipotesi, ma sui fatti. E in ogni caso, semmai fossero davvero le Brigate Rosse, e lo diranno gli investigatori, sarebbero sicuramente nuove».

Sale la tensione fra i diessini e gli uomini di Bertinotti

E Veltroni accusa Rifondazione

«State alimentando un clima ostile contro il nostro partito»

ROMA La tensione nei rapporti a sinistra si è improvvisamente alzata: nel giorno del dolore per l'omicidio di Massimo D'Antona e della paura di un improvviso ritorno agli anni bui del terrorismo, a Botteghe Oscure ha preso corpo qualcosa di più del comprensibile risentimento di chi non era abituato ad avere "nemici a sinistra".

E gli ultras pacifisti, che secondo Botteghe Oscure avrebbero una sponda importante in Rifondazione, sono finiti nel mirino, mentre Bertinotti ha condannato subito il delitto nel modo più netto definendo il terrorismo nemico dei lavoratori.

Non da oggi, ma dall'inizio dell'intervento Nato nei Balcani, il partito di Bertinotti è accusato dai Ds di aver contestato troppo duramente la scelta atlantica, di non aver preso con nettezza le distanze dagli incidenti degli ultras pacifisti alle manifestazioni contro la guerra che hanno anche contribuito ad alimentare un clima di tensione verso la Quercia divenuto così bersaglio di reazioni violente: non a caso Veltroni ha fornito l'elenco dei principali 25 episodi (attentati a sedi di partito, dimostrazioni di grave intolleranza) e Mussi alla Camera ha ricordato lo slogan «Ds-Ss» ricorrente in questi ultimi due mesi. Nessuno fra i Ds dimentica i ramoscelli d'ulivo colorati rosso-sangue, esibiti dai militanti Prc tre giorni dopo l'inizio dei bombardamenti, nè l'«assedio» di Botteghe Oscure durante un «corteo pacifista».

I dirigenti Ds ieri mattina erano ancora irritati per la rumorosa contestazione contro D'Alema e Veltroni, l'altro ieri a Bologna, in piazza Maggiore, a opera di un centinaio di «disturbatori pacifisti» dell'area dell'autonomia e dei centri sociali che hanno esibito striscioni con la scritta «D'Alema boia» e «Ds-SS». E ieri è nato un piccolo giallo: fonti parlamentari riferiscono che quando Veltroni è arrivato a Montecitorio, angosciato per il terribile omicidio di D'Antona, si è trovato di fronte il capogruppo di Rifondazione Franco Giordano e si sarebbe lasciato andare ad uno sfogo, accusando Rifondazione di aver contribuito ad alimentare un clima ostile al suo partito. Veltroni smentisce le ricostruzioni date dell'episodio e cerca di smorzare il tutto. Ma la polemica resta; una polemica montata in maniera strisciante, di settimana in settimana. Folena, il 9 maggio scorso, all'indomani di un attentato ad una sezione dei Ds, chiese a Bertinotti di condannare in modo chiaro, inequivocabile «quanti tendono a coprirsi dietro le parole d'ordine del Prc». Il leader del Prc si è dichiarato estraneo a ogni forma di violenza e ieri, nel corso di una giornata tragica, ha invitato a non fare strumentalizzazioni («evitando magari di far pensare che sono i pacifisti o i metalmeccanici ad alimentare certi fenomeni»). Veltroni ha apprezzato queste parole e la tensione è in parte calata.

Il segretario Ds accusa i comunisti di posizioni troppo rigide contro i raid in Kosovo: avrebbero «armato» il killer

Ma anche altri politici sono intervenuti ieri. Nel Polo, Gianfranco Fini ha invitato a reagire subito «nel modo più unitario possibile». E Silvio Berlusconi ha aggiunto: «l'atto è nato negli ambienti dove di intrecciano emarginanzione sociale, estremismo, anti-americanismo e anti-atlantismo».

Bertinotti, chiamato in causa, in serata ha condannato a chiare lettere il vile assassinio

Anche il mondo sindacale ha reagito. «Se qualcuno vuole farci tornare indietro, il sindacato sarà pronto a rispondere a questi attacchi», ha tuonato Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, rammaricandosi grave atto contro la politica di concertazione e di riforma del mondo del lavoro. «Un infame assassinio perpetrato ai danni di una tra le persone più stimate nell'ambito dei tecnici e dei docenti di diritto del lavoro» ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl, Mauro Nobilia, che ha partecipato alla manifestazione sindacale di solidarietà insieme a Cgil, Cisl e Uil che si è svolta ieri pomeriggio di fronte alla facoltà di Sociologia di via Salaria.

Per Montanelli la violenza di ieri è un fatto isolato: negli anni '70 il terrorismo lo si sentiva nascere; oggi quel clima è lontano

Anche dalla Confindustria è stato espresso «sconcerto e profondo dolore per la morte dell' interlocutore leale».

Sul ritorno alla strategia della tensione, però, non tutti sono d'accordo. Il decano dei giornalisti italiani Indro Montanelli, anch'egli vittima del terrorismo negli anni '70, si è detto certo che questo «è stato solo un fatto isolato».

Montanelli ha infatti sottolineato che in quegli anni «il terrorismo lo si sentiva nascere» contrariamente al clima politico che si respira oggi in Italia. Ma Giorgio Bocca, attento osservatore del terrorismo, con un paradosso amaro, ha commentato: forse ci sarebbero più motivazioni oggi per la nascita delle Br di quante ce ne fossero negli anni '70: «Allora il Pci era ancora un partito rivoluzionario, c'era crescita economica, non c'erano guerre ai confini». Anche la Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia si uniscono allo sdegno. «La possibilità che si tratti di un atto terroristico e la scelta di colpire un uomo come D'Antona, studioso da sempre in prima linea nella difesa dei diritti dei lavoratori, rischiano di riaprire tragici scenari che sembravano ormai lontani». È una prospettiva - si legge in una nota - di fronte alla quale il sindacato confederale chiama alla mobilitazione i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia, invitandoli ad esprimere lo sdegno per questo atto di barbarie con fermate del lavoro e presidi da effettuare nella giornata di oggi.

BALCANI IN FIAMME

Brutta sorpresa per l'equipaggio del peschereccio maranese «Aquila» che ha raccolto e poi abbandonato un residuato bellico

Ordigno nelle reti alla foce del Tagliamento

Fonti militari precisano: nessun velivolo impegnato nei Balcani ha lasciato bombe in questa zona

MARANO LAGUNARE Un balugini̇̀o argenteo dal mare verdastro, mentre l'argano a poppa recupera piano la rete, sfrigolando. Poi la sagoma diventa più nitida: un cilindro metallico lungo un'ottantina di centimetri, diametro di circa dieci, quattro alette nella parte posteriore e un'inequivocabile sigla stampigliata sul fianco, «Us 97». A ripescare l'ennesimo ordigno nell'Adriatico è stato ieri mattina l'equipaggio del peschereccio «Aquila», appartenente alla Cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare. L'episodio è avvenuto a cinque miglia a Sud dalla foce del Tagliamento.

Ma nessun aereo della Nato impegnato nelle operazioni belliche contro la Jugoslavia ha rilasciato ordigni in questa zona: lo hanno chiarito fonti militari, le quali hanno precisato che bombe e missili utilizzati dalla Nato nei Balcani non corrispondono alla descrizione fatta dai pescatori di Marano. Nella zona del ritrovamento - hanno riferito le stesse fonti - gli aerei della Nato non hanno rilasciato missili aria-aria, che è il tipo di arma al quale potrebbe far pensare la descrizione fatta dagli uomini del peschereccio. Per di più - è stato evidenziato - il punto indicato dal peschereccio si trova al di fuori delle rotte seguite dagli aerei della Nato al rientro dalle missioni sui Balcani. Una delle ipotesi è che si tratti di un oggetto in mare da svariato tempo.

Quello che potrebbe essere un pezzo di missile, non si sa se pericoloso o meno, è stato trascinato per un paio di miglia verso terra senza essere issato a bordo; quindi è stato affondato e abbandonato, assieme alle reti e ai ramponi che di solito «arano» il fondo marino cercando di limitarsi a catturare molluschi. «Il punto esatto - spiega Rosano Dal Forno, comandante dell'Aquila - lo abbiamo comunicato alla Capitaneria di porto di Grado: è segnalato da un gavitello ed è fuori dalle consuete rotte nautiche».

Dal Forno non si fa pregare per raccontare le fasi del ritrovamento: «A bordo eravamo in tre, i miei due marinai ed io. Erano le 9. La bomba è venuta su assieme al rastrello, nella parte finale della rete. Quando gli altri hanno visto quella "roba" hanno preso una paura matta e si sono rifugiati all'altra estremità della barca, a prua. Per radio abbiamo chiesto istruzioni alla Guardia costiera, che ci ha fatto sganciare tutto in acqua e prendere nota delle coordinate».

Il razzo ora giace a quindici metri di profondità, appoggiato sulla sabbia. «Abbiamo diramato un avviso ai naviganti - dice il comandante della Capitaneria di porto di Monfalcone, Nicolò Lugnan - per informare tutti su quale sia l'area dove quell'oggetto si trova. L'ordine è di girare al largo». A verificare di che tipo di residuato si tratti saranno gli artificieri del Nucleo sminatori della Marina militare, a bordo dei dragamine all'opera nei pressi di Chioggia.

Alberto Bollis

Un'immagine dell'equipaggio del peschereccio maranese «Aquila» che, mentre operava a cinque miglia dalla foce del Tagliamento, si è trovato nelle reti un ordigno bellico. Fonti militari hanno smentito che possa trattarsi di una bomba rilasciata da un aereo impegnato nei Balcani.

Bonino: l'Italia può aiutare il settore con i fondi strutturali non ancora utilizzati

«L'Ue pensa ai pescatori»

BRUXELLES Il «governo Ue» non intende abbandonare alla loro sorte i pescatori italiani danneggiati dalla presenza di bombe in mare nell'Adriatico, mentre il presidente del consiglio Massimo D'Alema ha ottenuto il pieno contributo della Nato per bonificare quelle aree.

La commissaria europea per la politica della pesca Emma Bonino ha preso la parola per dire che considera un diritto la richiesta dei pescatori italiani di ottenere un indennizzo per i danni collegati alla mancata attività in mare. Però alla domanda sulla possibilità di nuovi fondi Ue al settore, la commissaria risponde: «Non mi pare che ce ne sia bisogno». Le è stato chiesto ancora: cosa pensa di una sorta di 'fermo' bellico? «Anche se la nozione di fermo bellico è estranea in quanto tale ai regolamenti comunitari - ha spiegato la commissaria - essa è logicamente assimilabile a quella, prevista, di fermo dovuto a cause di forza maggiore. Le norme che reggono l'utilizzo dei fondi SFOP (lo strumento finanziario d'orientamento della pesca) prevedono infatti la possibilità di usare in regime di cofinanziamento fondi strutturali già assegnati all'Italia, per coprire perdite dovute a interruzioni dell'attività di pesca causate da disastri naturali come inquinamento, maltempo e 'incidenti' di varia natura. A patto, ovviamente, che il periodo di fermo sia economicamente rilevante».

E sulla possibilità di nuovi fondi europei? «Non mi pare che ce ne sia bisogno», ha replicato la commissaria. «La mia può sembrare una risposta un pò cinica ma non lo è. Poichè il tasso di utilizzo dei fondi strutturali destinati all'Italia per il quinquiennio 1994-'99 è ancora limitato - per l'insieme del Nord solo il 71% dei fondi SFOP disponibili risulta impegnato - ed il periodo di utilizzo di tali fondi sta per scadere, l'ipotesi di utilizzare le risorse residue, ossia svariate decine di miliardi di lire per far fronte a questo problema imprevisto, è quasi un'occasione che si presenta all'Italia per ridurre il volume delle risorse comunitarie non adoperate». In che tempi? «Per quanto ci riguarda i tempi possono anche essere brevissimi», ha sottolineato Bonino. Per essere chiari, ha aggiunto: «Dal momento in cui le autorità italiane, avendo valutato le dimensioni dei danni subiti, ci notificassero le misure da esse previste, le procedure comunitarie necessarie per avallare la conseguente modifica nella destinazione dei fondi SFOP, richiederebbero poche settimane».

Reazioni preoccupate nell'ambiente ittico regionale ma per ora nessun «fermo»

In Laguna adesso c'è paura

GRADO Ora la guerra incomincia a far paura anche nella nostra regione. Crescono i timori nelle comunità dei pescatori, i circa 200 soci della Cooperativa di Grado e gli oltre 300 della Coop San Vito, a Marano Lagunare. La paura ha il volto di quell'ordigno pescato nella laguna maranese, al largo della Trezza, a circa 5,5 miglia dal fiume Tagliamento. E sugli artificieri che oggi entreranno in azione per chiarire quella che ieri l'Ufficio circondariale marittimo gradese indicava come un «ordigno di origine imprecisata», non grava solo il delicato compito ispettivo: pesa virtualmente lo «spettro Nato» che potrebbe far davvero salire la temperatura tra i pescatori. Perchè se finora gradesi e maranesi, pur preoccupati per i colleghi di Chioggia», avevano messo tra loro e le bombe Nato finite nell'Alto Adriatico una sorta di «cuscinetto di tolleranza», ora quel margine si assottiglia. Marano aveva già suonato l'allarme, quando, una decina di giorni fa, il presidente della Coop San Vito, Daniele Squecco, aveva intravisto negli «sballamenti di mercato» le prime «jatture da conflitto». Adesso un peschereccio sbatte il muso contro lo spettro-bombe: in laguna non lo dicono chiaro, ma la paura effettivamente gira. Al Mercato ittico, in piazza, dove il «tam-tam» del conflitto diventa quasi un passaparola. «Non abbiamo ancora deciso, non ce la sentiamo di chiedere il fermo pesca - ha dichiarato ieri il pescatore che ha "agganciato" l'ordigno, Rosano Dal Forno - come a Chioggia. Ma la preoccupazione comincia a diventare qualcos'altro». Fa eco l'isola, che «sta sul chi vive». Armando Corbatto, il presidente della Cooperativa pescatori, non ne fa mistero, anche se preferisce attendere gli esiti degli artificieri a Marano: «Siamo preoccupati, solidali con Chioggia, ma l'attività prosegue regolarmente. Almeno per qualche giorno».

«Chi pagherà i danni per le bombe sganciate in mare dai piloti della Nato?»: chiede infine il senatore Roberto Visentin (Lega Nord), che evidenzia come «i danni alle attività turistiche e ittiche delle regioni adriatiche sono rilevantissimi» e che non è improprio chiedere chi risarcirà i danni «considerata anche l'esperienza del Cermis».

Dei 143 ordigni sganciati in mare 106 sono a una profondità di 4-500 metri a un minimo di 30 miglia dalla costa. Ma i pescatori non sono tranquilli

Il presidente del Consiglio ha incontrato a Bruxelles il segretario Nato Solana, che ha assicurato collaborazione

D'Alema: l'Adriatico è ora sotto controllo

«Abbiamo i dettagli per sapere dove sono le bombe e valutarne la pericolosità»

ROMA In tutto sarebbero 143 gli ordigni sganciati dai piloti al rientro dalle missioni in Kosovo: costituiscono meno dell'1% delle bombe utilizzate dalla Nato in oltre 20 mila sortite di volo. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha incontrato il segretario generale della Nato, Javier Solana che ha fornito numeri, mappa e assicurazioni: «un cacciamine dell'Alleanza arriverà in Adriatico per cercare e neutralizzare ogni bomba». Per il turismo non c'è nessun pericolo, garantisce D'Alema: «abbiamo avuto una relazione dettagliata in base alla quale possiamo sapere dove sono gli ordigni ed è possibile valutarne la pericolosità».

Delle 143 bombe 106, secondo il presidente del Consiglio, sono infatti «ad una profondità di 4-500 metri, ad un minimo di 30 miglia dalla costa, in acque internazionali, e non sono quindi di effettiva pericolosità. C'è invece un numero minore, sempre in acque internazionali, ad una profondità inferiore. Possono quindi rappresentare un pericolo per la pesca». D'Alema ha infine «ringraziato la Nato per contributo alla bonifica in Adriatico e il ripristino delle condizioni di sicurezza» e ha preannunciato che «il ministro della Difesa riferirà in Parlamento.

Per rassicurare i pescatori dell'Adriatico in crisi il sottosegretario alla Difesa Brutti ha incontrato una loro delegazione. D'ora in avanti, ha detto, «per ogni sganciamento di bombe in mare la Nato darà tempestiva comunicazione alle autorità italiane che, a loro volta, informeranno l'autorità marittima civile. Il meccanismo sarà automatico». Brutti, che ha fornito ai rappresentanti dei pescatori e alle organizzazioni sindacali del settore le informazioni ricevute dalla Nato - 7 bombe a grappolo e frammentazione presenti sui fondali del golfo di Venezia e 136 non a frammentazione di cui 30 nella stessa area e 106 nel basso Adriatico -, ha confermato che ai tre dragamine, il Sapri, il Gaeta e l'Alghero, si affiancheranno altre due unità Nato (partiranno il 27 maggio da La Spezia) per accelerare il recupero degli ordigni».

Ma le marinerie adriatiche metteranno in atto una mobilitazione venerdì 28 maggio ad Ancona per il problema degli ordigni bellici sganciati in mare dai caccia al rientro dai raid nei Balcani. Lo hanno annunciato le organizzazioni del movimento cooperativo, Federcoopesca, Lega pesca e Aicp, al termine dell'incontro con Brutti. L'iniziativa è stata adottata in quanto - si legge in una nota delle tre associazioni - «mancano ancora le necessarie garanzie per il proseguimento della pesca in Adriatico. Nonostante le assicurazioni, il quadro rimane incerto e confuso». Secondo le associazioni dei pescatori «rimangono da verificare i tempi della bonifica, l'effettiva sicurezza al di fuori delle sei aree segnalate, la loro esatta localizzazione, i provvedimenti inerenti il 'fermo bellico' e i relativi indennizzi che il Ministero dovrà adottare sulla base delle informazioni fornite dalla Difesa». E il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, ha rinnovato l'invito a D'Alema ad un incontro in Veneto per fare il punto sul problema degli ordigni Nato sganciati nell'alto Adriatico.

Ministro Ronchi: intervenire in fretta per evitare danni ambientali

Ancona: altri ritrovamenti Arrivano i cacciamine Nato

ANCONA Tre ordigni bellici, la cui natura non è stata ancora chiarita, sono stati portati a riva da un pescatore di Ancona e si trovano attualmente custoditi nella zona portuale della Marina militare. Si tratta del primo ritrovamento dopo l'annuncio che al largo di Ancona la Nato ha individuato una delle aree dove i caccia dell'Alleanza possono liberarsi delle bombe inutilizzate in missione prima di far rientro alle basi. Sembrerebbe accertato che uno degli ordigni, un cilindro metallico di colore biancastro sia un fumogeno per le segnalazioni a grande distanza, recante la scritta «Phosphorus». Più difficile da definire l'origine degli altri due ordigni, due cilindri di colore nero lunghi circa 40 centimetri e con un diametro di pochi centimetri, pieni di una polvere nerastra, che potrebbero far parte dei meccanismi montati sui jet e utilizzati per l'espulsione del seggiolino del pilota dall'abitacolo dell'aereo. Non si esclude che il materiale risalga alle operazioni militari nei Balcani, nel 1992, in occasione della crisi in Bosnia.

Le bombe sganciate in Adriatico devono essere recuperate «subito» per evitare danni all'ambiente, al mare, alla pesca e alla navigazione, ha detto il ministro dell'ambiente Edo Ronchi. «Per rendere rapido il recupero però - ha osservato Ronchi- è necessario sapere quante sono e di che tipo sono per capire cosa si sta cercando e mitigare quindi gli impatti sull'ambiente. Il recupero deve essere comunque immediato per evitare i danni che le bombe sganciate possono provocare». Sul fronte ambientale, Ronchi è preoccupato per l'effetto corrosione marina sull'involucro delle bombe nel caso in cui non vengano recuperate celermente.

Non ci sono stati sganciamenti di ordigni a distanze inferiori a 50 chilometri dalla costa italiana e tali, quindi, da configurare pericolo per le normali attività turistiche e balneari: lo ha detto il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, che ha ricevuto il sindaco di Chioggia, Fortunato Guarnieri, e quello di Caorle, Luigino Moro. Scognamiglio ha illustrato ai sindaci «le iniziative del Governo circa la corresponsione di un indennizzo conseguente alla restrizione dell'attività di pesca nelle zone interessate».

Dal canto suo la Nato - ha comunicato il segretario generale Solana - fornirà all'Italia «il massimo contributo» per bonificare l'Adriatico dalle bombe. L'Alleanza trasferirà in Adriatico il gruppo cacciamine Mcm For North, mentre il 27 maggio prossivo attiverà, a La Spezia, un secondo gruppo, l'Mcm For Med.

Titoli a piena pagina apparsi in Germania sui principali giornali mettono in allarme i turisti sui rischi dell'Adriatico

Stampa tedesca: le spiagge sono minate

TRIESTE Non è la prima volta che la stampa tedesca e quella austriaca sparano a zero contro le spiagge dell'Adriatico e del Friuli-Venezia Giulia in particolare. Qualche anno fa c'era il problema delle mucillagini. Ora quello delle bombe sganciate in mare dai caccia della Nato che si trovano in difficoltà nella dase di rientro alle basi dopo le operazioni di guerra sui cieli della Jugoslavia. A puntare per prima le sue telecamere sulla spiaggia di Caorle è stata la tv austrica Orf che ha realizzato una serie di servizi chiedendo agli operatori turistici ed economici quali sono i rischi reali derivanti dal ritrovamento degli ordigni inesplosi al largo di Chioggia. Ma, come dicevamo, gli austriaci non sono i soli a essersi precipitati sulle coste adriatiche per toccare con mano il pericolo-bomba.

Il quotidiano tedesco Bild non ha avuto remore nel parlare di vero e proprio allarme sulle nostre coste. Ai titoli allarmistici dei giornali apparsi in Germania ha replicato il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani il quale ha dichiarato alle agenzie di stampa tedesche che «nessuna spiaggia in Italia è stata chiusa per l'evento bellico». Gli ha fatto eco il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani. «Secondo le prenotazioni alberghiere - ha detto - si prevede una stagione molto positiva per il nostro turismo e risulta che gli stessi tedeschi ritorneranno in massa in Italia, sia sulle coste dell'Adriatico che nel resto della penisola.

La cartina al tornasole sarà costituita dal prossimo periodo di Pentecoste, festa in Germania, che di solito costituisce un vero e proprio preludio a quelle che sono le ferie estive. Anche gli operatori del vicino Veneto cercano di non creare allarmismi e ostentano ottimismo. Molti turisti, secondo gli esperti, potrebbero scegliere proprio le coste adriatiche italiane dopo aver disertato quelle croate considerate «a rischio» per la vicinanza con l'evento bellico in atto nel Kosovo (Zagabria denuncia danni miliardari).

Certo la politica del male altrui non serve a mettere al riparo le nostre località turistiche dagli esiti di un'informazione scandalosa e priva di riscontri oggettivi. Le ricadute ci saranno. Non resta che sperare nell'intelligenza del turista tedesco e nella capacità dei nostri centri di promuoversi all'estero.

BALCANI IN FIAMME

Quattro le vittime accertate, tre pazienti e un guardiano, mentre i feriti sono più di dieci. Panico tra i degenti che sono stati trasferiti

Belgrado: missili Nato centrano un ospedale

Bruxelles ammette l'errore. Devastata l'ambasciata svedese, danni a quella spagnola e austriaca

Intanto il Comando militare del Friuli-Venezia Giulia smentisce le notizie diffuse da Rifondazione comunista su un attacco di terra dall'Ungheria

BELGRADO I suoi primi vagiti non li ha sentiti nessuno e ancora adesso, a 12 ore dalla nascita, il bambino di Aleksandra Roncic sembra rifiutarsi di piangere. Aleksandra, 27 anni, lo ha dato alla luce la notte scorsa nell'ospedale «Dragisa Misovic» di Belgrado, subito prima che si scatenasse l'inferno. Una bomba a guida laser della Nato, «uscita dalla rotta», secondo quanto hanno spiegato a Bruxelles, è piombata sull'ospedale nella 58ma notte di raid contro la Jugoslavia, notte che ha visto la capitale di nuovo sotto tiro appena poche ore dopo che il mediatore russo Viktor Cernomyrdin era ripartito col suo carico di speranze di pace. Del «Dragisa Misovic», in cima all'elegante collina residenziale di Dedinje, da ieri restano soprattutto macerie. I cadaveri di tre pazienti e di un guardiano sono stati recuperati - ha detto il ministro della sanità Leposava Milicevic, che ha parlato di «nuovo crimine» - mentre i feriti sono più di dieci: tra loro, due donne incinte, tre neonati e un bambino. Ma il bilancio non è ancora definitivo. Un reparto, quello di neurologia, è stato polverizzato, ma anche tre sale operatorie sono state completamente distrutte dall'esplosione, che ha aperto un cratere profondo due metri nel quale affiora adesso acqua stagnante fuoriuscita dalle tubature. L'onda d'urto ha inoltre provocato danni a tutti gli altri reparti, incluso quello maternità e la sala parto.

Aleksandra ne era appena uscita, quando si è sentito il boato, ma è tuttora sotto choc. Nello stesso stato sono le altre giovani madri, le puerpuere e i neonati che con lei sono stati evacuati in fretta e furia nel cuore della notte. In tutto 42 donne e 26 piccoli. Due donne, che erano già alle prime doglie, sono state investite da schegge di vetro e hanno ferite al volto: poco più tardi, in un altro ospedale, sono comunque riuscite a partorire senza complicazioni. «Quattro neonati sono nati, nonostante tutto, e stanno bene», ha detto con orgoglio ai giornalisti il vicedirettore sanitario Miodrag Lazic. Ma altre storie non sono finite bene. Lo stesso Lazic ha riferito che i tre pazienti morti - due donne e un uomo - erano nell'area di terapia intensiva del reparto neurologico: immobilizzati nei loro letti sono stati sepolti dalle macerie. Il raid ha lasciato tracce, due settimane dopo la distruzione dell'ambasciata cinese, contro altre sedi diplomatiche, entrambe vuote: devastata la residenza dell'ambasciatore svedese, lesionata quella spagnola e sono saltati anche alcuni vetri in quella norvegese.

Oltre all'aeroporto militare di Batajnica, gli aerei della Nato hanno colpito Baric. In quest'ultima località si trova l'industria chimica «Prva Iskra»: i suoi serbatoi più pericolosi questa volta si sono salvati, ma lo stabilimento è chiaramente sotto tiro.

Intanto il Comando Militare Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha definito «prive di ogni ragionevole verdicità» le notizie diffuse ieri dal capogruppo del Prc nel Consiglio Regionale, Roberto Antonaz, su una presunta «occulta preparazione dell' attacco di terra alla Jugoslavia dall' Ungheria», sotto la copertura - secondo il Prc - dell' esercitazione militare «Balaton '99» nella quale sarebbe coinvolta la Brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli».

Un'immagine dei danni provocati dai missili della Nato all'ospedale di Belgrado colpito per errore.

Fino a tarda notte l'incontro a Mosca tra Cernomyrdin, Talbott e Ahtisaari

Appello di Eltsin ai mediatori: «Occorre il massimo sforzo»

Sull'andamento del dialogo non si è avuta nessuna indiscrezione. Il nodo è come passare dalle azioni militari a un negoziato politico. Il ruolo dell'Ue

MOSCA Il presidente russo Boris Eltsin ha personalmente sollecitato ieri i mediatori nella crisi jugoslava a compiere il massimo degli sforzi per «creare al più presto le condizioni» che permettano alle Nazioni Unite di dare inizio a una «operazione di pace» nel Kosovo. Accompagnato dal consueto appello alla cessazione degli «insensati e barbari» bombardamenti della Nato, l'invito del leader del Cremlino ha coinciso con la ripresa in serata a Mosca della maratona negoziale che già aveva visto impegnati martedì e mercoledì a Helsinki il mediatore russo Viktor Cernomyrdin, il vicesegretario di Stato americano Strobe Talbott e il presidente finlandese e mediatore dell' Unione europea Martti Ahtisaari. Sull'andamento dei colloqui - ancora in corso a tarda sera - non si sono avute, come d'altra parte nei giorni scorsi, indiscrezioni di sostanza. Prima di sedersi al tavolo dei negoziati in una dacia alla periferia della capitale russa, Cernomyrdin ha però detto davanti ai suoi due interlocutori che «si parla di un solo argomento: come passare dalle azioni militari a un negoziato politico». Una cosa - ha tenuto a sottolineare il delegato di Eltsin - che «non è voluta solo dalla Russia, ma anche da molti paesi della Nato, in particolare quelli europei».

Dopo il precedente round di Helsinki - nove ore di discussioni «sostanziali e difficili» - Cernomyrdin era stato mercoledì per la terza volta a Belgrado, ma ne era tornato a notte fonda senza che i segnali di disponibilità che hanno cominciato negli ultimi giorni a venire dalla Jugoslavia si fossero concretizzati. Allo stesso modo, Talbott - che dalla capitale finlandese si era recato a Bonn e Parigi prima di venire questa sera a Mosca - non aveva dato notizia di quella svolta attesa ad opera dei paesi del gruppo G8 che lavorano per la stesura di una bozza della risoluzione del Consiglio di sicurezza che dovrebbe far passare la parola dalla Nato all'Onu. Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov - che ha visto ieri a Mosca uno dei due emissari dell'Onu, lo slovacco Eduard Kukan, e vedrà oggi l'altro, lo svedese Carl Bildt - ha però confermato che «sulla carta una prima bozza del documento» delle Nazioni Unite ormai esiste anche se «non include tutti i punti su cui vi sono ancora divergenze». L'elaborazione congiunta tra i paesi occidentali e la Russia del progetto di risoluzione proseguirà oggi in sede G8 a Bonn anche sulla base delle discussioni di ieri sera tra Cernomyrdin, Talbott a Ahtisaaari. Le questioni più spinose - secondo le fonti russe - continuano a essere quelle della composizione e del comando della futura «forza di sicurezza» per il Kosovo e quella dei rapporti temporali tra la sospensione dei bombardamenti, l'inizio del ritiro delle truppe jugoslave e il voto all'Onu.

D'Alema spiega a Solana la «ricetta» diplomatica italiana

BRUXELLES Quattro ore per chiarire la posizione dell'Italia sulla crisi balcanica ed evitare pericolose incomprensioni con i partner politici e militari. Massimo D'Alema ha compiuto un vero e proprio blitz a Bruxelles, nella sede della Nato, incassando un sostanziale successo. Al segretario generale Javier Solana ed agli ambasciatori degli Stati membri il presidente del Consiglio ha spiegato la sofferenza che questo conflitto provoca nell'opinione pubblica del nostro Paese, confermando comunque l'impegno tanto nell'azione militare, quanto in quella umanitaria. Il punto intorno a cui nei giorni scorsi si era sviluppata qualche polemica è quello relativo alla richiesta italiana di una sospensione dei raid aerei dell'Alleanza, da attuarsi prima dell'accettazione da parte jugoslava delle condizioni poste dall'Occidente, compreso l'invocato ritiro delle truppe di Belgrado dal Kosovo. Lo stop ai bombardamenti dovrebbe scattare non appena un progetto di risoluzione messo a punto dal G-8 sarà pronto per essere presentato davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dunque avrà ricevuto il consenso di Russia e Cina. La pausa servirebbe appunto per garantire l'approvazione del documento, evitando il veto delle due potenze, che scatterebbe senza dubbio di fronte alla prosecuzione degli attacchi.

L'ipotesi, dunque, è quella di una iniziativa di valore strategico ed assolutamente limitata nel tempo. Il capo del governo, tanto per fornire una indicazione di massima, ha detto che la sospensione potrebbe durare anche soltanto 72 ore, cioè il tempo necessario per il voto al Palazzo di Vetro e per valutare la reazione della leadership serba. Se Milosevic dicesse no anche ad una risoluzione dell'Onu, che peraltro conterrebbe anche le cinque condizioni considerate irrinunciabili dalla Nato, i raid riprenderebbero immediatamente. Il segretario generale della Nato ha mostrato di accogliere con grande favore l'iniziativa italiana, arrivando a definirla in conferenza stampa una «eccellente soluzione», non in contrasto con le idee su cui si è lavorato fino ad ora.

ANALISI

L'unica certezza di Slobo è la disfatta del suo popolo

Un ospedale centrato dai missili della Nato. Le immagini del massacro di albanesi per mano jugoslava a Izbica. Gli orrori della guerra nei Balcani si susseguono. Per questo occorre fare presto. La diplomazia deve accelerare, altrimenti si rischia di imboccare una strada senza ritorno. La «ricetta» italiana, quella che il presidente del Consiglio D'Alema ha illustrato al segretario generale dell'Alleanza atlantica, Solana, è decisamente quella più adeguata al virus che sta dilaniando la Serbia, il Kosovo e il Montenegro. Serve ora un'azione concreta e decisa dell'Onu che si dimostri capace di riconquistare il suo ruolo pesantemente compromesso qualche anno fa a Sarajevo.

Ma, dall'altra parte, c'è da risolvere il rebus Milosevic. L'uomo forte di Belgrado ha già detto una volta di «no» al tentativo di mediazione delle Nazioni Unite. Gli alleati non si fidano e non è un caso che a poche ore dalla partenza di Cernomyrdin dalla capitale jugoslava sulla stessa siano ricominciate a piovere le bombe. E tra di esse il solito ordigno «poco intelligente» che ha determinato la morte di altri innocenti. Certo è difficile credere a chi ha trasformato la menzogna e la mistificazione in un'arte di governo. Ma è comunque innegabile che qualche cosa nel perverso sistema costruito da Milosevic sta cominciando a scricchiolare. Non fosse che per le diserzioni nell'esercito. Se l'Armàta comincia a dare segni di cedimento per lo «zar dei Balcani» la situazione si complica dannatamente. Anche perché, in guerra, l'esercito diventa la spina dorsale di qualsiasi potere.

Quasi due mesi di bombe hanno senza dubbio segnato se non la capacità militare della jugoslavia sicuramente la resistenza morale dei suoi cittadini. E anche l'esacerbato nazionalismo delle prime ore passate sotto le bombe comincia lentamente a trasformarsi in una più lucida riflessione sulle reali cause della guerra in atto. Certo non sono ancora maturi i tempi di una rivoluzione popolare anti-Milosevic, ma le piaghe inferte dalle bombe iniziano a diventare purulente e la cancrena inizia a insidiare anche il «vojvoda». Il quale al suo popolo non offre alcuna soluzione. Se non un'altra disfatta da celebrare ancora una volta all'ombra del Kosovo Polje. E l'adesione, almeno a parole, al piano del G8 non significa certo che la nomenklatura del potere serbo è stata folgorata sulla via di Damasco. Quello che manca in Jugoslavia è un «anti-Milosevic», un uomo contro in grado di convogliare la voglia di democrazia e di pace che sta covando sotto la brace lasciata dalle bombe soprattutto nei centri urbani della Serbia, da sempre culla di quella che fin qui è stata la dissidenza al regime.

Al di là dei mille ragionamenti che si potrebbero addurre per giustificare l'atteggiamento di Milosevic (tatticismo esasperato, voglia di bluffare, paura della sconfitta, voglia di cercare una via d'uscita che gli permetta di salvare se non il suo potere almeno la sua persona...) la chiave di volta dell'intera vicenda diplomatica (oltre alla composizione delle forze di pace che dovrebbero intervenire in Kosovo) restano i tempi. Ovvero: deve iniziare prima il ritiro delle truppe serbe dall'ex provincia autonoma o devono prima interrompersi i raid della Nato? In altre parole: la soluzione deve apparire come una disfatta di Milosevic o come una vittoria della Nato? Potrebbe sembrare la stessa cosa, ma non è così. Sta ai mediatori inventare un «sincronismo diplomatico» in grado di innescare la miccia della pace.

Mauro Manzin

JWT Roma

Il giro del mondo una volta al giorno. Così teniamo in forma il tuo capitale.

Oggi il mercato si muove velocemente. Per cogliere tutte le opportunità bisogna saper seguire i cambiamenti, anticipare gli eventi. I professionisti della gestione BNL controllano in tempo reale i mercati finanziari, orientando gli investimenti dove rendono di più.

Gestione Patrimoniale in Fondi BNL è la soluzione d'investimento ideale per chi dispone di un capitale di almeno 100 milioni di Lire, e desidera coniugare scelta e rendimenti, dinamismo e prudenza, affidabilità e tempismo.

- Cinque linee con diversi profili di rischio/rendimento.
- Più di trenta fondi e comparti della Sicav su cui il gestore può investire.

BNL Gestioni del Patrimonio Personale. Il tuo capitale farà strada.

Rivolgiti alle agenzie della Banca Nazionale del Lavoro o ai promotori finanziari di BNL Investimenti SIM. Gestione Patrimoniale in Fondi BNL è un prodotto curato da BNL Gestioni SGR pA.

Banca Nazionale del Lavoro

Il provvedimento passa alla Camera

Finanziamento ai partiti: da ripartire 160 miliardi per le europee di giugno

ROMA Il Senato ha approvato ieri la legge per il finanziamento dei partiti, che permetterà loro di ricevere le prime quote già per le prossime europee: 3400 lire per ogni iscritto alle liste elettorali, in tutto circa 160 miliardi. Per le successive chiamate alle urne avranno diritto invece a 4000 lire.

La legge sarà definitivamente varata nei prossimi giorni dalla Camera, che aveva già detto sì, perchè sono state apportate due piccole modifiche, quella, appunto, una che consente i rimborsi per il 13 giugno, e un'altra che la fa entrare in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e non dopo i canonici 15 giorni.

Come in tutte le altre occasioni nelle quali il Parlamento ha discusso dei soldi da dare ai partiti in aula è stata battaglia tra Forza Italia, An, i Democratici di Prodi e Di Pietro, la Lista Pannella, contrari alla legge, e tutti gli altri, favorevoli, che accusano di iposcrisia e di demagogia gli avversari per il loro no. A favore della legge hanno votato 158 senatori, della maggioranza, della Lega e del Ccd, 63 i contrari, 5 gli astenuti.

Ed è stata quasi rissa, ieri mattina a Palazzo Madama tra il senatore Romano Misserville e alcuni suoi colleghi di An. Misserville, che ora è nell' Udeur, fu espulso da Gianfranco Fini da An perchè, contrario al finanziamento dei partiti attraverso il 4 per mille sulle denunce dei redditi, fondò un movimento, «Destra di popolo», e distribuì i 169 miliardi ottenuti per finanziarlo ad associazioni di volontariato. Ora tutta An è sulle sue posizioni e Misserville ha polemicamente agitato al Senato la lettera di espulsione firmata da leader, scontrandosi con i suoi ex colleghi di partito.

Misserville (Udeur) scatena una rissa con gli ex colleghi An: contrario al 4 per mille fu espulso da Fini

An e Forza Italia, pur avendo rinunciato all' ostruzionismo duro, con migliaia di emendamenti, hanno ribadito il loro no alla legge che, secondo il capogruppo azzurro a Palazzo Madama, Enrico La Loggia, è stata approvata «in totale spregio della volontà dei cittadini». Per il tesoriere di An, Giulio Pontone, questi, che si erano chiaramente espressi con il referendum, si sentono «sempre più beffati e sempre meno rappresentati dai politici», vittima di un «truffa».

Pontone ha confermato l'intenzione del suo partito di utilizzare solo una cifra pari agli attuali rimborsi elettorali e di spendere il resto per promuovere un referendum abrogativo della legge e per iniziative sociali.

Marina Maresca

Approvato, con un accordo tra Polo, Lega e Ppi, un contestato articolo sulla procreazione assistita

L'embrione congelato si può adottare

Si lacera la maggioranza - I Ds: «La legge viene snaturata, è un mostro»

Un emendamento limita a tre il numero di ovuli fecondati che si possono produrre e impiantare in ciascun intervento

ROMA Il lungo cammino della legge sulla procreazione assistita continua per «vie trasversali». Un nuovo accordo tra Polo, Lega e Ppi ha fatto approvare un altro dei tanti, contestatissimi, articoli, quello sull'adottabilità dell'embrione.

La mattina di ieri era però iniziata sotto neri auspici: era mancato il numero legale e già si parlava di «boicottaggio». Alfredo Mantovano, responsabile di An per i problemi dello Stato, aveva accusato i parlamentari diessini e comunisti di voler far mancare il numero legale per evitare l'approvazione della legge. «È un'indecenza» aveva affermato il futuro presidente dell'Udeur, Irene Pivetti.

Polo e Lega avevano poi firmato una dichiarazione comune in cui veniva condannato il «comportamento grave e irresponsabile» del centrosinistra. Sarebbe stato quindi auspicabile, veniva chiesto nel documento al presidente della Camera, Luciano Violante, di non dar luogo a nessun altra votazione prima del varo definitivo della legge sulla procreazione assistita.

Nel frattempo veniva raggiunto il numero legale e con esso il voto: 206 sì (di Lega, Udeur, An, Ppi, Ccd, e di una parte di Fi), 105 no e 13 astenuti per il primo emendamento del popolare Giuseppe Fioroni; 204 sì e 108 no per il secondo, quello del relatore della legge, il leghista Alessandro Cè.

L'accordo raggiunto prevede innanzitutto l'istituzione di un registro degli embrioni finora congelati (con l'approvazione definitiva della legge non sarà più possibile) e dunque il loro censimento che nel testo iniziale non era previsto. I centri, autorizzati e non, dovranno trasmettere al ministero della Sanità e ai giudici tutelari due elenchi: uno con il numero di embrioni di cui si conoscono i genitori biologici (nominati) e uno con il numero di quelli di cui non si conoscono i donatori (i centri inadempienti subiranno multe da 50 a 100 milioni).

Gli embrioni senza genitori potranno essere dichiarati subito adottabili dal giudice tutelare, per quelli invece fatti produrre da una coppia identificata è previsto che la stessa coppia possa chiedere il loro impianto entro tre anni (due nel testo iniziale). Scaduto questo termine anche questi embrioni saranno adottabili. I nati in seguito alle adozioni saranno «figli legittimi» per le coppie sposate, e «figli naturali riconosciuti» per le coppie conviventi.

L'altro emendamento limita a tre il numero degli embrioni che si possono produrre e impiantare in ciascun intervento di fecondazione. Di fatto, in questo modo si vieta il congelamento degli embrioni eccedenti. Con queste modifiche, sottolinea il responsabile sanità del Ppi, Fioroni, «sono state introdotte procedure che offrono le massime garanzie, così come avevamo richiesto, a difesa della famiglia e del nascituro».

Ma per il popolare la legge non può essere considerata una nuova spina per la maggioranza: «Noi abbiamo sostenuto fin dall'inizio alcuni punti, non dobbiamo fare campagna elettorale su questo». Per la Quercia, però, la legge è ormai completamente «snaturata», è un «mostro giuridico». «Mi auguro - ha detto il presidente della commissione Affari Sociali, Marida Bolognesi, diessina - che il Senato si muova per capire se c'è lo spazio per riscriverla. Ormai alla Camera mi sembra non sia più utile neanche continuare a dibattere». Mercoledì prossimo l'ultimo voto dei deputati sugli spinosi articoli riguardanti le coppie di fatto.

Mariella Lestingi

Bisogna andare fuori regione Al Burlo tecniche differenti

TRIESTE La procreazione assistita è una realtà di lunga data. Ma il congelamento degli embrioni per ora è solo una prospettiva. Nel Friuli-Venezia Giulia non vi sono infatti centri pubblici che ufficialmente pratichino questa metodica. Le famiglie che desiderano tentare questa via, da anni sono dunque abituate a migrare altrove: a Motta di Livenza, a Bologna o all'estero.

In particolare a Trieste, dove all'ospedale Burlo Garofolo operano nel campo della fecondazione assistita, con ottimi risultati, sia la clinica ginecologica sia la divisione di ostetricia e ginecologia, si utilizzano rispettivamente la tecnica Gift e la Fivet. La prima prevede la fecondazione nel corpo della donna e dunque utilizza i gameti, non gli embrioni. Con la Fivet l'embrione ottenuto in vitro viene invece trasferito nell'utero. Nemmeno in questo caso vengono però prodotti embrioni in sovrannumero che potrebbero venire destinati al congelamento.

La pratica del congelamento degli embrioni – spiegano all'ospedale Burlo Garofolo – non è finora stata adottata perché nell'ambito dell'istituto non è stato ancora istituzionalizzato un vero e proprio centro per la procreazione assistita. Per introdurre il congelamento degli embrioni, oltre a un riconoscimento di tipo formale, sarebbe comunque necessaria una specifica dotazione tecnologia.

d. g.

Procreazione assistita, la legge

Ecco quello che prevede la proposta di legge, in discussione da mesi in Parlamento.

Permessi e divieti

La nuova legge **consente**:
- Fecondazione omologa (con seme della coppia).
- Congelamento embrioni in sovrannumero.
- L'adottabilità degli embrioni.

Proibisce:
- Maternità surrogata (uteri in affitto).
- Gravidanza in donne sopra i 52 anni.
- Interventi di fecondazione su single.
- Manipolazioni e sperimentazioni su embrioni.
- Disconoscimento della paternità.
- Vendita di semi e ovuli.
- Banche del seme private.
- Clonazione umana (pene da 10 a 20 anni).

Chi può curarsi
Le coppie di adulti maggiorenni coniugate, dopo due anni di tentativi non protetti. Il Parlamento ha già bocciato l'utilizzo della fecondazione da parte di coppie conviventi, prevista dalla proposta di legge.

Eterologa
Il Parlamento ha già bocciato l'ammissione delle tecniche che utilizzano dei donatori estranei alla coppia, prevista dalla proposta di legge.

Banca del seme
La donazione dei gameti è volontaria e gratuita ed è di pertinenza esclusiva dei centri pubblici (ora sono tutti privati).

ANSA-CENTIMETRI

Il discorso del Pontefice ai vescovi a chiusura della loro assemblea generale in Vaticano

Il Papa: «Italia, nazione diletta»

Karol Wojtyla indica il lavoro e la famiglia come priorità

ROMA È sempre «diletta» per papa Wojtyla la nazione italiana e ciò gli ha fatto esclamare alla fine del suo discorso ai vescovi italiani: «Protegga iddio l'Italia e la conservi fedele alla sua grande eredità cristiana». Quasi un'esortazione, anzi un vero e proprio pungolo perchè la realtà attuale non gli fa velo agli occhi, sicchè non soltanto blandisce ma anche denuncia i mali che tormentano il paese di cui è Primate.

Un discorso stringato e realistico dunque, quello che Giovanni Paolo II ha rivolto a mezzogiorno di ieri nell'aula sinodale dove erano riuniti i trecento presuli reduci dall' assemblea generale del loro organismo. Ma prima di approfondire le tematiche italiane, il Pontefice ha reiterato il suo appello per la pace nei Balcani dicendosi «trepidante per la tristissima situazione di guerra e di sopraffazione etnica» nella Jugoglavia, ha rinnovato l'invocazione alle parti in lotta affinchè depongano «definitivamente le armi» esortandole altresì a rendere possibile «una nuova arte di vivere in quella tormentata regione». Quanto alla situazione italiana, il Papa l'ha suddivisa in due parti, religiosa e politica. Per la prima ha denunciato la presenza di «tendenze minacciose a rifiutare Dio e Gesù Cristo...», mentre sul piano morale si diffonde il soggettivismo etico che «lascia libero il campo al prevalere dell'egoismo, alle mode consumistiche, a un disgregante clima di erotismo». Per quel che concerne la situazione sociale e politica, il Pontefice ha invitato i presuli a stimolare le diverse categorie, componenti politiche e sociali a «perseguire il bene comune». La Chiesa italiana è chiamata anche a «riservare attenzione prioritaria al lavoro e all'occupazione»; e lo sviluppo può essere stimolato dall'applicazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà. Ma la parte più incisiva del discorso l'ha dedicata alla scuola, dicendosi rammaricato perchè «non si riesce a trovare la strada per una effettiva parità di tutte le scuole». Un provvedimento questo che, se attuato, porrebbe il sistema scolastico italiano ai livelli europei. E a dare maggior peso a questa sua indicazione, il Pontefice ha assicurato la sua presenza alla grande assemblea nazionale della scuola cattolica che si svolgerà a Roma verso la fine del prossimo ottobre. È stato un discorso che ha riassunto e rilanciato con autorevolezza le problematiche esposte dai vescovi nelle visite «ad limina» e in modo particolare ha voluto sottolineare i grandi temi della famiglia e della vita, ma «una famiglia fondata sul matrimonio che non deve essere confusa con altre forme di convivenza». E qui ha spezzato una lancia a favore di quella bioetica che protegge l'embrione umano auspicando una legislazione capace di tutelare la legittimità della famiglia per la difesa del carattere umanistico della civiltà italiana.

Emilio Cavaterra

Camera, allontanati dall'aula tre deputati verdi sospesi

ROMA Sono stati allontanati dall'aula della Camera i tre deputati verdi (Paolo Galletti, Vito Leccese e Palo Cento) che erano stati sospesi dai lavori parlamentari per avere, lo scorso 21 aprile, srotolato uno striscione contro la guerra nei Balcani e indossato mascherine antigas.

All'inizio della seduta il presidente della Camera Luciano Violante ha riferito la decisione dell'ufficio di presidenza e ha chiesto a questori e commessi di far eseguire la decisione.

I tre parlamentari si erano presentati in aula da dove si sono allontanati dopo la lettura del dispositivo e l'intervento del questore Maura Camoirano e dei commessi. Una decisione, hanno sottolineato i tre esponenti verdi in una nota, che hanno definito «liberticida».

«Questa decisione dell'Ufficio di presidenza - hanno affermato - è gravissima perchè da una parte colpisce le manifestazioni critiche all'interno di Montecitorio contro una guerra al di fuori della nostra Costituzione e dall'altra colpisce la sovranità popolare impedendo ai parlamentari espulsi di partecipare a un dibattito e a una votazione importante come quella sulla procreazione assistita».

Secondo gli esponenti verdi, inoltre, «è paradossale che i parlamentari presenti vengano espulsi mentre nessun provvedimento viene preso contro i parlamentari assenteisti».

Otto italo-argentini scomparsi durante gli anni della giunta militare

Desaparecidos: si farà a Roma il processo a ufficiali argentini

ROMA Desaparecidos: si farà il processo contro alti ufficiali argentini. Lo ha deciso il gip, Claudio D' Angelo al termine di una lunga udienza. Il processo si dibatterà davanti alla II sezione della Corte d' Assise di Roma.

Accogliendo la richiesta del pm Pierfrancesco Caporale, il gip Claudio D' Angelo ha rinviato a giudizio sette alti ufficiali argentini accusati di vari reati, dal sequestro di persona all' omicidio nei confronti di otto italo-argentini. I fatti si riferiscono agli anni successivi al 1976, quando in Argentina prese il potere la giunta militare che decise di sradicare il terrorismo e la sovversione.

I rinviati a giudizio sono Guillermo Mason Suarez, all' epoca dei fatti comandante del corpo Esercito A e responsabile della prima zona militare di Buenos Aires, Juan Carlo Girardi, Omar Santiago Rivera, Julio Roberto Rossin, Alejandro Puerta, Josè Ruiz Porchetto e Omar Ector Maldonado. I reati sarebbero stati perpetrati nei confronti di otto italo-argentini scomparsi: Luis Alberto Fabbri, Laura Estela, Guido Carlotto, Martino Mastinu, Mario Marras, Norberto Morresi, Pedro Luis Mazzocchi e Daniele Jesus Ciuffo.

La decisione del gip è stata motivata con la natura politica dei reati, e con la sistematica e deliberata soppressione dell' opposizione attuata dalla giunta militare argentina, soppressione avvenuta spesso nella clandestinità. Sulla scorta di queste valutazioni il gip ha rigettato la richiesta di improcedibilità dell' azione penale. La decisione del gip è giunta dopo circa due anni di udienze preliminari.

In lacrime, emozionata, ansimante. E' stata questa la reazione di Angela Boitano alla notizia. Alcuni parenti stretti di Angela Boitano sono scomparsi durante la dittatura militare e da allora la donna ha cominciato una battaglia per la giustizia e a Roma è divenuta quasi la portavoce dei familiari delle vittime.

«Dopo 16 anni siamo giunti ad un risultato, arriveremo a fare giustizia. La decisione non serve soltanto ai desaparecidos italiani, ma a tutti gli scomparsi in Argentina e a tutto il mondo in generale. Finora, soltanto la giustizia francese ha condannato un responsabile di quel periodo, ma noi volevamo che fosse anche la giustizia italiana ad occuparsene».

Milano e Napoli le città più inquinate da biossidi di zolfo, azoto e polveri, a ruota alcune zone di Firenze

Lo smog soffoca i monumenti del Belpaese

ROMA Lo smog corrode i monumenti del Belpaese. Le polveri e gli agenti inquinanti prodotti dal traffico automobilistico compromettono la qualità dell'aria. Minacciano i centri storici delle principali città italiane. Sgretolano i marmi di chiese e palazzi. Lacerano la tela di dipinti che hanno attraversato i secoli. Questa è la preoccupante diagnosi di «Salvalarte», il check up del patrimonio culturale, condotto da Legambiente per il quarto anno consecutivo.

La campagna itinerante, realizzata con il contributo di Montedison e il patrocinio del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'Ambiente, ha toccato venti città dal Sud al Nord ed è durata 40 giorni. In particolare i laboratori mobili della società Syremont hanno monitorato la qualità dell'aria misurando le concentrazioni di agenti inquinanti, le temperature, le condizioni meteo e la ventilazione in prossimità di alcuni monumenti simbolo di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Catania.

I risultati sono allarmanti. A Milano spetta il poco invidiabile primato di città più inquinata d'Italia. In piazza Santa Maria delle Grazie dove è custodito il Cenacolo di Leonardo, le polveri superano i 200 microgrammi per metro cubo ben oltre i limiti di legge fissati a 150 (anche le concentrazioni di biossido di azoto e zolfo sfiorano le soglie di attenzione).

A Roma, nei pressi del Colosseo e a Porta San Sebastiano, la situazione è al limite per le polveri, l'anidride carbonica e gli ossidi di azoto.

Valori d'inquinamento analoghi si registrano nei pressi del museo archeologico nazionale di Napoli (300 mila visitatori nel '98), a Ponte Vecchio e Santa Maria Novella a Firenze e a piazza Duomo e piazza Teatro Massimo a Catania.

A rischio anche le formelle del Duomo di Firenze.

«Salvalarte è una sfida per trasformare il patrimonio artistico in un investimento produttivo. Ma conferma che il degrado dei beni culturali va affrontato con maggiore impegno» ha spiegato il presidente di Legambiente, Ermete Realacci.

Un obiettivo condiviso dal sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio: «La lotta all'inquinamento è una priorità che ha effetti plurimi: la protezione di arte, ambiente e salute dei cittadini». Ma non solo. Questa campagna ha fornito anche l'opportunità per «valorizzare il know-how acquisito nella tutela e nel restauro dei beni culturali» ha sottolineato l'amministratore delegato di Montedison, Enrico Bondi.

«Un'aria più pulita fa bene all'arte e anche ai cittadini»

Intanto prende corpo l'ipotesi di un patto sociale per la mobilità sostenibile nelle città italiane. Se ne discuterà nella conferenza Stato-Regioni prevista per il 27 maggio prossimo.

In materia di risorse la commissione ad hoc del Cipe ha approvato lo schema di decreto per l'utilizzo dei proventi della carbon-tax (300 miliardi di lire nel '98) che potrebbe entrare in vigore entro l'estate.

Antonio Pennacchioni

Novara, in 269 davanti al gup per esoneri dalla naia Tra gli imputati, 186 ragazzi, 65 familiari, 8 medici

NOVARA Nella sala della Borsa merci di Novara (in quanto a palazzo di giustizia non ci sono locali adeguati) è iniziata ieri mattina l'udienza preliminare del «maxi-processo» a 269 persone accusate di una serie di reati che vanno dalla corruzione (tentata e consumata), all'abuso d'ufficio, dal falso ideologico al millantato credito. Il tutto aveva lo scopo di ottenere l'esonero dal servizio di leva; a questo scopo 186 ragazzi (di Verbania, Novara, Varese, Pavia, Borgomanero, Stresa, Cannobio, Borgosesia, Premosello, Gattinara, Brusnengo, Omegna, Suno e Genova) avrebbero sborsato dagli 8 ai 15 milioni a testa. Oltre ai giovani (alcuni dei quali devono rispondere anche di simulata infermità) sono finiti davanti al gup anche 65 loro familiari, otto medici, due impiegati dell'ospedale militare di Milano e otto persone che avrebbero fatto da collegamento tra le parti.

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS TRIESTE

Vicenza: il bottino serviva per rimpinguare le casse del clan catanese Santapaola-Cappello

Sventato il colpo da 70 miliardi

Sei arrestati, traditi da carta telefonica clonata e da intercettazioni

Un siciliano, dipendente della Battistolli da sette anni, si era rivolto ai suoi corregionali i quali lo avevano messo in contatto con due professionisti

VICENZA Progettavano un colpo da 70 miliardi, avevano studiato tutto nei minimi particolari, il percorso da seguire, i compiti di ognuno, il black out nella zona, avevano perfino messo in preventivo un epilogo sanguinoso, «se serve uccidiamo tutti». Il colpo al caveau della «Battistolli group Spa» di Vicenza li avrebbe arricchiti e avrebbe dato ossigeno alle casse del clan catanese dei Santapaola-Cappello, sempre alle prese con i sussidi alle famiglie dei boss in carcere. Ma una carta telefonica clonata li ha traditi, ieri i sei «uomini d'oro» sono stati arrestati dalla squadra mobile di Vicenza in collaborazione con la questura di Catania, il blitz è scattato ieri all'alba con l'esecuzione di sei ordinanze di custodia cautelare emessi dal gip Sicilia Carreri su richiesta del pm Antonio De Silvestri.

In carcere sono finiti Piero Liotta, 42 anni, di Catania come Gaetano Tringali, 44 anni, entrambi affiliati al clan Santapaola; Prospero Leocata, 49 anni, originario di Enna e residente in provincia di Brescia, e suo fratello Salvatore, 42 anni, Giuseppe Anastasi, di 42 anni, entrambi di Catania, mentre è agli arresti domiciliari Rosario Amato, 36 anni, catanese residente ad Altavilla Vicentina e da sette anni dipendente della «Battistolli».

A quanto pare sarebbe stato Amato a organizzare il colpo nel caveau della società per la quale lavorava, un forziere che tra lingotti d'oro per gli orafi vicentini e l'incasso giornaliero in contanti di tutti i supermercati del Nord-Est ogni notte custodisce valori per 50, 70 miliardi.

Per mettere a segno il colpo Amato si era rivolto ai suoi corregionali siciliani, che lo avevano messo in contatto con due professionisti come Liotta e Trincali, già protagonisti di un assalto alla Banca Commerciale di Sicilia nella quale perse la vita un rapinatore. Formata la banda, gli «uomini d'oro» hanno messo a punto il piano per telefono, parlandosi da un cellulare del quale avevano clonato la scheda. È stata la scheda a mettere la polizia sulle loro tracce, i proprietari del telefonino avevano infatti presentato una denuncia per truffa e attraverso i tabulati delle chiamate la polizia è risalita allo strano asse Catania-Vicenza.

Le intercettazioni telefoniche e satellitari hanno permesso di ricostruire tutto il piano e di seguire la banda nei suoi spostamenti e nelle prove generali dell'assalto al caveau.

Dopo un primo sopralluogo notturno lo scorso gennaio, prima di Pasqua la banda aveva effettuato una prova generale del colpo: armati, sarebbero entrati nel caveau nascosti all'interno di un furgone guidato da Amato e avrebbero disarmato le altre guardie giurate. Nel frattempo un complice esterno doveva provocare un black-out da una cabina Enel per disinnescare i sistemi di allarme. Ieri i sei sono stati arrestati, sono tutti accusati di rapina aggravata e continuata.

Monica Zicchiero

Firenze: chiesta la riduzione di pena per i «compagni di merende»

Mostro, nessun colpevole Il pg: «Assolvete Vanni»

FIRENZE Nè un imprendibile lucido geniale serial killer, nè una banda sgangherata di semi-analfabeti, furbi, spietati feroci. Le aggressioni alle coppie di fidanzati, le uccisioni, le mutilazioni alle giovani vittime di sesso femminile sembrano destinate a rimanere senza un colpevole. Al temine della sua requisitoria al processo d'appello ai «compagni di merende» di Pietro Pacciani per i delitti del «mostro» di Firenze, il procuratore generale Daniele Propato ha chiesto l'assoluzione dell'ex postino di San Casciano, Mario Vanni; una riduzione della pena da 30 a 18 anni di reclusione per l'ex manovale-pentito Giancarlo Lotti, visto che non aveva impugnato la condanna di primo grado nella parte che ne riconosceva la partecipazione ai duplici delitti; conferma dell'assoluzione per Giovanni Faggi. Richieste che non sono state commentate nè dagli investigatori, nè dal pubblico ministero Paolo Canessa, il magistrato che si è occupato per anni di questa tormentata inchiesta giudiziaria iniziata nel lontano 1968 e terminata nel 1985 con l'ultimo duplice omicidio degli Scopeti. Forse qualche reazione si avrà martedì quando sarà emessa la sentenza dai giudici della Corte.

Come era già accaduto al processo d'appello a Pietro Pacciani, condannato all'ergastolo e poi assolto, il pg ha sostenuto che dall' inchiesta-bis, contrariamente a quanto avevano sostenuto in primo grado, non sarebbe emerso alcun elemento di riscontro concreto alle dichiarazioni di Lotti, che aveva raccontato di aver partecipato ai delitti insieme a Pacciani e aveva tirato in ballo anche Vanni e Faggi, ma la cui attendibilità ha ripetutamente messo in dubbio nella sua requisitoria.

«Non c'è alcuna prova

Mario Vanni

dell'attendibilità di Lotti - ha detto il pg - anzi ci sono forti perplessità sul fatto che Lotti abbia partecipato e visto. Non ci sono riscontri sufficienti per Vanni e, a maggior ragione, per Faggi». Per il «pentito» che non aveva appellato la sentenza di primo grado nella parte che lo riconosceva colpevole dei quattro duplici delitti, Propato ha sollecitato una riduzine di pena chiedendo che gli vengano riconosciute alcune attenuanti. Per Vanni ha chiesto invece l'assoluzione sulla base del secondo comma dell'articolo 530 del codice di procedura che parla di mancanza di sufficienti indizi. Mentre per Faggi ha sollecitato la conferma dell'assoluzione.

Nella sua requisitoria il pg ha sottolineato quelle che a suo parere erano una lunga serie di contraddizioni. In particolare, secondo la pubblica accusa, le dichiarazioni di Lotti «si sono via via adeguate - ha spiegato - all'evolversi dell'inchiesta bis sui delitti. I suoi ricordi cambiavano mano a mano che l'inchiesta proseguiva ed emergevano nuovi elementi. E quindi in casi come questi bisogna andarci con i piedi di piombo, tenendo fede al principio che in caso di dubbio deve prevalere l'interesse dell'imputato».

Uno degli elementi su cui si è soffermato più a lungo il magistrato è stata la questione delle due auto, una 128 rossa e una 124 blu, che Lotti avrebbe posseduto a cavallo dell'ultimo duplice omicidio. «Lotti - ha detto il pg - sostiene che le usava entrambe, anche se quella vista sul luogo del delitto era priva di assicurazione. Ma guarda caso - ha aggiunto - nei due incidenti stradali da lui avuti in quel periodo era a bordo della 124 appenna comprata e non della 128 che sicuramente era diventata una carretta».

Se le richieste del pg saranno accolte, la storia giudiziaria del mostro di Firenze dovrà essere di nuovo riscritta.

Serena Sgherri

Tarvisio: colpo grosso delle Fiamme gialle che hanno sequestrato merce del valore di oltre mezzo miliardo di lire

Mina, Pavarotti, Giorgia: Cd clonati in Ucraina

TARVISIO È la più rilevante operazione condotta dalla Guardia di finanza negli ultimi tempi contro la pirateria musicale: a Tarvisio sono stati sequestrati 34 mila cd provenienti dalla Ucraina, per un valore sul mercato oscillante tra i 510 e i 680 milioni di lire.

«L'importazione illegale dei cd, se portata a buon fine, avrebbe comportato un notevole danno per le case discografiche», ha affermato il tenente colonnello Alberto Zanetti, comandante del gruppo Gdf di Tolmezzo, che ha elencato i nomi degli interpreti: da Mina a Pavarotti, Giorgia, i Pooh, Pino Daniele, Cher, Litfiba, George Michael, Maria Carey, Withney Houston, Tina Turner, Bob Marley, Britney Spears. L'operazione è avvenuta nella notte del 15 maggio ma se ne è avuta notizia solo ieri.

I finanzieri della compagnia di Tarvisio hanno intercettato, nei pressi dell'ex valico autostradale, una Nissan targata Vicenza, con a bordo P. C., di Quinto Vicentino e C. S., di Napoli. Insospettiti dal carico particolare, 34 mila cd di provenienza ucraina (mittente la ditta Laser-Inform di Kiev) con documento doganale emesso dalla dogana austriaca di Helligenkreuz, gli uomini delle Fiamme gialle hanno fermato i due conducenti che hanno tentato inutilmente di disfarsi della documentazione dopo aver dichiarato che si trattava di semplici cd rom vergini. Di due giorni dopo la conferma della contraffazione in seguito a una perizia tecnica.

«Il sequestro conferma lo spostamento di linee non autorizzate, e la fabbricazione di cd "pirata" in Paesi come la Bulgaria e l'Ucraina - ha rilevato il ten. col. Zanetti - recentemente segnalato dalla Federazione contro la pirateria musicale».

Ai due conducenti sono stati sequestrati anche due telefoni cellulari e consistente valuta in lire.

IN BREVE

Per festeggiare la Lazio psicolabile si taglia il pene

ROMA Uno psicolabile di 56 anni, ricoverato in una casa di cura di Nerola, l'altra notte scorsa si è amputato il pene con un rasoio. Ad accorgersi dell'accaduto è stata una inserviente. Mentre faceva le pulizie nel bagno ha notato una chiazza di sangue sul pavimento. Seguendo la scia la donna è risalita al paziente che nel frattempo si era rimesso a letto. L'uomo, dolorante e sconvolto, ha detto di aver voluto festeggiare il quel modo la vittoria del Lazio nella Coppa delle coppe. I responsabili della casa di cura hanno immediatamente avvertito i carabinieri. L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Palombara dove è stato sottoposto a un lungo intervento di ricostruzione plastica. La prognosi è di 40 giorni. I carabinieri hanno aperto un'indagine e hanno accertato che finora non sono emerse responsabilità di terzi. Il ferito era da anni sotto cura in un centro di salute mentale del Reatino.

Protesta contro l'azienda vestito da uomo-sandwich È stato licenziato ma il sindacato chiede il reintegro

VARESE Si è vestito da uomo-sandwich e sui cartelli ha scritto frasi critiche, in tedesco, nei confronti della sua azienda italiana proprio mentre dirigenti e azionisti della holding tedesca proprietaria della società stavano facendo una visita nello stabilimento. Per questo motivo - comportamento lesivo dell'immagine aziendale - Enzo Bernasconi, un operaio di un' industria chimica-farmaceutica di Origgio, è stato licenziato. Il sindacato ha giudicato inaccettabile e pretestuosa la decisione dell'azienda e ha annunciano uno sciopero e il ricorso al pretore.

Consulta: la pensione di reversibilità va riconosciuta ai nipoti minorenni che vivono a carico dei nonni

ROMA La pensione di reversibilità va riconosciuta anche ai nipoti minorenni viventi a carico dei nonni assicurati, pur se non formalmente affidati a questi ultimi. Lo hanno stabilito i giudici della Consulta dichiarando incostituzionale, con una sentenza depositata ieri nella parte in cui non include tra i destinatari diretti e immediati della suddetta pensione anche i minori dei quali sia provata la vivenza a carico degli ascendenti. La Corte Costituzionale ha giudicato l'esclusione «irragionevole» e in contrasto con il principio di uguaglianza.

Uccise il figlio «per errore»: condannato all'ergastolo un ex dc che intendeva ammazzare un pregiudicato

TRAPANI Voleva uccidere un pregiudicato che aveva truffato una persona che stava a cuore ai boss mafiosi Messina Denaro, ma per un tragico errore assassinò suo figlio. Questa la chiave di lettura della sentenza di condanna all'ergastolo emessa dalla Corte di assise di Trapani nei confronti di Vito Panicola 58 anni, ex consigliere comunale e provinciale della Dc di Castelvetrano accusato di aver sparato «per errore» al figlio Giuseppe, di 25 anni. Vito Panicola è stato ritenuto colpevole anche di associazione mafiosa e tentato omicidio.

Con un annuncio ai suoi sostituti ha reso ufficiale la proposta del ministro Diliberto

Caselli lascia Palermo per la Dap

Il sindaco Orlando: «Gratitudine per il lavoro in Sicilia»

Ai suoi sottoposti il magistrato ha dichiarato che lascerà la guida dell'ufficio «per motivi personali». Attenderà l'arrivo del sostituto

PALERMO Con un annuncio ai suoi sostituti riuniti a palazzo di Giustizia il procuratore di Palermo, Gian Carlo Caselli, ha ufficializzato ieri il suo trasferimento al vertice del Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria), accogliendo così la proposta del ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto.

Al termine della riunione, svoltasi nella sala riunioni della Procura, Caselli non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ai giornalisti che gli chiedevano conferma circa il suo trasferimento il procuratore ha risposto: «È il ministro a decidere».

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della procura, Caselli ha comunicato ai suoi sostituti che lascerà la guida dell'ufficio «per motivi personali». Caselli non ha indicato la data entro la quale avverrà il suo trasferimento, sottolineando tuttavia che attenderà «la nomina del nuovo procuratore».

Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, proporrà forse già oggi al Consiglio dei ministri la nomina del procuratore di Palermo Giancarlo Caselli come nuovo direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Per quanto riguarda l'effettivo insediamento alla direzione del Dap, già nei mesi scorsi Caselli aveva sottolineato che avrebbe aspettato la fine del processo a Giulio Andreotti, e in ogni caso la nomina del nuovo procuratore di Palermo.

Caselli prenderà il posto di Alessandro Margara, che nei giorni scorsi è tornato a fare il magistrato di sorveglianza a Firenze. Attualmente, il vicedirettore del Dap, Paolo Mancuso, è il facente funzione del direttore.

«Non posso che esprimere la mia più grande soddisfazione per la scelta del procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, di accettare la mia proposta di dirigere il dipartimento dell' amministrazione penitenziaria». Così il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, commenta lo scioglimento della riserva da parte del magistrato torinese, al quale il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha inviato un messaggio di «profonda gratitudine» per il lavoro fatto in Sicilia.

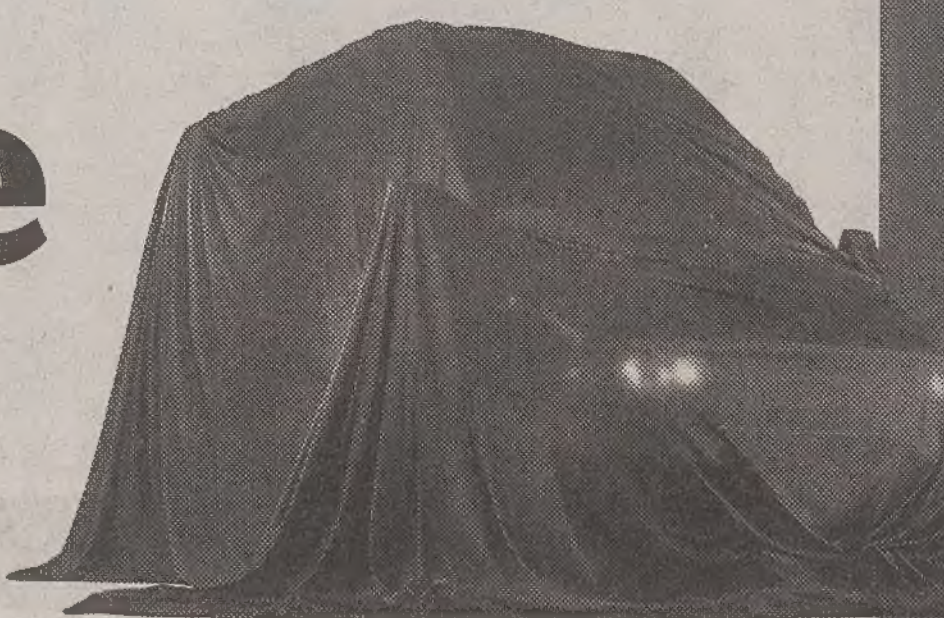
Il guardasigilli: «Con questa nomina viene rafforzato tutto il ministero. Le sue doti di coraggio in un dipartimento chiave»

«Con Caselli alla guida del Dap - ha continuato Diliberto, che ieri sera si è recato a Palermo per la commemorazione di Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia il 23 maggio del 1992 - potrà finalmente dispiegarsi una politica di riforme dell' intero sistema penitenziario italiano. Con il nuovo regolamento e con la riforma del Dipartimento dell' amministrazione penitenziaria ormai in dirittura di arrivo, è possibile oggi, dopo troppe parole, voltare pagina. Ma per raggiungere tale ambizioso obiettivo, è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti che vivono nel carcere: detenuti, operatori e corpo della polizia penitenziaria, direttori e volontari».

Con Caselli, conclude Diliberto «si rafforza tutto il ministero della Giustizia e non soltanto il Dap. Con le sue doti di coraggio e professionalità andrà a dirigere uno dei dipartimenti chiave nella lotta alla criminalità».

Cinghiale «stressato»: gli faranno la perizia psichiatrica

URBINO Un cinghiale «stressato» ha diritto a una perizia psichiatrica se il presunto responsabile del suo «disagio psichico» è chiamato a rispondere davanti al giudice dei maltrattamenti inferti. Non è il copione di un film di Walt Disney ma una previsione di legge, che si è puntualmente realizzata ieri in pretura a Urbino, dove un allevatore di Montecalvo in Foglia, Andrea Busetto, titolare di un'azienda agricola dichiarata oasi protetta, è stato processato per aver catturato uno dei tanti cinghiali (a loro volta specie protetta) che infestano la zona e averlo trascinato per protesta nel palazzo della Provincia, procurando così all'animale, sottratto al suo ambiente naturale, uno stato di «confusione mentale e di stress». Busetto, rinviato a giudizio dopo un esposto della Provincia, aveva chiesto e ottenuto la consulenza di uno psichiatra di fiducia, il dott. Carlo Ciccioli, il quale ha deposto in aula contestando la tesi dell'accusa sui patimenti psichici dell'animale. I cinghiali al contrario, ha affermato Ciccioli, hanno una grande capacità di adattamento. Il pretore Carlo Masini ha derubricato il reato in semplice maltrattamento, e rinviato l'udienza al 14 ottobre per poter ascoltare un esperto zoologo. «Ma la mia battaglia continua - ha detto Busetto - non possiamo vivere assediati dai cinghiali, che distruggono le colture e ci costringono a tenere in casa i bambini».

Vieni a scoprire il City Camion.

Sabato 22 e domenica 23 maggio dai Concessionari Iveco.

IVECO

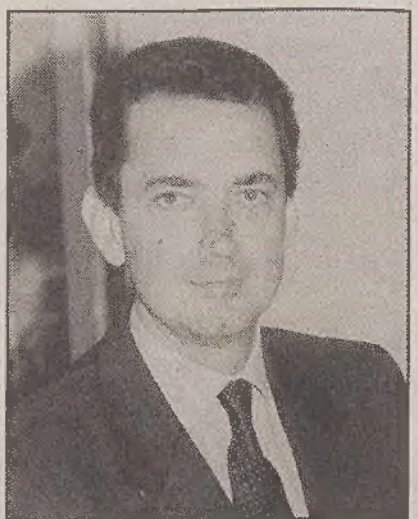
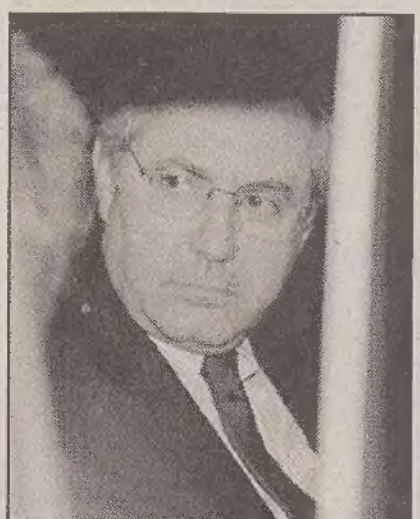
Alle ultime battute una battaglia senza esclusione di colpi: Bernabè chiede la sospensione dell'offerta Olivetti per «gravi irregolarità» ma la Consob dice «no»

Finisce a colpi di denunce la guerra su Telecom

Le adesioni raddoppiano ma non arrivano al 20 per cento - Oggi ci sarà il «count down» decisivo

MILANO Ultime battute di una guerra davvero senza esclusione di colpi fra Olivetti e Telecom Italia, che ieri ha registrato un'altra accelerazione, con la richiesta che l'offerta di Ivrea venisse sospesa a 24 ore dalla conclusione dell'opa; le adesioni, intanto, raddoppiano rispetto a mercoledì, ma non arrivano al 20 per cento (19,89 per cento). Telecom Italia, dopo un duro intervento dell'amministratore delegato **Franco Bernabè**, ha formalmente chiesto alla Consob di sospendere l'opa, dopo le voci diffuse anche ieri da un'agenzia di stampa che indicavano il successo dell'offerta con già il 42-47 per cento delle adesioni. Telecom ha anche presentato una denuncia contro ignoti. Dunque, secondo Bernabè e il presidente di Telecom **Berardino Libonati**, sarebbero esistite le condizioni per sospendere l'opa, viziata da aggiotaggio e turbativa di mercato.

Ma alla Commissione nazionale per le società e la borsa è bastata meno di mezz'ora per stabilire che non sussistono elementi sufficienti per sospendere l'opa. E non si è fatta attendere la reazione di Olivetti che, a sua volta, ha definito l'iniziativa di Telecom un elemento di turbativa dell'opa, prospettando iniziative «in ogni opportuna sede» per consentirne il regolare svolgimento.

Cresce la tensione, dunque, in attesa dell'annuncio ufficiale che oggi, dopo la chiusura della borsa, comunicherà il successo o il fallimento della scalata di Ivrea. La schermaglia è stata la coda velenosa di una guerra che, fin dall'inizio, ha vissuto momenti di grande asprezza. Una guerra che potrebbe continuare se l'opa, in caso di successo, non dovesse raggiungere il 51 per cento di adesioni. I vertici di Telecom, infatti, hanno già annunciato che non consentirebbero a Olivetti di esprimere più del 3% del diritto di voto (cioè non oltre il tetto massimo di possesso azionario previsto dalla legge Draghi) ed è plausibile, dunque, l'avvio di una battaglia legale che, ancora per qualche mese, potrebbe paralizzare Telecom Italia. Intanto l'attenzione è sempre puntata sui fondi di investimento italiani e internazionali che secondo diverse fonti aspetterebbero le ultime ore per consegnare le azioni. Anche alcuni dei soci del nucleo stabile attenderanno le ultime ore per decidere, mentre Comit ha dichiarato di avere già deciso (non precisando però come) ed il MontePaschi ha annunciato che aderirà all'Opa col suo pacchetto dello 0,50 per cento. In attesa dei dati definitivi che saranno diffusi oggi dopo le 17, i vertici di Olivetti hanno tenuto un summit in via Filodrammatici, a Milano, dove c'è la sede di Mediobanca. Colaninno, Marco De Benedetti e gli altri manager di Ivrea hanno avuto un faccia a faccia con Cuccia: l'istituto milanese è infatti fra i protagonisti dell'opa Olivetti su Telecom. **Roberto Colaninno**, dopo l'incontro, ha opposto il solito «no comment» alle domande dei cronisti. Oggi la giornata finale e già sabato, sono stati convocati i cda di Olivetti e Tecnost per valutare l'esito dell'opa.

LA MADRE DI TUTTE LE OPA Forti scambi a Piazza Affari ma titoli in flessione

Il film di una vigilia cruciale

ROMA Giornata al cardiopalma per la Madre di tutte le Opa, quella di Olivetti su Telecom. Ieri a Piazza Affari l'indice Mibtel non è andato oltre un leggero guadagno dello 0,27%. Decisi gli scambi sulle Telecom, che hanno terminato la seduta a quota 9,69 euro, con un calo del 2,39%: sono stati più di 74 milioni i titoli passati di mano della società di Franco Bernabè. L'ultimo prezzo è stato peraltro quello minimo della giornata, dopo che è stata toccata anche quota 10,02 euro. In progresso invece i titoli di risparmio, dopo la convocazione dell'assemblea per la categoria, saliti del 3,52%. In flessione le Olivetti, che hanno lasciato l'1,73% a 3,3 euro, anche in questo caso con volumi notevoli, più di 53 milioni di pezzi. Salite invece le Tim (+2,18%).

Questo il film della penultima giornata utile per l'opa lanciata da Olivetti su Telecom.

- **Ore 9,32:** Olivetti risponde alla richiesta Consob di mercoledì: non abbiamo diffuso nè autorizzato a diffondere dati sull'andamento delle adesioni, nè abbiamo informazioni oltre quelle ufficiali.

- **Ore 10,07:** Mediobanca è «fiduciosa» sull'esito dell'opa. Lo afferma il presidente, Francesco Cingano.

- **Ore 12,51:** la Comit ha già deliberato - senza consultare gli altri soci del nucelo stabile - sull'opa: come, lo dirà oggi.

- **Ore 16,22:** Telecom denuncia nuove voci sulle adesioni all'opa, le definisce gravissime, e preannunica iniziative legali.

- **Ore 17,10:** Telecom comunica: presto «importanti iniziative».

- **Ore 17,36:** Olivetti si dichiara «totalmente estranea» alle nuove indiscrezioni sull'andamento dell'opa.

- **Ore 17,38:** Bernabè annuncia «un'iniziativa molto seria per ristabilire la regolarità dell'offerta».

- **Ore 18,03:** -2,39% i titoli Telecom in borsa; -1,73% Olivetti.

- **Ore 18,05:** Telecom chiede la sospensione dell'opa per aggiottaggio e turbativa di mercato.

- **Ore 18,32:** la Consob comunica che non sospende l'opa, perchè «non ci sono gli elementi per valutare la richiesta Telecom».

- **Ore 19,09:** Olivetti accusa Telecom di turbare il mercato e annuncia misure per tutelare il regolare svolgimento dell'opa.

- **Ore 20,30:** adesioni all'opa a quota 19,89%.

Franco Bernabè

Roberto Colaninno

BANCHE

Allianz alla finestra - Martedì il comitato di Intesa potrebbe esaminare il «caso Comit»

Unicredit, incognita Deutsche

Dopo la bocciatura da parte del cda di **Comit** dell'offerta pubblica di scambio lanciata da **Unicredit**, i mercati accendono i riflettori su di una ipotesi di accordo fra il gruppo **Intesa** e la banca di Piazza Scala. L'accordo con la Comit piace ai francesi del **Credit Agricole**, principale azionista dell'istituto guidato dal presidente Giovanni Bazoli e dall'amministratore delegato, Carlo Salvatori. Ma resta da capire la posizione degli azionisti «stranieri» in Piazza Scala, in particolare i tedeschi della **Commerzbank** e i francesi di **Paribas**. Il comitato esecutivo di Intesa è stato convocato per martedì prossimo e potrebbe esaminare il «caso Comit». Quello di Unicredit si riunirà oggi in un clima infuocato dopo le dichiarazioni all'*Espresso* di Fabrizio Palenzona, vicepresidente Unicredit e consigliere della fondazione Crt. Palenzona (una posizione condivisa anche dal presidente della Cassamarca trevigiana, Dino De Poli) apre la strada all'ipotesi di un ingresso «pesante della **Deutsche Bank** fino al 5 per cento (ora ha lo 0,75%) acquistando una partecipazione dalle Fondazioni (Verona, Treviso e Torino oggi detengono il 37 per cento). Andrea Comba, presidente della Fondazione torinese, ha subito preso le distanze affermando che il cda «non ne ha mai discusso».

Giovanni Bazoli

«È difficile capire dove stanno andando le banche italiane»: il commento arriva dal presidente di **Allianz**, Henning Schulte Noelle. Il colosso assicurativo di Monaco di Baviera (che in Italia controlla la compagnia triestina **Lloyd Adriatico** e la **Ras**) ha precisato ieri di contare per quest'anno su di un utile netto in aumento «fra il 10 e il 12 per cento» e di prevedere un aumento della raccolta premi di «un otto per cento abbondante» a circa 98 milioni di marchi. Nella conferenza stampa di bilancio, Schulte Noelle sospende il giudizio sull'opportunità di aumentare la quota Allianz in Unicredit (il gigante di Monaco controlla il 3,1 per cento): «Non è il momento di fare speculazioni. Vogliamo assicurarci che resti il nostro partner bancario e che i nostri interessi non escano danneggiati da tutte queste alleanze, cooperazioni e rotazioni». Allianz vuole giocare un ruolo «esclusivo» in Unicredit. Si ripropone quindi il nodo della convivenza con le **Generali** presiedute da Alfonso Desiata, partner assicurativo del gruppo guidato da Profumo.

Monaco segue da vicino gli eventi. Esclude di aver ricevuto «visite» di Mediobanca: «Ci conosciamo da decenni». Schulte-Noelle, sulla possibilità che Deutsche Bank voglia aumentare la quota in Unicredit sottolinea che la banca tedesca al momento è «sotto l'uno per cento» e che il resto «sono solo voci».

Il gigante tedesco intanto auspica che la **Dresdner Bank** (di cui Allianz è socio di riferimento con una quota del 21,7 per cento) venga «invitata» ad entrare nel capitale di Unicredit. Sul mercato italiano, dice poi Schulte-Noelle, «il primo obiettivo di Allianz è quello di ampliare la crescita interna. Con Ras e Lloyd Adriatico abbiamo già una posizione molto forte sul mercato» e «anche nel ramo vita saremo in grado di cogliere un'eventuale possibilità di crescita», anche se questo «non vuol dire obbligatoriamente attraverso un'acquisizione». Il mercato italiano continua a mantenere «un grande potenziale di crescita».

Piercarlo Fiumanò

Ancora segnali negativi: fatturato in calo del 5,1 per cento - Gli ordini a picco (-9,4 per cento)

Venti di recessione: è gelata sull'industria in febbraio

Confindustria: «Confermate le difficoltà» - Nel Dpef possibile capitolo sulle pensioni

ROMA Malgrado le rassicurazioni del governo l'inizio dell'anno è stato assai negativo per l'industria. Ieri l'Istat ha fornito i dati di febbraio su fatturato e ordinativi che si sono rivelati fortemente in rosso. Il fatturato è infatti diminuito del 5,1% rispetto a febbraio '98 (-3,9% sul mercato interno e -7,7% su quello estero) mentre gli ordinativi sono calati del 9,4% (-4,8% dall'interno e -15,8% quelli provenienti dal mercato estero). Confrontando poi i dati relativi ai primi due mesi del 1999 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria risulta diminuito del 5,6%, mentre il calo per gli ordini è stato del 7%. Un andamento che non sorprende più di tanto Confindustria da mesi attestata su previsioni assai prudenti sulla crescita, ma che non fa venir meno al governo quel pò di ottimismo che da alcune settimane va professando.

Per **Guidalberto Guidi**, consigliere Confindustria si è di fronte ad una situazione «molto seria e preoccupante. Anche se marzo darà qualche segnale di miglioramento, ad aprile tornerà la curva al basso», anticipa Guidi aggiungendo però che visto che il '98 ha fatto segnare un crollo nel secondo semestre, «è possibile che si sia toccato il punto più basso della congiuntura» Per il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** invece malgrado «il tono dell'economia sia basso e in fase di rallentamento non siamo in fase nè di recessione, nè di pre-recessione». Inoltre per il ministro «la situazione si sta già muovendo con una tendenza un pò differente in queste ultime settimane e i dati segnalano una possibile ripresa nella seconda metà dell'anno».

Chi non la pensa così e anzi vede lo sviluppo sempre più lontano è la Confcommercio. **Sergio Billè** è infatti convinto che «anche se ci sono prospettive di ripresa nella seconda parte dell'anno, continuo a pensare che sarà difficile scostarsi da una crescita del pil superiore allo 0,7% su base annua».

Il governo, come spiegato dal ministro dell'Industria, è comunque già al lavoro per mettere a punto misure anticicliche già nel Documento di programmazione economica. Ci saranno provvedimenti per lo sviluppo, spiega Bersani, che non esclude neanche venga affrontato il capitolo pensioni. Non saranno decisi tagli, ha precisato il ministro «visto che non si può sempre ridurre il discorso alle quantità. Ma certo nel Dpef sarà ben presente la posizione del Governo».

Il Documento di programmazione è ancora ben lungi dall'essere pronto. Ieri il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta ha confermato che sarà pronto solo a ridosso del 30 giugno. Questo sia per aspettare i dati Istat di metà anno che per consentire la riforma della legge Finanziaria da parte del Parlamento.

Paolo Tavella

IL CASO

Immediato cambio ai vertici della Roche

Lo scandalo delle vitamine: multa Usa da 1300 miliardi per due colossi farmaceutici

WASHINGTON *Lo scandalo delle vitamine travolge due giganti della farmaceutica europei. Roche e Basf hanno confermato ieri che pagheranno una multa di 725 milioni di dollari, circa 1300 miliardi di lire, all'antitrust statunitese per aver partecipato a un cartello di prezzi di alcune vitamine in commercio (tra cui A, B2, B5, C, E Beta Carotene) dal '90 al '99. Agli arresti e al pagamento di una multa di 100.000 dollari è finito Kuno Sommer, ex-direttore marketing della divisione Vitamine della Roche, che lascerà il gruppo insieme all'attuale responsabile del settore Roland Broenniman.*

Il cambio ai vertici della Roche dopo la sentenza Usa è stato immediato. Il gruppo farmaceutico svizzero ha comunicato di aver sostituito l'accusato Kuno Sommer, attualmente amministratore delegato di Givaudan Roure con Juerg Witmer, mentre Markus Altwegg sostituirà il dimissionario Roland Broennimann alla guida della divisione vitamine. Le autorità Usa hanno intanto reso noto che altri 12 gruppi farmaceutici, europei e giapponesi, sarebbero sotto inchiesta mentre sarebbe esclusa da indizi la francese Rhone Poulenc.

Sia Roche che Basf hanno successivamente confermato che pagheranno rispettivamente multe per 500 e 225 milioni di dollari, le più alte mai imposte in America dopo quella da 135 milioni di dollari per un cartello sui prezzi degli elettrodi in grafite.

A carico della svizzera Roche graverà una penale da 550 milioni di dollari, mentre la Basf si è impegnata a versare 225 milioni di dollari. L'annuncio della conclusione delle indagini è stato dato dal ministro statunitense della Giustizia Janet Reno.

Le indagini si erano protratte per un anno documentando una serie di incontri fra le principali multinazionali chimico-farmaceutiche finalizzati a costituire un cartello dei prezzi sulle vitamine A, B, C ed E. Roche Holding controlla il 40 per cento del mercato, mentre la francese Rhone Poulenc e la tedesca Basf assieme ad altre piccole industrie statunitensi e giapponesi si spartiscono il resto. Queste industrie producono i materiali di base che vengono rivenduti ad altre aziende specializzate nel mettere in commercio prodotti per uso umano e animale.

L'inchiesta Usa, iniziata due anni fa e portata avanti, come hanno riferito le autorità giudiziarie con la collaborazione di Rhone-Poulenc, è stata affiancata da quella dell'Unione europea le cui indagini, come ha chiarito ieri la Commissione in un comunicato «sono già a uno stadio avanzato» ma che una decisione definitiva non sarà imminente. Lo scorso anno la Commissione Ue aveva imposto una multa di 102 milioni di Euro, circa 108 milioni di dollari) alla Volkswagen per aver violato le leggi sulla concorrenza.

Il parere di Giulia Bernardi, esperta triestina: «Sono fasi cicliche, ma c'è anche speculazione»

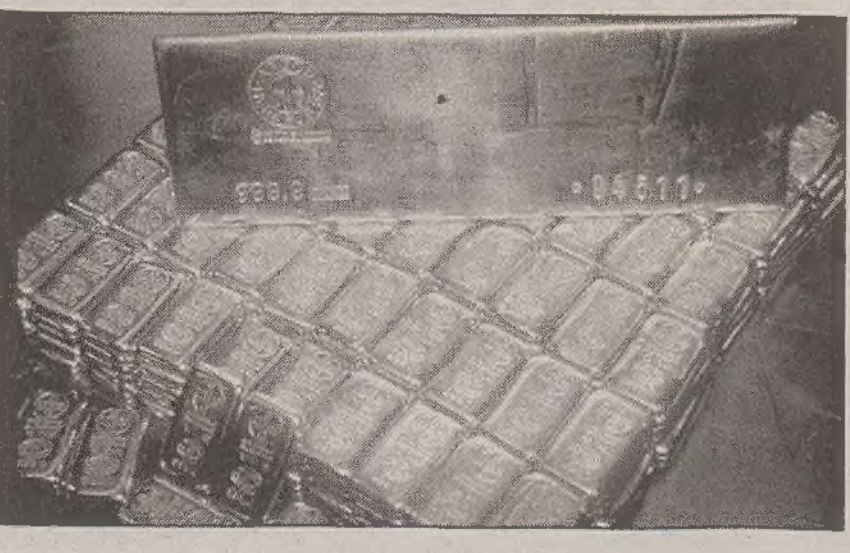
Il crollo dell'oro: non è più «bene rifugio»

TRIESTE L'oro non splende più come una volta? Mercoledì, al fixing londinese, la quotazione del «giallo» è scesa a 272,50 dollari all'oncia, conseguendo così il record negativo da una ventina di anni a questa parte. Un diagramma, in realtà, piuttosto movimentato quello registrato dall'oro: 589 dollari all'oncia toccati nell'80, poi una discesa fino ai 309 «biglietti verdi» nell'84, un'altra salita nell'87 a 484 dollari, buona parte degli anni Novanta trascorsi tra i 330 e i 390 dollari, infine la netta flessione del '97 e del '98. E l'altro ieri il culmine della depressione.

Perchè l'oro è diventato così «opaco»? Le ragioni sono diverse: da una fisiologica ciclicità di mercato alla recente decisione di vendere parte delle riserve assunta dalla Gran Bretagna e dall'Fmi. D'altronde nell'ultimo ventennio Belgio, Olanda, Argentina, Australia hanno ceduto «tranche» auree, mettendo sul mercato circa 2600 tonnellate del pregiato metallo. Strada questa - come ha dichiarato l'altro giorno il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet - che non dovrebbe però essere imboccata da quattro dei principali detentori di stock aurei, ovvero la statunitense Fed, la tedesca Bundesbank, la nostrana Bankitalia, la Banca di Francia.

Nemmeno le crisi economiche susseguitesi in Asia, in Russia, in America Latina hanno ritonificato la tendenza dei prezzi: probabile sintomo che l'oro non è stato avvertito, diversamente rispetto ad altre congiunture negative, come «bene-rifugio».

«In Italia nel giro di due settimane - osserva **Giulia Bernardi**, esperta di preziosi che opera nell'omonimo studio triestino di numismatica - l'oro ha perso il 6% del valore, calando da 17.050 lire a 16 mila lire». Ma non sembra per questo troppo preoccupata: «La storia dell'oro - spiega - è contrassegnata dal continuo alternarsi di momenti più o meno floridi. Credo e spero che a questa fase negativa, per quanto prolungata, possa far seguito un periodo di rinnovato interesse».

Tra le cause, che hanno determinato la cedente quotazione, Giulia Bernardi non esclude l'imporsi di fattori speculativi: «Immettere molto oro sul mercato per deprimerne il valore - osserva - significa condizionare i comportamenti del piccolo risparmiatore, orientandolo verso altre forme di investimento, soprattutto verso quelle di più spiccata natura finanziaria». Recentemente - ricorda la gemmologa triestina - alcuni fondi Usa, per pagare i dividendi, hanno venduto partite auree; «niente di più facile - è il commento - che lo stesso oro possa essere poi ricomprato a prezzi vantaggiosi». E comunque il consiglio è semplice: «con queste quotazioni, adesso comprare oro è conveniente».

Massimo Greco

La Corte per la sicurezza dello Stato turca ha condannato alla massima pena il «delfino» traditore del capo del Pkk curdo

Ocalan avvisato: a morte l'ex vice

Sakik fu sequestrato da commando in Nord Iraq e accusato degli stessi reati di «Apo»

ANKARA L'ex comandante militare del Pkk, Semdin Sakik, è stato condannato ieri a morte dalla Corte per la sicurezza dello Stato (Dgm) turca a Diyarbakir, lanciando un segnale preoccupante su quello che sarà probabilmente il fato riservato ad Abdullah Ocalan il cui processo comincia il 31 maggio. Sakik, 43 anni, già braccio destro di Ocalan aveva disertato dal Pkk poco prima di essere catturato nel Nord dell'Iraq nel marzo '98 da un commando dell'esercito turco per contrasti con «Apo» sulla strategia da seguire.

È stato condannato alla pena capitale per gli stessi reati imputati al leader del Pkk: tradimento, attentato contro l'unità dello Stato e l'uccisione di centinaia di soldati e civili nel corso della rivolta curda iniziata nel 1984, in particolare 283 persone in 191 azioni armate. Condanna a morte anche per il fratello di Sakik, Arif, imputato nello stesso processo per i medesimi reati. I fratelli potranno ora appellarsi contro la sentenza che, in base alla legge turca dovrà essere ratificata dal Parlamento e firmata dal presidente. L'assemblea nazionale turca non ha più ratificato condanne a morte da 15 anni ma la recente vittoria dell'estrema destra dei «Lupi grigi», passati da zero a 130 deputati, rende verosimile che la pena capitale possa essere confermata. Sakik si è dichiarato disposto a testimoniare contro il suo ex capo: da ciò dovrebbe dipendere un'eventuale «correzione» della sentenza o la non attuazione dell'esecuzione. Il tribunale ha negato le attenuanti a Sakik infliggendogli la massima pena malgrado si fosse detto disponibile a collaborare per favorire una soluzione pacifica della guerra curda che da 15 anni insanguina il Paese e ha provocato oltre 30 mila morti. Sakik ha avvertito che se lo Stato turco non farà nulla per risolvere il «problema curdo» il Paese potrebbe trasformarsi in «una nuova Jugoslavia» dove i curdi farebbero la fine degli albanesi. Posizione simile ha assunto lo stesso Ocalan che dal carcere ha lanciato un appello al governo per un'amnistia generale e diritti culturali ai curdi. Ciò spingerebbe il Pkk a rinunciare al separatismo per l'autonomia.

Screzi nel neo-governo russo: comunisti silurati

MOSCA Il siluramento dei comunisti e dei loro alleati dai posti chiave del governo, la riconferma di alcuni titolari dei dicasteri più importanti, una polemica già in atto fra il neo vicepremier Nikolai Aksionenko e il candidato del nuovo capo del governo alla gestione dell'economia, Aleksandr Zhukov: si delinea così il futuro governo russo, dopo la prima riunione dell' esecutivo presieduta oggi dal neopremier Serghiei Stepashin.

Stepashin ha visto a parte il primo vicepremier uscente Iuri Maslyukov, comunista, e il vicepremier Ghennadi Kulik, del Partito agrario, alleato dei nostalgici, per ringraziarli del lavoro svolto: un saluto che è stato interpretato come uno scontato siluramento. Già prima della crisi di governo era stato allontanato un altro primo vicepremier vicino ai comunisti, Vadim Gustov.

Fonti del Cremlino danno intanto per certa la riconferma del ministro degli Esteri Igor Ivanov - peraltro considerato un uomo dell'ex premier Evghieni Primakov - e di quelli della Difesa Igor Sergheiev, delle Finanze Mihail Zadornov, degli Affari sociali Valentina Matvienko, della Giustizia Pavel Krasheninnikov, delle Politiche fiscali Gheorghi Boos e delle Situazioni d'emergenza Serghei Shoigu. Quest'ultimo è un veterano in sella fin dal novembre '91, ancor prima del crollo dell'Urss. Stepashin ha d'altra parte detto ai ministri, aprendo ieri la riunione, che «con la maggioranza di voi continueremo a lavorare». Ha poi ribadito la promessa di nuovi fondi - dal 2,8 al 3,5% del Pil - per la Difesa.

Clinton convince il Senato a varare una modesta restrizione alla vendita di armi da fuoco

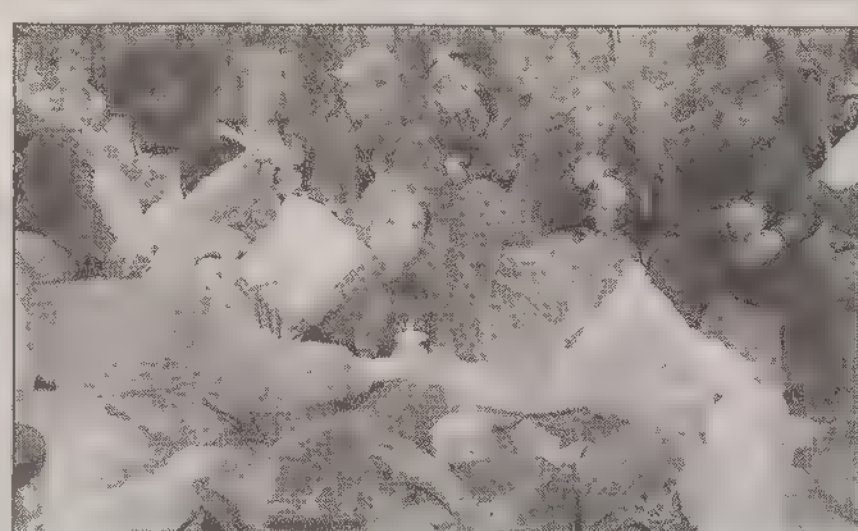
Usa: un'altra sparatoria tra i banchi

Studente ferisce sei compagni suggestionato dall'eccidio di Denver

WASHINGTON Il sangue scorre nuovamente in una scuola statunitense, a un mese esatto dalla strage nel liceo di Denver (*nella foto*). Mentre il presidente Clinton incontrava a Denver le famiglie delle vittime uno studente, forse esaltato dalla commemorazione della strage, ha aperto ieri il fuoco sui suoi compagni nella Heritage High School di Conyers, cittadina della Georgia a 50 km da Atlanta. Sei giovani sono rimasti feriti.

«Questo nuovo incidente - ha dichiarato Clinton - ha profondamente sconvolto me e tutti gli americani, e dimostra ancora una volta quanto è importante che tutti ci uniamo per proteggere i nostri figli dalla violenza». Due ore dopo la sparatoria, il Senato ha approvato qualche modesta restrizione alla vendita di armi. Non si tratta di un provvedimento definitivo ma indica un cambiamento nella politica del Partito repubblicano, contrario a ogni controllo ma arresosi alla pressione del pubblico.

Il problema tuttavia è tutt'altro che risolto. Ieri un nuovo massacro è stato evitato per un soffio. La Heritage High School, dove è avvenuta la sparatoria, ha 1.300 studenti. All'ingresso non vi è un metal detector ma telecamere a circuito chiuso sono installate in ogni locale e vi è sempre almeno un poliziotto di guardia.

Erano le otto del mattino e mancava un quarto d'ora all'inizio delle lezioni quando si sono uditi i primi spari. «Un nostro compagno - ha raccontato uno studente, William Britt, di 18 anni - è arrivato a scuola con un fucile a canna corta e con una pistola. Si è messo a sparare davanti al bagno delle ragazze. Dopo qualche raffica si è cacciato la pistola in bocca ma non ha premuto il grilletto. Altri compagni gli sono saltati addosso e lo hanno immobilizzato».

La sparatoria è durata nove minuti. Sei studenti feriti sono stati ricoverati nel Rockdale Hospital di Conyers. Nessuno è in pericolo di vita. Kate Whiting, una studentessa quindicenne, è arrivata a scuola mentre echeggiavano i primi spari. «Le mie compagne stavano scappando - ha raccontato - e mi hanno gridato di mettermi in salvo, perchè qualcuno aveva aperto il fuoco».

La strage della Colombine High School nel Colorado, dove sono morte 15 persone compresi i due aggressori, ha avuto altri tentativi di imitazione. Studenti armati sono stati arrestati in varie scuole, ma lo spargimento di sangue era stato evitato. La situazione è sfuggita al controllo oggi, proprio mentre il presidente Clinton commemorava il massacro del Colorado con l'impegno a prendere provvedimenti contro la violenza.

L'Homo sapiens più debole ma più intelligente del rivale

MADRID La teoria dell'evoluzione della specie umana va riscritta in toto. Recenti scoperte in Spagna, ad Atapuerca vicino a Burgos, sulla storia dei nostri antenati dimostrano che a sopravvivere non sono state le specie umane più forti, come sostenevano le teorie scientifiche finora dominanti, ma le più deboli. Lo ha detto a Madrid il professor Juan Luis Arsuega, capo dell'equipe che si è occupata del problema. Secondo le teorie correnti, l'Homo sapiens, dopo 10 mila anni di convivenza avrebbe vinto la lotta per la sopravvivenza sull'Homo neanderthalensis, il quale si sarebbe estinto perchè più debole e più pusillanime. Non è vero niente, sostengono otto scienziati spagnoli che per quattro anni hanno studiato i reperti di Atapuerca che risalgono a quest'ultima specie. «L'uomo di Neanderthal era lo Schwarzenegger della Preistoria, non era un povero disgraziato - ha detto Arsuaga. Era ben piantato, alto circa 1,80 e pesava 100 chili, 30 in più della media attuale, abile cacciatore, capace con un compagno di tenere testa a un leone».

Perchè allora 30 mila anni fa si è imposto l'Homo sapiens, più fragile? L'arma segreta per Arsuaga è stata l'intelligenza che l'ha aiutato a sconfiggere la forza di Neanderthal con una migliore organizzazione sociale». I 2.500 preziosi fossili venuti alla luce nel bacino ad Atapuerca dal '94 hanno permesso di ricostruire «i primi 32 europei», vissuti 300 mila anni fa fra i quali tre bambini. «Il bacino distrugge antichi dogmi - assicura Arsuaga - l'uomo di Neanderthal era piccolo e debole: invece era più robusto dell'attuale, formidabile carnivoro che ha portato la specie umana all'apice dell'ecosistema e a prevalere sulle altre specie». Ma demolisce anche altri dogmi: la vagina si apriva davanti già 300 milioni di anni fa: finora si credeva che solo le donne della specie Sapiens fossero così. Invece no. Anche l'Homo di Neanderthal praticava la copula faccia a faccia e non da dietro come gli animali. Il parto probabilmente era senza dolore, per le maggiori dimensioni del bacino e le minori della nuca del nascituro.

DAL MONDO

Prima ha dovuto testimoniare contro la genitrice

Florida: staccata la spina alla donna paralizzata dalla pistola della madre

WASHINGTON Rischia di finire davanti al boia Shirley Egan, la madre settantenne della donna morta mercoledì a Orlando (Florida) per eutanasia. La decisione di Georgette Smith di staccare il respiratore che la teneva in vita, portata a termine dai medici, ha schiuso la porta a un'accusa di omicidio per la madre, responsabile di aver sparato nel marzo scorso un colpo di pistola alla figlia che le aveva reciso la spina dorsale. Prima di morire mercoledì pomeriggio, la figlia ha registrato davanti a un video la testimonianza che potrebbe causare l'esecuzione della madre, raccontando sotto giuramento le circostanze della sparatoria. Era l'unica condizione del giudice incaricato di autorizzare o meno Georgette a staccare la spina: testimoniare contro la madre. L'anziana aveva sparato per paura di essere mandata in un ospizio.

Francia: il prefetto per la Corsica dalla cella minaccia di coinvolgere due ex ministri

PARIGI Un ex prefetto e un militante nazionalista sono i protagonisti dell'intreccio d'inchieste sulla Corsica: entrambi sono in carcere e si proclamano innocenti. Bernard Bonnet, il prefetto destituito, è in prigione per lo scandalo dei gendarmi incendiari di ristoranti abusivi. Mathieu Filidori, nazionalista corso, è in cella con l'accusa di complicità nell'omicidio del predecessore di Bonnet, Claude Erignac, ucciso il 6 febbraio '98. Le due inchieste sono giunte insieme a un punto cruciale: l'una mette sotto accusa la «guerra» dello Stato alla Corsica; l'altra quella dei corsi alla Francia. A individuarne gli intrecci ci proverà una commissione del Parlamento sulla politica di sicurezza dello Stato nell'isola: 30 deputati hanno sei mesi per l'indagine. Bonnet, che oggi sarà interrogato, annuncia che tirerà in ballo «due ex ministri».

In Algeria nuovi orrori dalle confessioni dei pentiti In una fossa 18 vecchi, donne e bambini decapitati

ALGERI L'esercito algerino ha scoperto una fossa comune di presunte vittime dell'integralismo islamico: nella fossa, ritrovata a Chebika, nella provicna di Jelfa, 18 cadaveri decapitati, in gran parte donne, bambini e vecchi. Le vittime potrebbero appartenere ad un gruppo di civili massacrati l'anno scorso da un commando integralista durante una festa di nozze. Negli ultimi 10 giorni, grazie alle confessioni di pentiti, sono state ritrovate altre due fosse comuni, a Mefthah e Eucalyptus. Due agricoltori non identificati sono stati anch'essi decapitati nella regione di Sidi Bel Abbes, nell'Ovest del Paese. Solo ieri si è appreso che tre ragazze di 12, 18 e 24 anni sono state rapite dal commando estremista che la notte di martedì ha assalito un abitato nella regione di Tablat, provincia di Medea, uccidendo sette persone, delle quali sei bambini.

Le nozze del pronipote di Francesco Giuseppe radunano a Potsdam la nobiltà austro-tedesca

BERLINO Nozze di sangue blu a Potsdam sabato: l'arciduca Ferdinando d'Asburgo-Lotaringia, pronipote dell'ultimo imperatore d'Austria e Ungheria, si sposerà con la contessa Tita von Hardenberg, in presenza del «Gotha» della nobiltà europea. La cerimonia civile si è tenuta ieri a Berlino. Quella religiosa sarà celebrata sabato nella Chiesa della Pace a Potsdam secondo il rito ecumenico: lei, 30 anni, è infatti protestante; lui, 32, è cattolico. Il ricevimento per i circa 450 invitati si terrà nel parco del Castello di Sans-souci. Oltre ai blasonati di casate austriache e tedesche attese molte personalità dell'informazione e dello spettacolo. Nel menù anche medaglioni di granchio con asparagi verdi, petti d'anatra su filetti d'arancio e bignè mignon alla crema. Le fedi sono griffate Tiffany.

Sotto l'impeto delle proteste della «base»

India, il vertice del Congresso che la vuole candidata a premier espelle i critici di Sonia Gandhi

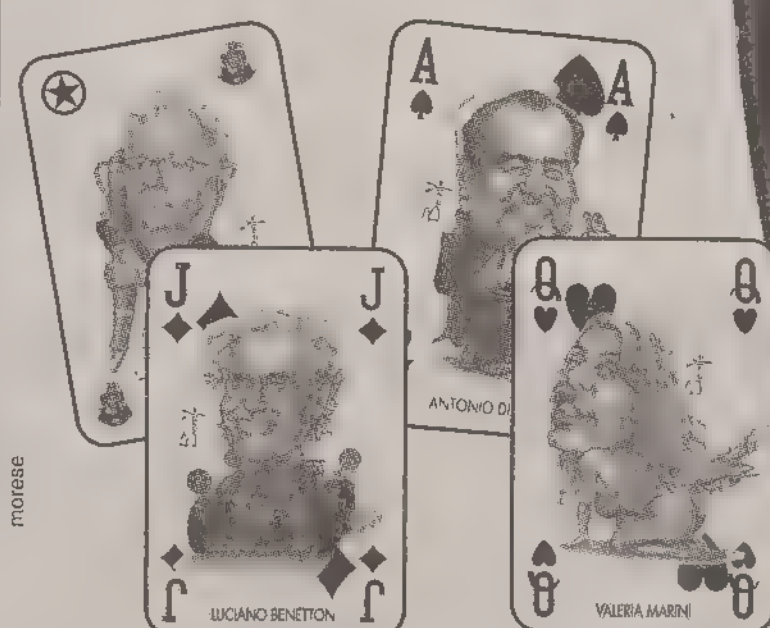
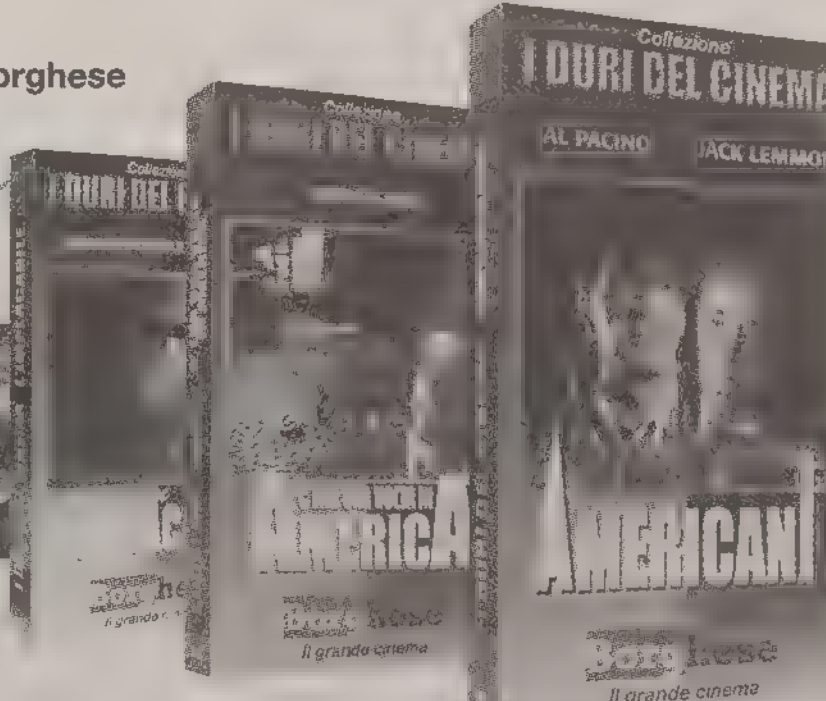
NEW DELHI Cedendo alle pressioni di una piazza che stava rischiando di diventare incontrollabile, l'organo esecutivo del Partito del Congresso nazionale indiano ha espulso ieri i tre leader ribelli che avevano sfidato l'autorità della presidente del partito Sonia Gandhi.

Gandhi non ha fatto cenno all'intenzione di ritirare le dimissioni, date in risposta ai ribelli che le hanno chiesto di non candidarsi a primo ministro a causa delle sue origini italiane. Ieri per il quarto giorno consecutivo centinaia di militanti del partito hanno dato vita a manifestazioni per indurre la Gandhi a ritornare sulla decisione di guidare il partito nelle elezioni anticipate a settembre.

«Se non avessimo fatto qualcosa contro i ribelli ci avrebbero presi a bastonate» ha detto uno dei membri dell'esecutivo dopo la riunione che ha segnato la sorte dei tre ribelli Sharad Pawar (indù, leader del Maharastra), Purno Sangma (cristiano, ex presidente del Parlamento) e Tariq Anwar (musulmano).

Non è certo che l'espulsione degli avversari dal partito sia sufficiente per placare Sonia, che potrebbe imporre l'elezione di un nuovo esecutivo escludendo i dirigenti che non l'hanno difesa con sufficiente vigore dagli attacchi ribelli. Sonia Gandhi continua a mantenere un silenzio assoluto. Qualcuno parla di ritiro dalla vita pubblica. Tutto quello che è trapelato dalla sua residenza, trasformata in bunker, è che ha invitato i militanti a evitare forme violente di protesta e a sospendere gli scioperi della fame. Dirigenti e militanti del Congresso continuano a ritenere impensabile una battaglia elettorale senza Sonia come leader e candidata premier. Comunque si sviluppi la crisi, la questione delle origini straniere della Gandhi è emersa come uno dei temi centrali della campagna. Il Bharatiya Janata Party (Bjp), principale rivale del Congresso, non ha nascosto di considere positivamente questa piega presa dal dibattito politico. Rimane da vedere se Sonia sarà capace di rovesciare la situazione con il peso dell'eredità che rappresneta, quella delle famiglie Gandhi e Nerhu.

IL NUOVO BORGHESE DI FELTRI. CON DUE SPLENDIDE COLLEZIONI.

Le carte da gioco con le caricature dei potenti e i grandi film dei "duri" del cinema.

[12.000]

lire è il prezzo base per spedire
buste e pacchi in tutta Italia. Guadagnando tempo.

Prezzi per spedizioni nazionali comprensivi del diritto di raccomandata

Singola busta/pacco	Fino a 500 gr	Da 501 gr a 1 kg	Da 1,1 a 2 kg	Da 2,1 a 5 kg	Da 5,1 a 10 kg	Da 10,1 a 20 kg	Da 20,1 a 30 kg
In lire	12.000	18.000	20.000	24.000	28.000	32.000	35.000
In Euro	6,20	9,30	10,33	12,39	14,46	16,53	18,08

POSTACELERE OFFRE I SERVIZI ACCESSORI DI AVVISO DI RICEVIMENTO E CONTRASSEGNO.
CON POSTACELERE È POSSIBILE SPEDIRE BUSTE E PACCHI IN 153 PAESI DEL MONDO.

POSTACELERE

IL CORRIERE ESPRESSO DI POSTE ITALIANE PER SPEDIRE IN ITALIA E NEL MONDO.

Per seguire le vostre spedizioni
e per informazioni sul servizio:

www.postacelere.com

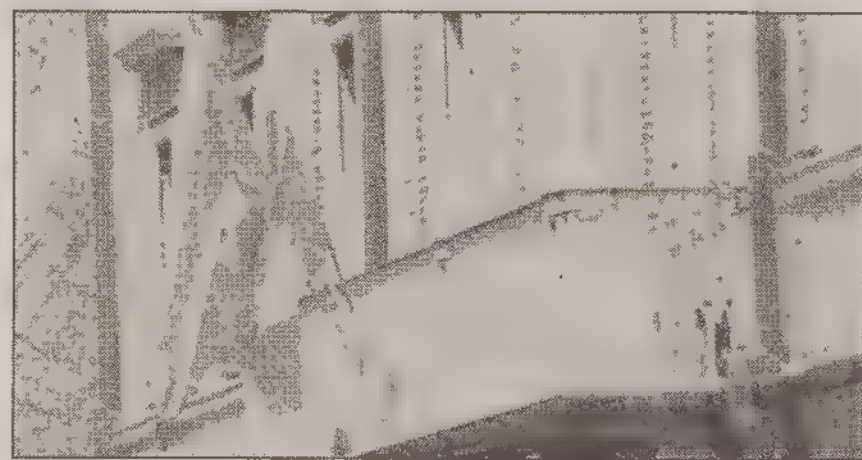
Poste Italiane

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Ieri la decisione unanime del consiglio comunale. Dibattito dai toni pacati sul confine marittimo

Il Tricolore anche a Pirano

Tolto il «nastrino» dopo la sentenza della Corte costituzionale

CAPODISTRIA Anche Pirano si adegua alla sentenza della Corte costituzionale slovena e dalle prossime festività esporrà il tricolore italiano, simbolo della minoranza, accanto a quello sloveno (*nella foto, l'esposizione delle bandiere slovena e italiana a Capodistria*). Lo hanno deciso ieri i consiglieri comunali, i quali hanno votato all'unanimità una variazione alla delibera riguardante l'esposizione dei vessilli. La normativa municipale imponeva l'aggiunta di un drappo con i colori nazionali sloveni alla bandiera italiana. Ora quel nastrino non c'è più, e il simbolo della minoranza italiana verrà esposto esattamente come consentito dalla costituzione slovena.

Nel corso della seduta si è però dibattuto di un altro problema scottante: il confine marittimo nel Golfo di Pirano. Era infatti presente al consiglio comunale anche Peter Tos, sottosegretario agli Esteri nonché membro della commissione mista per la definizione della frontiera tra Slovenia e Croazia. L'esponente del governo ha ribadito la posizione slovena, che punta al controllo dell'intero bacino.

E' seguito il dibattito, che è stato caratterizzato da toni pacati. In sostanza i consiglieri hanno sì chiesto di provvedere a tutelare gli interessi nazionali, ma hanno allo stesso tempo sollecitato la soluzione dei problemi concreti. Fra questi, la questione della pesca che tanti attriti ha creato negli ultimi mesi. In questo contesto, il consiglio comunale ha richiesto una rapida ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia (già approvato da Zagabria).

Anche i consiglieri della comunità italiana sono intervenuti al dibattito, sollecitando una giusta soluzione del contenzioso nel rispetto delle sovranità statali. Ma auspicando nel contempo un confine di tipo europeo, aperto, che consenta anche alla minoranza di continuare a mantenere i contatti con i connazionali che risiedono in Croazia.

a.r.

Portorose

L'auditorium è completato

PORTOROSE Luci e ombre ancora nella ristrutturazione logistica della scena estiva dell'auditorium di Portorose. Dopo quasi sei mesi, i lavori di costruzione del tetto mobile e degli altri impianti complementari dell'importante infrastruttura sono arrivati ormai in dirittura finale. Stando a reali previsioni, la scena estiva dovrebbe venire solennemente inaugurata sabato 29 maggio, in occasione della celebrazione centrale organizzata per ricordare i 50 anni di attività di Radio Capodistria.

In questi giorni, al termine di un primo sopralluogo, la direttrice dell'auditorium ha dichiarato che il tetto mobile è uno dei più moderni in Europa. Grazie a un particolare accorgimento tecnico, in caso di pioggia lo speciale tetto può chiudersi in soli due minuti. Anche la nuova scena estiva presenta alcune innovazioni tecniche di avanguardia, le quali consentono fra l'altro di ridisegnare a seconda delle specifiche esigenze lo spazio riservato ai vari spettacoli, concerti, celebrazioni eccetera.

Stando agli ultimi calcoli, il costo complessivo del rinnovo della nuova scena estiva dell'auditorium, la quale d'ora in poi potrà accogliere 1800 spettatori, si aggira sui 400 milioni di talleri (circa 4 miliardi e mezzo di lire). Il ministero per la Cultura finora ha destinato per questa opera un centinaio di milioni di talleri (poco più di un miliardo di lire).

Slovenia: le aziende fornitrici premono per l'aumento

Tregua sulla benzina ma crescerà del 30%

LUBIANA Anche per questa settimana i prezzi dei carburanti in Slovenia non cambieranno. Dalla seduta del governo, svoltasi ieri, non sono emerse novità sul costo dei derivati del petrolio. Per gli automobilisti, dunque, almeno altri sette giorni di tregua alle stazioni di servizio.

Per le aziende che riforniscono il mercato sloveno di benzina e denunciano una grave crisi, invece, continuano le proccupazioni. La loro richiesta d'aumenti, pari a 12 talleri il lirto o un'identica riduzione delle imposte sul giro, rimane all'esame dell'esecutivo e precisamente dei ministeri per i rapporti economici e delle finanze. Quest'ultimo dicastero sembra più propenso ad una revisione dei rapporti dei prezzi dei vari tipi di carburante, ma non esclude che il bilancio nazionale possa rinunciare aparte delle tasse, che incamera attualmente dal settore dell'energetica. Ciò farebbe ben sperare per il mantenimento invariato dei prezzi al dettaglio.

Almeno per il momento la stangata sarebbe rinviata. Secondo gli esperti, però, arriverà inevitabilmente il 1.o luglio, quando scatterà l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Parallelamente, entreranno in vigore le nuove sovratasse sui carburanti. Le disposizioni di legge sarebbero tali da dettare un'impennata dei costi addirittura del 30 percento.

Il governo si premura di smentire e di calmare le acque. Il pericolo, che innescherebbe pericolose spirali inflazionistiche, è stato già evidenziato e neutralizzato. Il ministero delle finanze ha pronto un decreto anti-aumenti, che entrerà in vigore alla fine di giugno. Avrà appunto, lo scopo di impedire che la benzina rincari per effetto diretto delle nuove sovratasse maggiorate.

Dopo l'accordo elettorale tra socialdemocratici e liberal-sociali l'opposizione rischiava l'unità

La Dieta scuote i leader dell'Esapartito

ZAGABRIA Preoccupazione sì, ma anche la consapevolezza che affrontare disuniti l'Hdz di Franjo Tudjman porterebbe l'opposizione a una grave sconfitta alle prossime elezioni parlamentari. E' quanto concluso nell'incontro a porte chiuse a Zagabria tra i presidenti dei partiti liberale, popolare, contadino e di Dieta democratica istriana, rispettivamente Gotovac, Cacic, Tomcic e Jakovcic. Un incontro organizzato in fretta dopo l'accordo in chiave elettorale tra socialdemocratici e social-liberali che aveva spiazzato un po' tutti poichè inatteso ed anche capace di generare un legittimo dubbio: ma l'Esapartito di opposizione esiste ancora?

L'intesa tra Racan e Budisa non è piaciuta proprio ai quattro predetti leader, sentitisi messi in disparte. Stamane è in programma nella capitale un colloquio tra i capi dell'Esapartito e a Budisa e Racan verrà chiesto di esprimersi una volta per tutte se ritengono ancora possibile la collaborazione all'interno dell'Esagonale di opposizione, il cartello di centrosinistra nato l'estate scorsa. Secondo il regionalista Jakovcic, l'accordo tra socialdemocratici e social-liberali di presentarsi assieme alle parlamentari non è un fatto di per se' sgradito ma «basta che non contribuisca a determinare fratture nell'Esapartito».

Per Jakovcic l'opposizione deve fare fronte unito per non permettere all'Hdz di risucchiare i voti che vanno a perdersi in seguito ad alleanze sui generis. «Se davvero Budisa e Racan volessero correre da soli - ha aggiunto il presidente Ddi - si tratterebbe di un'intesa destinata al fallimento, in grado di giovare esclusivamente al partito governativo».

Domani a Umago il concerto del Teatro Verdi di Trieste

UMAGO Domani alle 20 al teatro di Umago è in programma il concerto del coro del Teatro G. Verdi di Trieste, su «La Petite Messe Solennelle» di G. Rossini per soli coro, pianoforte ed armonium diretto dal maestro Luigi Petrozziello con la partecipazione del soprano Stefania Antoniazzi, del contralto Manuela Marussi assieme al tenore Roberto Miani e al basso Leonardo Parmigiani con l'accompagnamento al pianoforte di Natasha Kersevan e di Alberto Macrì all'armonium.

Il concerto organizzato dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume è patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Istria tramite il Centro culturale polivalente regionale di Grisignana.

Il coro del teatro G. Verdi di Trieste è unanimamente considerato dalla critica nazionale e internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dai teatri lirici italiani, anche per le capacità più volte espresse di eseguire il repertorio lirico-sinfonico di autori non nazionali in lingua originale. Attualmente agisce sotto la direzione del maestro Luigi Petrozziello che ha lavorato per importanti teatri italiani ed esteri (Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Montecarlo e Nantes).

Chiude l'ultimo pozzo in Croazia perché l'attività inquina e non rende

Basta col carbone di Tupliacco

ALBONA Lunedì scorso è cessata la produzione nella miniera di carbone di Tupliacco, nell'Albonese, l'ultimo pozzo in Croazia dove si svolgesse (seppure a rilento negli ultimi anni) ancora attività estrattiva. Così, dopo circa quattro secoli di produzione di carbone nella regione di Albona, Tupliacco chiude, in base a un programma formulato dal governo di Zagabria e che prevede il risanamento del pozzo e misure sociali a favore dei 290 minatori istriani.

La miniera in parola era stata aperta nel 1983, ma sin dai primi anni erano insorte difficoltà di vario tipo, cosicchè dieci anni dopo ecco farsi largo l'idea di chiudere il pozzo, progetto rinviato a causa della guerra croato - serba e della necessità della Croazia di avere comunque carbone di provenienza nazionale.

Sei anni più tardi arriva pertanto la chiusura definitiva del pozzo, grazie a un' apposita legge che permetterà alla stragrande maggioranza dei minatori di non finire in strada. Per 147 di essi la normativa contempla il prepensionamento, una quarantina troveranno impiego nella centrale termoelettrica a carbone (che verrà importato) di Fianona e via elencando, mentre solo un piccolo numero di minatori verrà iscritto ai vari uffici di collocamento, previo versamento di una robusta liquidazione.

Ma come mai Tupliacco viene chiusa quando si sa che nel suo ventre sono ancora presenti da due a tre milioni di tonnellate di carbone? E' che la produzione a 280 metri di profondità non è economicamente sostenibile e genera forti perdite. A ciò si aggiunge il fatto che il carbone istriano contiene un alto tasso solforoso, nella misura del 9, 5 per cento, insomma è un energetico altamente inquinante. Terzo motivo, la mancanza di manodopera a causa delle difficili condizioni di lavoro e dei salari assolutamente bassi: per bene che andasse, scendere nelle viscere della terra comportava una retribuzione non superiore al milione di lire.

Nei prossimi quattro - cinque mesi si svolgeranno i lavori di risanamento del pozzo e tutta l'attrezzatura verrà portata in superfice. E' quasi certo che la miniera di Tupliacco verrà adibita ad altri scopi in quanto è stato appurato che vi sono presenti enormi quantitativi di acqua potabile, un'autentica ricchezza da sfruttare nel miglior modo possibile.

LETTERA

Precisazione di Damiani

«L'Edit poteva copiare il Crs»

Rispondo al trafiletto di Ezio Mestrovich sulla crisi della Edit. Ormai posso farlo soltanto chiedendo ospitalità al «Piccolo» o ai giornali croati usando la lingua croata per sostenere l'Unione italiana, dato che «La voce del popolo», contravvenendo anche alla legge sulla stampa, non pubblica più i miei testi.

Sarò breve. Come premessa, non so quale sia stata la lettura da parte di Mestrovich del «Don Chisciotte»: se la più banale che ne fa oggetto di derisione o l'altra e alta, per cui, senza cavalieri dell'ideale, l'umanità sarebbe ancora all'età della pietra neppure scheggiata.

Veniamo al merito. Non è vero che l'Edit non avesse altra soluzione che quella di lasciarsi assorbire tra le aziende statalizzate. L'Unione italiana – me lo conferma il prof. Maurizio Tremul – era decisa ad assumersi l'onere della gestione. Se in quegli anni il Mestrovich avesse avuto altrettanta premura di rivolgersi, sempre per il tramite dell'Unione, all'ottimo sottosegretario agli esteri della Repubblica italiana, on. Fassino, come lodevolmente faceva con i governanti di Zagabria, trovare una soluzione autonoma non sarebbe stata impresa scioccamente donchisciottesca, senza bisogno di passare sul cadavere di nessuno. Del resto la controprova che ciò era fattibile è costituita dalla felice soluzione del Centro di ricerche storiche di Rovigno, dei cui esiti la cultura della comunità nazionale va fiera.

Morale della favola vera: se per volare alto occorrono ali robuste, anche per camminare su sentieri impervi ci vuole lena o serietà di traguardi. Di grazia, quali sono gli odierni traguardi di questa Edit? È oggi «La voce del popolo» espressione del livello culturale e delle istanze che animano la comunità italiana, di cui l'Unione è degna, legittima rappresentante?

Alessandro Damiani
Fiume

Bar e ristoranti, discoteche e night club di Pirano aspettavano la normativa

Orari prolungati fino a notte

PIRANO D'ora in poi orari prolungati per i locali pubblici di particolare interesse per incrementare dell'industria dell'ospitalità. Dopo anni di vivaci polemiche, finalmente in questi giorni il nuovo sindaco di Pirano ha deciso di applicare il regolamento vigente ormai in tutto il Paese, il quale fissa l'orario di apertura e chiusura dei locali pubblici.

A proposito, gli addetti ai lavori fanno presente innanzitutto che alla vigilia di una stagione turistica che si presenta piena di incognite per la continua escalation del conflitto balcanico, l'innovazione dovrebbe consentire ai titolari dei principali impianti turistico alberghieri della zona, un maggiore spazio di manovra. Il nuovo regolamento prevede che l'orario di chiusura dei locali pubblici in Slovenia scatta il 16 aprile e dura fino al 30 settembre.

Il documento prevede tra l'altro che bar, caffè, e pasticcerie possono rimanere aperte fino alla mezzanotte. Trattorie e ristoranti hanno uno spazio di manovra più flessibile, e possono ospitare i clienti fino all'una del mattino. Infine bar notturni e discoteche possono intrattenere i propri clienti fino alle 5 del mattino.

Appresi i parametri essenziali del nuovo regolamento, non si sono fatte attendere le reazioni dei proprietari dei principali locali, nonché di numerosi abitanti del comune di Pirano. I titolari degli esercizi pubblici sostengono tra l'altro che finora proprio per l'inadeguatezza dell'orario di apertura e soprattutto di chiusura della maggior parte dei locali, negli ultimi anni sarebbero stati privati da consistenti guadagni. Di ben altro parere sono invece gli abitanti di questo comune, specie coloro che devono convivere quotidianamente con discoteche e bar notturni. Diversi cittadini sostengono che nel periodo estivo l'insopportabile inquinamento acustico rende semplicemente insopportabile la loro vita.

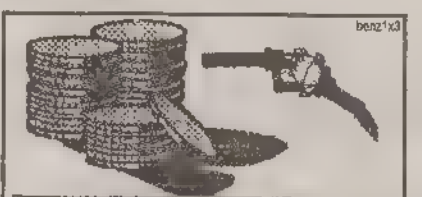
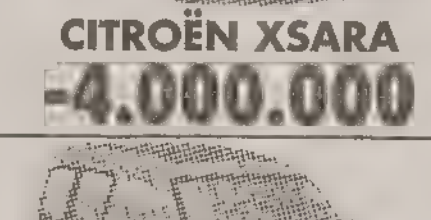
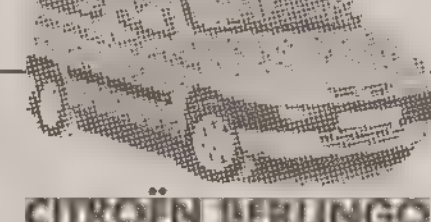
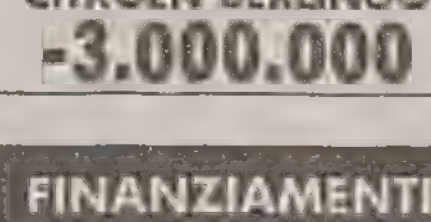
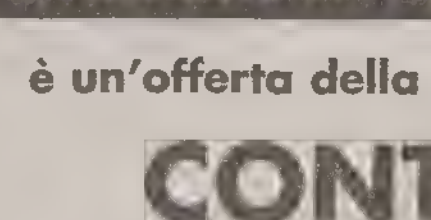
Comunque oltre al regolamento generale in vigore, per attuare queste misura aggiuntive, il sindaco deve ricevere il parere favorevole dei responsabili delle comunità locali, dei vigili urbani, nonché della locale stazione di polizia. Prima di accendere la luce verde a queste misure aggiuntive a favore dei titolari degli esercizi pubblici, questi organismi dovranno soprattutto tenere conto della ubicazione del locale, che in nessun caso dovrà trovarsi a stretto contatto di gomito con condomini particolarmente affollati.

A Portorose una tre-giorni di dibattiti e incontri

Segretarie in festa

PORTOROSE Un ricco programma di manifestazioni è stato allestito nell'arco di tre giornate da ieri e fino a domani al Grand Hotel Emona di Portorose nell'ambito della quinta edizione delle tradizionali giornate delle segretarie professioniste della Slovenia. Ospite d'onore della celebrazione il Capo dello Stato sloveno Milan Kucan.

La manifestazione ufficiale dedicata all'abilitazione professionale delle segretarie slovene ha preso il via col saluto alle partecipanti di Bruno Korelic, presidente dell'Associazione dei manager della Slovenia e direttore generale del Porto di Capodistria. Successivamente esperti sloveni e stranieri svolgeranno tematiche di particolare attualità, tra le quali l'imminente introduzione in Slovenia dell'imposta sul valore aggiunto, le tecniche di comunicazione con i soci d'affari, i rapporti interpersonali.

La manifestazione si concluderà con la proclamazione della migliore segretaria dell'ultimo anno di questo millennio. Al concorso si sono annunciate 27 segretarie provenienti da tutta la Slovenia. Alla fine la commissione selezionatrice ha scelto 4 segretarie che domani sera si contenderanno l'ambito titolo.

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,99	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0052	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

SLOVENIA

Talleri/l	119,80	=	1257,70	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,20	=	1070,61	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	103,50	=	1086,59	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	3,85	=	981,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CATALIZZATEVI!

Citroën vi offre fino a 4 milioni per rottamare la vostra auto non catalizzata

Esempi di prezzi chiavi in mano già scontati, inclusa Polizza Azzurro per 1 anno (I.P.T. e spese di rottamazione escluse)

POLIZZA AZZURRO: in caso di furto prevede la sostituzione dell'auto con un modello identico o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën, auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura Identicar dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

CITROËN SAXO -2.000.000

Saxo Mille 3 porte a lire 13.370.000 — Antiavviamento elettronico, vetri atermici, correttore assetto fari, interruttore inerziale.

Saxo 1.1 SX 3 porte a lire 16.870.000 — CLIMATIZZATORE, servosterzo, antiavviamento elettronico, chiusura centr. con telecomando, alzacristalli elettrici ant., sedile posteriore sdoppiabile, vetri atermici.

CITROËN XSARA -4.000.000

Xsara 1.4 5p. Coupè a lire 21.850.000

Xsara 1.4 5p. Berlina a lire 22.650.000

Xsara 1.4 5p. Break a lire 23.250.000

CLIMATIZZATORE a regolazione automatica della temperatura, 4 airbag: conducente, passeggero (disattivabile), 2 laterali, servosterzo, fari fendinebbia, sedile posteriore sdoppiabile 2/3 + 1/3

CITROËN BERLINGO -3.000.000

Berlingo 1.4 Multispace PLS Clim. a lire 23.950.000

Berlingo 1.9 D Multispace PLS Clim. a lire 25.350.000

CLIMATIZZATORE, porta laterale destra scorrevole, servosterzo, vernice metallizzata, sedile posteriore sdoppiabile 1/3 + 2/3

In alternativa allo sconto:

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO IN 48 RATE

Fino all'80% del valore del modello scelto

T.A.N. 0% - T.A.E.G. da 0,93% a 1,17%. L'offerta è valida fino al 31/5/99 e non è cumulabile con altre iniziative in corso

è un'offerta della Concessionaria Citroën:

CONTI AUTO

Sede: TRIESTE - Strada della Rosandra, 2 - tel. 040/28.14.46 - 7
MARIANO DEL FRIULI - Zona Artigianale - tel. 0481/69.605

www.citroën-fvg.com

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	23	27	PECHINO	12	28
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	8	18	RIO DE JANEIRO	20	25
BRUXELLES	12	21	KIEV	11	21	SAN FRANCISCO	10	16
BUDAPEST	9	23	L'AVANA	20	31	SANTIAGO	2	22
BUENOS AIRES	2	14	LIMA	16	23	SEOUL	12	22
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	15	22	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	12	26	MANILA	27	34	SYDNEY	11	21
DUBAI	25	34	MONTEVIDEO	10	14	TAIPEI	19	24
DUBLINO	7	17	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	19	29
FRANCOFORTE	11	21	NEW YORK	14	19	TOKYO	19	28
GIAKARTA	23	32	NIZZA	13	21	TORONTO	7	18
HANOI	25	27	NUOVA DELHI	28	39	WASHINGTON	14	26

HELSINKI 5 / 19 · OSLO 4 / 23 · STOCCOLMA 4 / 23 · MOSCA 4 / 12 · LONDRA 11 / 23 · AMSTERDAM 14 / 23 · COPENAGHEN 8 / 19 · BERLINO 12 / 23 · VARSAVIA 8 / 22 · PRAGA 10 / 22 · PARIGI 12 / 19 · VIENNA 11 / 21 · LUBIANA 13 / 23 · GINEVRA 11 / 17 · ZAGABRIA 16 / 25 · BUCAREST 4 / 22 · BELGRADO 14 / 20 · MADRID 6 / 17 · BARCELLONA 13 / 22 · SOFIA 9 / 19 · LISBONA 12 / 19 · ROMA 13 / 24 · ISTANBUL 12 / 23 · ALGERI 11 / 25 · TUNISI 17 / 23 · ATENE 18 / 26 · LARNACA 20 / 30 · IL CAIRO 21 / 34

VIABILITA' A4: lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto Villesse-Palmanova per circa tre chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione di Trieste. Nel tratto S. Giorgio-Latisana per un chilometro circa è chiusa la carreggiata in direzione Venezia, con il traffico deviato ancora in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione di Trieste. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Caboto/Errera fino alle ore 06. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano-Grado:** senzo unico alternato dal km 29,7 al km 30,7. **SS 356 «di Cividale» - Tronco: Tarcento-Cividale:** in comune di Tarcento sospensione totale della circolazione al km 4,7

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord: nuvoloso sulle zone alpine, su quelle prealpine e sul Nord-Est, con precipitazioni sparse e locali rovesci; nuvolosità in attenuazione su Liguria e basso Piemonte. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare con locali precipitazioni; addensamenti più consistenti sulle zone montuose con probabilità di temporali; schiarite nel pomeriggio su Sardegna e zone costiere tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti su Campania e Molise ove si prevedono locali piogge o temporali.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi lungo le coste occidentali della penisola e sulle due isole maggiori.

MARI: Agitati il Mare di Sardegna, il Mare di Corsica e il Mar Ligure; da mossi a molto mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3°C · 1.000 m 10°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 12/15 — Tmax. 19/22 · Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,7	20,5
GORIZIA	16,7	20,6
MONFALCONE	17	20,3
UDINE	16,9	20,8
PORDENONE	15,4	21

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 20 maggio 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione nuvolosità variabile con temporali, che saranno più probabili nel pomeriggio e in serata.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Saranno possibili rovesci temporaleschi pomeridiani.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione bel tempo con cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2 000 m 6°C · 1.000 m 12°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 · Tmin. 11/14 — Tmax. 19/22 · Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	11	21
VENEZIA	12	23
MILANO	14	18
TORINO	np	15
GENOVA	16	20
BOLOGNA	15	20
FIRENZE	14	28
PISA	13	23
ANCONA	np	20
PERUGIA	13	25
PESCARA	14	23
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	19	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	16	23
PALERMO	19	22
MESSINA	22	25
CATANIA	14	24
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	16	21

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Parte lunedì da Castel Prösels l'iniziativa dell'azienda di promozione turistica

Musicastello, ora l'Alto Adige si riempie di musica e sapori

Prende il via, lunedì in serata, l'edizione 1999 di «Musicastello», un'iniziativa dell'azienda di promozione turistica dell'Alto Adige che porterà negli antichi castelli altoatesini musiche, canti e danze. Il primo concerto in programma si terrà lunedì dalle 20.30 a Castel Prösels, a Fié allo Sciliar. Saranno di scena dei cori giovanili. Poi i concerti proseguiranno spaziando dalla musica classica al flamenco, dai canti medievali al jazz, dalla musica da camera alle ballate tirolesi. Gastronomia e cultura sono le grandi protagoniste della seconda metà di maggio nei paesi e nei borghi della val Pusteria. Ogni mercoledì, a Rasun, prendono il via i corsi di artigianato pusterese: si lavoreranno il fieno, la paglia, i fiori di campo o la fettuccia per realizzare originali decorazioni per la casa e inusitati centri tavola.

Per le iscrizioni (entro le 12 del martedì) ci si deve rivolgere all'associazione turistica di Rasun (0474/496269). Sempre al mercoledì ci sarà spazio anche per gli appassionati di cucina. Le aziende di promozione turistica di Rasun e Anterselva (0474/492116) organizzano dei corsi di antica cucina pusterese, tenuti dalle contadine della valle. Le lezioni sveleranno i segreti di piatti antichi e «misteriosi» come il «Tirtlan», lo «Schlutza» o l'«Hasenö hrl». Durante le lezioni si potranno preparare gli impasti e cuocere gli antichi piatti pusteresi. Poi, a fine corso, a tutti i partecipanti sarà consegnato un libricino con tutte le più tradizionali ricette della valle. Per portarsi un po' di Pusteria anche a casa.

Da non perdere. Appiano, sulla strada del vino, ospita domenica e lunedì il «Burgenritt», una manifestazione equestre con 9 tornei e 6 prove speciali, per un totale di 65 km da percorrere. L'avvio delle prove è previsto per domenica in mattinata a Frangarto, dove si terrà il torneo di «caccia al cinghiale». A seguire il «torneo del vino» a Cornaiano, due prove speciali a Colterenzio e al lago Monticolo e, sempre al lago Monticolo, il «torneo della pesca». Poi, al maneggio di Appiano, sarà la volta del «torneo di corsa», seguito da una prova speciale a Schwarzhaus e dalla «caccia al tesoro» a San Michele. Lunedì, il giorno di Pentecoste, partenza da San Michele con le prove speciali di Castel Englar e Castel Freudenstein, seguite da tre tornei: «Marlene» in località Kreuzenstein, la «battaglia della Quintana» a Castel Boymont e i «birilli d'oro» a Castel Hocheppan. A Missiano, poi, l'ultima prova speciale e, alla fine, la «cavalcata delle botti» a San Paolo. La festa prenderà il via già domani sera con la cerimonia d'apertura, che prevede la sfilata di tutti i partecipanti, alcuni spettacoli teatrali e musicali e una mostra-degustazione di vini.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Ottima crescita in campo professionale; dovete ringraziare soltanto voi stessi e nessun altro. È ora di aprire il cuore senza riserve.

Toro 20/4 20/5
Non vi dovete allarmare per un ritardo dei risultati pratici nel lavoro, è solo questione di giorni. Favorito in questi giorni l'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Il settore professionale è dominato da un grande fermento, tutto sommato positivo. Rendetevi più affascinanti e intreccerete una nuova storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Situazioni fortunate per gli affari e gli investimenti finanziari, ma agite sempre con cautela. In amore sarete irresistibili.

Leone 23/7 22/8
Cercate di superare in fretta le imcomprensioni con i vostri più stretti collaboratori, il tempo dell'azione è arrivato. Benissimo l'amore...

Vergine 23/8 22/9
Tante novità, tutte positive per l'attività professionale: molto dipende dalle decisioni passate. Perfetta sintonia in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Nuovi contatti professionali si sviluppano sotto i migliori auspici. In amore rischiate di compiere un passo falso se continuate su questa strada.

Scorpione 23/10 21/11
Lo stress psicofisico si fa sentire: evitate di accettare responsabilità professionali. Nessuno sa meglio di voi cosa provate per una persona, ma è inutile...

Sagittario 22/11 21/12
Agite con determinazione e sicurezza in ogni campo della vostra attività, non sbaglierete. In amore dubbi pericolosi. Salute così così: fate un po' di moto.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche momento di irritazione con i colleghi più polemici, ma riuscirete a dominarvi. La dolcezza è la vostra arma vincente in amore.

Aquario 20/1 18/2
Fortuna insperata in campo professionale ed economico: evitate però i colpi di testa. Godetevi ore serene con il partner. Riposate di più.

Pesci 19/2 20/3
Siete insoddisfatti dei risultati ottenuti nel lavoro e allora vi conviene agire in più direzioni. Nelle faccende di cuore siete totalmente imbranati.

I GIOCHI

BISENSO (6)
Il vino di Frascati
Da una parte e dall'altra ormai passato,
«asciutto», per il mondo si è affermato.
Feos

CAMBIO DI VOCALE (5)
A una studentessa di storia naturale
Lei che deve studiar d'ogni regione
quel che riguarda sol la zoologia,
a un piccolo animal faccia attenzione,
stia molto attenta, molto attenta stia!
Fra Ristoro

STADIO■SCIE■
TESA■ASSILLO
RATTO■COL■EC
ANITA■A■ENZA
DO■ESTRANEI■
A■TRIANGOLO■
■MAI■■OO■■NS
DON■FV■■■SIA
ARA■RIPARO■I
VA■■ASINARA■
ILLUSIONI■ME
SETTER■ADDIO

ORIZZONTALI: 1 Personaggio importante - **4** Un grande genio italiano - **10** Quell'uomo - **12** Incursione, scorreria - **14** Sigla per vini controllati - **15** Prova piacere a far male - **17** Direttamente con una locuzione latina - **19** Simbolo dell'iridio - **20** Festa da ballo pomeridiana - **22** Sigla di Genova - **23** Fermi o compatti - **24** Vocali in mezzo - **25** Grande città canadese - **26** Induce all'insulto - **28** Monotona consuetudine - **30** Segale senza sale - **31** Si è macchiato di un ignobile delitto - **33** Nel centro di Ancona - **34** Panfilo - **35** C'è quello di Prussia - **37** Una musica moderna - **39** Raccoglitore di foto - **41** La spina dorsale della nave - **42** L'opposto di «mini».

VERTICALI: 2 Tattico privo di tatto - **3** Svasatura a campana nella moda femminile - **4** Operazione che dà lustro - **5** Egli poetico - **6** Dura da superare - **7** Fa binomio con tv - **8** Sa declamare - **9** Giunge alle narici - **11** Relazione amorosa negli Usa - **13** Non è bene ripeterli - **15** Panino imbottito - **16** Si acquista con gli anni di servizio - **18** Cagionevoli di salute - **21** Spiccano sulla pelle - **25** Ha i suoi quarti - **27** Frutti da spremere - **29** Sono in sede - **31** Noto complesso vocale italiano - **32** Marta che è stata una grande interpretazione pirandelliana - **33** Codice di Procedura Civile - **36** Unità di misura dell'illuminazione - **38** Pubblica Istruzione - **40** Iniziali della Minnelli.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL TEMPO* - **Zeppa:** *BACO, BACIO.*

ENIGMISTICA IN
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

D28505
F.E.R.T.I. S.N.C.
di G.A. GULLI & C.
FORNITURE E RAPPRESENTANZE TECNICHE INDUSTRIALI

NEL FESTEGGIARE IL RAGGIUNGIMENTO
DEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA
F.E.R.T.I. S.N.C. di G.A. GULLI & C. UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
AI TANTI CLIENTI E AI COLLABORATORI.
GUIDO A. GULLI

LOTTO

Troppi ritardi nelle combinazioni? Colpa delle estrazioni aumentate

Perchè molte combinazioni ritardano? E' un fattore di gioco che aumenta, seppur lentamente, con l'aumentare degli estratti sorteggiati. Il fenomeno si avverte, ora, più vistosamente perché da qualche tempo le estrazioni settimanali sono due. Il tentativo di ambo si potrebbe fare con combinazioni composte da elementi in fase di misto ritardo-recupero e cioè: Bari 22 4 48 73, Cagliari 1 11 54 64 - 1 53 57 -, Firenze 27 46 76 87 (ricordano la favorevole posizione dei segni «6» e «7». Su Genova e tutte 7 89 26 e su Milano 27 20 57 7. Di attualità sulla ruota di Palermo il 22 che vanta il maggior valore nel rapporto tra ritardo di I livello e ritardo cronologico. Capogioco preferito e per ambo: 7 22 84 - 2 41 22 - 35 85 15 22. Coloro che seguono per ambo i capilista più ritardati del momento possono preferire: con il 13 e 63 a Torino 32, 34, 72, 27 e con il 63 a Venezia 25. 85. Il 42 resta il numero più ritardato nei dieci comparti, con dieci turni. **Capilista:** Bari 31 (72), Cagliari 49 (69), Firenze 4 (86), Genova 26 (124), Milano 57 (97), Napoli 23 (83), Palermo 41 (98), Roma 16 (89), Torino 13 (148), Venezia 63 (126).

g.c.

dorligo
MONDO DI MOBILI
Promozione irripetibile su **tutta** la merce esposta
VIA SORGENTE 4 - 34129 TRIESTE
TEL/FAX 040/368981

Silenzio si spara

In questi giorni di tragica sofferenza per una guerra che quotidianamente presenta scene sempre più raccapriccianti, sento un dovere interiore di esprimere il mio disgusto e la mia rabbia che si contrappongono alla rassegnazione di fronte all'enormità incontrastata di questo straziante evento. Una guerra contro cui nessuno sembra avere nulla da dire, visto che sui giornali non compare una lettera che entri in argomento. Ma non vengono scritte o non vengono pubblicate?

Una guerra che viene gestita come un gioco elettronico da qualcuno che, non appena si avvicina la possibilità di una tregua, accelera i suoi ritmi di morte, diventando più cruda, più micidiale, e, per me, più insopportabile che mai. Un videogioco preparato dalla Nato per anni e ora, senza alcuna legittimità, applicato sul campo, sperimentando tutto il campionario di armi e mezzi, con un cinismo che nella storia non trova eguali. Le bombe a grappolo, quelle nucleari «tascabili» e chissà quale altro micidiale ordigno, sono sparati sulla gente, uccidono la gente e non sono errori: ottengono esattamente il risultato voluto. In friulano si direbbe «trai al gneur te cove»: uccidere chi non può difendersi.

Ma quale diritto, umano o politico, può consentire una simile barbarie? Quale giustizia può autorizzare un disegno tanto macabro e metodico? Il problema del Kosovo doveva essere risolto tra le parti in causa con un ruolo attivo dell'Onu (che ha i mezzi e l'autorità politica per farlo) nel processo di risoluzione della controversia, in termini pacifici. La smania bellica americana e «dei mercati» occidentali ha invece innescato un conflitto e scatenato un odio che si tramanderà per secoli.

Si è parlato di un intervento per fermare i massacri: ma qualcuno ci dirà quanti sono stati i massacrati prima dell'intervento della Nato? Perché nessun servizio segreto occidentale, pur avendo a disposizione ogni mezzo per farlo, ci ha fornito dati concreti e prove per valutare l'entità del «fenomeno»? I morti sono sempre e comunque un dramma, ma forse ora ce ne sono di meno? La storia è piena di esempi di «casus belli» innescati ad arte per determinare una soluzione piuttosto che un'altra.

Io penso che il popolo albanese del Kosovo avrebbe saputo e dovuto conquistare la sua autonomia da solo (senza che qualcuno armasse la fazione estremista dell'Uck e tramasse per far scoppiare un conflitto) con molti meno morti e molta più dignità. Che valore ha un'autonomia ottenuta come «omaggio» americano? Quale sarà la festa nazionale del Kosovo indipendente? Il 4 di luglio? Invece di agevolare una naturale soluzione tra le parti, dunque, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno pensato di intervenire con tutta la loro forza bellica. Ma come può uno come Clinton, che sta pagando l'immunità di cui ha recentemente goduto accontentando i produttori di armi occidentali che lo hanno sostenuto, dettare i termini della storia e decidere della vita e della morte di milioni di persone? Come può D'Alema (che deve la sua presidenza del governo all'opportunistico trasformismo di Cossiga e Cossutta) rappresentare la volontà di una nazione come la nostra che ripudia la guerra, e che si vede trascinata invece in una sanguinaria e illegittima impresa i cui segni si vedranno per decenni, e non solo sulla pelle dei kosovari e dei serbi? Tutto ciò è criminale!

Sì, criminale! È un termine che stabilisce il rapporto esatto tra quanto sta accadendo e la giustizia. Quello che le forze della Nato stanno perpetrando in Jugoslavia è un massacro di un popolo che non ha saputo darsi un governo migliore di quello che ha (un governo di coalizione dove trovano posto esponenti di quasi tutti i partiti, e comunque, se pur discutibile, legittimo), ma che per questo si vede aggredito e bombardato, vede distrutto quanto ha costruito in cinquant'anni di lavoro da «non allineato», senza cioè vendere la propria autonomia a nessuno. Ponti, aeroporti, fabbriche, case, ospedali, centrali elettriche: tutto distrutto.

Quale opposizione a Milosevic potrà nascere ora in un paese ridotto in macerie? E qui da noi si lasciano scorrere i giorni ascoltando i mesti bollettini di guerra, promuovendo raccolte umanitarie per i poveri kosovari terrorizzati dalla guerra (nessuno, salvo rare eccezioni, che pensi anche ai serbi), con un coro osceno di propaganda di giornalisti governativi che trattano di guerra come di Borsa, urlando i loro titoli dei Tg come pescivendoli, e arrivando già a discutere, come se la guerra fosse risolta e la carneficina finita, sulle graduatorie per la ricostruzione tra le imprese italiane e le altre dei paesi «vincitori» (Forbice, su Radiouno, qualche sera fa).

A ciò si contrappone un silenzio agghiacciante di tutto un mondo di intellettuali e artisti «di sinistra» che magari per salvare i «nidi delle rondini» o per le tasse sui loro compensi sono disposti anche a incatenarsi e a fare lo sciopero della fame. Sulla guerra invece: silenzio! Ma dove siete De Gregori, Guccini, Dalla, Serra, Dandini, Guzzanti, Riondino, Ghezzi, comici alternativi, e tutti gli altri? Alcuni giovani hanno il coraggio di dire la loro parola «contro», ma pesano molto meno di voi, santoni della cultura di sinistra che in questi ultimi anni, a suon di diritti d'autore, vi viete ben pasciuti e ora attendete in ciabatte che le cose vadano dove devono andare.

Nessuno che risvegli in sé la dignità che aveva fatto scrivere canzoni come «Generale» o come «La locomotiva», che aveva dato parole e volto a una generazione «contro»! Non vi rendete conto che la gente questa guerra non la vuole e che aspetta solo un segnale per scendere in piazza a gridarlo? Ma costa troppa fatica, e gli anni passano. La «sinistra» è al governo, anche se governa come la destra, e... va bene così. Che tristezza.

Giancarlo Velliscig
Udine

CINEMA

In passerella l'altra Cannes, quella del porno

CANNES C'è anche il festival del film porno a Cannes, con tanto di premi alla carriera, ai migliori interpreti, registi e produttori. Ecco alcune attrici in generosa posa prima della cerimonia.

Quanta distanza tra utopia e realtà

Ancora una volta assistiamo impotenti agli effetti collaterali causati dall'insipienza delle bombe e dei loro mandanti: l'Ambasciata cinese colpita a Belgrado, col suo strascico di perdite civili.

Tra qualche giorno tornerà a Trieste uno dei miei figli, Attilio, che ha completato i suoi studi liceali presso il Collegio del Mondo Unito di Hong Kong: qui ha vissuto gomito a gomito per due anni con ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, mettendo in pratica quei principi di tolleranza e amicizia in grado di superare le distanze culturali, etniche, religiose, economiche. I futuri cittadini del villaggio globale in poche parole, forse la futura classe dirigente. Ma quale distanza fra l'utopia e la realtà!

Di fronte alle devastazioni e ai lutti causati da questa guerra, non posso far altro, come cittadina di uno Stato che partecipa attivamente alle operazioni belliche, che chiedere scusa: scusa alla compagna di studi di Novi Sad di mio figlio, scusa al suo amatissimo professore di cinese, scusa ai familiari dei piloti americani morti per ottemperare al loro dovere, scusa a tutti coloro che sono stati colpiti negli affetti a causa di questa insensata guerra, e in primo luogo ai profughi del Kosovo che vedono allontanarsi sempre più la soluzione dei loro problemi.

Non si tratta né di antiamericanismo né di pacifismo a senso unico né tanto meno di buonismo: occorre che l'Europa riscopra le sue radici di tolleranza laica e si scuota dal sonno della ragione.

L'Italia apra trattative di pace unilaterali, sostenga con efficacia assieme ai partner europei un rapido avvio di negoziati per costringere alla ragionevolezza Milosevic, sia protagonista nel proporre una politica estera di ben altro respiro.

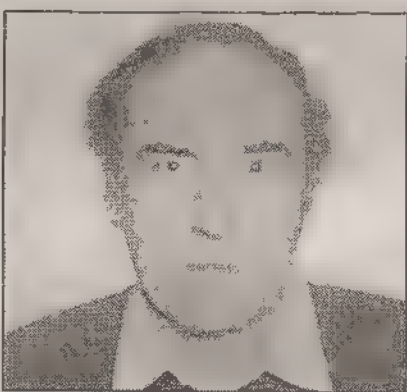
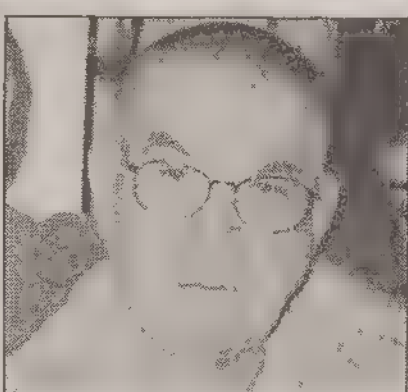
Un solo raid in meno al giorno permetterebbe di acquistare non solo l'acqua necessaria per i profughi ma anche un fiume di buon vino per brindare alla fine di tutte le guerre e all'avvento di una rinnovata cultura della pace per il prossimo millennio.

Finché non cesserà questo conflitto non posso esprimere il mio dissenso che restituendo il mio certificato elettorale in prefettura, così come ho già fatto in occasione del referendum.

Dott. Ninfa Polo
Trieste

CHI ERA

Ezzelino Deste, il panettiere di via S. Michele

Ezzelino Deste aveva incominciato a impastare la farina con l'acqua per fare il pane quando era ancora bambino nel forno del padre, panettiere a Isola d'Istria, e fece pane per tutta la vita. Dapprima con i fratelli nella sua amata cittadina istriana e, sempre con loro, per alcuni anni anche a Trieste, quando l'esodo li costrinse ad abbandonare la loro casa e la loro avviata attività. Panettiere in via Madonna del Mare, in via San Marco, in via Torino, il suo forno più caro fu forse quello di via San Michele dove lavorò diciassette anni con Silvana, la sua seconda moglie. Un panificio dove preparava pani particolari, studiati con amore, all'insegna della tradizione, dove non mancavano né i buchtel con la marmellata né il «pan de fighi», dove nelle vetrine facevano bella mostra le sue sculture di pane, vere opere di alto artigianato. Svolse il mestiere faticoso del fornaio con passione e dedizione, senza sentire fatica per le lunghe ore di lavoro notturno e sempre con un sorriso per i clienti. Fino allo scorso anno quando compì settant'anni. Generoso con i poveri e le persone bisognose, era giusto e onesto con i dipendenti e i collaboratori. Affezionatissimo ad Andrea e Maura, figli del primo matrimonio, amò profondamente anche i nipoti Alessio e Marco. Amante della natura, quando aveva qualche ora libera faceva lunghe passeggiate con la moglie e appena poteva scappava in Istria, dove a Isola e nelle altre località del circondario, recuperava quel rapporto strettissimo che lo legava al mare. Era nato nel 1928.

Bruno Lassig, lavorò in porto fino alla pensione

Era nato nel 1940 a Trieste, città che amò sempre in tutti i suoi aspetti, assorbendone anche le caratteristiche tipiche dei suoi abitanti: allegria, ironia, generosità, amore per il mare e per la natura. Bruno Lassig, figlio unico di una famiglia semplice di lavoratori forti e onesti, incominciò a quattordici anni a confrontarsi con il mondo del lavoro, imparando a fare il tornitore, mestiere che svolse per parecchi anni prima di passare alla Compagnia portuale. In Porto, grazie al suo carattere socievole e alla sua innata generosità, seppe conquistare l'amicizia e la stima dei compagni di lavoro. Aveva numerosissimi amici; gli piacevano le «compagnie» per passare qualche ora in allegria a parlare del più e del meno, facendo un witz su ogni cosa. Ma prima di tutto veniva la sua famiglia con cui condivideva affetti e speranze. Era sposato da trentacinque anni con Silvana Azzano (che aveva conosciuto a una festa da ballo in una sala di via Madonnina) ed era padre orgoglioso di Mauro e Diego, per i quali fu sempre un amico prezioso. Amava trascorrere i suoi mesi estivi con i familiari in campeggio, all'aria aperta, con la possibilità di dedicarsi al suo hobby preferito che era quello della pesca. Da quando era andato in pensione si era creato un altro passatempo che lo impegnava per molte ore al giorno; la costruzione di modellini di barche e velieri. Un male incurabile lo ha strappato in pochi mesi alla vita.

50 ANNI FA

21 maggio 1949

La Giunta di Zona ha approvato una delibera della Provincia, in cui si fissa in lire 100 per notte l'indennità per il personale di infermeria e servizio dell'Ospedale provinciale psichiatrico.

● L'Acegat informa che lunedì 23 maggio avrà inizio il servizio della nuova autolinea «N», che collegherà Campo San Giacomo con la zona dei Cantieri e la Fabbrica macchine di Sant'Andrea, attraverso le vie S. Marco e Navali. Riservato ai lavoratori dei predetti stabilimenti, il servizio verrà effettuato nei giorni feriali orario limitato: mattina, mezzogiorno e pomeriggio.

● Il Governo italiano ha effettuato passi presso le autorità austriache per il pagamento delle loro spettanze ai pensionati del Governo austriaco residenti a Trieste, attualmente bloccato per l'inconvertibilità dello scellino in lire italiane.

MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18 (da aprile a settembre); 9-17 (marzo); (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 040309362 (portineria castello), 040313636 (museo). Orari: castello 9-17 da ottobre a marzo, 9-19 da aprile a settembre; chiuso: 1 gennaio, 6 gennaio, 25 dicembre, 26 dicembre. Museo: 9-13 feriali e festivi, chiuso il lunedì, 1 gennaio, 6 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, 26 dicembre, Pasqua e Natale. Ingresso unico intero L. 3000, ridotto L. 2000, gratuito bambini fino a 5 anni.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 040310500/308686. Orari: feriali e festivi 9-13, chiuso il lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso intero L. 3000, ridotto L. 2000, gratuito bambini fino a 5 anni. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto.

Museo Sveviano, piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. **Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa,** piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richeista. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto.

Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, via XXIV Maggio 4, 361675; telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Civico museo di Storia Patria, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca.

Civico museo della Risiera di San Sabba, Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito.

Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Antonino Grima

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA e i figli GAETANO, PIERPAOLO con DANIELA e VALERIA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
La salma sarà tumulata nel cimitero di Chieti sabato 22 maggio alle ore 13.

Trieste, 21 maggio 1999

La Direzione aziendale e i lavoratori dello Stabilimento di Duino della Cartiere Burgo Spa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Antonino Grima

Duino, 21 maggio 1999

Partecipano con affetto CRISTINA e GIANFRANCO, LUCIANA e LUIGI, EMILIA e ARNALDO, ROSITA e LUCIANA, MARIAGRAZIA e VITTORIO, FRANCA e SILVIO.

Trieste, 21 maggio 1999

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Antonino Grima

componente della Giunta.

Trieste, 21 maggio 1999

Il giorno 20 corrente mese, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento, circondato dall'amore dei suoi cari

Romano Collautti
di anni 68

Lo annunciano, con infinito rimpianto, la moglie MARISA, i figli FRANCO, MARINELLA, ANDREA, MASSIMO, PIERPAOLO e VALENTINA, le nuore, il genero, gli adorati nipotini, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 maggio 1999, alle ore 11, presso la chiesa di Santa Rita (Padova).
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Padova, 21 maggio 1999

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Bresaz ved. Vitri

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero PINO, i nipoti MATTEO e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 22 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1999

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale dell'AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DI GORIZIA partecipano al profondo dolore del sindaco dottor GAETANO VALENTI e della famiglia per la prematura scomparsa della figlia

Carlotta

Trieste, 21 maggio 1999

Partecipano al dolore della famiglia VALENTI il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori e i dipendenti dell'AZIENDA FIERE di Gorizia.

Gorizia, 21 maggio 1999

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione unitamente a tutto il personale della S.D.A.G. Spa sono vicini al sindaco del Comune di Gorizia, dottor GAETANO VALENTI e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa della figlia

Carlotta

Gorizia, 21 maggio 1999

Nel XVI anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Daniele Balam

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Babos

Ne danno il triste annuncio la moglie SEVERINA, il figlio CLAUDIO con PATRIZIA, la nipote ELISA, i fratelli NATALIA, GIORDANO e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor FURLAN.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 maggio 1999

Ciao

Ieio

- CLAUDIO

Trieste, 21 maggio 1999

Ci associamo al vostro dolore.
- ROBERTO, LUCIANA, CIRO

Trieste, 21 maggio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zoch ved. Zanelli

Ne danno il triste annuncio le figlie ELEONORA e ORIANA con i mariti CLAUDIO e FURIO unitamente ai nipoti ALESSANDRO, TIZIANA, STEFANO con le loro famiglie.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 22 maggio, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 1999

Partecipano al lutto di ORIANA gli amici GIOVANNA, GIULIANA, DORINA, ADELIA, NEREO, SERGIO, ANTONIO.

Trieste, 21 maggio 1999

È mancato

Giuseppe Marangon (Mario)

Ne danno il triste annuncio GIORGIO, SUSANNA con MICHELE e i nipoti.
I funerali saranno celebrati sabato 22 maggio, alle ore 10, nella chiesa di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 21 maggio 1999

Non è più con noi, ma vivrà sempre nei nostri cuori l'amatissimo

Rocco Resciniti

MARIA e JULIA, con i familiari tutti, ne danno il triste annuncio.
Il rito del commiato avrà luogo oggi, venerdì 21 maggio, alle ore 11, nella Basilica di Sant'Eufemia.

Grado, 21 maggio 1999

GIAMPAOLO e MARIO con le famiglie partecipano al dolore di ROBERTO per la scomparsa della mamma

Anna Maria Delprete Rizzo

Trieste, 21 maggio 1999

XIII ANNIVERSARIO

Furio Ferroli

Ciao

Furio

sei sempre con noi.

FULVIA, STEFANO, ELENA, mamma e papà

Trieste, 21 maggio 1999

21.5.1956 21.5.1999

Meri Micheli De Lugnani

Bella, dolce, cara, sei sempre nei miei occhi.

ELLI

il nome che hai scelto tu.

Trieste, 21 maggio 1999

II ANNIVERSARIO

Attilio Valenti

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

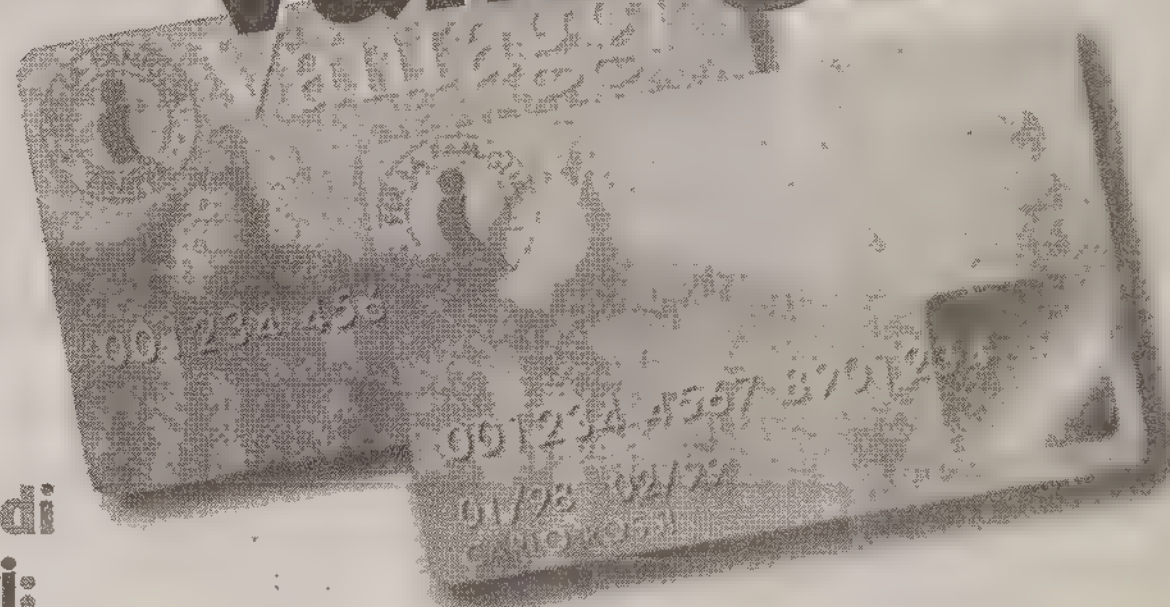
Trieste, 21 maggio 1999

OFFERTE VALIDE FINO AL 23 MAGGIO

iPER Udine

DOMENICA 23
APERTO
dalle 9.30 alle 19.30
ORARIO CONTINUATO

DAL 24 MAGGIO
Aperto TUTTI i LUNEDI
dalle 15.00 alle 21.00

Le Offerte Carta Vantaggi

Vieni all'Iper e richiedi
la tua **Carta Vantaggi**:
anche tu potrai cogliere queste vantaggiose offerte!

Pollo allo spiedo
produzione Iper gr. 700 ca. al pezzo
6.400 (al kg. 9.143)
con CARTA VANTAGGI 3.200 (al kg. 4.571) € 1,65

Formaggio Montasio
60 gg. al kg.
14.900
con CARTA VANTAGGI 8.900 € 4,60

Prosciutto cotto naturale
Riva al kg.
24.700
con CARTA VANTAGGI 14.900 € 7,70

Hamburger di vitello
al kg.
12.900
con CARTA VANTAGGI 9.900 € 5,11

Scampi
al kg.
31.900
con CARTA VANTAGGI 19.900 € 10,28

Banane
al kg.
2.950
con CARTA VANTAGGI 950 € 0,49

Fragole in vaschetta
al kg.
6.450
con CARTA VANTAGGI 3.900 € 2,01

Cantucci alle mandorle
produzione Iper al kg.
18.500
con CARTA VANTAGGI 12.900 € 6,66

Yogurt magro frutta Vitasnella
gr. 125 x 2
1.350 (al kg. 5.400)
con CARTA VANTAGGI 950 (al kg. 3.800) € 0,49

Olio di oliva
Sasso lattina lt. 1
7.750
con CARTA VANTAGGI 5.950 € 3,07

Whisky Chivas Regal
12 anni cl. 70
32.500 (al lt. 46.429)
con CARTA VANTAGGI 26.500 (al lt. 37.857) € 13,69

Scopa con manico allungabile
Real Tonkita
12.500
con CARTA VANTAGGI 7.900 € 4,08

Bocconcini Kitekat
gusti assortiti gr. 400 x 3
3.100 (al kg. 2.583)
con CARTA VANTAGGI 2.500 (al kg. 2.083) € 1,29

MTB 26" acciaio
cambio grip, 18 velocità
225.000
con CARTA VANTAGGI 159.000 € 82,12

Servizio 18 bicchieri Loto
Bormioli vino, acqua, bibita
20.900
con CARTA VANTAGGI 14.900 € 7,70

TV color Sony 29" KV-29C3
100 hz, pip, stereo 2x30, televideo, funz. 16.9
1.745.000
con CARTA VANTAGGI [illegible] € 720,91

Borsa donna trasparente
con trousse juta estraibile
39.000
con CARTA VANTAGGI 29.900 € 15,44

Minipigiama donna
fantasia
18.900
con CARTA VANTAGGI 14.900 € 7,70

Minipigiama uomo
29.900
con CARTA VANTAGGI 19.900 € 10,28

T-Shirt
bimbo/bimba 7/14 anni stampe assortite
7.900
con CARTA VANTAGGI 5.900 € 3,05

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

ORARIO
• Lunedì 15.00 - 21.00
• Martedì-Mercoledì-Giovedì 9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00
• Venerdì 9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00
• Sabato 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

al centro commerciale CITTÀ FIERA accanto alla fiera di Udine

L'assessore alle Finanze e al patrimonio Ettore Romoli relazionerà nella riunione di oggi su possibili acquisti e vendite

«Shopping» immobiliare in giunta

A Trieste potrebbero essere cedute sedi più decentrate per riunire gli uffici in centro

La Regione avrebbe già messo gli occhi addosso al Palazzo delle Ferrovie di Piazza Vittorio Veneto e all'ex sede della Fincantieri in via Cavour

TRIESTE La Regione, cui va sempre più stretta la sistemazione logistica, sta puntando gli occhi su due grandi palazzzi triestini, dove poter espandere uffici e servizi ora sacrificati in più sedi decentrate.

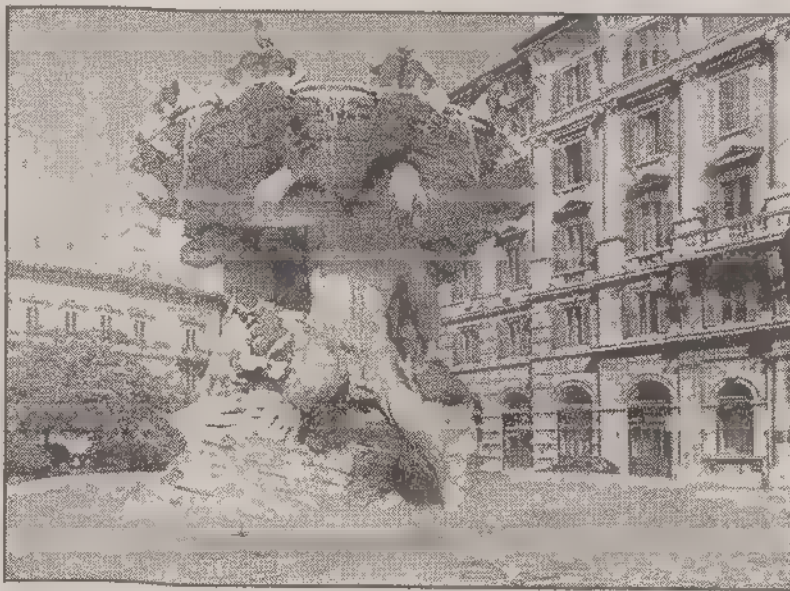
Lo sguardo dell'assessore al bilancio Ettore Romoli è infatti caduto sulla ex sede della Fincantieri – l'elegante edificio ornato di marmi verdi che si affaccia sul corso Cavour – ora di proprietà dell'Enel. Ma soprattutto lo attrae l'enorme palazzo delle Ferrovie, in piazza Vittorio Veneto, di cui è proprietaria la società Metropolis, che appunto gestisce gli immobili delle Ferrovie.

L'acquisto del palazzo di corso Cavour viene al momento solo ipotizzato, e di quello che fronteggia la Posta centrale non è stata neanche verificata la disponibilità della proprietà a cederlo. Ma la Regione ci sta facendo, come si dice, più che un pensierino, decisa com'è a individuare sull'asse tra piazza Oberdan e piazza dell'Unità, cioè fra la sede del consiglio e quella della giunta, gli edifici in cui concentrare la maggior parte dei propri servizi.

E in particolare il palazzo di piazza Vittorio Veneto ad attirare l'attenzione della Regione, in quanto potrebbero trovarvi sfogo gli uffici tecnici e quelli del personale che attualmente affollano l'ex sede della Dreher, decentrata in via Giulia, permettendo di realizzare un piano di razionalizzazione delle varie sedi sparse.

Con la piena utilizzazione dell'ex palazzo del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità d'Italia – che attualmente annovera due interi piani vuoti, da ristrutturare – e con l'alienazione dell'odierna sede di via Giulia, dove il personale «scoppia», di darebbe così luogo, qualora risultassero acquisibili i due nuovi prestigiosi palazzi, a una sistemazione la più razionale, anche dal punto di vista topografico, della complessa «macchina» regionale.

Nell'odierna seduta di giunta – in cui l'assessore Romoli illustrerà il piano dei possibili acquisti e cessioni d'immobili – verrà inoltre deciso di affidare a una società privata esterna il monitoraggio del sistema informatico regionale: una verifica – anticipa l'assessore – che viene commissionata a un servizio di consulenza gestionale per l'armonizzazione di tutte le necessità informatiche dell'ente.

g. p.

A destra il palazzo delle Ferrovie a Trieste

Commissariamento dell'Irfop, oggi l'esecutivo dovrebbe nominare il presidente uscente

TRIESTE Con il commissariamento dell'Irfop la giunta regionale compirà oggi il primo passo verso lo scioglimento dell'istituto deliberato lo scorso febbraio dal Consiglio. Tutte le competenze del consiglio d'amministrazione, fin qui formato da 12 componenti, passano così a un commissario. La nomina, quale verrà proposta dall'assessore al personale, Renzo Tondo, equivarrà con ogni probabilità a una conferma del presidente uscente, l'avvocato triestino Carmelo Tonon. In effetti il commissariamento non trae origine da un giudizio sull'operato del presidente, ma dalla convinzione che l'Irfop come tale abbia ormai fatto il suo tempo. Sarà così il commissario a gestire la fase che prelude allo scioglimento dell'istituto (che a suo tempo aveva raccolto l'eredità dell'Enalc) nell'attesa dei ridefinirne le funzioni. Ritenuto ormai inadeguato alle moderne esigenze formative, esso potrà ancora registrare una minima presenza pubblica (per esempio nel settore turistico-alberghiero) ma per un più dinamico e più stretto collegamento col mondo del lavoro dovrà far capo piuttosto alla mano privata, magari con l'istituzione di corsi professionali all'interno delle stesse fabbriche interessate. Commenta l'assessore Tondo: «L'istituto regionale per la formazione professionale non può anacronisticamente rispondere a criteri precostituiti, ma deve trasformarsi sì da capire come cambia il mondo del lavoro e adeguare i corsi formativi alle richieste del mercato».

Approvata a maggioranza, con l'astensione dei popolari, la trasformazione in Ater

Primo sì alla riforma degli Iacp

TRIESTE La quarta commissione del Consiglio Regionale ha approvato ieri a maggioranza, con l'astensione dei popolari e il voto contrario dei Ds, un disegno di legge sulle Ater, le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale che prenderanno il posto degli Iacp. Il provvedimento, seguito in prima persona dall'assessore Salvador, è composto da 24 articoli e con esso si avvia la riforma della politica per la casa. La trasformazione degli Iacp, enti pubblici non economici, in Ater, enti economici, intende dare a tali organismi ampia autonomia patrimoniale e contabile, una gestione economica privatistica e una maggiore autonomia, salvaguardando i diritti degli utenti delle categorie meno abbienti, con una costante attenzione nei confronti dei soggetti disagiati e socialmente marginali. La Regione manterrà la posizione e il ruolo di ente di pianificazione, di indirizzo e di coordinamento, nonchè di vigilanza.

In migliaia per l'ultimo saluto alla giovane Carlotta Valenti

GORIZIA Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Carlotta Valenti, la figlia del sindaco, deceduta prematuramente a 19 anni. Non tutta la gente ha potuto entrare nella chiesa di Sant'Ignazio dove monsignor Silvano Cocolin ha presieduto il rito assistito da una ventina di sacerdoti.

Erano presenti, mescolati tra la gente, anche i sindaci di Trieste Riccardo Illy, di Udine Sergio Cecotti e di Pordenone Alfredo Pasini, che hanno voluto testimoniare la loro solidarietà a Gaetano Valenti. La Regione era rappresentata dal presidente Roberto Antonione e dagli assessori Ettore Romoli e Walter Santarossa. Oltre ai presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin e di Trieste Codarin, c'erano numerosi sindaci dell'Isontino e quello di Nova Gorica Crtomir Spacapan.

Molti i giovani e tra questi compagni di classe di Carlotta che al termine della messa l'hanno salutata ricordando «il suo grande sorriso, la sua grande allegria e l'amicizia sincera».

Delitto di Orcenico, archiviata la posizione dell'ex coniuge indagato a suo tempo con l'accusa di omicidio

Strangolata in giardino, marito scagionato

PORDENONE Clamoroso colpo di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Rosanna Sansigolo, la 60.enne strangolata il 20 luglio del 1997 a Orcenico inferiore: il gip ha infatti accolto la richiesta di archiviazione proposta dal pm Montrone nei confronti di Antonio Gaspardo, 60 anni, ex marito della vittima, residente nel capoluogo lombardo, a suo tempo iscritto nel registro degli indagati della procura cittadina con l'accusa di omicidio. Un atto al quale il sostituto aveva dovuto ricorrere dopo aver ravvisato alcune contraddizioni verbali rese dall'imprenditore nel corso di una lunga sessione di audizioni che aveva interessato anche la compagna di Gaspardo. Gli inquirenti avevano da tempo appurato la genuinità dell'alibi fornito dall'ex marito: la notte dell'omicidio, infatti, sia lui che l'amica si trovavano a Milano, un particolare confortato da alcuni elementi portati all'attenzione della procura. Evidentemente l'interesse era rivolto a in altra direzione. Difficile, all'epoca dei fatti, interpretare l'iscrizione di Gaspardo nel registro degli indagati, anche perché dalla procura non era mai trapelato nulla. E conoscere nel dettaglio le presunte «sbavature» sulle quali si era appuntata l'attenzione del magistrato era rimasta impresa vana visto che gli atti dell'inchiesta sull'omicidio potevano contare sulla «complicità» del segreto istruttorio. Era stato proprio Gaspardo, qualche mese fa a fornire una sua «versione» dei fatti. «L'assassino? Cercatelo a Orcenico, aveva detto. Con tutti i dispetti che Rosanna aveva subito, dai vetri rotti, alla legna bruciata, al tentativo di furto in casa, mi pare che possa essere questa la pista da battere con maggiore attenzione». Montrone si è limitato a dire «che è archiviata la sola posizione relativa all'ex marito».

Massimo Boni

Arrestato in Slovenia: resterà in carcere

GORIZIA Il Tribunale del riesame di Trieste ha respinto l'istanza di remissione in libertà presentata dai difensori per Luka Repovs, il giovane sloveno arrestato il 26 aprile scorso, per aver introdotto illegalmente in Italia alcuni clandestini extracomunitari, da due agenti della Stradale di Gorizia, dopo essere stato inseguito e fermato oltre confine.

IN BREVE

Soldi e sanità: la proposta di Mattassi (Ds)

«La guardia medica estiva deve essere sovvenzionata con un fondo speciale»

UDINE La guardia medica estiva presente a Lignano Sabbiadoro dovrebbe essere finanziata direttamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e non gravare sul budget della Bassa friulana. La proposta arriva direttamente dal consigliere regionale dei Ds Giorgio Mattassi, il quale ricorda che nello stesso vicino Veneto la Regione finanzia con fondi straordinari l'organizzazione del pronto soccorso e della guardia turistica. Come riferisce Mattassi, infatti, il finanziamento sanitario pro-capite per le rispettive aree, è la seguente: Trieste 2.121.279; Gorizia 1.845.138; Udine 1.795.186; Pordenone 1.772.698; Alto Friuli 1.641.024; Bassa Friulana 1.633.558. «I numeri si lasciano scrivere - aggiunge Mattassi, sottolinenado ovviamente il dato minimo della Bassa Friulana, ulteriormente gravato d'estate dalla presenza dei turisti - ma la politica deve assicurare equità a tutti i cittadini».

Appuntamento il 30 maggio per gli amanti del vino con la quinta edizione della giornata «Cantine aperte»

UDINE Sono oltre 70 le aziende vitivinicole del Friuli-Venezia Giulia, che hanno aderito alla quinta edizione di «Cantine aperte», in programma per domenica 30 maggio, alla quale hanno aderito oltre 800 in Italia e, per la prima volta, 28 aziende della zona collinare di Castel Dobra, nel Collio sloveno. L'iniziativa è stata presentata oggi a Villa Manin di Passariano, durante una manifestazione alla quale hanno partecipato gli assessori regionali all'agricoltura, Giorgio Venier Romano, al turismo, Sergio Dressi, e all' istruzione e cultura, Franco Franzutti.

Sicurezza e innovazione sul posto di lavoro: aperta a Udine una inedita rassegna fieristica

UDINE La sicurezza sui luoghi di lavoro non può essere solo un problema tecnico, ma deve essere un problema globale che deve coinvolgere il legislatore, l'amministratore, il datore di lavoro e il lavoratore: è questa la premessa della prima edizione di «Sicurexpo» - Salone sulla sicurezza negli ambienti di lavoro al quale partecipano 81 aziende - aperto ieri, alla Fiera di Udine. La manifestazione si concluderà domenica e prevede 12 tra incontri e dibattiti sul problema della sicurezza - sono intervente personalità politiche e amministrative regionali.

Arrestato per favoreggiamento della prostituzione il direttore dello storico night-club «Scaccomatto»

PORDENONE Michele De Filippo, di 49 anni, di Spilimbergo, direttore night «Scaccomatto» di S.Giorgio della Richinvelda, il primo a presentare spettacoli di spogliarello negli anni '70, è stato arrestato dai Carabinieri per favoreggiamento e agevolazione della prostituzione. Gli stessi reati sono stati contestati anche a tre camerieri e all'amministratore unico del locale, segnalati tutti in stato di libertà. I Carabinieri hanno anche posto sotto sequestro il locale e una villetta di Spilimbergo dove alloggiavano le 12 ragazze extracomunitarie che lavoravano allo «Scaccomatto».

Nuova edizione della guida «Bere in bisiacaria» Questo pomeriggio la presentazione a Turriaco

MONFALCONE E' una guida per conoscere la dislocazione nel Monfalconese e i turni di apertura delle *private*, le tradizionali mescite stagionali di vino. Questo è «Bere in Bisiacaria», un semplice opuscolo curato dal giornalista Roberto Covaz e dalla Meta Communication di Ronchi dei Legionari. La guida, quest'anno rinnovata nella veste grafica e giunta alla quinta edizione, verrà presentata oggi, alle 18.30, nella «Sala del fogolar» in via Roma a Turriaco, dalla locale Banca di Credito cooperativo.

E19405

Scoprilo Sabato 22 e Domenica 23 maggio

alla LUCIOLICAR

concessionaria IVECO

Programma

Mattino dalle 9.00 alle 12.00
- Presentazione **City Camion**
- Prove di abilità con veicolo
- Gonfiaggio e ascensioni in **Mongolfiera**

Pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00
- Presentazione **City Camion**
- Prove di abilità con veicolo
- Gonfiaggio e ascensioni in **Mongolfiera**

*Durante l'intera manifestazione sarà a disposizione un **Buffet***

Luciolicar S.p.A. Via Nazionale km 7 ss 56 33040 Pradamano (UD) Tel. 0432/670561 - Fax 0432/670327

La liberalizzazione dei punti di vendita vede su posizioni contrapposte il Comune di Trieste e il governo regionale

Giornali al supermarket, è guerra

Nel Fvg inapplicata la normativa statale che prevede un periodo di prova di 18 mesi

I CONTENDENTI, SERGIO DRESSI E FABIO NERI

«Atto illegittimo Sono già scattate precise denunce»

TRIESTE «Trovo semplicemente allucinante il comportamento dell'amministrazione comunale di Trieste sulla vicenda della liberalizzazione della vendita dei giornali». Esordisce così l'assessore regionale al Commercio, Sergio Dressi (An) commentando l'iniziativa del Comune. «Un intervento incredibile per il quale abbiamo già fatto una segnalazione alla Corte dei conti per l'uso improprio del danaro pubblico, visto che con quel comunicato si incita a non osservare una legge vigente». Non solo. E' già stato presentato alla Procura della Repubblica un esposto nel quale si chiede se nel comportamento del Comune di Trieste non si ravvisi il reato di abuso d'ufficio. «Inoltre - aggiunge Dressi - abbiano anche informato l'Ufficio regionale delle autonomie locali affinché promuova un'ispezione con l'invio di un commissario».

«Perché questa paura di una breve sperimentazione?»

TRIESTE *«Se la Regione ha deciso di non legiferare in materia, e lo ha fatto abrogando l'articolo 39 della legge sul commercio, bocciato da Roma, allora è automatica la legge nazionale. E quando lo Stato interviene su questa questione con una normativa così innovativa, ciò ha efficacia anche sulle regioni speciali». E' questo il pensiero dell'assessore al Commercio di Trieste, Fabio Neri. «Trattandosi di norme in materia di stampa e non di commercio, la Regione non ha poi alcuna competenza». Inoltre, si chiede Neri, «perchè non accettare una sperimentazione di breve durata?». Tanto più che le circolari inviate ai comuni sono precedenti all'emanazione della legge nazionale. Infine, un'ultima considerazione: «Spero che la Regione abbia una adeguata copertura assicurativa. L'invito rivolto agli interessati a non presentare domande per la sperimentazione innescherà una valanga di ricorsi».*

TRIESTE La guerra sulla liberalizzazione dei punti di vendita dei giornali che vede contrapposti il Comune di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia da «fredda» che era si sta facendo sempre più incandescente. A lanciare la prima bordata contro la Regione è stata l'amministrazione comunale del capoluogo giuliano che con un comunicato pubblicato a pagamento sul numero di ieri del nostro quotidiano sostiene che la legge dello Stato n.108 del 13 aprile 1999 consente l'effettuazione, per 18 mesi, della vendita in via sperimentale di giornali quotidiani e periodici in tutto il territorio nazionale oltre che nelle edicole, anche nei supermercati, nei bar, nelle tabaccherie e alle pompe di benzina. La sperimentazione prevede la possibilità di acquistare il giornale mentre si fa la spesa oppure il pieno di carburante senza dover necessariamente fare un salto all'edicola. Una novità che allinea l'Italia agli altri paesi Europei e che tenta anche di fronteggiare la scarsa attitudine degli italiani a leggere i giornali. Pertanto, il Comune di Trieste, sempre nel comunicato pubblicato a pagamento, invita gli esercizi commerciali che intendono partecipare alla sperimentazione di darne comunicazione entro il 24 maggio al Comune.

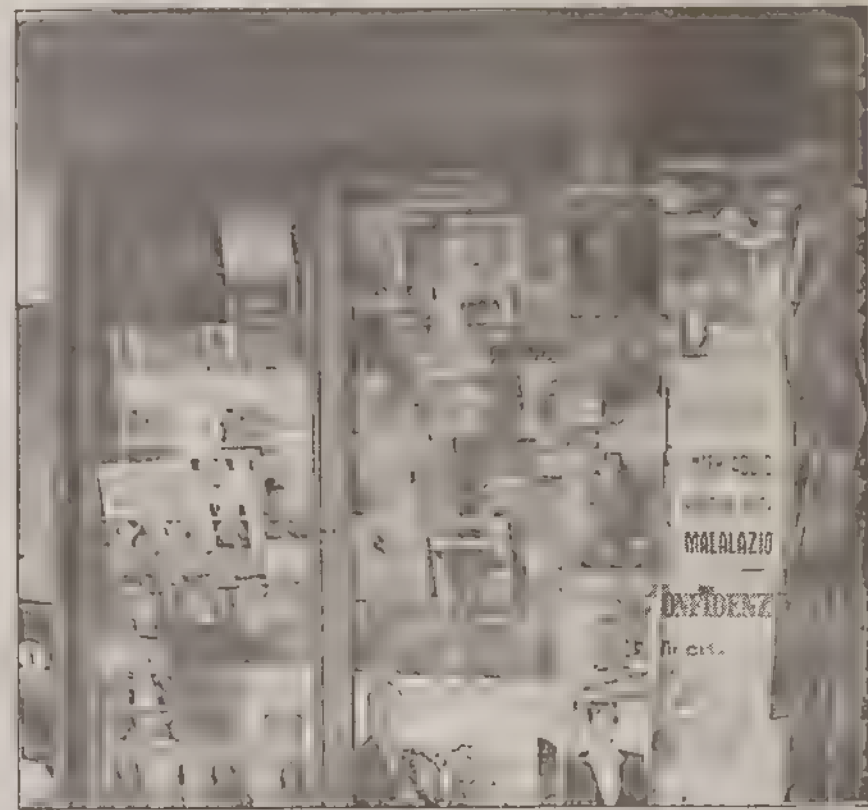
«No, nel Friuli-Venezia Giulia, tale sperimentazione non è possibile», risponde la Regione con un altro comunicato a firma del direttore regionale del Commercio e turismo, Terzo Unterweger, che pubblichiamo oggi in altra parte del giornale. La Regione precisa che la legge 108 è sì una legge ordinaria dello Stato, ma ha lo stesso valore della legge regionale n.17 del 1983 che disciplina la materia della vendita di giornali e riviste.

Insomma, mancando una norma regionale di recepimento della legge statale, nel Friuli-Venezia Giulia continuano a valere le norme sancite dalla legge regionale di 16 anni fa, quando, però, l'intero settore non aveva ancora subito le profonde trasformazioni di questi anni, quando le abitudini dei consumatori erano ben diverse da quelle di oggi, quando i supermercati non erano così adesso.

Ma la Regione, ritenendo oltre che valida, anche attuale la legge di oltre tre lustri fa (non avendo provveduto finora a emanarne una nuova) «invita gli operatori del settore a non presentare domande nel senso indicato dal Comune di Trieste». La normativa nazionale prevede invece che la sperimentazione venga verificata ogni tre mesi da tutte le parti interessate, Governo, editori, rappresentanti dei rivenditori e dei distributori e anche da rappresentati delle Regioni.

Un tentativo di legiferare in materia di vendita dei giornali era stato fatto dalla Regione. La nuove norme erano contenute in un articolo, il 39, della più ampia legge regionale sul commercio. L'articolo, però, era stato respinto dal Governo nazionale perché ritenuto troppo restrittivo rispetto agli indirizzi poi tradottisi nella legge 108. Troppi lacci e lacciuoli si contrapponevano a una reale libertà di vendita dei giornali.

In seguito alla bocciatura romana, la Regione annunciò di voler stralciare l'articolo per trasformarlo, riveduto e corretto, in legge autonoma. Una volontà solo annunciata. Infatti, la materia non sembrava più interessare la Regione. Il famigerato articolo venne infatti soppresso in commissione, congelando così la possibilità di riorganizzare la vendita dei giornali in termini liberisti. Con la conseguenza di render impossibile la riproposizione di quel testo, per una sua eventuale modifica, in seno alla commissione. Ma è notizia di ieri, annunciata dall'assessore regionale al commercio, Sergio Dressi, che la giunta intende affrontare nuovamente la questione della vendita dei giornali, ma senza riferimenti all'articolo 39, bensì partendo dalla legge n.17, quella di 16 anni fa.

Domenico Diaco

PARLA L'ESPERTO

«L'autonomia batte lo Stato ma la via dei ricorsi è aperta»

TRIESTE *Già presidente della Corte costituzionale, in passato anche ministro per gli affari regionali, il professor Livio Paladin prima di approfondire questa «guerra dei giornali» dal punto di vista tecnico si lascia andare, fatto quasi insolito per lui, a una battuta: «Innanzitutto mi consenta una considerazione come uomo e cittadino. Come tale vorrei infatti consigliare a Comune di Trieste e Regione Friuli-Venezia Giulia di concertare le proprie iniziative, piuttosto che dare il via a difficili e tortuosi contenziosi giuridici».*

A parere infatti dell'illustre costituzionalista, in questa inedito contenzioso, «la legge regionale in materia datata 1983 resta comunque in vigore, finchè non si dimostri la sua abrogazione attraverso il testo nazionale varato recentemente dal Parlamento». Abrogazione che comunque, aggiunge Paladin, è tutt'altro che scontata. «Per quel che riguarda le materie di primaria competenza per il Friuli-Venezia Giulia, tra cui appunto il commercio, una legge del Parlamento cancella una della Regione speciale a statuto autonomo, soltanto quando rientra nel concetto di grande riforma di interesse economico e sociale. Oppure quando si occupi di materie oggetto di decreti delegati al Governo. E la legge nazionale sulla liberalizzazione della vendita dei giornali non mi risulta essere né l'una né l'altro. Anche se questo punto può essere soggetto a varie interpretazioni. In ogni caso - spiega ancora Paladin - una precedente sentenza della Corte costituzionale afferma che la definizione di legge-riforma di interesse economico e sociale 'non è una definizione necessaria, ma neppure sufficiente' per determinare automaticamente l'abrogazione delle legge regionale preesistente».

L'interpretazione resta dunque aperta. E a questo punto cosa può accadere? «Una delle ipotesi - spiega ancora il costituzionalista - è che un negoziante, non vedendosi concedere l'autorizzazione alla sperimentazione, presenti ricorso alla magistratura ordinaria, innescando così un contenzioso che in ogni caso può dinire solo di fronte alla Corte costituzionale. Altra eventualità è che la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia inneschi tale processo contro il Comune di Trieste, impugnando gli atti dell'amministrazione locale. Il tutto con tempi comunque non brevissimi».

Da qui la riflessione «umana» e non «tecnica» del costituzionalista. «Come ho già detto all'inizio, se la Regione - conclude Paladin - ha comunque intenzione di affrontare quanto prima tale riforma, auspicherei, tra le due varie amministrazioni, la via della concertazione».

Federica Barella

Secondo uno dei fautori della legge nazionale deve esserci un adeguamento - Flauto, Fieg: «Da Trieste un atto di sensibilità»

Malgeri (An): «Regione inadempiente»

TRIESTE «Se la Regione Friuli-Venezia Giulia non applica la legge nazionale sulla sperimentazione allora è inadempiente». Gennaro Malgeri, deputato di An, direttore de «Il Secolo» e uno dei fautori della legge di sperimentazione, non comprende perché i cittadini del Friuli-Venezia Giulia debbano essere diversi dagli altri. Analoga la posizione del direttore della sede di Milano della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Fulvio Flauto. «Apprezzo la sensibilità politica dimostrata dal Comune di Trieste, che ritiene opportuno che la sperimentazione delle vendita dei giornali in altri esercizi debba avvenire negli stessi tempi e con le stesse regole con le quali avviene nel resto d'Italia. Se vi sono ragioni di ordine statutario che rendono dubbia l'iniziativa comunale ravviso l'assoluta necessità che il Consiglio regionale provveda nei tempi più rapidi ai necessari adempimenti. Non si riuscirebbe altrimenti a capire perché i cittadini del Friuli-Venezia Giulia debbano avere meno diritti degli altri».

Edicolanti pronti a qualsiasi protesta. E Udine va controcorrente

TRIESTE «A tutela sia dei rivenditori di giornali, sia della specialità regionale ci riserviamo ogni forma di protesta se gli editori applicheranno a Trieste la sperimentazione». Il Sindacato giornalai (Sinagi) minaccia inoltre di denunciare i commercianti che attueranno la sperimentazione, gli editori che aderiranno all'iniziativa, i distributori che forniranno giornali e riviste. Anche lo Snag l'altro sindacato giornalai, invita il Comune di Trieste à fare marcia indietro, trattandosi di un atto «totalmente illegittimo», come rimarca il segretario udinese della Confesercenti, Giorgio Moretti. E su posizioni diametralmente opposte a quelle triestine si schiera il Comune di Udine: se il Friuli-Venezia Giulia non si è adeguato alla normativa nazionale, allora vige la normativa della Regione, che ha competenza primaria in materia di commercio.

MAI VISTO IN TV*

HARVEY KEITEL

ANDY MACDOWELL

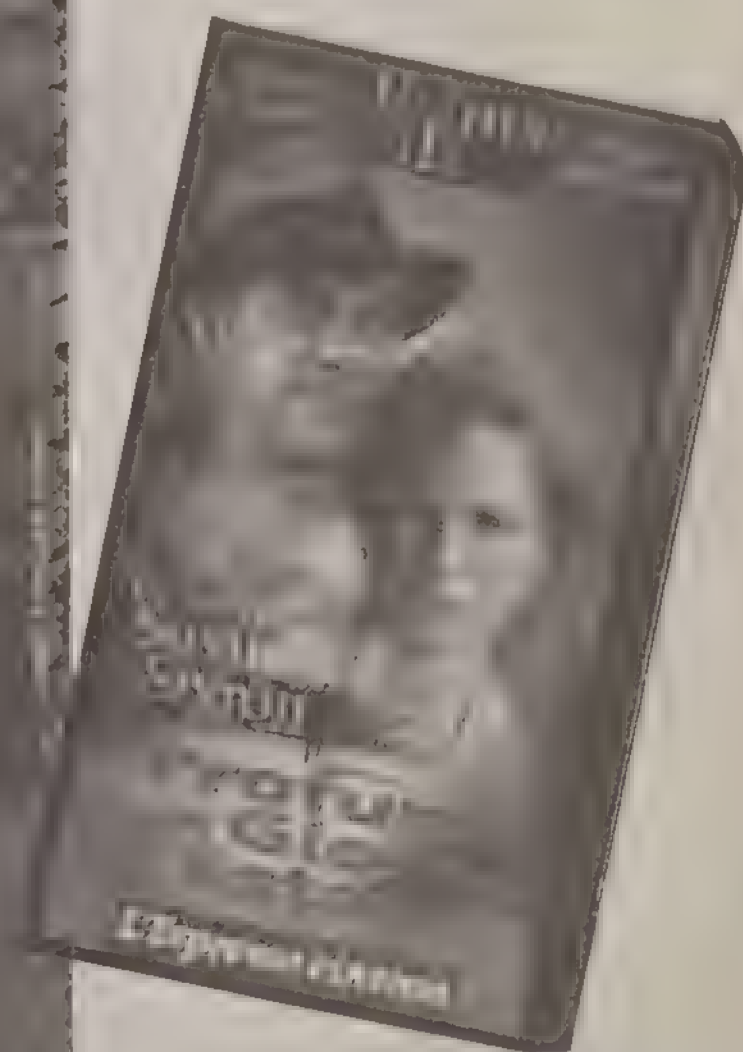
IL PROFUMO DI UN GIORNO D'ESTATE

UN FILM DI SUSANNA STYRON

A SOLE 15.900 LIRE OGGI CON L'ESPRESSO COMPRESO IL 3° BIGNAMI DI STORIA.

Due famiglie, due ceti sociali opposti. A fare da collante il quasi centenario Shadroc. L'uomo di colore che torna per trascorrere gli ultimi giorni della propria vita nella piantagione di tabacco, dove aveva lavorato nell'infanzia, all'epoca della schiavitù. Torna per essere sepolto in quella terra. Una storia delicata e coinvolgente vista dagli occhi di due ragazzini che rappresenteranno le generazioni future.

*Mai visto nelle TV in chiaro.

"Il profumo di un giorno d'estate" è in edicola oggi con L'Espresso al prezzo speciale di 15.900 lire.

L'Espresso

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.28**
	tramonta alle	**20.35**
La Luna:	si leva alle	**11.36**
	cala alle	**1.28**

20.a settimana dell'anno, 141 giorni trascorsi, ne rimangono 224.

IL SANTO

San Vittorio

IL PROVERBIO

Non appartenga ad altri chi può essere di sé solo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,03**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,33**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,81**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**17,7** minima
	20,5 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1009,6** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** km/h da E-N-E
Mare:	**16,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.01	**+18**	cm
	ore	16.31	**+24**	cm
	ore	22.52	**+3**	cm
Bassa:	ore	8.33	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.20	**+7**	cm
Bassa:	ore	9.54	**-29**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Pagando cinque miliardi e 700 milioni Gilberto Benvenuti assume il controllo totale della società di gestione

Liquidato un socio dei «Duchi»

Ha vinto l'asta con la famiglia Donadio, ex partner al 50 per cento

Presente alla trattativa Ivano Fari, braccio destro di Quirino Cardarelli

Alberghi, nuove strategie

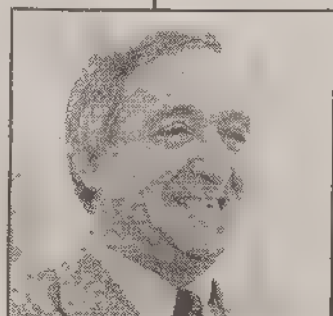
L'edificio che ospita l'hotel «Duchi d'Aosta» nel Duemila compirà 125 anni. Una veneranda età che sottolinea l'intuizione del primo proprietario Pietro Vanoli, anche lui albergatore. Ieri l'hotel di piazza dell'Unità ha cambiato nuovamente gestione, pur nella continuità della sua recente storia. Gilberto Benvenuti, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ne ha assunto al 100 per cento la gestione anche finanziaria. Fino all'asta di ieri doveva decidere a metà, in coabitazione con la famiglia Donadio, l'altro azionista. Ora non più anche se sono annunciati nuovi soci per un progetto ambizioso che oltre ai Duchi e al Riviera &Maximilian guarda all'assetto dell'intera costiera triestina: da Sistiana all'indimenticato hotel Europa, inattivo da troppi anni.

Che un nuovo progetto stia decollando lo testimonia la presenza all'asta di Ivano Fari, procuratore speciale della «Mokus sas», la finanziaria che controlla da ieri tutto il capitale della «Magesta spa». Fari, dopo essere stato il braccio operativo di Quirino Cardarelli, è oggi consulente della società che è subentrata alla fallita «Fintour» nel progetto Sistiana. Dalla baia a piazza dell'Unità., passando per la Costa dei barbari e per Grignano.

«Il prezzo pagato all'asta per metà delle azioni della Magesta, è un prezzo da amatori» ha dichiarato Fari al termine dell'operazione. «Non abbiamo pagato solo i valori patrimoniali ma anche quelli di una favorevole prospettiva aziendale».

E' questo, in pochi anni, il sesto cambio al vertice dei Duchi. La Ciga lo ha gestito fino al 1990 quando entrò in scena la TriHotels, travolta nel crac della Tripcovich. L'asta fallimentare fu vinta dall'imprenditore austriaco Karl Koller, assistito all'epoca da Ivano Fari. Keller chiuse poi l'albergo e licenziò i dipendenti. Bilancio in rosso e nuovo passaggio di mano alla Magesta di Benvenuti e Donadio. Nuova asta e ieri accanto a Benvenuti appare nuovamente Ivano Fari. Una costante.

La società ha la conduzione anche dei due bagni di Grignano ed è proprietaria dell'albergo Riviera&Maximilian: vi lavorano in tutto sessanta dipendenti

Cinque miliardi e 700 milioni. Pagando questa somma l'albergatore Gilberto Benvenuti ha assunto ieri il controllo totale della «Magesta spa», la società che gestisce l'hotel Duchi d'Aosta, i due bagni di Grignano ed è proprietaria dell'albergo Riviera & Maximilian. In totale sessanta dipendenti e un' immagine più che affermata sul mercato non solo cittadino.

I cinque miliardi e 700 milioni sono andati all'altro azionista della «Magesta», la famiglia Donadio che ha perso l'asta organizzata concordemente dai legali dei due gruppi decisi a interrompere la collaborazione iniziata cinque anni fa. I Donadio hanno ceduto tutta la loro partecipazione nella società ed escono dalla scena imprenditoriale - turistica triestina. Avevano il 50 per cento delle azioni, ora non ne ha più nemmeno una. In cambio hanno ottenuto cinque miliardi e 700 milioni in denaro fresco di fronte a un investimento di gran lunga inferiore effettuato nella Magesta nel 1994.

Formalmente ora la società è tutta della «Mokus sas», una finanziaria gestita da Alex Benvenuti, figlio di Gilberto (nella foto). A breve scadenza è più che probabile che nuovi imprenditori entrino nella società che gestisce i Duchi d'Aosta. L'immobile, è bene precisarlo, appartiene alle Assicurazioni Generali.

Ieri all'operazione di «scambio» ha partecipato il ragionier Ivano Fari, già amministratore della «Fintour spa», la società che voleva valorizzare la baia di Sistiana e che nei primi anni Novanta è stata travolta da uno sbilancio prossimo ai 180 miliardi di lire. Ieri ha agito nel ruolo di procuratore speciale della «Mokus sas».

Lo scambio delle azioni si è svolto nello studio del notaio Paparo dove i legali dei due gruppi si sono presentati al termine dell'udienza svoltasi nello studio del giudice Giovanni Sansone. Gilberto Benvenuti e la famiglia Donadio erano entrati in rotta di collisione fin dallo scorso autunno. Diversità di vedute, di scelte imprenditoriali e finanziarie. Sta di fatto che la «Magesta» rischiava lo stallo. Metà capitale da una parte, metà dall'altra. E consiglio di amministrazione presieduto da Benvenuti, di fatto impotente, perchè tutte le delibere sono state impugnate davanti ai giudici civili del Tribunale.

La lite poteva far naufragare la stessa società: sono stati minacciati esposti alla Procura e revoche di fidejussioni bancarie. In pratica la contrapposizione dei due azionisti rischiava di mandare a picco l'intera nave.

L'hotel «Duchi d'Aosta» in piazza Unità.

I legali dei due gruppi, gli avvocati Emilio Terpin, Daniela Paolini, Maurizio Consoli e Ciro Carano nei primi giorni di maggio si sono presentati davanti al giudice Giovanni Sansone che, com'è già accaduto in altre importanti occasioni – caso Tripcovich e Triestina calcio – ha agito immeditamente guardando all'interesse globale e alla sopravvivenza della società e dei posti di lavoro. Sulla vertenza incombeva lo spettro della liquidazione coatta per la mancata approvazione del bilancio.

In due settimane è stata indetta l'asta, partendo da una base di un miliardo e 300 milioni. La famiglia Donandio si è fermata a cinque miliardi e 650 milioni. Il ragionier Ivano Fari ha vinto dicendo «cinque miliardi e 700 milioni».

«In effetti i vincitori sono tre: Gilberto Benvenuti che si è assicurato la gara e gli alberghi; la famiglia Donadio che ha ricavato un bel gruzzolo di milioni e la Magesta che si rimette in moto sul mercato turistico» ha dichiarato soddisfatto in serata lo stesso Ivano Fari.

Claudio Ernè

«Attentato» finito male per un alunno a cui il padre aveva affidato il cellulare per emergenza

«Bomba»... anti-interrogazione alla Julia

Acchiappato dalla polizia un Gianburrasca di dodici anni tradito dal telefonino

Il papà gli aveva dato il telefonino per emergenza. Perchè di questi tempi anche un ragazzino di dodici anni può aver bisogno di chiedere aiuto, di chiamare soccorso.

Ma quale emergenza è più concreta del tentativo di dribblare l'interrogazione di fine anno? «Pronto polizia, c'è una bomba alla scuola Divisione Julia». La telefonata anonima è giunta ieri verso le 9 al centralino del 113.

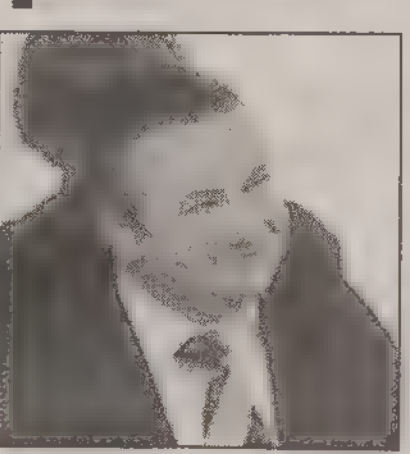
Subito dalla questura è stato girato l'allarme alla scuola. Pochi minuti dopo è scattata l'evacuazione dello stabile di viale XX Settembre. Circa 450 ragazzi e i relativi insegnanti sono usciti in strada e hanno atteso per un paio d'ore che i poliziotti effettuassero i controlli usuali. Lo scherzo idiota è riuscito? Tutto come previsto? Neanche per sogno. Perchè mentre alcuni agenti stavano ispezionando le aule e i corridoi, altri poliziotti della Digos, hanno suonato al campanello di una casa in città: «Lei è il signor Tal dei Tali. Dal suo telefonino è partita questa mattina una telefonata d'allarme relativa a una bomba alla scuola Divisione Julia», ha detto un ispettore. «Il telefonino l'ho dato a mio figlio», ha risposto stupito l'uomo. Così in poche ore il mistero è stato risolto. Il merito è della tecnologia.

La telefonata "anonima" del ragazzino ha lasciato una traccia elettronica nei computer della Telecom. In pratica sono bastati pochi minuti per risalire all'intestatario dell'utenza del cellulare. «Gianburrasca» non è stato denunciato proprio per la sua giovane età. Per questo non si sa poi come sia andata a finire. Si può solo immaginare che all'una il «bombarolo» sia tornato a casa facendo finta di niente, contento dello scampato pericolo dell'interrogazione. Ma il padre un paio di ceffoni glieli potrebbe anche aver appioppati. E forse il telefonino è stato pure sequestrato. Oggi molto probabilmente Giamburrasca sarà interrogato. E non c'è cellulare che tenga...

Ma a scuola come è andata? Meglio del previsto. «Abbiamo anticipato di un giorno l'esercitazione», ha detto il preside. «Era prevista per domani (ndr, oggi) l'evacuazione della scuola per un ipotetico allarme incendio. In pratica abbiamo fatto ieri quello che appunto avremmo dovuto fare oggi. I ragazzi sono usciti ordinatamente dall'istituto e si sono radunati ai giardini pubblici. In tre minuti l'edificio è stato sgomberato. Un vero successo». Se l'esercitazione è riuscita così bene il merito è del ragazzino. Ma lo potrà mai dire...

Corrado Barbacini

Verrà prodotta a Cividale sotto lo stretto controllo del rabbino

Un «brevetto» friul-giuliano: la grappa per ebrei ortodossi

Spetta alla Comunità ebraica triestina il primato di aver prodotto la prima Grappa Kasher italiana, un distillato riservato a consumatori di stretta osservanza religiosa. Secondo la religione ebraica, infatti, il vino e i suoi derivati hanno una valenza sacrale, e devono essere prodotti secondo particolari regole e sotto stretta sorveglianza del personale rabbinico. «E' una regola - spiega il rabbino capo della Comunità di Trieste, Umberto Piperno - che si rifà alla Bibbia, là dove dice che non si deve accettare il vino degli idolatri». Una norma biblica che sopravvive nella religione anche oggi, tanto che la produzione del vino deve seguire precise regole. «E se in Italia il Vino Kasher si può trovare - continua il rabbino - molto più difficile è disporre della grappa; perciò abbiamo deciso di produrla noi, ed è la prima in Italia».

Umberto Piperno

La Grappa Kasher porta sull'etichetta il nome «Avigdor da Cividale» (dal nome di un grande talmudista, Avigdor, che fu rabbino capo a Venezia sul finire del Cinquecento), con il disegno dell'Arca Santa dell'oratorio di Trieste, «perché - spiega Piperno - la gioia del vino corrisponde alla verità della legge». La grappa viene prodotta dalla Distilleria Domenis di Cividale del Friuli, utilizzando un solo vitigno Malvasia Carso Doc dell'azienda Parovel Group di San Dorligo della Valle. La raccolta delle uve, il trasporto, la spremitura e insomma tutto il ciclo di produzione è affidato esclusivamente ai membri della Comunità ebraica, sotto lo stretto controllo del rabbino. Anche gli alambicchi vengono purificati con una sterilizzazione al vapore che dura ben sei ore. Durante tutte la fasi della lavorazione nessuna mano estranea può toccare né il prodotto né le attrezzature.

Alla fine la Grappa Kasher è un distillato purissimo e pregiato, la cui sacralità è garantita da un sigillo di qualità conferito sotto l'autorità del rabbino capo.

Offerta n° 3
valida dal 21 maggio al 18 giugno 1999
Grande Promozione di Primavera.
SCEGLI IL MEGLIO!
PASSA AL LATTICE.
Venite a scoprire i vantaggi dell'unico negozio monomarca originale Bedding in regione.
bedding
ErresseNotte
• Materassi Bultex -20%
• Materassi lattice -25%
• Materassi molle -20%
ESEMPIO: materasso a molle ad una piazza + doga ad una piazza + coprimaterasso + coprirete ...a sole Lit. 349.000
TRIESTE - VIA MILANO 25 - TEL. 040.36.50.40

Firmato un nuovo accordo tra Cgil, Uil e Ugl con l'azienda tessile del gruppo Olcese

Fta, la «cassa» continua

Si lavora solo 2 giorni alla settimana, la Cisal contesta

Nuova «tegola» in testa ai lavoratori dell'Fta, la fabbrica tessile del gruppo Olcese in zona industriale che occupa 126 persone. Non è nemmeno finita la prima tornata di cassintegrazione (ordinaria) per la crisi di mercato decisa lo scorso febbraio ed ecco un'altra ondata di 13 settimane. La cosa più grave per i lavoratori (oltre l'80% sono donne) è che i giorni di lavoro in fabbreica si ridurranno da tre a due alla settimana.

Un colpo non da poco per i dipendenti che in questi ultimi giorni hanno dato vita assieme ai sindacati ad assemblee infuocate dove si è rischiato anche qualche frattura. Lavorando tre giorni la settimana le perdite in termini di ferie, premi di produzione e di presenza erano abbastanza contenute, ora con due giorni soli la paga rischia di essere massacrata. Anche per questo ieri mattina, davanti alla sede dell'Assindustria, mentre era in corso il vertice sindacati-azienda, si sono assiepati decine e decine di dipendenti che hanno protestato. In particolare quelli della Cisal che tra l'altro ieri non hanno nemmeno siglato un'accordo con l'azienda staccandosi da Cgil, Uil e Ugl.

Oggetto della protesta proprio l'accordo: la Cisal avrebbe voluto un'intesa costruita localmente tenendo presente le esigenze dello stabilimento di Trieste e non secondo una logica di gruppo. L'Olcese infatti sta procedendo per con la cassintegrazione ordinaria per la grave crisi di mercato, i magazzini di filati a Trieste sono pieni, ma in realtà il gruppo imprenditoriale sta concludendo una delicata operazione di ristrutturazione. Che ha già portato alla chiusura di due stabilimenti (Fiume Veneto e Novara) mentre altri cinque, compreso Trieste, resteranno aperti.

I sindacati infatti hanno avanzato molte preoccupazioni ai rappresentanti dell'azienda ma questi ultimi hanno confermato che tutti gli altri stabilimenti resteranno in piedi e sarà completata l'operazione di investimenti pari a 50 miliardi. Per Trieste ne sono previsti circa 2 e mezzo e serviranno per aprire una nuova linea di produzione che rilanci la richiesta di mercato.

g.g.

La protesta dei lavoratori della Fta davanti l'Assindustria.

Act, azienda in stallo completo: oggi vertice con il sindaco Illy

«Tutti i sindacati dell'Act hanno deliberato la sospensione di ogni dialogo con la controparte, responsabile della rottura, il cui evidente obiettivo si concretizza nell'intenzione di sottrarre ai lavoratori il trattamento economico e normativo frutto di decenni di impegno e di sacrificio». Firmato Cgil, Cisl, Uil, Cisal, Ugl e RdB. Un comunicato durissimo quello dei sindacati che ora si appellano ancora una volta al Comune, che si è adoperato per fare da mediatore e a cui vengono riconosciuti i meriti per gli sforzi di ricucitura, perchè risolva definitivamente la baraonda che si è creata in azienda. Un muro contro muro sindacati-vertici che secondo i sindacati, ma non solo, non ha alcuna ragione di esistere. E rischia di essere pericoloso alle porte delle gare europee che decideranno a quale azienda andrà la concessione del trasporto locale per i prossimi 10 anni.

Il sindaco Illy ha convocato per stamani alle 12 il vertice di chiarimento con i sindacati dopo il «fattaccio» di mercoledì scorso e saranno presenti anche il vicesindaco Damiani e l'assessore al personale Sambo protagonisti della mediazione e del protocollo di intesa tra azienda, Comune e sindacati. Un documento di che era stato firmato anche dall'azienda e che tracciava le linee del dialogo a la riapertura di un tavolo di trattativa a 360 gradi visti i nodi esistenti. Ma che è stato praticamente rigettato poi dalla stessa Act vista l'accettazione «con riserva» da parte del consiglio di amministrazione.

Uno schiaffo non solo ai sindacati ma, ed è ancor più grave, allo stesso proprietario, il Comune, che ha voluto il protocollo e ha dato ospitalità al tavolo di trattativa. Un tavolo mai aperto, fatto fallire sin dall'inizio dall'annuncio delle perplessità e dei distinguo del cda da parte del presidente Borruso.

Dopo la rottura del cda con il maggior azionista (il Comune) sono attese nuove dimissioni a iniziare dal presidente

Il rappresentante del cda inviato a trattare e che ha firmato il protocollo, l'ex presidente Bruno Megna, vista la sconfessione, anche personale, ha rassegnato da subito le dimissioni. Ed ora, vista l'evidente rottura, definitiva, tra azionista di riferimento e cda, potrebbero seguirne altre, in primis quella del presidente Borruso. Oggi si attendono altre novità: alle 12 infatti è previsto il vertice con i sindacati. Ma alle 11.30 da quanto si sa lo stesso Borruso dovrebbe essere ricevuto dal sindaco Illy.

Alla manifestazione delle «Tute bianche» ha preso parte anche Denis Visioli, capogruppo di Rc alla Provincia

Ferriera, «uso disinvolto dei contratti»

La manifestazione davanti alla Ferriera. (foto Sterle)

In tuta bianca, per rendere visibile il mondo del lavoro che essi definiscono «invisibile». Perchè precario, «nero», senza voce, impossibilitato a manifestarsi e perciò a difendersi.

I componenti del movimento delle «Tute bianche» hanno fatto il loro esordio ieri in città (in realtà, nel resto del Paese hanno già allestito presidi e manifestazioni) diffondendo volantini alle porte dello stabilimento di Servola.

«Perchè in quest'azienda, come in tante altre - ha detto Dennis Visioli, capogruppo di Rifondazione comunista in seno al consiglio provinciale, anch'egli in tuta bianca - si fa un uso troppo disinvolto, che si concretizza in un abuso, dei contratti di formazione lavoro».

«Queste aziende - si legge in un volantino - sfruttano questa possibilità per avere manodopera flessibile e a basso costo, mentre nelle belle parole del governo questi contratti dovrebbero aiutare l'ingresso nel mondo del lavoro. Tutto questo - afferma ancora lo scritto delle Tute bianche - sta creando un popolo intero di lavoratori precari, senza diritti e senza voce, che tutti fanno finta di non vedere, che le leggi stesse rendono di fatto invisibili».

IN BREVE

Il sottosegretario Ranieri conferma gli impegni

Esuli, riprende il dialogo con il governo sui beni Camerini: «Darò una mano»

«Dopo alcune incomprensioni, alle volte forzate, è ripreso il dialogo tra il Governo nazionale e gli esuli istriani e giuliano-dalmati rappresentati dalla Federazione ora guidata dal nuovo presidente Lucio Toth». Soddisfatto il senatore Fulvio Camerini per la «buona notizia» che ora si ripropone in prima persona per dare una mano a raggiungere l'intesa. «Sono sempre pronto a contribuire a trovare, possibilmente in tempi brevi – spiega una nota – quelle soluzioni a favore degli esuli attese da più di cinquant'anni. A cominciare dalla legge per un equo e definitivo indennizzo che, come è noto, dovrà discutere l'intero Parlamento». I contenuti della legge sono sono rimbalzati anche nel recente incontro tra la Federazione e il sottosegretario agli esteri Umberto Ranieri il quale ha confermato l'impegno del Governo e la volontà politica di giungere al «sospirato e definitivo indennizzo». «Sono sempre stato del parere che Parlamento e Governo possano trovare le giuste intese senza penalizzare gli esuli. E' però importante che le richieste legittime non vengano inquinate da sovrapposizioni propagandistiche come purtroppo è successo anche in un recente passato».

«Come è pure necessario – conclude Camerini – e come ho sostenuto in Senato, che gli indennizzi degli esuli che hanno pagato con i loro beni i debiti di guerra non vengano in alcun modo confusi con altri tipi di indennizzi per danni a cittadini in altri paesi».

Provincia, la Regione proroga i lavori socialmente utili: tra pochi giorni saranno «avviati» otto disoccupati

La Provincia di Trieste, informa una nota, su iniziativa dell'assessore al personale Pietro Paolo Pruidenzano si è vista rinnovare dalla Regione per un periodo di 6 mesi (prorogabili per altri 6) i progetti presentati per lavori socialmente utili che prevedono l'utilizzazione di 8 lavoratori attualmente in lista di collocamento. saranno avviati al lavoro nei prossimi giorni secondo quanto previsto dalla normativa e adibiti a interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare scolastico di competenza provinciale e in particolare delle aree verdi.

«L'acqua come risorsa strategica»: nel pomeriggio conferenza dibattito alla Stazione ferroviaria

Questo pomeriggio alle 17.30 nella sala «Acquarius» del club Eurostar alla Stazione ferroviaria la sezione regionale di Ambiente e/è Vita organizza una conferenza-dibattito sul tema «L'acqua come risorsa strategica». E' prevista la partecipazione dell'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani, dell'ing. Gastone Novelli, direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente, del geologo Nicolò Liberio e del dott. Carlo Franzosini biologo della Riserva marina di Miramare. Moderatore sarà l'ing. Sergio Bisiani responsabile regionale di Ambiente e/è Vita.

VERSO L'EUROPA

Forza nuova: presentati Correggiari e Mocavero indipendenti di «Lista Cito-Lega d'azione meridionale»

Indipendenti, nell'ambito della «Lista Cito-Lega d'azione meridionale». Avranno questa collocazione il bolognese Gianni Correggiari e il padovano Paolo Mocavero, candidati di Forza nuova, il movimento politico recentemente costituitosi a Trieste, nell'ambito della prossima consultazione europea. A presentarli (non c'erano ieri a Trieste) è stato Fabio Bellani, responsabile provinciale di Fn, durante una conferenza stampa che ha segnato l'apertura della campagna elettorale del nuovo movimento. «Va sottolineato però che la nostra è una presenza diversa da quella degli altri partiti - ha precisato - perché ci batteremo certo per rivalutare l'asfittica economia triestina, ma rimanendo ancorati alle nostre posizioni di estrema critica per questo sistema politico».

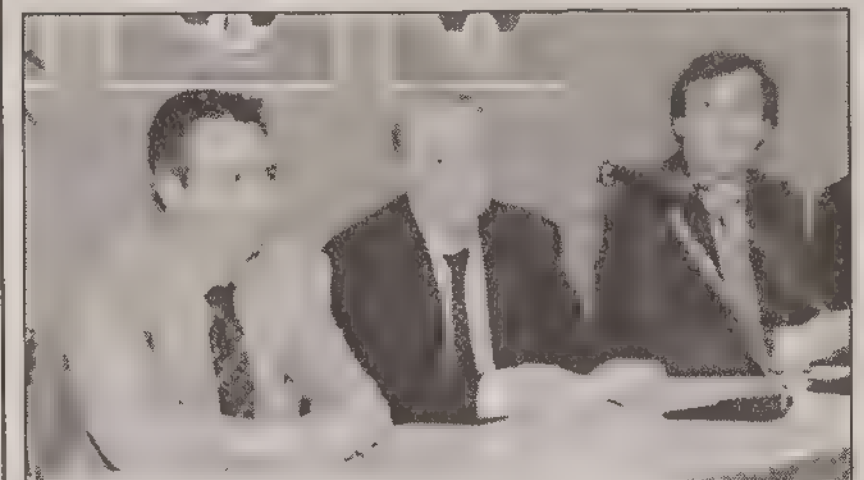
Cossutta sarà in città la prossima settimana intanto una delegazione di comunisti va a Fiuggi

Sarà presente anche una delegazione della Federazione dei Comunisti italiani al primo congresso nazionale del partito che si apre oggi a Fiuggi e si conclude domenica. Della delegazione, eletta a marzo scorso al congresso provinciale, faranno parte Jacopo Venier, Giuliana Zagabria e Bruna Zorzini Spetic. Venerdì 28, intanto, nella sala dell'hotel Jolly parlerà in un comizio il presidente del Partito dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, capolista per le elezioni del parlamento europeo.

Gilleri candidato dei Socialisti democratici italiani scende in campo per la difesa degli alpini

La Federazione di Trieste dei Socialisti democratici italiani è scesa in campo per difendere gli alpini. «Le truppe alpine non vanno sciolte - affermano in una nota - anzi ne va valorizzata la funzione e l'impiego. Gli alpini rappresentano le radici storiche della nostra democrazia e in un moderno esercito europeo non possono essere messi da parte, anzi debbono rappresentare il nostro esercito in Europa e nel mondo. Lo Stato italiano non può ricordarsi degli alpini solo in caso di calamità e guerra.

Aperta la campagna elettorale coi candidati

An: «Una destra europea» Parigi ricorda l'esodo istriano Sbriglia parla della droga

Richiamo al voto, la necessità di un grande blocco europeo, i valori storici dell'unità e dell'orgoglio nazionale. Questi i concetti del discorso pronunciato ieri da Gastone Parigi, candidato di An-Patto Segni alle prossime europee.

«Non possiamo fare brutta figura al cospetto dei nostri soci europei - ha affermato nello specifico Parigi - perciò dobbiamo presentarci compatti alle urne. L'Unione europea è una realtà e ad essa dobbiamo affidare il nostro futuro, ovviamente votando per il nostro simbolo. Nella prospettiva di un rafforzamento della destra europea» Dopo Parigi, ha preso la parola l'altro candidato, Enrico Sbriglia, reduce da un viaggio nella Comunità di San Patrignano.

«E' stata un'esperienza interessantissima e formativa - ha detto Sbriglia - perchè ho visto come possono essere recuperati 1500 tossicodipendenti senza far spendere una sola lira allo Stato, ma avvicinandoli al mondo del lavoro».

u. sa.

Vendita dei prodotti assicurativi: oggi all'Ateneo un seminario dell'Isa, relatore Rosani della Ras

Vendita di prodotti assicurativi mediante canali tradizionali: è il tema della seconda giornata del seminario, promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste (Isa) che si aprirà oggi all'Università alle 17 alla facoltà di Economia. Relatore il dottor Antonio Rosani della Ras. Moderatore l'avvocato Sergio Cecovini, direttore dell'istituto e condirettore generale del LLoyd Adriatico.

L'Isa, costituito nel '45 dall'idea di un gruppo di esperti del settore assicurativo, svolge un importante ruolo di riferimento per gli addetti ai lavori e di stimolo nei confronti dei laureandi.

EUROSPAR ROIANO
NON STOP
8.00 / 19.30
MARTEDÌ, VENERDÌ, SABATO

Il blocco dei lavori originato da un contenzioso fra Iacp e la ditta: dovrebbero ripartire in agosto

Nordio, indispensabile la chiusura estiva

Schiarita sul fronte del ricreatorio «Nordio», di cui è prevista la chiusura estiva. Dopo una conferenza stampa davanti alla sede in via Pendice Scoglietto, ieri pomeriggio il presidente della terza Circoscrizione, Giorgi, ha contattato l'assessore competente, Maria Teresa Bassa Poropat, mentre proseguiva una raccolta di firme contro la chiusura che ha raggiunto quota 850. «Abbiamo ottenuto dall'assessore – ha spiegato Giorgi – l'impegno a reperire i 600 milioni necessari alla ristrutturazione del ricreatorio. Inoltre in agosto lo Iacp riprenderà i lavori nella parte della struttura di sua competenza; se in settembre questi lavori non saranno conclusi, l'assessore Poropat si è impegnata a trovare una sede provvisoria per il ricreatorio. Come circoscrizione – ha concluso – chiediamo però si trovi una soluzione anche per l'estate».

In serata, con una nota, il Comune ha assicurato che non vi è alcuna intenzione di procedere a chiusure definitive nè del «Nordio» nè di altri ricreatori. «E' invece vero che, riguardo alla struttura di Pendice Scoglietto, è in atto un contenzioso tra lo Iacp, proprietario dell'edificio che ospita il ricreatorio, e una ditta privata incaricata dei lavori di ristrutturazione».

«Per questo blocco dei lavori – prosegue il comunicato – il Comune non ha alcuna responsabilità. Anzi l'intenzione di eseguirli appena possibile resta assolutamente confermata ed è testimoniata anche dal fatto che l'importo di 600 milioni è già stato deliberato, e inserito nel piano comunale delle opere per il 1999, per la manutenzione della parte comunale del Nordio».

Finora, si legge ancora nella nota del Comune. il ricreatorio è rimasto aperto in quanto unica struttura di aggregazione giovanile di questo tipo nella zona. «Ma il permanere delle strutture per i lavori attorno all'edificio, la precarietà dei fabbricati provvisori cui si era fatto ricorso, e quindi una situazione complessiva tale da comportare anche potenziali situazioni di rischio, hanno costretto l'amministrazione a prevedere la chiusura estiva del Nordio. Nel frattempo si sta cercando una soluzione alternativa».

La costruzione di case minaccia la struttura fortificata di Moncolano che non è nemmeno tutelata dalla Soprintendenza

«Il castello di Prosecco è in pericolo»

Una collinetta nasconderebbe tesori storici oggi minacciati dalle ruspe

Il castello di Moncolano è in pericolo. Quel poco che rimane della struttura fortificata medioevale di Prosecco rischia si andare perduto per sempre, sia per mancanza di un'adeguata tutela, sia per l'avanzare di nuove costruzioni. A lanciare l'allarme è Fulvio Colombo, ricercatore medievista che ha appena pubblicato sull'«Archeografo Triestino» (volume LVIII, 1998) un accurato studio - il primo del genere - sul castello di Moncolano, dalla sua costruzione, intorno al 1300, fino alla decadenza e all'attuale stato dei ruderi.

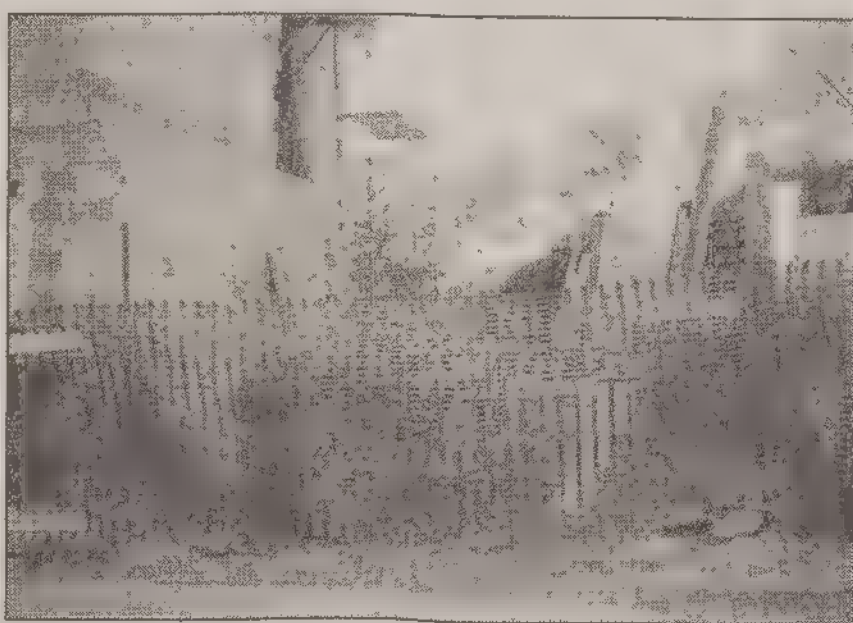
«Purtroppo - spiega Colombo - la zona, pur essendo sito archeologico, non è tutelata dalla Soprintendenza, e quindi le costruzioni avanzano senza vincoli che non siano quelli ambientali; l'ultimo caseggiato è stato edificato proprio a ridosso di quanto rimane delle mura perimetrali esterne del castello, e c'è il rischio che presto scompaia anche quel poco che resta di una delle più antiche fortificazioni della nostra città». Non solo, continua Colombo, «ma a quanto mi risulta non è mai stato effettuato uno scavo archeologico nella zona, scavo che potrebbe riservare molte sorprese».

Il castello di Moncolano, situato vicino al cimitero di Prosecco, si presenta oggi come una specie collinetta, e probabilmente molti nemmeno sospettano che quel rilievo sia in realtà un rudere medioevale coperto di terra e vegetazione, e ancora tutto da esplorare. Si sa per certo che in superficie sono state rinvenute ceramiche, monete d'argento e resti di armi, segno che uno scavo archeologico potrebbe portare alla luce altri reperti. Ma soprattutto permetterebbe di aggiungere un altro tassello alla non molto nota storia del Medioevo a Trieste. Alla Soprintendenza confermano che il rudere non è tutelato da vincolo archeologico, e nemmeno ci sono progetti che possano fare prevedere a breve una decisione in tal senso.

Eppure il castello di Moncolano sembra aver avuto un ruolo tutt'altro che marginale nella storia della Trieste medioevale. Come scrive Colombo nel sua ricerca, le prime notizie del castello risalgono al 1308. Si trattava «di una struttura militare edificata dal Comune all'interno del proprio distretto, quasi a completamento dell'altro fortilizio di controllo comunale - più importante - quello di Moccò». Un castello messo dunque «a controllo di un importante nodo stradale, posto in posizione baricentrica nel tratto nord-occidentale del territorio comunale, da sempre in contesa con la signoria di Duino».

Nel presidio c'era una piccola guarnigione composta «oltre che dal capitano, da sette altre persone, scelte a turno tra tutti i cittadini - comprese le donne - secondo regole ben codificate». E data la posizione del castello, scrive ancora Colombo, «non si perse l'occasione per erigere nella località pure una "forca" - come segno evidente di alta giurisdizione - che fu utilizzata per esecuzioni capitali e per mantenere esposto a lungo il corpo del condannato, a monito dei viandanti».

La fortificazione fu anche teatro di battaglie, di assedi e capitolazioni. La prima avvenne la mattina del 25 febbraio 1369, quando i veneziani attaccarono il castello che si arrese dopo tre ore di combattimento: i triestini poterono allontanarsi con le proprie cose, e nella fortificazione venne insediata «come guarnigione un contingente di 20 balestrieri veneziani e di 30 pedoni trevisani».

Il fortilizio rimase attivo fino all'inizio del XVII secolo, e nel 1645 il castello di Moncolano non è più segnato sulle carte. L'unica raffigurazione conosciuta di come doveva essere la «torre di Prosecco» risale al 1560, ed è sulla base di questa che, lavorando un po' di fantasia, Pietro Kandler ne trasse una suggestiva ricostruzione in acquerello. Ma come era realmente l'antico castello solo un accurato scavo archeologico potrebbe rivelarlo. Prima che gli ultimi resti vengano portati via dalle ruspe.

Pietro Spirito

Una casa è stata costruita a ridosso delle mura medioevali

Il castello di Moncolano nella ricostruzione del Kandler.

Cittavecchia piena di sorprese Torna alla luce la città romana

Cittavecchia continua a restituire, un pezzetto alla volta, la città romana. I lavori per il «Progetto Tergeste» del Programma Urban procedono a ritmo serrato, e nel corso degli scavi per la realizzazione delle infrastrutture sono saltate fuori altri resti di Tergeste, tra cui strutture murarie e lastricati. Il «pezzo» più imponente è un muro semicircolare, alto più di due metri, venuto alla luce all'angolo tra via Crosada e via dei Capitelli.

E un' altra struttura muraria è stata rinvenuta proprio ieri. Il muro di via Crosada è stato ripulito, fotografato, sono stati effettuati i rilievi, è stato protetto con un «geotessuto» e quindi l'intera struttura è stata di nuovo interrata. Il tutto sotto la supervisione della Soprintentendenza e dell'apposita Commissione incaricata di sorvegliare l'andamento degli scavi.

Il rinvenimento di reperti archeologici di epoca romana durante i lavori del programma Urban era stato ampiamente previsto, tanto che all'Università è stata affidata una campagna di scavi da affettuare su parte dell'area interessata al piano. Tanto la Soprintendenza che il Comune avevano a suo tempo garantito la valorizzazione delle scoperte archeologiche effettuate nel corso dei lavori, una delle quali, avvenuta lo scorso anno in piazzza Barbacan, riguardava la stanza di una casa romana con perte dei pavimento e dei mosaici ancora intatti. Attualmente anche la stanza è stata «ritombata».

Ma all'ufficio del Programma Urban del Comune ricordano che la piazza Barbacan sarà di nuovo risistemata (bisogna rifare le reti fignaria, elettrica e del gas), «e non è escluso che nel corso degli scavi possano essere trovati reperti anche più importanti».

In passato il dibattito su come e quando valorizzare i rinvenimenti archeologici ha assunto anche toni polemici, con due posizioni contrapposte: chi ha sostenuto la necessità di una valorizzazione che possa portare alla massima «fruizione» delle scoperte, e chi è si è più orientato verso soluzioni di compromesso.

Ubriachi aggrediscono, oltraggiano e fanno resistenza ai poliziotti

Rissa in strada e poi in questura Tre giovani finiscono in carcere

Prima c'è stata la rissa in strada, poi sono arrivati i poliziotti. In questura la lite è proseguita ed è scattata anche l'aggressione verso alcuni agenti.

La notte brava di Maurizio Daveggia, 23 anni, via Molino a Vento 92, Stefano Feruglio, 29 anni, via Tominz 7 e Fabio Bardaria, 34 anni, via Marco Polo 53, si è conclusa in carcere. I tre sono accusati di oltraggio, resistenza, lesioni e ubriachezza.

Ma durante la sosta in questura Daveggio e Feruglio hanno anche cercato di ferirsi da soli. Tant'è che dopo le cure i due sono stati visitati in carcere dal medico legale.

Ma andiamo con ordine. La lite si è verificata in via Crispi l'altra sera verso le 21. Una scazzottata violenta, senza esclusione di colpi alla quale ha assistito per caso il segretario del Lisipo, Domenico Marturano che è ispettore di polizia. Marturano ha tentato di placare gli animi, e intanto ha telefonato al «113» chiedendo l'invio di alcune pattuglie.

Ma non è stato facile per i poliziotti riuscire a bloccare e ridurre i tre all'impotenza. Quindi, con tutte le cautele del caso, Feruglio, Daveggia e Bardaria, sono stati accompagnati in questura.

E nel corridoio davanti alla stanza dell'ispettore di turno, si sono scatenati. Se la sono presi con i poliziotti e hanno anche tentato di picchiarli. Poi, sempre in preda ai fumi dell'alcol, hanno infine cecato di ferirsi.

Quindi l'arresto e il trasferimento in carcere, ovviamente in celle separate.

Niente sentenza al termine dell'udienza sui fatti di Corte Fedrigovec dove un ingegnere rivendica delle proprietà

Piccola Parigi, trasferito il processo

Il pm chiede otto mesi ma Gregorat ribatte: «Città ostile, troppe influenze»

Sergio Gregorat

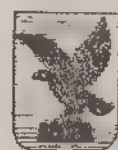
Processo concluso ma niente sentenza, nonostante l'arringa del difensore e la richiesta del pm di condannare l'imputato a otto mesi e 20 giorni di carcere e 430 mila lire di multa.

L'ingegner Sergio Gregorat, usando legittimamente il Codice di procedura, è riuscito a fermare l'abituale corso di una causa in Pretura. Ha chiesto che il processo che lo vede imputato di violazione di sigilli, di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice e di ingiurie, fosse trasferito ad altra sede, lontana da Trieste.

La città gli sarebbe ostile, influenzata negativamente dai mezzi di informazione e dagli abitanti di corte Fredigovez, la cosiddetta Piccola Parigi, dove l'ingegnere rivendica con veemente passione la proprietà di alcune strade e viottoli. La contrapposizione è già sfociata in denunce, esposti, processi ed interventi di vigili urbani, poliziotti e carabinieri.

Il processo dovrebbe, sempre secondo l'ingegnere, essere trasferito altrove e l'istanza prevista dal Codice di procedura è stata presentata nella prima udienza di questa causa. Mesi addietro. Ieri l'iter del processo si è concluso ma l'istanza alla Corte di Cassazione che non ha ancora deciso sul trasferimento ad altra sede, ha precluso al pretore Paolo Vascotto di pronunciare la sentenza.

Gregorat se ne è uscito dall'aula tranquillo, mentre l'hanno presa a male i tanti abitanti di Corte Fredigovec che ieri avevano deposto davanti al magistrato raccontando le loro vicissitudini. Claudia Cernigoj si è anche costituita parte civile con l'avvocato Deborah Berton per ottenere un risarcimento per le ingiurie subite. Gregorat, secondo l'accusa, aveva associato ad alta voce l'origine slovena dalla signora Cernigoj agli escrementi umani. Da qui, oltre alla condanna per ingiurie, la richiesta di 10 milioni di risarcimento.

Gli altri due campi di imputazione riguardavano l'asportazione di sigilli posti da un magistrato a un tratto di strada della Piccola Parigi: Gregorat avrebbe asportato un tratto della pavimentazione asfaltata, avrebbe praticato fori nel manto stradale, avrebbe usato catene e lucchetti. Avrebbe anche impedito a Stella Malan di entrare nella sua cantina di via San Cilino 5, ponendo taniche d'acqua e una carriola davanti all'ingresso.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

S.20052

NON È POSSIBILE LA SPERIMENTAZIONE NELLA VENDITA DI GIORNALI QUOTIDIANI E PERIODICI

Nell'edizione di Trieste del quotidiano «Il Piccolo» del giorno 20 maggio 1999 è comparsa un'inserzione a pagamento, con il simbolo del Comune di Trieste, con la quale si afferma l'applicabilità della legge statale 13 aprile 1999, n. 108, la quale, modificando la preesistente legge n. 416/1981, ha introdotto la possibilità di effettuare un limitato periodo di sperimentazione nella vendita di giornali quotidiani e periodici anche in esercizi commerciali o pubblici esercizi a ciò non espressamente autorizzati.

A tale riguardo si deve precisare che la legge n. 108/1999 è una legge ordinaria dello Stato e si pone sullo stesso piano, nella gerarchia delle fonti del diritto, della previgente legge regionale n. 17/1983 che disciplina autonomamente — essendo stata adottata in attuazione della competenza legislativa primaria della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia (art. 4 - Statuto di autonomia), la materia della rivendita di giornali e riviste.

Le norme di attuazione della ricordata legge regionale n. 17/1983 sono contenute nel decreto assessorile n. 200/1984.

Per tale motivo la legge statale citata dal Comune di Trieste **non può trovare applicazione nel Friuli-Venezia Giulia** almeno fino al suo espresso recepimento con norma propria della Regione Autonoma.

In tal senso il comunicato apparso il giorno 20 maggio 1999 deve essere considerato del tutto fuorviante e invalido, ferme restando eventuali altre responsabilità derivanti da detta pubblicazione.

Il Comune di Trieste, così come tutti i Comuni della regione, era stato tempestivamente avvisato della vigenza delle legge regionale n. 17/1983 con due circolari della Direzione regionale del commercio e del turismo del 2 giugno 1998 e del 17 luglio 1998, che proprio per detta materia, riportano anche gli estremi di alcune decisioni della giustizia amministrativa a sostegno di quanto sopra illustrato.

Si invitano, pertanto, gli operatori del settore a non presentare domande nel senso indicato dal Comune di Trieste e a non ritirare autorizzazioni illegittimamente rilasciate.

Il Direttore regionale del commercio e del turismo
— dott. Terzo Unterweger - Viani —

Alla Marittima i maggiori esperti al mondo su miscele, lavorazione, tostatura e trasporto

Due giorni sui segreti del caffè

Mattinata teorica e pomeriggio di assaggi con i «sommeliers»

Per due giorni, Trieste sarà la capitale mondiale del caffè. Giovedì e venerdì della prossima settimana si svolgerà infatti, nelle sale del centro congressi della Marittima, il primo convegno internazionale sull'assaggio dell'espresso, titolo ufficiale «Espresso cup-tasting», organizzato dalla Qualicaf Trieste srl, in collaborazione con l'Associazione caffè Trieste e con il patrocinio della Speciality coffee association of Europe.

«Saranno due giornate di intenso lavoro - ha spiegato ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento, Vincenzo Sandalj, presidente della Qualicaf, della quale fanno parte la Alberto Hesse, la Cremcaffè, la Demus, la Illycaffè, la Pacorini, la Sandalj e la Tergestea - nel corso delle quali affronteremo quello che secondo noi è l'aspetto culturale del caffè. Troppo spesso considerato una sorta di bevanda banale, da sorbire in fretta, al mattino o magari dopo un pasto abbondante, il caffè è invece una sostanza che può essere messa sullo stesso piano delle grappe - ha aggiunto - o dei vini, o dell'olio d'oliva, e perciò da trattare con la necessaria considerazione».

Proprio per illustrare questo nuovo modo di avvicinarsi al mondo del caffè, interverranno a Trieste i maggiori esperti al mondo per ciò che concerne le miscele, i metodi di lavorazione, la tostatura, il trasporto, l'accostamento con altre bevande, le metodologie di lavorazione.

L'accostamento a sostanze ritenute erroneamente più «nobili», è oramai un dato di fatto nell'ambito della cultura enogastronomica mondiale. «Durante le due mattinate - ha precisato Sandalj - ci dedicheremo soprattutto alla fase teorica, ma nei pomeriggi passeremo, con l'aiuto di quelli che possono senz'altro essere definiti i sommelier del caffè, alla parte degustativa della manifestazione».

Doppia funzione dunque: da un lato l'approccio informativo, l'analisi scientifica. Dall'altro la competenza nella degustazione, il rapporto diretto con il caffè. Fondamentale però è anche l'aspetto economico che concerne questa bevanda, soprattutto in una città come Trieste che vanta una lunga e radicata tradizione in questo senso.

Perchè il convegno sia stato localizzato a Trieste l'ha spiegato infatti Alberto Gattegno, presidente dell'Associazione caffè Trieste, giunta quest'anno ai 108 anni di attività: «In questa città - ha sottolineato - sono concentrate la maggiori aziende nazionali che operano nell'importazione e nella commercializzazione della bevanda. Tradotto in numeri - ha poi precisato Gattegno - ciò significa 2.634.000 sacchi di caffè da 60 chilogrammi l'uno transitati nel nostro porto durante lo scorso anno e destinati al mercato italiano. Vale a dire il 47% dell'import nazionale, oltre a un consistente quantitativo di caffè destinato al transito».

Anche a livello mondiale la centralità di Trieste nel commercio e nel traffico di caffè è universalmente riconosciuta: la città è infatti terza nella graduatoria internazionale sotto il profilo dei volumi di lavorazione e di transito. Nel corso delle due giornate, i vari ospiti visiteranno a questo proposito le strutture portuali dedicate al caffè.

Al termine della manifestazione, nella serata di venerdì, alcuni mimi inglesi daranno vita a una rappresentazione intitolata «Il fantasma del caffè San Marco», nelle sale dello storico caffè triestino.

U. Sa.

Sedie e coltelli hanno il distretto per il «chicco» non c'è niente

In regione troviamo i distretti industriali della sedia e dei coltelli. Sul caffè ancora nulla di fatto, ad ogni buon conto, tutta l'area giuliana ha delle peculiarità che fanno del comparto legato al commercio del coloniale un unicum che nessuna area nazionale può vantare. Potremmo percorrere i tempi dal lontano 1783, anno in cui un editto dell'imperatore Carlo VI proclamava Trieste città e porto franco. Pertanto lunga e gloriosa tradizione che affonda le sue radici nella storia. Ecco che nei decenni che seguirono, l'emporio si poneva ai vertici nei traffici del coloniale, con una notevole specializzazione dei suoi addetti.

Da sempre la dogana triestina è al primo posto in fatto di sdoganamento del caffè verde nazionalizzato con quasi il 50% del totale. Per quanto riguarda il caffè espresso poi, inventato nel nostro Paese ad inizio Novecento, è diventato in tutto il mondo simbolo delle nuove tendenze dei consumi di caffè di qualità. Volendo entrare più nel dettaglio, potremmo dire che in questa provincia, più piccola d'Italia, l'insediamento industriale ed economico-commerciale è indubbiamente ai vertici: industrie di trasformazione, crudisti, spedizionieri portuali, agenti e rappresentanti internazionali legati alla compravendita del prodotto, ditte specializzate nella pulizia e riclassificazione del caffè grezzo, un Albo professionale di periti esperti della materia tenuto dalla locale Camera di Commercio. Poi, sempre in ambito camerale, è situato dal Ministero della Sanità per la certificazione sanitaria necessaria all'importazione.

Una miriade di attività specializzate indotte che gravitano attorno, fra le quali ditte di controllo qualitativo, società di ricerca e così via. Ebbene, in questo quadro complessivo non poteva mancare un convegno che richiamerà a Trieste personale altamente qualificato ed operatori provenienti da ogni angolo della terra per approfondire le proprie conoscenze di quello che è un tipico prodotto made in Italy: il caffè espresso.

Gianni Pistrini

Botta e risposta a denti stretti tra Fiadel-Cisal e Comune

Polemica sui necrofori «transfughi» all'Acegas

Botta e risposta a denti stretti tra la Fiadel-Cisal e il Comune a seguito del recente passaggio all'Acegas del servizio d'ispezione e prelievo salme, partito in via sperimentale il 1° maggio e che si concluderà il 30 aprile del 2000. Da un lato il dirigente del Settore servizi funebri del Comune, Fabio de Visentini, che afferma come l'Acegas gestirà il servizio con un risparmio del 50%, rispetto alla gestione «fatta in casa» del municipio sulla quale incideva la carenza di personale e una marea di straordinari da pagare ai necrofori, dall'altro lato il Segretario del sindacato, Francesco De Stasio, che accusa l'amministrazione di aver voluto privatizzare a tutti i costi, malgrado la contrarietà della Cisal e malgrado l'assemblea dove i lavoratori avevano votato per la riorganizzazione del servizio con l'opera dei 15 addetti in organico e l'istituto della reperibiiltà e il turno in quinta.

Ora a rendere ancora più palpabile l'atmosfera di insoddisfazione sindacale, arriva un comunicato, firmato dallo stesso Segretario provinciale che, tra l'altro, dice testualmente: «Quattro dipendenti in forza al servizio trasporti funebri si sono licenziati dal Comune per stipulare un contratto a tempo determinato con l'Acegas, ma con quali garanzie?». Nel documento si ipotizzano oscuri accordi «sotto banco», che avrebbero tagliato fuori i sindacati dalla concertazione. Altresì nel documento si puntualizza anche come il sindacato abbia affidato a un avvocato eventuali azioni legali.

Nel testo sindacale appare chiara la preoccupazione per il futuro dei quattro operatori, che a scadenza del contratto potrebbero trovarsi in strada. Ma ecco cosa risponde de Visentini: «L'Acegas aveva bisogno di professionalità in campo cimiteriale, per questo ha assunto, con un contratto di un anno a tempo determinato i quattro necrofori. Queste persone non temono per il loro futuro perché sanno che il Comune ha facoltà di riassumere il personale che aveva chiesto un periodo di stacco. Lo dice il regolamento!». Il dirigente è moderatamente polemico anche sulla questione dei rapporti con la Cisal, che non sarebbe stata tagliata fuori dalle trattative, secondo lui, bensì solo «non invitata» a discutere sulla questione dei quattro necrofori, in quanto si trattava di «un affidamento di un servizio esterno», in cui il sindacato «non ha voce in capitolo». E comunque le soluzioni reperite erano le uniche strade percorribili in un momento in cui, tra l'altro, c'è una legge nazionale in discussione in Parlamento, che prevede la privatizzazione di tutti i servizi comunali di pubblica utilità. Trieste ha soltanto anticipato i tempi.

Daria Camillucci

Bloccato il dibattimento

Corte costituzionale sui finanziamenti Dc

Da un banale processo per finanziamento illecito della Dc, alla Corte costituzionale. Un' istanza presentata ieri dall'avvocato Mario Reiner, ha bloccato il dibattimento che vedeva nel ruolo di imputati l'imprenditore Mario Cividin e gli ex esponenti Dc Dario Rinaldi e Carmelo Calandruccio. Avrebbero ricevuto 20 e 30 milioni per una antica campagna elettorale.

La stessa istanza dell'avvocato Reiner è stata giudicata non manifestamente infondata dal pretore Paolo Vascotto che ha investito la suprema Corte di un problema più volte sollevato e mai risolto nei corso di tanti dibattimenti. Due articoli del codice di procedura fanno a pugni tra loro. Contraddicendosi vicendevolmente. In sintesi se un imputato nomina due difensori, come consente la legge e uno dei due non può legittimamente partecipare all'udienza, il magistrato deve fermare il processo, perchè il diritto a difendersi, sancito dalla Costituzione, risulterebbe menomato. Come dicevamo il pretore Paolo Vascotto ha ritenuto non manifestamente infondata questa questione sollevata da uno dei difensori di Mario Cividin. L'altro è convalescente dopo un grave intervento chirurgico. Processo rinviato al 24 luglio.

IN BREVE

Su disposizione del gip Nunzio Sarpietro

Fincantieri: Egone Belli (già agli arresti domiciliari) ritorna di nuovo in libertà

Il presidente aggiunto dei gip, Nunzio Sarpietro, ha disposto la remissione in libertà di Egone Belli, di 63 anni, di Trieste, dipendente della Fincantieri in pensione dal 1994, agli arresti domiciliari dallo scorso 3 marzo nell' ambito dell' inchiesta su presunte irregolarità in alcuni appalti.

Belli è accusato di estorsione. L'inchiesta - nell' ambito della quale sono stati arrestati anche Piero Del Neri, di 52 anni, di Fiumicello (Udine), e Raymond Simmons, di 48 anni, di Trieste, dipendente della Azienda sanitaria - riguarda presunte irregolarità che sarebbero consistite nella sovraffatturazione di forniture, nell'acquisto di materiali inutili e, infine, nel pagamento di lavori mai effettuati. Secondo l'accusa Del Neri e Belli sarebbero riusciti a farsi dare da quattro imprese, in circostanze distinte, somme di denaro per l'ammontare complessivo di i 150 milioni di lire.

Nei giorni scorsi, lo stesso Gip Sarpietro aveva disposto la remissione in libertà degli altri due indagati.

«Colpo» al bar: in cassa trovano solo 200 mila lire e allora arrotondano con le monete dei videogiochi

I bar stanno diventando sempre di più obiettivo dei ladri. Un colpo è stato messo a segno l'altra notte al «Panamerica» in via dei Lloyd 15. I ladri si sono introdotti forzando una finestra con le sbarre che si trova in un cortile interno. Poi una volta entrati nel locale hanno puntato alla cassa, ma non sono stati fortunati come speravano trovando appena 200 mila lire. A questo punto hanno forzato la cassettina dei videogiochi rubando altre 600 mila lire. Le indagini condotte dalla polizia non hanno dato per ora alcun risultato.

Quattro minorenni sloveni «beccati» dai carabinieri nel parcheggio del Sincrotrone con arnesi da scasso

Minorenni e scatenati. I carabinieri di Basovizza hanno bloccato quattro ragazzini sloveni che erano in possesso di alcuni particolari grimaldelli solitamente usati dai topi d'auto. I ragazzini sono incappati in una pattuglia in borghese nei pressi del parcheggio vicino al Sincrotrone.

Alla vista dei militari dell'Arma i quattro hanno tentato di darsi alla fuga. Ma in breve sono stati raggiunti. I ragazzini sono stati identificati e denunciati per detenzione di arnesi atti allo scasso.

Fu sorpreso al valico di Fernetti con 12 pistole da guerra Giovane napoletano condannato a un anno e dieci mesi

Carmine Carratore, originario di Napoli, classe 1972, difeso dall'avvocato Sergio Mameli ha patteggiato ieri davanti al Tribunale del Gip presieduto da Mario Trampus la pena di un anno e dieci mesi di reclusione per essere stato sorpreso al valico di Fernetti con un piccolo carico di armi da guerra: nel baule della sua auto gli erano state trovate 12 pistole calibro 9 parabellum marca Hs di fabbricazione croata, con relativi doppi caricatori. Il fermo del giovane era avvenuto nel dicembre del 1998.

Due programmi per manager simulano la gestione di imprese e di formazione a distanza

Apro un'azienda, ma solo virtuale

Un'invenzione di Logo 2000 con sede nell'Area di Padriciano

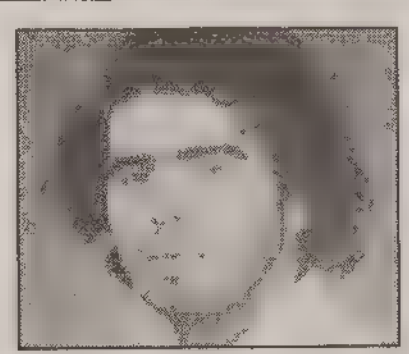
Anche i manager giocano. «Facciamo che apriamo un'azienda» dicono. «E poi facciamo che cominciamo a vendere i prodotti. E poi facciamo che tu fai il concorrente...». Ma è un gioco molto serio, anche se lo si fa al computer. Lo ha inventato Logo 2000, una società di informatica che ha sede all'Area Science Parl di Padriciano. Ieri mattina Logo 2000 ha presentato due software destinati alle aziende. il primo, «Sim manager», è un simulatore che permette di rappresentare in modo virtuale un'impresa, il secondo «Campus 2000», riguarda la gestione della formazione a distanza attraverso internet.

«Sim manager» è un simulatore che serve per studiare il comportamento di un modello, in questo caso un'azienda che inizia a vendere i suoi prodotti su internet. Tutto si svolge al computer. Per finta. «Il vantaggio – spiega Pietro Duosi, presidente della Logo 2000 – è che si può capire se le scelte del manager sono state azzeccate o meno nel giro di pochi minuti. E poi è tutto fasullo, virtuale. Per cui anche un fallimento con Sim manager è solo un flop di carta. Anzi, di byt. Poi, con gli opportuni aggiustamenti, si potrà affrontare il mercato vero, quello della realtà». «Sim manager» contiene anche un corso di autoapprendimento.

Un virtuale un po' più reale è invece Campus 2000. Virtuale perché questo software per l'apprendimento in rete usa le autostrade telematiche di Internet; reale perché gli utenti cui si rivolge sono persone in carne ed ossa. Il sistema può essere utilizzato da grandi aziende che hanno filiali e dipendenti in luoghi distanti tra loro. In pratica si tratta di un'aula virtuale formata da tante unità quante sono le persone collegate. Tre sono i tipi di apprendimento: quello individuale, quello assistito, che si avvale di figure come il tutor, e quello collaborativo, in cui entrano in gioco strumenti tipici del Web come la posta elettronica, i forum e le chat.

Paolo Marcolin

Corte d'appello

L'ex «Principe della notte» assolto dall'accusa di furto e domicilio violato

Dopo tanti guai giudiziari finalmente un'assoluzione per Giorgio Viotti *(nella foto d'archivio)*, l'ormai ex «Principe della notte», protagonista in passato di numerose vicende tutte finite davanti ai giudici. E ieri la Corte d'Appello ha assolto Viotti dall'accusa di furto e violazione di domicilio. In primo grado, nel 1993, l'ex «Principe» era stato condannato a sei mesi reclusione e 200 mila lire di multa.

I fatti risalgono al 1991, quando Viotti venne accusato di aver violato il domicilio di una sua affittuaria, rubando oggetti e gioielli. La donna si era recata in vacanza, e al suo ritorno aveva trovato chiare tracce di visita nel suo appartamento. Viotti si difese dicendo che l'appartamento era di sua proprietà, che la donna non gli pagava l'affitto da tempo e che lui non aveva rubato proprio nulla. Un tesi ripetuta ieri davanti alla Corte d'appello dal difensore, l'avvocato Lucio Calligaris, il quale ha anche sostenuto che l'asserito furto non era mai stato provato con certezza, e che non c'era stata alcuna violazione di domicilio perché Viotti si trovava a casa sua. I giudici di secondo grado gli hanno dato ragione, e Viotti è stato assolto perché il fatto non sussiste.

In programma diverse iniziative collaterali

Corpo automobilistico dell'Esercito: domenica la festa in piazza Unità

La festa del Corpo automobilistico dell'esercito, in programma domenica mattina in piazza dell'Unità, prevede accanto alla cerimonia militare vera e propria, anche una serie di manifestazioni collaterali di indubbio interesse.

A cura del «Club dei 20 all'ora» saranno esposte non meno di venti auto d'epoca, cui si affiancheranno alcune vetture di recente produzione.

Inoltre, a cura degli studenti della scuola media Bergamas, sarà montato un gazebo sotto il quale saranno in funzione alcuni computer e una postazione Internet.

Gli studenti, guidati dal professor Giuseppe Ferraro, renderanno noti i risultati del monitoraggio effettuato in città sull'inquinamento atmosferico derivante dagli scarichi delle automobili.

Ed è proprio in un discorso più ampio sulla necessità di ridurre la concentrazione nell'aria delle sostanze inquinanti che si inquadra l'esposizione di un'auto alimentata da energia elettrica.

Come in passato, sulla piazza saranno esposti anche alcuni mezzi in uso alle forze impegnante nei servizi di emergenza e di pubblica utilità.

E sempre in tema di esposizioni, l'8° Reggimento logistico di manovra «Carso» di stanza a Remanzacco (Udine) metterà in mostra i mezzi più significativi dal punto di visto tecnologico attualmente in dotazione all'unità militare.

L'esposizione sarà affiancata da una mostra fotografica degli automezzi in uso dall'esercito italiano dal 1903 al 1950. L'iniziativa è curata dal Reggimento «Carso» in collaborazione con la sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri d'Italia.

Brutta avventura per lo storico della Resistenza che è finito all'ospedale

Fogar morsicato dal proprio cane

Brutta avventura per lo storico della Resistenza Galliano Fogar, 76 anni. Mentre tentava di liberare il suo cane dal guinzaglio con il quale si era legato, questi gli si è avventato contro morsicandolo violentemente.

Il movimentato episodio si è verificato ieri alle 13.30 in viale Campi Elisi. Fogar è stato subito soccorso da un'ambulanza del «118» e trasportato a Cattinara. I medici gli hanno dovuto suturare le numerose lacerazioni che i denti del cane gli avevano provocato a braccia, mani e volto.

E non è stato facile per due vigili urbani arrivati dopo pochi minuti bloccare l'animale, un meticcio di grossa taglia. A fatica sono riusciti ad isolarlo in un parcheggio privato in attesa dell'arrivo di un addetto dell'Enpa.

Un fatto inspiegabile perchè per Fogar quel cane è da anni un amico fedele. Ieri la solita passeggiata per le strade vicino a casa. Ma il guinzaglio si è improvvisamente attorcigliato attorno a una zampa dell'animale. Per questo l'anziano ha cercato di liberarlo dall'impaccio togliendogli per un istante la museruola. Ed è stato proprio in quel momento che l'animale si è improvvisamente avventato contro Galliano Fogar. Una reazione spiegabile forse con il fatto che l'anziano cercando di liberarlo lo potrebbe aver infastidito.

In serata il cane è stato consegnato al figlio Maurizio. L'animale gli si è avvicinato senza nessun problema e gli ha fatto le feste.

MEDAGLIE D'ORO

Fedeltà al lavoro, oltre 50 i premiati alla Cdc

Si è svolta ieri pomeriggio, nella sala maggiore della Camera di commercio, la cerimonia di premiazione della Fedeltà al lavoro e al progresso economico. Oltre 50 tra imprenditori e dipendenti sono stati insigniti con una medaglia d'oro e un diploma. Il presidente della Camera di commercio Donaggio ha sottolineato il significato e il valore del lavoro, strumento di progresso e di realizzazione dell'uomo, inteso come individuo e come parte di una comunità. I nomi dei premiati sono stati pubblicati nell'edizione di mercoledì 19. (Sterle)

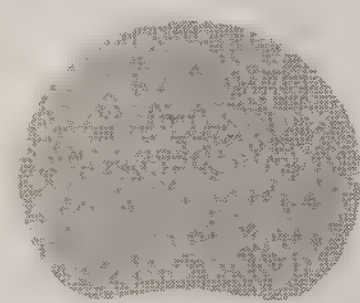
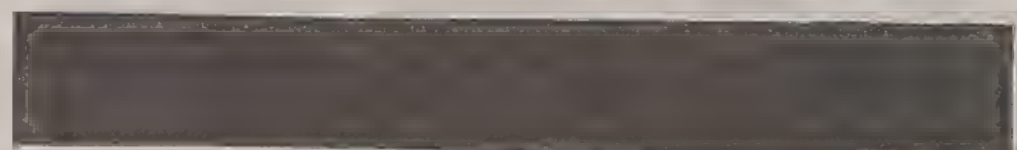
CATTARUZZA

" cambia pelle "

Cattaruzza

pelletterie

NEL RINNOVATO NEGOZIO DI

VIA BATTISTI 13 – VIALE XX SETTEMBRE 16

DELSEY ITALIA

INAUGURA IL SUO NUOVO

"CORNER"

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Fiera Udine

1° Salone sulla Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

SICUREXPO

20 / 23 Maggio '99

Orario: 10.00 - 19.00

Salone riservato agli operatori

Informazioni:
ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
33030 TORREANO DI MARTIGNACCO
UDINE ITALIA
TELEFONO 04324951
TELEFAX 0432401378
e-mail: info@fieraudine.it
http://www.fieraudine.it

CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

Impiego e lavoro
richieste

REFERENZIATA lunga esperienza infermieristica offresi per assistenza domicilio, notti, clinica, case riposo. Tel. 0338/5993663. (A6725)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Immobiliare Monfalcone ricerca persona dinamica referenziata da inserire proprio organico. Telefonare ufficio 0481/411548. (C00)

APERTURA nuove sedi Udine Gorizia azienda ricerca personale mansioni interne-esterne, elevati guadagni. Tel. 0431/371122. (GTv)

CERCASI urgentemente elettricista zona Gradisca. Tel. ore ufficio 040/392192. (A6786)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049/231/712642.

INFERMIERA professionale cercasi per facile lavoro partime di 18 ore settimanali, zona altopiano, richiesto riconoscimento diploma. Telefonare 040/364434. (A6767)

PARRUCCHIERE cerca personale max 24 anni offresi Ccnl. Richiesta serietà. Muggia 040/274183. (A6787)

RAPPRESENTANTI/PADRONCINI con furgoncino cerchiamo tel. 02/9838410 consegne vicinanze propria residenza.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arreddamenti. Telefonare 040/306226 040/305343.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO urgentemente appartamenti vuoti/arredati in affitto per nostre numerosissime richieste. Nessuna provvigione per il proprietario. Agenzia Calcara via Beccaria 9 040/632666. (A00)

HABITAT 040/314747 urgente vicinanza Ferriera o zona servita camera, cucina, bagno per operai trasfertisti. Contratto per un anno.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burlo, graziosissimo arredato foresteria, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo, elegante studio/ambulatorio 180 mq, autometano, ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Fiera, arredato non residenti, vista mare, adatto coppia, 700.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Machiavelli ufficio 180 mq autometano, ascensore, ottimo palazzo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale capannone con uffici, soppalco 500 mq, corte, 280 mq. 040/371361.
(A00)

CAMPI Elisi recente ammobiliato soggiorno cottura due camere bagno terrazzino 850.000 + spese residenti o forestieri. Agenzia Calcara 040/632666. (A00)

PORTA recente ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno 800.000 + spese residenti o forestieri. Agenzia Calcara 040/632666. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardfin. Tel. 030/3534426 – 3534114. (GBR)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014.
(GMI)

DIRETTAMENTE dagli Stati Uniti un nuovo franchising, International Center casa cerca affiliati per apertura nuovi centri. Investimento finanziabile chiavi in mano 20 milioni. Reddito minimo 120 milioni. Tel. 0434/959025.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952. (GPD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTASI terreno fronte strada non edificabile c.a 1000 mq. Tel. 040/368724.

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi, Rozzol, San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina, definizione rapida. Casaimmedia 040/392713.

HABITAT 040/314747 Monfalcone e dintorni casetta anche da risistemare soleggiata e tranquilla almeno 60 mq con piccolo giardino con posto auto.

HABITAT 040/314747 San Vito anche casa d'epoca purché decorosa soggiorno, cucina abitabile, due camere, balcone. Se possibile con vista mare.

Case-ville-terreni
vendite

A. ALLOGGIO bellissimo in casetta Roncheto cucina 2 camere bagno giardino. Spaziocasa 040/369950.

A. CASETTA panoramica Faro da ristrutturare cucina 3 camere terrazza cortiletto. Spaziocasa 040/369950.

A. CASETTA validissima S. Giacomo (zona) cucina saloncino 2 camere bagno giardino. Spaziocasa 040/369960.

A. COMMERCIALE (bassa) panoramico cucina saloncino 3 camere biservizi ripostigli terrazze. Spaziocasa 040/369960.

A. LOCCHI alloggio ampia metratura cucina salone 4 camere 2 bagni. Spaziocasa 040/369950.

A. MURAT validissimo da ristrutturare cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040/369960.

A. NUOVISSIMO bipiano Agavi cucina saloncino 2 camere bagni terrazzoni box. Spaziocasa 040/369950.

A. P. Borsa signorile cucina salone 5 camere bagni adattissimo abitazione/studio. Spaziocasa 040/369960.

A. SEVERO ampia metratura cucina 6 stanze bagni box adatto abitazione/studio. Spaziocasa 040/369960.

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, cucinona, soggiorno, matrimoniale, wc, camerino, da restaurare, 80.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. M. Libertà, interno, tranquillo, epoca, 85 mq, autometano, 130.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Monfalcone, splendido attico 85 mq, terrazzi 70 mq, cantinona, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Oberdan stabile signorile, ascensore, appartamento 160 mq, 340.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Ospedale, mansardina, camera, cucina, da ristrutturare completamente, 35.000.000 trattabili. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Teresiano, ufficio 55 mq, collegata mansarda monovano, 90 mq, bagno, autometano. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Villa 320 mq con due garage, fronte mare Barcola, Informazioni nostro ufficio Valdirivo 31. 040/371361.
(A00)

B.G. 040/271348 in via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola. Lire 110.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq, edificazione diretta, riparo dalla Bora, serviti da strada, vista mare.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile, 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola esposto Sud, vista Golfo.

B.G. 040/271348 via Tribel (Monte San Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante, adatto anche imprese, 1366 mq, possibilità quattro villette schiera.

B.G. 040/271348 zona Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000.

B.G. 040/271348 zona Rio Ospo terreno agricolo 2200 mq, recintato con accesso auto e baita in legno, coltivato a frutteto e vigneto.
(A00)

B.G. 040/272500 Muggia, terreno non edificabile, 2300 mq circa pianeggianti, recintato, accesso auto, adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 San Dorligo della Valle terreno agricolo pianeggiante 1094 mq, accesso auto, posizione aperta, lire 28.000.000.

B.G. 040/3728802 S. Giovanni alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq, servito da strada, lire 25.000.000.

B.G. 040/3728802 San Dorligo della Valle terreno 1859 mq, fronte stada, sagoma regolare, possibilità ville bifamiliari, edificazione diretta, adatto imprese.

CASA trentennale mq 180 giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

CATTINARA villetta bifamiliare composta da seminterrato piano elevato e mansardato vende impresa direttamente. Telefonare 040.818141, 0337.332522.
(A6314)

CATULLO solo privatamente vendesi totalmente ristrutturato atrio soggiorno 2 letto cucina abitabile bagno balconi ascensore. 040/351162.

CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

CERVIGNANO centralissimo appartamento al piano alto: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio e cantina. 130.000.000. Cod. 139. 0431/35986.

CERVIGNANO proponiamo appartamenti con giardino di proprietà, cantina e garage, appartamento bipiano con ampi terrazzoni. Da 165.000.000. Cod. 89. Gallery 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Campi Elisi luminosissimo ottimo soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno due poggioli cantina. 197.000.000.
(A6581)

COLBERT 040/634545 centralissimo stupendo soggiorno quattro stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 270.000.000.(A6581)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni recente soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio 125.000.000. (A6581)

COLBERT 040/634545 V. Giuliani rimesso nuovo soleggiato stanza cucina abitabile bagno. 66.000.000. Altro simile V. Gambini. (A6581)

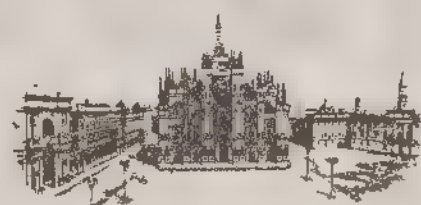
COLBERT 040/634545 via S. Marco panoramico buone condizioni monolocale mansardato 23.000.000 occasione! (A6581)

Continua in 38.a pagina

Dismetti il tuo patrimonio immobiliare con mani esperte che conoscono la materia

Acquistiamo stabili interi
ad uso residenziale e terziario,
patrimoni anche di grandi dimensioni, a Milano, Roma e città capoluoghi di provincia.

Milano Centrale è la società del gruppo Pirelli & C. che crea valore nel processo immobiliare.

Telefono 02 85 35 40 60 Fax 02 85 35 40 12 e-mail mcs@pirelli.com

MILANO CENTRALE
GRUPPO PIRELLI & C.

La scelta del partner immobiliare è fondamentale, anzi... centrale.

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.

Snellezza e salute

Un gruppo di omeopati del Nord Europa ha elaborato una formula che aiuta a snellirsi dolcemente rimanendo snelli nel tempo.

Poche gocce di questa soluzione di principi snellenti senza controindicazioni in un gran bicchier d'acqua mezz'ora prima dei pasti.

"Homeoslim", questo è il nome del complemento alimentare sapientemente dosato, è disponibile nelle nostre farmacie già da ieri, distribuito dalla Novasorel di Bologna.

DUINO AURISINA Dopo la decisione del consiglio comunale per la baia di Sistiana interviene il consigliere di An

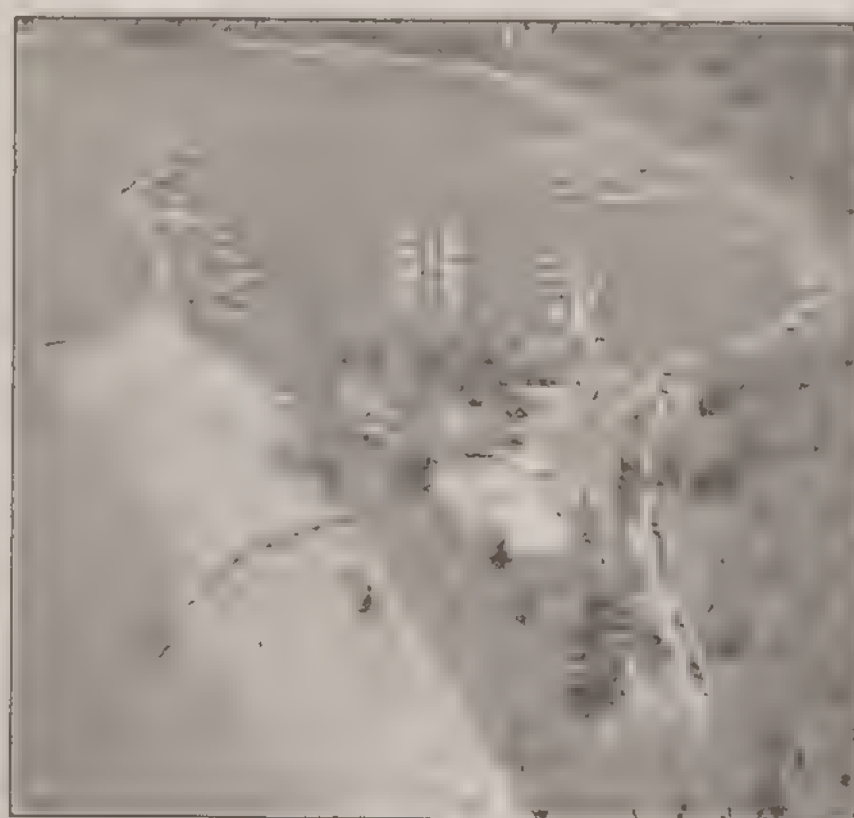
Parcheggi a pagamento, è polemica

Romita: «Al Comune andranno 71 milioni, ma l'Act ne ricaverà ben 549»

E' già polemica sui parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana, all'indomani del voto del consiglio comunale. Il primo a intervenire è anche l'unico che ha votato contro, il consigliere di An Massimo Romita, che si è ritagliato una sorta di ruolo di «censore» per tutto quanto riguarda la viabilità e il traffico nel comune di Duino Aurisina. «Ritengo che questa delibera sia frutto e volontà di una amministrazione e di una giunta che vuole in qualche modo sorpassare il ruolo di Consiglio Comunale». ha scritto Romita in un comunicato stampa, sottolineando come si tratti di una delibera che «ancora una volta penalizza i cittadini del comune e i turisti, ai quali in particolare, aveva presentato in consiglio comunale alcuni emendamenti ala convenzione firmata con l'Act, modifiche (tra cui quella del costo orario del parcheggio, che Romita aveva abbassato a 800 lire e l'orario ridotto dalle 8 alle 18 anziché dalle 8 alle 20) che non sono state accettate.

«Sono contrario – ha detto Romita – all'affidamento del servizio a un ente esterno al Comune, che si tiene la maggior parte dei guadagni», secondo Romita, infatti, chi ottiene in appalto il servizio (in questo caso l'Act) guadagna molto di più dei 71 milioni che vengono invece così assegnati al Comune. I numeri proposto da Romita sono eloquenti: «I possibili ricavi per i tre mesi di parcheggio a pagamento si ottengono moltiplicando i 112 giorni previsti di servizio, le 2 ore giornaliere in cui il servizio è attivo, il costo orario di 1500 lire e i 250 posti che verranno segnati a terra. Il tutto, equivale a una somma di 549 milioni di lire, sette volte di più di quanto il Comune incamererà con questa operazione. Certo, a gestire il servizio ci sarebbero delle spese, ma il guadagno sarebbe di gran lunga superiore ai 71 milioni che il Comune riceverà».

Risponde a Romita il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci: «Sono certo che l'Act guadagnerà molto di più dei 71 milioni – ha infatti detto Vocci – ma bisogna anche tenere conto che abbiamo firmato la convenzione non con un privato, ma con un'azienda consortile, di cui anche il comune di Duino Aurisina fa parte, in proporzione al numero dei suoi abitanti». Quanto invece alle critiche sulla decisione in sé di mettere a pagamento la sosta in baia, Vocci ha sottolineato che il guadagno verrà utilizzato per finanziare dei servizi importanti per le persone, servizi «immateriali», di carattere sociale, quelli che il Comune deve impegnarsi a erogare direttamente per tutelare la gente. Ancora, Vocci ritiene un segnale importante il fatto che il provvedimento abbia ottenuto, in consiglio comunale, quasi l'unanimità, visto «che il Comune deve iniziare a essere gestito come un'azienda privata, e quindi deve riuscire a ottenere dei ricavi. Oltre a ciò – ha chiuso Vocci – mi sembra eccessivo protestare per i parcheggi a pagamento, quando il bus navetta M è gratuito e funziona.

fr. c.

A partire da lunedì prossimo

Un ricreatorio itinerante per i giovani di Sgonico, Monrupino e Aurisina

Una versione moderna e aggiornata dei ricreatori sbarca a Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico. Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Legge 285 del 1997, i tre Comuni sono riusciti a organizzare un servizio di animazione per i giovani dei tre paesi, che a partire da lunedì prossimo, avranno spazi di aggregazione ad hoc, creati per loro da tre animatrici esperte in questo settore.

E, cosa molto interessante, è che il ricreatorio è «itinerante», viene cioè organizzato in strutture già esistenti tra Aurisina, Rupingrande, Sales, Sistiana, Borgo Grotta ed è attivo tutti i giorni della settimana.

Pluritematico (dalle favole ai giochi di ruolo, dalla pittura alla recitazione), bilingue, con programmi di attività differenziati per i più piccoli (da 6 ai 10 anni) e per ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, il ricreatorio itinerante porterà un'ondata di vere novità sul Carso. Per i più piccoli, infatti, sono previsti giochi e attività di recitazione, disegno, intrattenimento; per i più grandi documentari e giochi di ruolo, corsi di pittura e di tecnica patchwork e altre iniziative ancora, anche a richiesta dei ragazzi che decideranno di partecipare.

Sarà organizzato in strutture esistenti nei tre comuni carsici e funzionerà fino alla fine del 2000

Il costo del servizio, gestito dal Comune di Duino-Aurisina, è di sole 10 mila lire all'anno; la frequenza è assolutamente libera in tutte le sedi in cui il servizio si svolge: vi parteciperanno bambini e ragazzi italiani e sloveni per imparare a conoscersi e a stare insieme divertendosi.

L'iniziativa, finanziata come detto da una legge nazionale, resterà attiva anche nel corso di tutta l'estate, fino alla fine del 2000, offrendo ai genitori che lavorano un valido aiuto nella cura dei figli.

Questo il calendario, valido per tutto l'anno, dei luoghi in cui si svolge l'attività: la scuola Carducci di Aurisina ospita i bambini dai 6 ai 10 anni il martedì e il giovedì, mentre il venerdì il servizio si attiva a Rupingrande, nalla casa di cultura Bubnic; il mercoledì, i più piccoli si incontrano invece nella biblioteca comunale di Sales, dove l'attività è mirata, e si intitola «giochi da favola».

In tutti i centri l'orario va dalle 16 alle 19. Gli spazi ricreativi per i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni sono ricavati nella scuola di Sistiana De Marchesetti il lunedì e il venerdì (15.30-19), e al centro culturale di Borgo Grotta 77 il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 15.30 alle 19

La promozione del servizio – è stato reso noto nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa – avverrà in maniera capillare, con l'invio di opuscoli, con orari e temi delle attività, a tutte le famiglie dei tre comuni interessati dal servizio. L'importante, adesso, è che i ragazzi e i bambini rispondano alla proposta: avranno l'opportunità di vivere e conoscere meglio il Carso.

fr.c.

IN BREVE

Collegio del Mondo Unito: si chiude l'anno accademico

Domani alle 11, nel cortile della foresteria del Collegio del Mondo Unito a Duino, si terrà la cerimonia di chiusura del 17° anno accademico. Presenti il sottosegretario agli Esteri sen. Patrizia Toia, il vicesindaco di Duino-Aurisina Marisa Skerk Kosmina, e le autorità regionali e locali, il rettore David Sutcliffe e il presidente Michele Zanetti illustreranno l'attività svolta. Al termine, davanti ai duecento ragazzi di settanta Paesi, ai loro insegnanti e a parecchi familiari, si esibirà il coro del Collegio diretto dal maestro Piero Poclen. Nel corso della cerimonia verranno consegnati la borsa di studio offerta dalla Fondazione Cassa di Risparmio a uno studente sloveno e i diplomi della Croce Rossa Italiana agli studenti che hanno svolto attività di servizio sociale a Monfalcone. Sarà poi il Collegio a consegnare alla presidente del Comitato regionale Unicef, Gigliola Della Marina, il ricavato delle iniziative benefiche organizzate quest'anno.

Muggia: alle 18 (al Centro Millo) la presentazione di «Noi parrocchiani», poemetto in versi di Pierri

Oggi a Muggia (inizio alle 18) al Centro culturale «Millo» in piazza della Repubblica l'associazione di volontariato culturale «Centro promozione», in collaborazione con il Comune di Muggia e Battello Stampatore, presenta il poemetto in versi «Noi parrocchiani» di Ugo Pierri, con la prefazione di Sergio Miniussi. Sono previsti interventi di Franco Facchini, Paolo Universo, Roberto Weber, don Armando Scafa e Paolo Bembi. La manifestazione è coordinata da Edoardo Kanzian. Interverrà il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Muggia Italico Stener.

«Confini aperti»: domenica mattina a Muggia, al valico di Cerei, la chiusura dell'edizione 1999

Domenica Muggia chiuderà la manifestazione «Confini aperti '99», che nelle scorse settimane ha interessato tutti i Comuni della provincia. Alle 10 verrà aperto il valico di Cerei, dove si raduneranno i partecipanti. Alle 10.30 sono previsti i saluti dei sindaci di Muggia e Capodistria.

Rifondazione continua la festa di Liberazione a Bagnoli Stasera incontro, coro, musica e proiezioni video

Continua a Bagnoli (San Dorligo) la festa di Liberazione organizzato da Rifondazione comunista. Oggi alle 19 incontro sul tema «Per un'Europa sociale». Alle 20 concerto del coro partigiano triestino Tomazic. Alle 21 musica con il complesso Oasi. Al teatro Preseren alle 21 proiezioni video.

Assemblea ad Aurisina del partito dell'Asinello: si presenta la candidata alle europee Bruna Tam

In vista delle elezioni europee del 13 giugno la lista i Democratici del partito dell'asinello organizza un'assemblea che si terrà questa sera alle 20 nella biblioteca comunale di Aurisina per presentare la propria candidata Bruna Tam e illustrare il programma elettorale.

Un progetto turistico nell'area tra il Timavo e Duino: martedì il sindaco raccoglie tutte le idee al Villaggio

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha organizzato un'assemblea sul tema: «Idee per un progetto turistico nell'area fra il Timavo e Duino». Si terrà martedì prossimo, 25 maggio, alle ore 18, nella sala consiliare al Villaggio del Pescatore. Sarà presente anche il sindaco Marino Vocci.

Spostamenti provvisori in vista dell'adeguamento della struttura con l'abbattimento delle barriere architettoniche

Lavori al distretto, ambulatori trasferiti

Tre settimane di lavori al distretto sanitario di Duino-Aurisina: lavori necessari per l'adeguamento della struttura alle norme riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche, che obbligheranno alla chiusura di tutti gli edifici.

In particolare, verrà installato un ascensore, che finalmente permetterà ai disabili di raggiungere anche il secondo piano della palazzina di proprietà dell'Azienda per i servizi sanitari. Non verranno tuttavia interrotti i servizi erogati dalla sede del distretto, che sono stati provvisoriamente spostati in altre strutture della provincia. Per gli utenti, quindi, sono previsti solamente alcuni disservizi, che l'azienda punta a mitigare con una capillare informazione.

Ma vediamo, nei particolari, cosa cambia per le prossime tre settimane: chi dovrà accedere alle attività ambulatoriali, dovrà recarsi nell'ambulatorio di Santa Croce 274 (tel. 040.220361), ove verranno ospitati temporaneamente anche i medici di base che esercitano nella struttura di Aurisina. Le modifiche più rilevanti riguardano il servizio di prelievo del sangue; nella settimana che va dal 24 al 29 maggio, infatti, i prelievi verranno effettuati dagli ambulatori di Opicina (via Prosecco 28/a) nei pressi della Chiesa, e negli ambulatori di via Ghiberti; a partire, invece, dal 31 maggio e per tutta la durata dei lavori – presumibilmente fino a metà giugno – i prelievi del sangue verranno effettuati nella casa di cura Pineta del Carso.

Per quanto riguarda invece gli appuntamenti per i prelievi domiciliari, non sussiste alcuna modifica, e vanno presi negli ambulatori di Santa Croce 274 e di Opicina (via Prosecco 28/a). Il distretto sanitario n. 1 ha anche messo a disposizione due numeri di telefono (040.200429 e 040.200131), ai quali i cittadini potranno rivolgersi per avere delle informazioni. I lavori di adeguamento, con la realizzazione degli ascensori, costano una settantina di milioni.

fr. c.

Con Omnitel puoi avere un fantastico One Touch Club di Alcatel, in tre diversi colori (blu, grigio e verde), più una Carta Ricaricabile con 50.000 Lire (IVA inclusa) di traffico a 295.000 Lire.

Dai un tocco di classe alla tua estate: Alcatel One Touch Club.

Offerta valida fino a esaurimento scorte.

Via Carducci 4, piazza Goldoni 1, Centrolanza Ss. 202 bivio Prosecco

Nuova collezione primavera - estate '99

CANOTTE............da L. 19.900
BORSE............da L. 19.900
GONNE............da L. 25.000
MAGLIETTE
maniche corte............da L. 29.900
PANTALONI............da L. 35.000
MAGLIE............da L. 39.900
VESTITI............da L. 45.000

...e inoltre TANTE OCCASIONI!

NORTH POLE

TRIESTE
VIA MAZZINI, 40

ORE DELLA CITTÀ

Basquiat al Revoltella

Il museo Revoltella informa che oggi, in occasione dello spettacolo «Basquiat: graffiti a New York» presentato dagli studenti dell'istituto d'arte Nordio, gli intervenuti potranno visitare la mostra con ingresso ridotto di L. 8.000.

Escursione Sena-Auser

La Sezione naturalistico ambientale del tempo libero dell'Auser organizza per domenica un'escursione al monte Stari Tabor (Castelvecchio) - Divaska Jama (Umberto Sotto Corona) - Lokev (Corgnale), con Pino Sfregola del gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo a Basovizza alle 8.30, partenza alle 9, pranzo al sacco. Ritorno previsto alle 16 circa. Necessario un documento per l'espatrio.

«In marcia per il lavoro»

Per presentare l'iniziativa della euromanifestazione di Colonia del 29 maggio «contro la disoccupazione, il precariato, l'esclusione, il razzismo e la guerra» oggi alle 19 nella Festa di Liberazione di Bagnoli si terrà il dibattito «Per un'Europa sociale» con Salvatore Cannavò, giornalista e coordinatore nazionale di «In marcia»; verrà poi proiettato il documento sull'analoga manifestazione di Amsterdam del giugno '97. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/639109.

VETRINA

Corsi di Autocad e Internet

Corsi aggiornati anche estivi di diversi livelli presso l'Ircop: telefonare allo 040/370537.

A cena con l'asparago Doc

Venerdì 21, all'hotel ristorante «Al Lido» di Muggia, si ripete l'appuntamento con l'asparago Doc di Bassano del Grappa e il ristorante San Bassiano. È gradita la prenotazione. Tel. 040/273339.

Teatro degli asinelli

L'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» - Progetto Giovani ripropone le repliche straordinarie dello spettacolo «10 piccoli indiani» nei giorni di domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2. Posti riservabili alla cassa del teatro, tutti i giorni dalle 16 alle 20 (tel. 040/310420).

Pellegrinaggio mariano

La Comunità di Santa Caterina di via dei Mille 18 organizza per venerdì 18 maggio un pellegrinaggio al santuario della Madonna del Carmine (sec. XV) a San Felice del Benaco sul lago di Garda, in occasione del ricordo della Consacrazione a Maria. Iscrizioni aperte da oggi (tel. ore pomeridiane allo 040/943793).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese I, II e III corso; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrant, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, M. Accerboni, La nascita del Cirillico - I suoi sviluppi; aula A, 17-17.50, F. Bersan, I funghi; aula B, 16-17.50, E. Sisto, francese II e III corso.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (via Toti 3) oggi alle 19.30 Bruna de Fabris terrà una conferenza su «Astrologia, madre di tutte le scienze».

Spettacolo al «Cristallo»

«Le pulci sull'orlo» presentano oggi alle 21 e domani alle 10.30 al Teatro Cristallo lo spettacolo «A 291, solo un numero... nel polverone di un archivio» di e con Laura Bussani e Angela Giassi.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Come non litigare con il bambino», conferenza di Nada Bucat per il ciclo «Il disagio psicologico in età evolutiva», in collaborazione con l'Aispes.

Junior Chamber

Si terrà oggi alle 20.30, alla Trattoria Suban, la consueta conviviale della Junior Chamber-chapter di Trieste. Relatrice Ave Zamarian Durante con una esposizione dal tema «Relazionarsi con gli altri... fonte di stress?».

Iniziative del Cca

Oggi, alle 21.30, e mercoledì 26 maggio alle 21.30 i soci del Circolo della cultura e delle arti potranno accedere al telescopio di Urania Carsica a Basovizza per visionare la Luna e altri corpi celesti. Sono ammesse non più di 30 persone, esclusi bambini al di sotto degli 11 anni.

Liceo Dante

Oggi alle 12 gli studenti e tutto il personale del liceo ginnasio Dante Alighieri effettueranno un'esercitazione di evacuazione dell'istituto, come disposto dalla normativa sulla sicurezza scolastica prevista dalla Protezione civile.

Maestri del lavoro

Oggi, alle 17, nella sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorcola 1 (pianoterra), verrà proiettato il documentario «Alto Egitto e mare di Nubia» realizzato da Italo Teia. Il video tratta in particolare dei monumenti trasferiti per l'innalzamento delle acque provocato dalla costruzione della diga Nasser. Sono invitati soci e interessati.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30 al Circolo Siddharta (via S. Francesco 34) conferenza di Chiara Ramon su «Stima: scopriamo che noi andiamo bene così come siamo. Impariamo ad amare noi stessi e gli altri». Ingresso libero. Per informazioni: tel. 0432.728866-0339.6988421.

Yogic culture

«Incontro con Krishnamurti, uno dei filosofi contemporanei più illuminato e rivoluzionario»: videoproiezione e commenti a cura di Pino Sfregola oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata al videoautore Marco Arnez che presenterà tre suoi documentari: «Folklore» «Vicino al cielo» e «Divertimenti sotto il campanile». Ingresso libero.

Conferenza all'Issu

Oggi, alle 20.30, all'Issu (Istituto per lo sviluppo spirituale e umano), in via Madonna del Mare 3, si parlerà di «Guarigione dell'anima nel contatto con gli Esseri di Luce attraverso la canalizzazione». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrita fede nuziale il 18 maggio paraggi Mercato coperto. Ricompensa. Tel. 040/943357.

Smarrita probabilmente in Riva Grumula o in strada del Friuli martedì 11 o mercoledì 12 maggio un'agenda in pelle marrone di dimensioni 10 cm x 12 cm con appunti e numeri telefonici di lavoro. Si prega chi l'avesse trovata di tel. 040/636474 (8.30-13, 15.30-19 da lunedì al venerdì) oppure 0330/757048; ricompensa lire 200.000.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: lingua tedesca I, 16-16 (Bruno Marchesin); storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); lingua tedesca II, 17-18 (Bruno Marchesin); laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier); coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); lingua e cultura araba, 17-19 (Cristina Rovere); shiatsu (Ass. «Tra Cielo e Terra»), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»), lingua tedesca avanzati e principianti sospeso.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 nel salone delle feste del Circolo ufficiali (via dell'Università 8) si terrà la conferenza dal titolo «Storia e attualità dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore delle reali tombe del Pantheon» tenuta dal generale di S.A. (ris.) Oreste Genta. Ingresso riservato ai soci.

Artista in mostra

Oggi, alle 17.30, alla Borsatti (via Ponchielli 3) si inaugurerà la mostra personale dell'artista Claudia Raza. Interverrà Marco Maria Tosolini, ingresso libero.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6,
ALATAN, BARDUCCI
FACCHIN, MOREALE

PIETRO GRASSI
Via Piccardi 1/1

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione al Circolo culturale Albert Schweizer di piazza S. Silvestro 1. All'ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999; relazione dell'attività svolta; elezione del direttivo per il triennio 1999-2001.

Insegnanti di scienze naturali

L'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali (Anisn) comunica a tutti i docenti interessati, soci e non, che oggi alle 18 nella sede Enaip di via dell'Istria 57 si terrà la presentazione del corso si preparazione al concorso per le classi A059 e A060.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «L'Australia», pomeriggio dedicato alla fotografia con le immagini di viaggio commentate e sonorizzate da Lidia Milievich. Alle 18, in via Valdirivo 11, si riunirà il consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

E20051
Associazione culturale di studi Ibero Latino Americani MIGUEL de CERVANTES
CORSI INTENSIVI GRATUITI DI LINGUE
per bambini e adulti di
spagnolo, portoghese, inglese, francese.
Per nuovi soci
Per informazioni tel. 040.300588
Via F. Venezian 1
ore 16-20
lunedì-venerdì, sabato 10-13

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 Festa di fine corso Scuola di ballo Arianna + latino americani.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

IN BREVE

Nell'auditorium del Lloyd Adriatico

Mobilità urbana, ambiente e turismo: se ne parla oggi in un convegno

In attesa di «Bicincittà», la pedalata aperta a tutti in programma domenica, la Uisp in collaborazione col Gruppo ciclisti urbani «Uisse» organizza oggi alle 17 nell'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1) un convegno dedicato a mobilità urbana, ambiente e turismo. All'introduzione di Giuliano Gelci, presidente del comitato provinciale Uisp, seguiranno le comunicazioni dei partecipanti: l'assessore comunale Ondina Barduzzi, quello provinciale Giulio Marini, il consigliere regionale Roberto De Gioia, il senatore e componente della Commissione trasporti al Senato Giorgio Sarto, Antonio Della Venezia, del comitato operativo della Federazione italiana amici della bicicletta, Fiorella Honsell, progettista del Piano urbano del traffico, e Corrado Leonarduzzi, direttore regionale del trasporto locale delle Ferrovie. Modererà Giuseppe Pretto, presidente di «Ulisse». Iscrizioni a «Bicincittà»: dalle 15 alle 19 al gazebo Uisp in piazza della Borsa; alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040639382, 9-13 e 14-18); in Comune (sala matrimoni di piazza Unità, oggi e domani 14-19); domenica (8-9.30) in piazza Unità.

Serate finali degli allievi del Conservatorio Stasera un'esibizione dedicata al classicismo

Oggi alle 20.30 nella sala del conservatorio Tartini, per il ciclo delle «Serate finali degli allievi», avrà luogo un'esibizione intitolata «Il classicismo» con musiche di Mozart, Beethoven e Schubert. Suoneranno i pianisti Aurora Sabia, Sonila Malasi, Elena Turrin, Annalisa Ponton e i flautisti Alessia Cividin, Federico Brumat e Roberto Cozzarin, allievi dei docenti Clara Lenuzza, Gianluigi Polli, Renato Principe, Luisa Sello e Milos Pahor. Un numero limitato in ingressi è disponibile alla portineria del conservatorio.

«Misterioso delitto all'Excelsior»: presentazione del libro per ragazzi firmato da Ugo Vicic

«Misterioso delitto all'Excelsior» è il titolo del volume per ragazzi dagli otto anni in poi che verrà presentato oggi alle 18 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20). Il libro è firmato dall'autore triestino Ugo Vicic e illustrato da Sergio Bon, già operatore nei ricreatori comunali, grafico e collaboratore per vari studi pubblicitari. La presentazione sarà curata da Livio Sossi, studioso di letteratura per ragazzi, e vedrà la partecipazione degli autori e dell'editore Pino Repetto. Il libro inaugura la serie «gialli» della collana «Gli acquarielli» delle edizioni genovesi Colors.

Centri estivi di asili nido, posti ancora disponibili Iscrizioni negli uffici comunali di via del Teatro

Il Comune rende noto che sono ancora disponibili alcuni posti nei centri estivi di asili nido. Queste le sedi e i periodi: «Svevo», primo turno (dal 5 al 16 luglio), secondo turno (dal 19 al 30 luglio), terzo turno (dal 2 al 13 agosto); «Morpurgo», primo, secondo e terzo turno (con le stesse date dello «Svevo»); Cattinara, primo turno dal 5 al 16 luglio. Chi non l'avesse già fatta può presentare la richiesta d'iscrizione rivolgendosi all'Area educazione e condizione giovanile in via del Teatro 5 (quarto piano, stanza 13b).

SPORT & SPETTACOLO

Auguri a Lineltex e Triestina dal pubblico di «Stomp»

Simpatico connubio tra sport e spettacolo martedì sera, sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Prima dell'atteso debutto dello spettacolo «Stomp» portato in scena con successo dal gruppo inglese, il vicesindaco e presidente del Teatro Stabile Roberto Damiani ha invitato sul palco una delegazione di giocatori della Pallacanestro Trieste Lineltex e della Triestina Calcio, ospiti in sala (*foto Bruni*). «Oltre che nella cultura e negli spettacoli – ha detto Damiani – vogliamo puntare in alto anche nello sport: Triestina e Pallacanestro Trieste Lineltex stanno per affrontare gli incontri decisivi dei play-off promozione per la C1 e la A1». E all'invito rivolto al pubblico da Damiani, dalle gallerie e dalla platea è scrosciato un lungo applauso di augurio indirizzato alle squadre e incorniciato da tanti «in bocca al lupo».

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

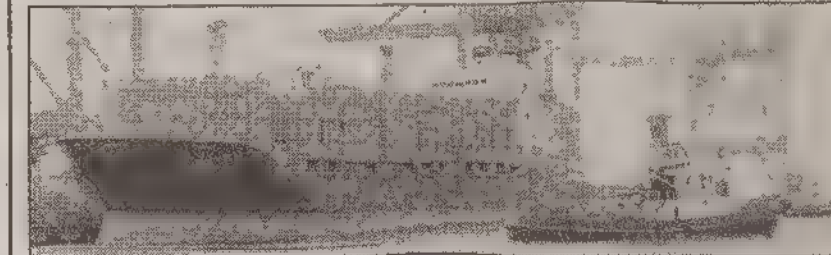
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITE

Due quinte elementari di Sacile al «Piccolo»

Per conoscere la realtà di un quotidiano sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare Grazia Deledda di Sacile, con gli insegnanti Ottavio Silvestrini, Edoardo Zaia e Lucia Pivetta. Ecco i ragazzi (nella foto Sterle): Matteo Antonel, Omar Astolfi, Giovanni Brieda, Giulia Capitti, Laura Cibin, Emidio Maria Cicchetti, Simone de Cesare, Alice De Conti, Matteo De Re, Filippo Giunta, Michela Gusso, Carlo Lenarduzzi, Giulia Lorusso, Lucia Manarin, Laura Masutti, Roland Pivetta, Carlo Salvador, Riccardo Santin, Mauro Toffoli e Oscar Zorzetto (alunni della quinta A); Giulia Bragato, Valeria Carlot, Andrea Casagrande, Samuele Dal Cin, Giulia Da Ros, Marco De Nadai, Sara Fragnoli, Valentina Furlan, Andrea Ibba, Jessica Marcon, Giulia Marosa, Irma Masha, Barbara Nellini, Sebastiano Pizzo, Marco Sonego, Elisa Spagnol, Paolo Tizianel, Davide Turcatel, Marco Verdelli e Chiara Zaccariotto (quinta B).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/5	6.00	Ue ARKADIY SVERDLOV	Ravenna	39
21/5	7.00	Ue KAPTAN TISHIN	Manfredonia	rada/44
21/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
21/5	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
21/5	14.00	Ma PROSPERITY	Bejaia	Siot
21/5	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/5	21.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
		MOVIMENTI		
20/5	10.00	Mn FRANZ	Atsm	39
		TRIESTE - PARTENZE		
21/5	5.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Siot 3
21/5	8.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 4
21/5	8.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
21/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/5	13.00	Ho ASTRA I	Aqaba	3
21/5	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
21/5	15.00	Gr PELLA	Durazzo	15
21/5	18.00	Bs DELOS TRADER	Durazzo	22
21/5	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
21/5	20.00	Ue ARKAIDY SVERDLOV	ordini	39
21/5	22.00	Tw EVER GROUP	Jeddah	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Adamolli nel VI anniv. (21/5) dalla moglie Cristina 100.000 pro Pro Senectute; da Ada Barbieri e Carlo Zacchigna 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Ban nel XXVI anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000 pro Parrocchia Madonna del mare; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bianca Kraus Bradaschia dalla fam. Lacovigi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ezio Brill nel XXVI anniv. (21/5) dalle figlie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Ezio Cattelani nell'anniv. (21/5) dalla sorella Oda 25.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. amici del cuore; 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Enrico Fabbri nel XII anniv. dalla moglie e dal figlo 40.000 pro Ist. Rittemeyer, 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Firmiani nel XXIII anniv. (21/5) dal figlio Franco 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Nicolò Marco nell'XI anniv. (21/5) da Marco Auri 50.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria del caro papà per il compleanno (21/5) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria del marito Carlo Poluzzi nel X anniv. (21/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tata Schäfer da Fabiola 50.000 pro Andos.
— In memoria di Lidia Bari dalla sorella Wilma e dagli amici 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fausta Bidoli dalla fam. Giardina 20.000 pro Unicef; dalla fam. Latona 20.000 pro Airc; da Melita Truschinger 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria e Carlo Varini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bubnic ved. Grisonick (Amalia) dai condomini 170.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Cossetta dalla moglie e famiglia Ciacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sofia Cossutta ved. Zaccaria da Walter Cantoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Cottiga dalla fam. Angeli 15.000 pro Ass. prevenzine e ricerca malformazini congenite.
— In memoria di Raffaele Falcone da Ezio Adami 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Ferluga - Fantini da Igino Targa e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Ida Frinzi dai condomini via San Vito 6/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edi Kolouch dalla fam. Duda 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Bianca Kraus da Edith de Gavardo-Kemeny 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Lakota da Renata e Nada 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Lassig da Maria, Luciana Cergol, Giuditta, Ester Peressin 100.000, dai condomini via Settefontane 12 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici 150.000 pro Centro cardiovascolare, 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvia, Stelio e Stefano Stefanutti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

MOSTRA

Costume tradizionale servolano in vetrina al Circolo Ivan Grbec

All'inaugurazione parteciperà il coro femminile del sodalizio

Anche il coro femminile «Ivan Grbec» (*nella foto*) parteciperà stasera all'inaugurazione della mostra «Il costume tradizionale a Servola» che si inaugurerà alle 20.30 nella sede del circolo culturale Ivan Grbec (via di Servola 124).

«Il costume servolano, vanto della zona est del Triestino, è uno dei due costumi tradizionali sloveni di questi luoghi», scrive nella presentazione della rassegna Marta Kosuta: «Le servolane erano conosciute in città come panificatrici, il loro mestiere principale. Già dal diciassettesimo secolo fornivano Trieste del loro prodotto: i contatti quotidiani con la città e il confronto con i suoi abitanti le hanno spronate nell'impreziosire il loro costume, anche se il modello originale non veniva mai modificato, come originali sono rimasti nel tempo i ricami degli abiti e delle parti bianche del costume». Ora, un gruppo di persone ha ricercato i materiali di questo patrimonio popolare e riallacciato i legami con il passato. La mostra dedicata al costume popolare servolano resterà aperta fino al 25 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Intanto, il coro femminile «Ivan Grbec» ha tenuto nei giorni scorsi, alla presenza delle autorità locali, un concerto all'auditorium comunale di Faenza, dove sono iniziati i festeggiamenti per i vent'anni di gemellaggio con il rione triestino. Il ricavato della manifestazione benefica è stato devoluto ai bambini meno fortunati di Timishoara (Romania). I festeggiamenti per l'anniversario del gemellaggio proseguiranno in estate anche a Servola.

Inaugurata una mostra rievocativa nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia

Gli studenti fanno arte. Nel nome di Cernigoj

La rassegna realizzata da due scuole medie, una italiana e una slovena

«Che il bambino disegni come vede e come lo rende felice. Se continueremo a costringerlo nei più svariati schemi finirà col perdere l'indipendenza e ogni gioia per il disegno e la raffigurazione».

Tratte da un numero della rivista «Novi Rot» del 1926, queste rivoluzionarie indicazioni – che oggi non ci stupiremmo di trovare in qualche aggiornato manuale per la didattica delle arti figurative – sono firmate da Augusto Cernigoj: un contributo artistico e culturale, il suo, che tuttora non va ritenuto solo come testimonianza di un'alta e anticonformista poetica d'artista, ma va letto come una stimolante linea-guida per l'approccio alle arti visive.

È stata proprio questa riflessione – oltre al desiderio di celebrare il centenario della nascita dell'artista triestino – a far da presupposto alla mostra intitolata «Abc Cernigoj. I ragazzi interpretano il maestro», allestita al padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia e realizzata dagli allievi di due scuole medie cittadine.

L'esposizione (aperta fino al 13 giugno, con orari di visita feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19) è infatti il risultato di un anno di collaborazione fra due terze classi delle scuole Divisione Julia succursale Codermatz, con lingua di insegnamento italiana, e Ss. Cirillo e Metodio, con lingua d'insegnamento slovena: quasi un abbraccio fra le due etnie presenti sul nostro territorio, insomma, per capire e raccontare un artista il cui linguaggio figurativo deve molto alla stimolante pluralità delle radici culturali.

Un'iniziativa dunque che il vicesindaco Damiani, presente all'inaugurazione dell'altra sera, ha trovato affine all'impegno per il rilancio culturale della città (che deve offrire, accanto ai grandi eventi, vasti spazi di creatività) e significativa nell'ottica dell'abbattimento delle barriere fra etnie.

La mostra si articola in tre sezioni: il posto d'onore spetta agli intarsi originali, completi di schizzo e bozza, progettati da Cernigoj e di proprietà della «Ss. Cirillo e Metodio». Ci sono poi delle illustrazioni realizzate dall'artista per libri di storie, manuali didattici (di forte spirito innovativo) e riviste specializzate.

L'esposizione presenta schizzi e illustrazioni originali dell'autore, ai quali si affiancano le opere degli alunni

Interessanti, infine, le opere dei giovani allievi, seguiti e sostenuti con intelligente sensibilità dai docenti Jasna Merkù e Arrigo Petrovich: le opere, che compongono la terza sezione della rassegna, sono tutte ricche di freschezza espressiva e connotate da un'astrazione, un gusto e una precisione lodevoli. Tante le tecniche sperimentate (disegno a china, spray, collage, linoleografia), sempre con risultati raffinati e nel segno della spontanea rivisitazione dell'artista. (*Nelle due foto tratte dal dépliant della mostra: in alto «Abc», tecnica grafica monotipo di Ilenia Jugovac della scuola media Divisione Julia succursale Codermatz; sotto «Composizione», collage di Katia Rupel, della scuola media Ss. Cirillo e Metodio*)

Ilaria Lucari

RADUNO DEGLI ESULI

Festeggia gli ottant'anni il Circolo buiese Ragosa

Le celebrazioni si apriranno con la messa nella cattedrale di San Giusto

Sarà la messa in programma domani alle 10.30 in San Giusto, presenti il vescovo Ravignani e altre autorità, ad aprire il raduno mondiale degli esuli da Buie, Carsette, Villa Gardossi e Tribano con cui il Circolo Donato Ragosa celebra i suoi ottant'anni di attività. Fondato nel nome di Ragosa (*foto*) a Buie d'Istria, dopo l'esodo il Circolo fu ricostituito a Trieste nel 1955 riunendo gli esodati dai territori che vanno da Momiano alla piana di Verteneglio. Da allora il «Ragosa» vanta un'attività artistico-educativa che comprende, tra l'altro, un gruppo teatrale dialettale, incontri culturali e la pubblicazione dei fascicoli «Buie nei ricordi»; al Circolo si deve il restauro del trittico di San Servolo nella cattedrale di San Giusto.

Domani, dopo la messa, sono in programma alle 12 l'alzabandiera del gonfalone di San Marco e del tricolore sul bastione veneto del castello di San Giusto, e la posa di una corona al monumento ai Caduti; alle 13.15 il pranzo sociale all'hotel Savoia.

Domenica alle 9.15 saranno deposti dei fiori alla foiba di Basovizza; alle 10 verrà reso omaggio alla Madonna delle Misericordie del santuario di Monte Grisa; alle 11.30 si terrà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Alle 16.30 nella sala della parrocchia della Madonna del Mare (via don Sturzo) verrà proposta una commedia, al cui termine si terrà la premiazione del concorso di disegno per scolari delle province di Gorizia, Trieste e della Comunità italiana di Buie d'Istria.

Infine, lunedì, alle 16 sarà reso omaggio alla statua di San Servolo in via Buie d'Istria; alle 17 si aprirà la rassegna del concorso in via Belpoggio 29/1, sede dell'Associazione delle comunità istriane.

Esperti a confronto: due giornate di studio al museo Revoltella

Gli archivi delle assicurazioni, un patrimonio da valorizzare

Per la prima volta si parla dei fondi di proprietà delle compagnie, il cui studio può evidenziare elementi di storia economica (e non solo) di grande rilievo

La crescita economica della Trieste dell'Ottocento si incrociò con quella di tre grandi compagnie assicurative che proprio qui furono fondate. In un secolo e mezzo attraverso le polizze assicurative è passato anche un pezzo di storia, e non solo locale. Se ne è avuta conferma qualche mese fa, in occasione delle giornate di primavera del Fai, quando la Ras ha aperto il suo archivio, e tra le altre carte è capitato di vedere la polizza vita di Cesare Battisti o quella contro l'incendio che Mussolini, non ancora duce del regime fascista, stipulò per la sua casa colonica in Romagna.

I fondi delle assicurazioni sono quindi una materia quanto mai ricca di interesse, tanto che la sezione regionale dell'Associazione nazionale archivistica ha organizzato una tre giorni di studio dal titolo «Le carte sicure. Di acqua e di fuoco. Gli archivi delle assicurazioni nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie».

L'importanza del convegno, che si articola in tre giornate – le prime due tenutesi a Trieste, all'auditorium del museo Revoltella, mercoledì e ieri, la terza in svolgimento oggi a Udine – risiede nel suo carattere di assoluta novità. È infatti la prima volta che gli archivisti discutono dei fondi di proprietà delle assicurazioni, e il perché è presto detto. «Purtroppo – spiega Grazia Tatò, dell'Archivio di Stato di Trieste – gli archivi delle assicurazioni sono dei grandi sconosciuti. Le compagnie se ne ricordano solo in occasione di momenti celebrativi, altrimenti rimangono nel dimenticatoio».

Eppure attraverso gli archivi delle assicurazioni possono emergere elementi di storia economica, notizie riguardanti gli amministratori (è il caso di Arnoldo e Adolfo Frigessi della Ras) ma anche gli amministrati: esemplari e curiosi sono i già citati casi di assicurati illustri come Battisti e Mussolini. Ma gli esempi, se gli archivi cominciassero a essere aperti e studiati, potrebbero continuare. In questo senso sono più disponibili quelli delle banche. Lo si era visto due anni fa, quando gli archivisti del Friuli-Venezia Giulia dedicarono un analogo convegno agli istituti di credito (e per completare il trittico, dopo banche e assicurazioni sarà la volta – nel 2001 – delle imprese).

Gli archivi – ma è una considerazione che vale per tutti i grandi enti e istituti – stanno attraversando una fase di trapasso. Le nuove tecnologie rendono più agevole l'archiviazione dei dati, ma pongono il problema di come gestire il materiale cartaceo e quello su supporti informatici. Un aspetto che tocca anche la qualificazione professionale di chi si occupa di questo settore, quasi sempre lasciato nelle mani di non specialisti.

p. mar.

Parte nel giardino di Strada del Friuli la seconda stagione di incontri culturali e scientifici

È di nuovo estate alla Casa gialla

Stasera Andolina e Camerini discutono di «Noi e la guerra»

Nell'organizzazione degli appuntamenti, all'Arci si affianca quest'anno il sodalizio intitolato a Che Guevara

Ritorna l'estate di Casa gialla. Per il secondo anno consecutivo il Circolo Arci propone infatti tutti i venerdì, a partire da oggi, una fitta scaletta di incontri culturali e scientifici «en plein air» da tenere nel bel giardino di Strada del Friuli 293.

Per l'estate '99 è prevista una novità. A promuovere il programma, insieme all'Arci, c'è il Circolo Che Guevara. Due partner uniti da un unico obiettivo: quello di restituire a Casa gialla – storico crocevia tra il Carso e il mare, già stazione di Posta, poi bottega, poi Casa del Popolo – il suo antico ruolo di punto d'incontro e di aggregazione.

L'estate di Casa gialla prende il via con due incontri sul tema «Noi e la guerra». Stasera alle 20 ad affrontare l'argomento saranno il pediatra Marino Andolina e il senatore Fulvio Camerini. Venerdì prossimo (con inizio alla stessa ora) sarà la volta dello psicologo Riccardo Luccio e dei giornalisti Fulvio Molinari e Paolo Rumiz.

Venerdì 18 giugno è previsto un incontro con il biologo Giuliano Orel che parlerà di biologia marina e del clima nell'alto Adriatico. Venerdì 25 giugno si parlerà invece della riforma della sanità con esponenti di forze politiche e sociali. A luglio è in programma un ciclo di incontri dedicati alla nascita della vita, dell'universo e dell'intelligenza.

«A caratterizzare gli appuntamenti – spiega Giorgio Sirotti del Circolo Arci Casa gialla – sono lo stretto collegamento degli argomenti prescelti con la realtà del nostro territorio e il tono colloquiale». La ricetta di Casa gialla, già sperimentata lo scorso anno, esclude infatti formalismi e conferenzieri in cattedra. All'aperto, tra la griglia e il bar, gli argomenti si intrecciano con semplicità e senza troppi complimenti.

«Il nostro desiderio è proprio quello di ritrovare una possibilità di incontro – commenta il pediatra Franco Panizon, presidente del "Che Guevara" –. La politica e l'informazione ci propongono una falsificazione continua del reale. E proprio contro questa politica vorremmo ricostruire un altro modo di stare insieme, vorremmo creare un'opportunità di condivisione e di scambio diversa e più autentica».

Daniela Gross

Concorso biennale

«Minerva d'argento», domani la premiazione

Verrà premiato domani alle 11.30 nel salone d'onore del palazzo della giunta regionale (ingresso da piazza Unità d'Italia) il vincitore del concorso biennale Minerva d'argento, il premio – giunto alla sua quarta edizione – indetto dalla Società di Minerva (attiva dal 1810) per onorare la memoria del suo fondatore Domenico Rossetti.

Il concorso, cui in questa edizione hanno partecipato undici concorrenti, è aperto a giovani laureati del Triveneto per una tesi di laurea o di perfezionamento su temi relativi a scienze, lettere e arti attinenti a Trieste, alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia. Il vincitore riceverà un bronzetto artistico (*foto*) che raffigura la dea Minerva, opera di Toni Guacci; inoltre potrà pubblicare il suo lavoro sull'«Archeografo triestino». La Regione, che sostiene l'attività della Società di Minerva, è uno dei soci fondatori del premio.

Sempre domani, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, Giovanna Solari terrà una conferenza su «Il dramma delle foibe 1943-1945: studi, interpretazioni, tendenze». A entrambi gli appuntamenti sono invitati soci e amici del sodalizio.

Poliziotti lontani da casa

In questi giorni, tanti giovani triestini o giuliani che indossano l'uniforme della Polizia di Stato e che da anni attendono di essere trasferiti nella loro provincia, si sono visti sfumare il trasferimento perché, a quelle sedi ambitissime, sono stati assegnati poliziotti appena usciti dai corsi allievi (agenti ordinari o trattenuti). Certamente la colpa non è di questi poliziotti che, fra l'altro, sono stati sbattuti lontano centinaia di chilometri da casa e non avevano alcun interesse a venire quassù, né tantomeno a danneggiare chicchessia.

Questo sradicamento di tanti giovani poliziotti dalle loro città certamente non è in linea con la concezione di un'Italia moderna e federalista, danneggia inutilmente tanti giovani, molti con famiglia e problemi connessi (seguire l'inserimento dei figli nei primi anni d'asilo e della scuola elementare), e abbassa il loro rendimento di molto, perché sono continuamente assillati dai pensieri dei loro cari lontani, magari anche di genitori anziani e con problemi di salute.

Lo stipendio di un poliziotto si avvicina a circa 1.800.000 lire mensili e se si considera che in questa situazione, e cioè vivendo a centinaia di chilometri di casa, si deve spendere la maggior parte dello stipendio per spese di viaggio e per il vivere giornaliero, sarà molto difficile poter pensare di crearsi una famiglia e mettere al mondo dei bambini (e poi ci si lamenta per il calo demografico).

Non trova alcuna giustificazione, dal momento che molti triestini attendono da anni di poter rientrare a Trieste, il comportamento del ministero dell'Interno, che attua una politica di «spostamento» che cozza contro lo spirito federalista che si sta imponendo al Paese.

Risultano inevase le numerose proteste, prese di posizione di sindacati di Polizia, interpellanze presentate da vari onorevoli al ministro dell'Interno, per sapere come mai a Trieste vengono assegnati nuovi agenti provenienti da città lontanissime (Siracusa e Reggio Calabria) perché il Dipartimento di pubblica sicurezza continua a mandare a Trieste i neo poliziotti, assegnandoli prevalentemente alla polizia di frontiera, mentre vi sono tanti giovani poliziotti triestini che da molto tempo, ormai da anni, attendono di rientrare a Trieste e che potrebbero essere molto utili in quanto conoscono usi e costumi, lingue - tra cui sloveno, croato e serbo - usate sui nostri confini di Stato, anche per potere raffrontarsi con i colleghi della polizia slovena e instaurare vere collaborazioni per rafforzare i comuni obiettivi e cioè la sicurezza di entrambe le nazioni.

Salvatore Porro

IL CASO

Conferenze Cca: «Sala Baroncini sovraffollata, e molti restano fuori. Si può rimediare?»

«Ingresso libero», o quasi

Giovedì 6 maggio, alle 17.45, il Circolo della cultura e delle Arti ha organizzato una tavola rotonda su «Jugoslavia: dal Medioevo fino a oggi» con la partecipazione dei docenti Giulio Cervani e Joze Pirjevec dell'Università di Trieste e di Antonella Furlan del Club «Limes» di Trieste.

È la terza volta che la vigilanza di via Trento 8 proibisce al sottoscritto (psicologo - psicoterapeuta) e a un gruppo di altri cittadini l'accesso alla sala della conferenza, annunciata dalla stampa locale senza porre alcun limite all'ingresso nella sala.

Il vigilante di turno immancabilmente informava, a un certo punto, i presenti delle drastiche disposizioni di divieto d'ingresso, impartite da un misterioso «Signor No» dei piani superiori delle Assicurazioni Generali di Trieste in via Trento 8. La motivazione di tale proibizione consisteva nel fatto che la sala Baroncini fosse piena.

Non si vuole interferire né sul comportamento del burbero «Signor No» delle Generali, né sulle modalità organizzative del Circolo della cultura e delle arti. Semplicemente si vuole far presente che le proibizioni improvvise d'accesso alla sala della conferenza provocano un risentito disagio ai cittadini e al sottoscritto per il comportamento intransigente del cosiddetto «Signor No» e per la proibizione d'ingresso non preannunciata, né prevista nel comunicato del Circolo della cultura e delle arti, puntualmente pubblicato dalla stampa locale lo scorso mercoledì 5 maggio.

Il disagio degli esclusi esiste veramente. È possibile evitarlo? Visto il pienone delle sue benemerite iniziative, perché il Circolo della cultura e delle arti non inserisce nel comunicato stampa le classifiche frasi «la conferenza sarà... a numero chiuso... su invito... su prenotazione telefonica... fino a esaurimento dei posti?»

Tutti sarebbero felici e contenti. I cittadini saprebbero in anticipo di che morte devono morire, la vigilanza sarebbe più silenziosa, il burbero «Signor No» delle Generali di via Trento apparirebbe più bonario e anche il Circolo della cultura e delle arti godrebbe nel vedere la sala piena di ascoltatori e sarebbe orgoglioso per il successo dell'attività associativa organizzata.

Luigi Mazzolini

Le novanta primavere di Gina

Questa graziosa bambina di tanto tempo fa compie oggi la bella età di novant'anni: a Gina augurano ancora tanta serenità i figli, i nipoti, la sorella e tutti i parenti.

LA PAROLA AI POLITICI

Un Proietti «epocale»

Abbiamo assistito allo spettacolo di Gigi Proietti e alle polemiche che ha suscitato per il luogo scelto. L'artista non è in discussione: pecca invece di senso della misura l'esagerato clamore con cui lo spettacolo è stato presentato. Il tutto va a legarsi con la scelta di piazza Unità e il maxitendone erettovi. Alcune riflessioni:

1) Proietti, artista spiritoso e intelligente, si è esibito a Trieste anche l'anno passato al Politeama Rossetti con soddisfazione di impresari e pubblico e pensavamo che anche quest'anno lo si sarebbe proposto in un teatro cittadino.

2) L'avvenimento ha assunto toni epocali. Ora, ci piace un sacco Proietti, ma da qui al messianismo dell'unica apparizione nel Nord Italia ce ne corre. E che diamine! Traffico bloccato, divieti di sosta, indicazioni di percorso.

3) In un botta e risposta con alcuni consiglieri comunali, l'assessore alla cultura Damiani replica imbestialito (Piccolo del 12 maggio) all'accusa di aver negato piazza Unità a «Piazza Gutemberg» definendo i tendoni poi serviti alla manifestazione libraria come antiestetici, con questa argomentazione: «Detta manifestazione doveva avere anche un contenuto culturale , non poteva limitarsi a essere un mercato di libri». Rimaniamo basiti; i libri sono di per sé oggetto di commercio, ma, anche se «Piazza Gutemberg» fosse stata solo questo – e non lo è – ciò che l'assessore sottintende è la «differenza» di spessore, tra Proietti e i libri s'intende. La cultura sta qui: là, vile commercio, qua il magnetico intrattenitore, il messaggio.

Ci dispiace per l'impareggiabile Proietti, coinvolto suo malgrado in questa buffa polemica, in questo improponibile paragone da Damiani, che pare aver assistito a tutte le recite: obbligo istituzionale, difficoltà nel capirle o più semplicemente ulteriore dimostrazione di quel culto dell' immagine cui la giunta ulivista del Comune ci ha abituato?

Caro assessore, la prossima volta non si avventuri in queste repliche stizzite e rivolga un occhio benevolo anche al mondo dei libri, dei quali il 40% degli italiani ne legge uno all'anno: «a me gli occhi please».

Consulta cultura Alleanza nazionale

Il Corridoio adriatico

Ho letto l'intervento dell'assessore Valter Santarossa, che risponde ad alcune mie osservazioni sul Corridoio adriatico pubblicate il 19 aprile. L'assessore ha rilevato critiche a lui che non esistono. Il mio intervento riconosceva che il suo impegno, seppur tardivo in quanto verificatosi solo al momento del suo avvicendamento nel Gruppo di lavoro, è riuscito a rivitalizzarlo a favore della Regione. Intendevo invece evidenziare la filosofia stessa del piano che, in luogo di sfruttare al massimo la via marittima per ridurre al minimo il percorso via terra, ha scelto la strada inversa, assecondando gli interessi dei porti del Medio Adriatico e privilegiando la direttrice del Brennero. Per questo (e non per un'analisi storica) facevo il confronto con il progetto della «Via adriatica» dell'on. Cecovini, perfettamente adeguato non solo agli interessi dei porti della regione, ma anche inquadrato negli indirizzi economici ed ecologici dell'Ue, votato all'unanimità dal Parlamento europeo ma non accolto dal governo italiano.

Spiace che un esponente di Forza Italia, per attaccare un movimento politico federato con il suo stesso partito, si eserciti nello stesso sport praticato per oltre vent'anni dal più vieta propaganda della vecchia partitocrazia: accusare la LpT di esaurire la sua funzione solo nel ricordo della «defonta» e nei rimpianti sulle passate fortune della città. Se l'assessore ritiene che la LpT non veda un palmo oltre il Lisert, possiamo pensare che egli ignori quanto succede nel capoluogo regionale, se dimostra di non aver compreso la critica sull'inesistente valutazione unitaria – da parte del Corridoio adriatico – delle strutture ferroviarie giuliane. Anzi me ne attribuisce la paternità: essa costituisce invece la risposta dell'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste a una sua richiesta di valutazione del progetto stesso. Quanto alla «nota canora», l'assessore non ha capito che non era rivolta alla sua persona né all'attuale Giunta. È poco addentro alle cose triestine se non ha recepito il senso della considerazione circa la contraddizione in termini per cui se da una parte governo, partiti, stampa, enti economici non fanno che esaltare il ruolo centrale di Trieste (e della regione) nel nuovo contesto europeo, dall'altra non fanno che smantellare quel poco che è ancora rimasto.

Giorgio Candot vicepresidente Lpt

Più rispetto per la Triestina

Ho assistito giorni fa alla partita di calcio Triestina-Teramo, questa volta l'argomento riguarda l'arbitro. La Federazione degli arbitri dovrebbe tener conto del fatto che l'arbitro dovrebbe essere neutrale: mi è tanto dispiaciuto ciò che è successo nella partita quando il giocatore del Teramo ha aggredito il nostro Godeas che avanzava palla al piede, cercando di dirigersi verso la porta avversaria in contropiede. Sportivamente il giocatore del Teramo è stato brusco, lo ha spinto, Godeas non è riuscito a trattenere i nervi e ha risposto alla provocazione. L'arbitro ha alzato cartellino rosso contro Godeas e per l'altro giocatore soltanto una punizione. E questo sportivamente non è giusto: o tutti e due o nessuno dei due.

Ma a quanto mi risulta l'arbitro era del Sud: la federazione arbitri dovrebbe tenerne conto e mandare arbitri che sanno dirigere bene la partita senza fare preferenze di nessun genere. Mi duole il cuore per la città di Trieste che molti ultras offendono, chiamandoci slavi e gridando «Italia, Italia». Queste grida lo ho sentite con le mie orecchie: questa è una grande offesa per i cittadini di Trieste.

Bisogna fare un appello alla Federazione calcio, e invito anche il sindaco di Trieste, il vicesindaco e anche il presidente Zanoli (che conosco personalmente) a farsì che la Triestina sia rispettata a ricordo e in onore di grandi giocatori e della sua gloriosa alabarda, grandi campioni del mondo, Colaussi non vivente e Pasinati tuttora vivente.

Un tempo passato era soltanto Benito Lorenzi, detto «Veleno», giocatore dell'Inter che litigava sempre con l'abriro, e quel tempo gli arbitri erano veramente imparziali. Mi auguro che questa mia sia ascoltata da qualcuno sensibile e di buon cuore, così facendo il loro dovere sia l'arbitro che i giocatori, compresi gli avversari: rispetto con rispetto potremmo godere veramente un buon calcio.

Amalia Quargnal

Ancora sull'hockey

Chiedo comprensione ai lettori se intervengo nuovamente, e con una certa frequenza, dopo l'intervento della scorsa settimana su Premiani del basket/hockey. Ognivolta si pubblicano notizie sulle rotelle c'è qualcosa che non va: perché? Nella edizione di giovedì 13 maggio si è parlato del portiere di hockey a rotelle Livio Parasucco.

Le principali lacune dei «Nostri vincenti» (2) sono: 1) Parasucco, cresciuto, allevato e lanciato dalle file dell'Dlf Trieste, non ha giocato solo nelle squadre citate (Ferroviario, Novara, Goriziana e Roller Monza, non Hc Monza) ma anche nel Pordenone, nella massima divisione.

2) Egli è stato anche campione del mondo, nell'edizione 1986 a Sertaozinho in Brasile, ove gli azzurri d'Italia hanno conquistato il loro secondo alloro mondiale dopo quello del '53 a Ginevra. Poi verranno il terzo titolo a La Coruna (Spagna 1988) e il quarto a Wuppertal (Germania) nel '97.

3) Ha conquistato con la maglia azzurra il primo posto a Londra – 24/29 luglio 1985 – ai World Games coi 8 punti davanti agli Usa (7 punti), Portogallo (6), Brasile (5), Spagna (4), Inghilterra (0). 4) Ma Parasucco ha scritto nell'82 con la sua presenza in nazionale una pagina memorabile per l'hockey italiano. A Montreux, nella classica competizione internazionale di Pasqua, la squadra nazionale italiana, dopo un'attesa protrattasi per ben 45 stagioni, dal 1926, ha conquistato per la prima volta la poltrona numero uno (in precedenza, nel '46, il Monza, in veste di club, s'era aggiudicato quella competizione), cancellando così l'unica macchia nera della nazionale d'Italia. Parasucco, a Montreux nel 1982, è riuscito a vincere là dove tutti i portieri italiani, da Bonetti (Milan) a Perlin (Roma), da Lino Grassi (Novara) a Romano Tamaro (Edera Trieste), da Cataletto, Salvini – lo zio di Ugo – a Enzo Mari (tutti dell'Ust), da Noro (Marzotto) a Artioli (Am. Modena), da Patrini (Monza) a Sacchi (Novara), avevano fallito non centrando il bersaglio vincente. E così su quattro titoli mondiali conquistati dall'Italia, Parasucco ha legato il suo nome di portiere accanto ai Bolis, Cataletto ('53), Cupisti ('88), Cunegatti e Ventura, questi due ultimi nel '97.

Un asterisco fuori... ordinanza per concludere il curriculum-palmares del nostro cittadino hockeista. Parasucco, che ha vinto quasi tutte le coppe esistenti – dalla Coppa Italia alla Cers, l'Uefa dell'hockey a rotelle – non ha mai vinto la classica Coppa dei Campioni – come maldestramente riportato da «Trieste Azzurra» a pag. 225 – per il semplice fatto che nessun club italiano si è mai aggiudicato (almeno sino a oggi) quella prestigiosa competizione europea.

Bruno Ive

Uniti da cinquant'anni

Il 21 maggio '49 si univano in matrimonio Jolanda e Silvano Belci: ai coniugi, per il loro importante anniversario, mille auguri dai figli Silva e Bruno con i consorti, dal nipote Andrea e dalla zia Antonia.

Mario, bimbo in posa

Questo bel bambino in posa per il fotografo è Mario Lugnani. Ex tranviere, Mario compie oggi sessant'anni: a lui tanti affettuosi auguri da Alda, Paola, Raffaela e dagli amici.

Un episodio del '45

Con riferimento alla segnalazione del 6 maggio «Omaggio alla Resistenza», devo ancora una volta constatare come nella Trieste «democratica» elementi di qualsivoglia tendenza politica ricorrano con sistematica, sfrontata disinvoltura alla mistificazione per attaccare appartenenti ai Corpi di Polizia.

Sono uno dei figli del vicebrigadiere di P.S. Giuseppe Foti, definito «brigadiere fascista della Banda Collotti» ucciso dal Dekleva il 24 aprile 1945. E, a proposito di «sola esposizione dei fatti», vorrei invitare l'autore della segnalazione a rileggersi l'articolo pubblicato sull'argomento dal Corriere di Trieste (all'epoca notoriamente filo-titino) di giovedì 7 luglio 1955 dal quale risulta chiaramente che: a) mio padre non apparteneva all'Ispettorato speciale (Banda Collotti); b) quel giorno egli intervenne pur essendo fuori servizio; c) nella colluttazione fra i due, a sparare per primo è stato il Dekleva.

Concludo citando testualmente l'ultimo capoverso del suddetto articolo: «Questa è una sintetica, rapida e – crediamo – fedele versione retrospettiva del tragico 24 aprile 1945, verso le 14. È evidente che l'episodio rientra nelle azioni di guerra contemplate per cui il Dekleva di nulla dovrebbe rispondere come di nulla avrebbe dovuto rispondere, volendo rimanere nel campo strettamente giuridico, il Foti, se - e avrebbe avuto l'uguale numero di possibilità dell'antagonista - avesse ucciso il Dekleva, ognuno in nome dei propri incarichi e della propria missione».

Guardia agg. di P.S. (c) Giacomo Foti

Il compleanno di Liliana

Liliana Foschi, qui ritratta agli inizi degli anni Sessanta, festeggia oggi i suoi cinquant'anni: a lei mille auguri dal marito Sergio, dal figlio Emiliano, da mamma Caterina e da tutti gli amici.

I primi passi di Rita

Ecco Rita intenta a compiere i suoi primi passi, a poco più di un anno. A lei, che oggi festeggia i suoi... primi sessant'anni, mille auguri da mamma, da Lucia, Marino e da tutti i suoi cari.

Strade da riasfaltare

Mentre viale Miramare è stato riasfaltato (e non era forse tanto necessario) i centralissimi Corso Saba e Barriera sono rimaste a livello di asfalto tutto a gobbe, percorsi di guerra. Si potrà provvedere, e quando?

Paolo Molinari

La Medaglia d'oro alla città

Il 17 maggio è stata pubblicata una lettera dello scrivente Comitato sulla motivazione della Medaglia d'oro alla nostra città. Faccio menda d'una «lettura» della stessa che si presta a replica. La motivazione parla di «lotta partigiana» in città. Mentre la Resistenza ebbe ovunque connotati di durata e continuità, nella nostra città (all'epoca territorio metropolitano tedesco) la lotta esplose essenzialmente con l'insurrezione del 29 e 30 aprile. In detti giorni ci furono aperti combattimenti e caduti.

Il presidente del Comitato Giorgio Bevilacqua

Le fermate Act in viale Sanzio

Chiediamo degli interventi specifici al fine di ottenere una maggior sicurezza per l'utenza trasportata e una migliore viabilità del trasporto pubblico locale di Trieste.

Il personale viaggiante dell'Act ci segnala quotidianamente che lo spazio sul marciapiedi delle fermate aziendali di viale Sanzio poste ai numeri civici 1 - 17 - 30 sono costantemente occupate da autovetture private le quali sporgendo sulla carreggiata costringono i conducenti dei bus a sostare al di fuori delle linee di demarcazione della fermata; l'utenza trasportata è così ostacolata nella manovra di salita e discesa dal bus e il traffico veicolare subisce dei rallentamenti.

Tali inconvenienti troverebbero soluzione delimitando lo spazio della fermata sul marciapiedi con dei paletti fissi, come già avvenuto alle fermate aziendali delle linee 15 - 16 in via Segantini e della linea 35 all'inizio di strada di Guardiella, oppure collocando dei dissuasori rendendo così di fatto più sicura la salita e discesa dell'utenza sui bus, la regolare fermata momentanea del bus e nessun inconveniente per il flusso veicolare.

Certi di un positivo accoglimento della presente cogliamo l'occasione per ringraziare i destinatari per gli interventi sin qui eseguiti e dei quali il personale Act e l'utenza ha potuto già apprezzare i benefici.

Fabrizio Gianolla segretario provinciale Trasporti - R.d.B.

LA REPLICA

Parla l'assessore Neri

Commercio «difficile»? Il Comune applica le leggi regionali

Con riferimento alla segnalazione del 18 maggio u.s. «Comune e commercio» osservo che giustamente il signor Paris Lippi l'ha firmata come commissario provinciale di An per contestare una procedura molto chiara che il Comune di Trieste, così come tutti gli altri comuni della Regione, ha dovuto iniziare in conseguenza dell'art. 38 comma 1 lettera «c» della L.R. n. 8/99.

Infatti, se come commissario provinciale di An può ignorare una legge regionale, come consigliere regionale qual è non può non ricordarsi di averla egli stesso votata poche settimane fa e di aver con ciò costretto i Comuni a tale procedura (la verifica dei requisiti soggettivi delle attività commerciali). Per quanto riguarda la «privacy», avrebbe potuto pensarci al momento della votazione e non ora. Poiché, come sempre più spesso amabilmente ricorda l'assessore regionale Sergio Dressi, «i Comuni non debbono legiferare ma solo applicare le leggi», normalmente noi eseguiamo ciò che la Regione nella sua autonomia ha deciso.

Lo stesso discorso vale per lo «Sportello Impresa». Sarà pronto a funzionare dopo mesi di lavoro che hanno portato a una soluzione giudicata dal Forum nazionale della Pubblica amministrazione la migliore d'Italia, per cui, a partire dal 27 maggio, tale innovativo strumento prodotto dal nostro Comune sarà utilizzato da molte altre municipalità. Ma non a Trieste, né nel resto della Regione, perché la nostra amministrazione regionale ha rinviato «sine die» l'applicazione delle norme valide per l'intero Paese, per ribadire la propria specialità. Con somma gioia e beneficio dei cittadini imprenditori.

Fabio Neri assessore all'economia del Comune di Trieste

L'eliminazione di «Qua la zampa»

Noi italiani siamo stati definiti «un popolo di poeti, santi e navigatori» ma oggi possiamo tranquillamente essere chiamati la nazione dei risparmi, anche se si tratta soltanto dei risparmi fatti sull'istruzione, la ricerca, la sanità e le pensioni – specialmente quelle piccole – perché sono le più indifese. E questo modo di procedere genera imitazione, tant'è vero che una emittente televisiva come Telequattro ha cancellato (o sta per cancellare) il programma «Qua la zampa».

È chiaro che si pensa a programmi più redditizi (pubblicità ecc.), ma è altrettanto palese che non è segno di civiltà togliere uno spazio a quegli esseri che, pur non avendo il dono della parola, sanno comunque dare tanto affetto disinteressato. Un inglese disse: «Non c'è cane che scodinzoli per un penny».

Claudio Frömmel e Bruno Misculini per il Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo

Una firma «saltata»

Per errore nelle Segnalazioni di ieri la lettera «I fondi per lo Iacp» è stata pubblicata senza la firma di Assocasa - Federazione provinciale. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Compie sessant'anni il personaggio inventato, nel 1939, da Bill Finger e Bob Kane*

Io, Batman, eroico cuore di tenebra

Un libro racconterà la sua vita, le sue imprese, dalle strisce al cinema

Chi l'ha detto che i supereroi non invecchiano mai. Batman compie sessant'anni, proprio in questi giorni, e li dimostra tutti. Con un bel po' di grigio nei capelli, una ragnatela di rughe sulla faccia, nel corpo gli acciacchi del tempo che scorre inesorabile, potrebbe tranquillamente alzare bandiera bianca. Sparire nelle tenebre di Gotham City e non riapparire più.

E invece no. Da sessant'anni, il miliardario Bruce Wayne, ogni volta che per le strade di Gotham City si materializza qualche nuovo criminale, qualche immaginifico megalomane assetato di potere, indossa il mantello da pipistrello, il costume e gli stivali, la maschera nera che gli copre il volto, e diventa Batman. Si mette in caccia, senza badare alla propria incolumità. Facendo uso di svariati super-gadget, visto che lui i superpoteri non li ha mai avuti.

Sinistro, tenebroso, mai disposto a sorridere, Batman porta impresse nella carne le cicatrici di un'infanzia devastante. Un criminale, che lui manco conosce, tale Joe Chill, decide una notte di renderlo orfano. Ammazza i genitori di Bruce Wayne mentre stanno rientrando a casa da teatro, nella zona di Crime Alley. È il 1939. E sul numero 27 di «Detective Comics», il giovane miliardario, cresciuto all'ombra dello zio Philip, dopo un infanzia trascorsa a scolpire i muscoli del proprio corpo meditando vendetta, entra in azione. Trasformandosi, subito, nell'incubo di chi si mette contro la legge.

Inventato da Bill Finger e Bob Kane, Batman non è un supereroe solare come Superman. Del quale, peraltro, diventerà buon amico. Non a caso, il cavaliere della notte sceglie come simbolo il pipistrello. Il suo modo di amministrare la legge è decisamente eterodosso. Ogni arma è consentita nella lotta titanica contro i suoi svariati nemici: Jolly Joker, il Pinguino, l'Enigmista, Due Facce, la fascinosa Catwoman, Poison Ivy e via discorrendo. Attorno a lui si muovono il fedelissimo maggiordomo Alfred Pennyworth, il primo Robin, Dick Grayson, e il secondo, Jason Todd, entrambi eliminati nel susseguirsi delle storie. E Batgirl, Batwoman, donne-meteore dalla vita breve.

Contornato da costosi e sofisticati giocattoli, come la Bat-mobile, la torcia a raggi infrarossi, tutta una serie di capsule fumogene, elicotteri e boomerang, fantasiose armi e macchine fotografiche miniaturizzate, Batman ha subìto parecchie evoluzioni nel corso del tempo. Inquietante e ingrugnito in tutta la prima parte della sua vita a strisce, il Cavaliere oscuro ha finito per perdere se stesso nel corso degli anni Cinquanta. Ingabbiato in storie troppo melense, a volte senza capo nè coda. Che rischiavano di fare di lui il più inutile dei supereroi.

Poi, negli anni Ottanta, sulla sua strada s'è profilata l'ingombrante e carismatica sagoma di Frank Miller. Che, in coppia con il disegnatore David Mazzucchelli (autore, tra l'altro, dell'ottima versione a fumetti del romanzo di Paul Auster «Città di vetro»), ha rivoltato il personaggio di Batman come un calzino. Rendendolo più uomo che eroe. Costringendolo a soffrire, a confrontarsi con lo spettro della Morte prima in «Batman: Year One» e, poi, in «The Return of the Dark Knight».

Dopo la cura Miller, Batman ha dimostrato di poter sopravvivere. Di saper invecchiare con dignità. Muovendosi nelle tenebre, al confine tra il Bene e il Male. E, adesso, lo staff di «Fumo di China» gli dedica un libro, «Batman: la leggenda», che uscirà a giugno. Oltre cento pagine fitte di testi e disegni realizzati apposta da una quarantina delle migliori matite italiane.

Alessandro Mezzena Lona

La storia sullo schermo dell'uomo pipistrello comincia nel 1939 con un cartoon su di lui. Pochi anni dopo, nel 1943, Lambert Hillyer dirige «Batman», con Lewis Wilson, interessante film a episodi. Adam West, guadagnando una buona popolarità, interpreta «Batman» (di Leslie H. Martinson) nel 1966 e una successiva serie di episodi televisivi.

Tutto sommato, comunque, il cinema non ha tributato molti omaggi al giustiziere di Gotham. Ma, nel 1989, con «Batman» il regista Tim Burton (già famoso per le sue atmosfere cupe) ha capovolto la storia, portando sullo schermo un Batman tenebroso, ispirato, oltre che all'eroe creato da Bob Kane e gli altri personaggi fumettistici del Bat-universo, al Batman triste, dark, di Frank Miller e del suo «Cavaliere oscuro». Il film è un successo colossale, Batman torna popolarissimo dopo anni di riposo forzato, il suo «logo» (un po' strano, in questo caso, e non immediatamente identificabile come pipistrello) campeggia per mesi su magliette, portachiavi, confezioni di batgadget, batgiocattoli e quant'altro. Nella pellicola di Burton, Batman è interpretato da Michael Keaton, e si trova di fronte un terribile avversario, il Joker (losco figuro, assassino in passato dei genitori di Bruce Wayne, futuro Batman, con in faccia un ghigno deforme provocato da un bagno in una vasca di acido) mirabilmente interpretato da Jack Nicholson.

Nicholson rispolvera il suo fascino perverso proprio grazie a questo film, al punto che la critica lo osanna come vero protagonista della pellicola. A fianco del Batman-Keaton la bella giornalista Vicky Vale/Kim Basinger, che si innamora di Batman e, solo dopo alcune schermaglie amorose, saprà che il miliardario filantropo Bruce Wayne e Batman sono la stessa persona. La trama del film è, tutto sommato, semplice, e basata (come spesso accade nei film incentrati su una figura di eroe) sulla lotta tra il Bene e il Male, quest'ultimo rappresentato dal Joker. Bruce Wayne, rimasto orfano da bambino (i genitori sono stati uccisi davanti ai suoi occhi da rapinatori con pochi scrupoli) ha una grande sete di giustizia. Gotham City, la città in cui vive, è piena di delinquenti, tra i quali impazza Jack, terribile malfattore. Bruce decide di trasformarsi in un giustiziere mascherato, Batman, e di impiegare i suoi soldi per combattere la criminalità. Quando sorge dall'oscurità la figura di Batman per far ordine a Gotham, si trova a combattere proprio con Jack, che si trasformerà poi nel Joker.

La schermaglia tra i due continuerà sino al duello finale, in cui un liberatorio tuffo da un campanile ucciderà il Joker, riportando, almeno momentaneamente, la pace in città.

Il successo della prima pellicola spinge Burton a girarne un seguito «Batman - Il ritorno» in cui Batman (ancora Michael Keaton) si confronta con il Pinguino (che, interpretato da Danny De Vito, è un essere deforme e crudelissimo), con il terribile, malvagio miliardario Max Shreck (un Christoper Walken al meglio della forma), e l'affascinante Catwoman (Michelle Pfeiffer), riportata in vita dai gatti, dopo essere caduta dalla finestra di un grattacielo. Tra Batman e Catwoman c'è un rapporto di amore-odio-attrazione-repulsione. Catwoman, qui, arriva a prendere a frustate l'uomo pipistrello, mettendolo in difficoltà più d'una volta. Naturalmente il Bene vince, come sempre, magari, in questo caso, con una punta di rammarico per la bella e ammaliante Catwoman, magistralmente interpretata dalla Pfeiffer.

Nel 1995, il regista Joel Schumacher sostituisce Burton (che comunque resta produttore) dirigendo «Batman Forever». È questa volta Batman è Val Kilmer, mentre un'altra figura femminile piena di fascino, Nicole Kidman, lo affianca per interpretare Chase Meridian, bella psichiatra criminale che, grazie ai baci dati sia a Batman che a Bruce Wayne, capisce tutto sulla doppia identità dell'eroe. Questa volta Gotham è meno tenebrosa, più divertenti i cattivi: Tommy Lee Jones nella parte di «Due facce», Jim Carrey in quella dell'«Enigmista». E torna un personaggio che i primi due episodi avevano dimenticato, il giovane Robin (Chris O'Donnel).

L'ennesimo successo del film giustifica un quarto atto sul giustiziere mascherato, ancora diretto da Joel Schumacher. Questa volta, nella trama, Robin (sempre O'Donnel) è tanto importante da comparire nel titolo del film : «Batman & Robin». Il simpatico George Clooney (che deve gran parte della popolarità al movimentatissimo «Medici in prima linea» televisivo) è affiancato anche da Batgirl-Barbara Wilson (Alicia Silverstone), la nipotina dell'anziano Alfred, il fedele maggiordomo della famiglia Wayne. Ma un problema in una serra ha generato una terribile avversaria di Batman: l'ecologa botanica Pamela Isley (Uma Thurman) si è trasformata nella pericolosissima Poison Ivy (edera velenosa). Gli uomini (tutti) sono terribilmente attratti da lei, ma la donna vendica il terribile disastro ecologico che l'uomo sta causando sulla Terra uccidendo, con le sue labbra avvelenate, tutti coloro che la baciano. Inoltre, il malefico Mr Freeze (Arnold Schwarzenegger) vuole ibernare Gotham City per vendetta, e, cosa ancor più tremenda, i due si alleano.

Ma Batman-Clooney è quanto mai potente, fluido, inesorabile. E non fa proprio sentire l'età (ormai da pensionato) dell'Eroe, mai invecchiato, giustificando pienamente, già da ora, il prossimo episodio.

Alda Teodorani

Nelle foto: in alto, il logo della serie «Batman»; sotto, il Cavaliere della notte di Frank Miller e David Mazzucchelli e Michael Keaton nei panni dell'uomo pipistrello; qui accanto, la prima apparizione di Batman in America sul numero 27 di «Detective Comics».

«Fumo di China» sta preparando un volume dedicato al leggendario supereroe

Quando Ala d'Acciaio volava sopra l'Italia

Per gentile concessione di «Fumo di China», anticipiamo alcuni passaggi del capitolo «Il cammino editoriale di Batman in Italia» tratto dal volume «Batman: la leggenda».

Gli inizi di Batman in Italia sono certo stati travagliati e stentorei. Le sue prime storie sono state pubblicate solo nel 1946, per merito delle Edizioni Milano (in seguito divenute famose come Edizioni Mondiali) di Cino Del Duca. Questa casa editrice operava sia in Italia che in Francia, e queste prime edizioni erano preparate proprio in Francia, e pubblicate contemporaneamente nei due Paesi, riducendo così le spese di produzione.

La primissima pubblicazione avviene probabilmente sugli albi della prima serie della «Collezione Uomo Mascherato», per l'esattezza sul numero 19, all'inizio del 1946. Probabilmente, perché la serie usciva senza indicazione della data, e nemmeno del nome della collana. Infatti il nome che ho citato è quello comunemente usato tra i collezionisti per definire questa breve serie di minuscoli albetti, di sole otto pagine, copertina inclusa, che pubblicano per la prima volta in Italia storie tratte dagli albi americani, anziché dalle strisce dei quotidiani.

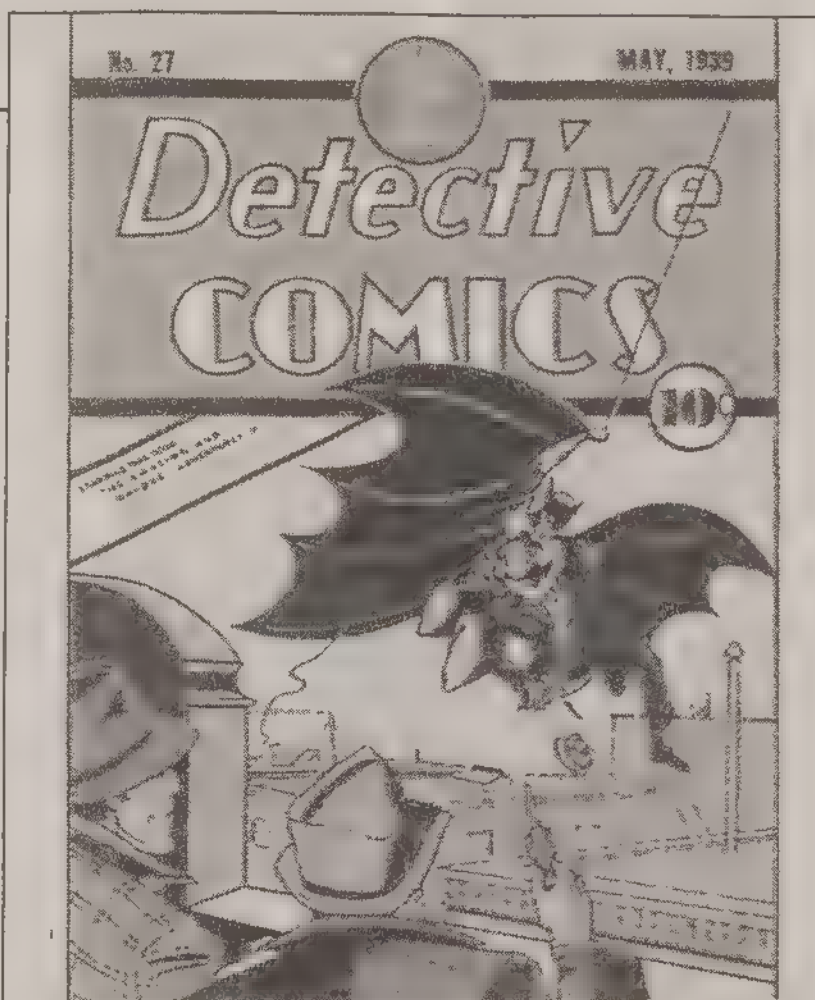
Ad insediare questo possibile primato è il giornale «Urrà», pubblicato dalla stessa casa editrice nel 1947. In effetti, il primo numero di questo giornale era uscito il 15 novembre 1946, ma era immediatamente abortito, ricominciando, poi, con un identico numero 1 il 27 aprile 1947.

Nei quattro albi della «Collezione Uomo Mascherato», Batman veniva chiamato Ala d'Acciaio (non si capisce bene da cosa derivasse questo nome), e le storie erano tratte dalle primissime apparizioni su «Detective Comics», compresa la storia delle origini. Tutte le tavole sono «lucidate» (cioè ricalcate) e rimontate, perdendo così buona parte del fascino originario, e le copertine sono orrendamente disegnate da sconosciuti autori francesi, tranne quella del numero 28, più passabile, firmata da G. Lefevre, ma ricalcata da una di «Adventure Comics». (...)

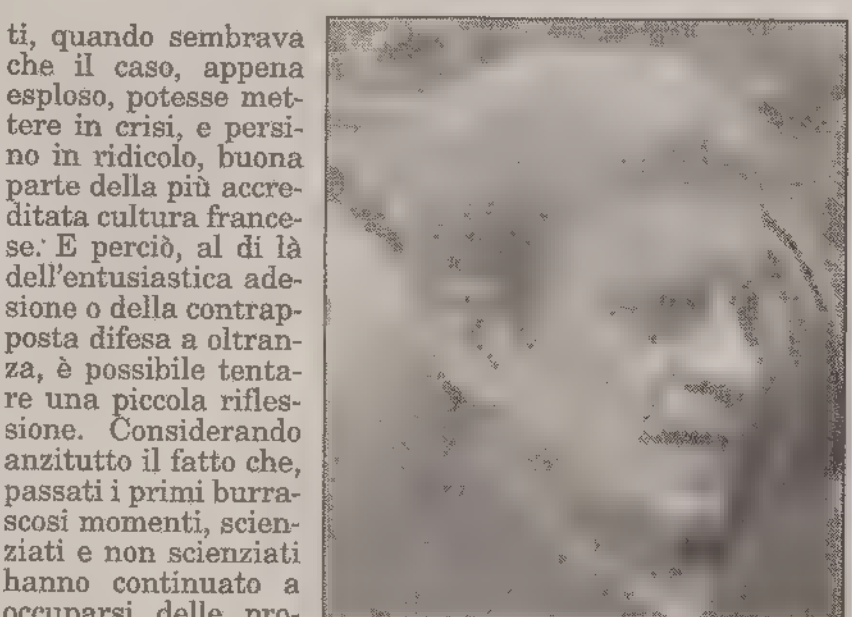
Marcello Vaccari

CASI EDITORIALI *Arriva oggi a Trieste Alan Sokal, autore con Jean Bricmont di un saggio esplosivo*

Filosofia e scienza: un lungo valzer di imposture

Da tante «mosse false» di famosi pensatori hanno preso forma, comunque, nuove visioni

Quello che oramai è conosciuto come «il caso Sokal» nasce da una beffa. Nel 1996 la rivista scientifica «Social Text» pubblica un articolo a firma **Alan Sokal** dal titolo astruso ma accattivante: «Trasgredire le frontiere: verso un'ermeneutica trasformativa della gravità quantistica». Nessuno in redazione si era accorto del bluff e l'autore, appena uscito il testo, rivela il senso della sua operazione. Dopo aver assimilato lo stile e l'aria di certa recente letteratura pseudoscientifica e filosofica, ha costruito un saggio in apparenza credibile, ma del tutto sballato, un montaggio di assurdità prelevate da un cospicuo numero di testi. La cosa più inquietante è che i nomi citati appartengono ad autori di primissimo piano, convocati a convalidare, con le loro stesse parole, vere e proprie mostruosità teoriche.

Da questa vicenda nasce un libro (**«Imposture intellettuali», Garzanti, pagg. 306, lire 39 mila**) in cui, con l'aiuto di **Jean Bricmont,** Sokal raccoglie e smaschera una serie abbastanza impressionante di corbellerie spigolate nei testi di Jacques Lacan (*nella foto a sinistra*), Jean Baudrillard, Julia Kristeva (*nella foto a destra*), Luce Irigaray, Gilles Deleuze e parecchi altri ancora. Non fa eccezione neanche Henri Bergson, Premio Nobel e nume tutelare della filosofia francese, colpevole di aver grossolanamente affrontato e discusso le teorie di Einstein sulla relatività.

L'intera faccenda non manca ovviamente di scandalizzare buona parte del mondo intellettuale, e ne nascono dibattiti e forum, su giornali e «on line», in gran quantità. E ora, a traduzione italiana appena uscita, Sokal non trascura le occasioni in cui presentarlo, una delle quali è prevista oggi a Trieste, al Centro di fisica teorica di Miramare. Siamo, quindi, a una certa distanza dal disorientamento dei primi momenti, quando sembrava che il caso, appena esploso, potesse mettere in crisi, e persino in ridicolo, buona parte della più accreditata cultura francese. E perciò, al di là dell'entusiastica adesione o della contrapposta difesa a oltranza, è possibile tentare una piccola riflessione. Considerando anzitutto il fatto che, passati i primi burrascosi momenti, scienziati e non scienziati hanno continuato a occuparsi delle proprie ricerche senza che molto sia cambiato. Questo, probabilmente, perché la maggior parte dei testi presi in considerazione da Sokal e Bricmont risale ad almeno una decina di anni fa, e il fenomeno convenzionalmente chiamato «postmodernismo» si è alquanto attenuato. Non c'è più l'urgenza di redigere una linguistica da combattimento (Kristeva) o di sessuare in senso femminile la meccanica (Irigaray).

Ma c'è, forse, un motivo più forte e profondo che, poi, coincide anche con quello che è l'insegnamento più interessante che si può ricavare da tutta la vicenda: il fatto che scienze e filosofia restano separate da qualcosa di irriducibile. E se ciò sembra andare senz'altro contro coloro che, per giunta superficialmente, ricorrono a «verità» scientifiche per sostenere argomentazioni filosofiche, va, però, anche un po' contro coloro (Sokal e Bricmont compresi) che pretenderebbero un uso più corretto o senz'altro corretto delle cose scientifiche all'interno dei discorsi filosofici.

Pretesa giustissima che, però, per fare luce su ingenuità e facilonerie, lascia in ombra qualcos'altro. Qualcosa che si potrebbe chiamare un diverso regime della verità: quello per cui al di là dell'esattezza dei suoi enunciati, un discorso filosofico produce un senso, degli effetti di senso. I quali non ci consentono certo di «conoscere» in maniera più adeguata e corretta il mondo e le cose (resta compito di scienze e discorsi esatti), ma di vederli in maniera diversa. Forse anche «sbagliata» secondo certi criteri di verità o esattezza, però intanto si è introdotta una dissonanza, un punto che fa questione, un'impertinenza. Si è fatto posto a qualcosa di non ovvio, di non scontato. E dato l'impiego e la destinazione, per dire così, dei testi e dei discorsi filosofici (nessun matematico si sognerebbe mai di andare a studiare topologia da Lacan), data, insomma, l'inoffensività delle pur sostanziose sciocchezze, varrebbe la pena di chiedersi, anche, se talune «imposture intellettuali» non siano il male minore quando affiancano per esempio testi che ci regalano un altro sguardo sulla realtà o semplicemente qualche ulteriore strumento critico nel vederla.

L'obiezione a questo discorso è quasi automatica, e Sokal la ripropone più volte: che bisogno c'è di ricorrere a confuse panoramiche scientifiche per sostenere argomentazioni filosofiche? Non ce n'è bisogno, d'accordo; e sicuramente il cattivo uso di alcuni strumenti è biasimevole. Il che, però, non toglie che, forse proprio attraverso quell'uso sbagliato, quella mossa falsa, un autore sia riuscito a vedere qualcosa, a vederci meglio. O semplicemente sia riuscito a pensare, e poi a far pensare, un po' di più. A pensare, non a conoscere.

Fabio Polidori

CINEMA Sorprendente e toccante «road movie» dell'attore-regista giapponese a Cannes

Takeshi Kitano torna bambino

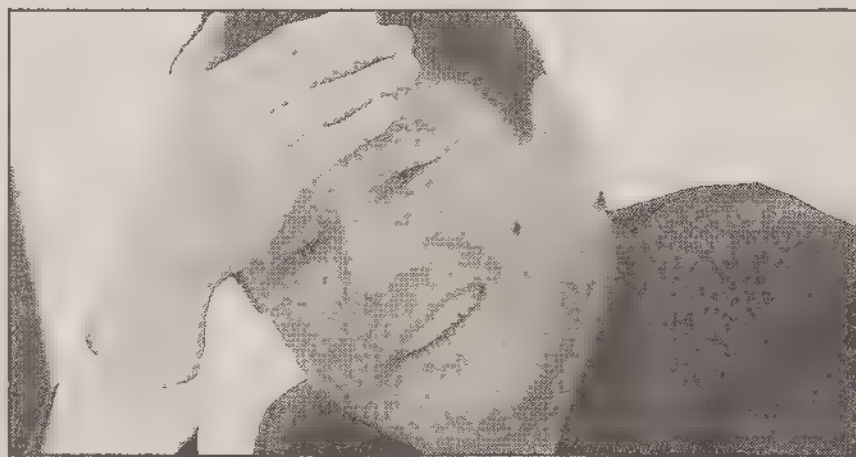
E il francese Maillot intreccia la storia di sei vite in/felici

CANNES Mancano solo tre giorni alla fine del Festival e si comincia a percepire il clima da «volata finale». Solo ieri si sono visti, in un crescendo, oltre ai due film in concorso di Takeshi Kitano e Jacques Maillot, il film di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, l'ultimo film di Spike Lee, quello di Otar Ioseliani, di Monteiro ecc.

Ma andiamo con ordine. La Francia ha schierato ieri in concorso, nel tentativo di ripetere il successo di «La vita sognata degli angeli» di Eric Zonca, l'opera prima del trentaseienne **Jacques Maillot «Nos vies heureuses» (Le nostre vite felici)**, una «never-ending-story» che poteva cominciare dopo ma anche finire prima, insomma quelle storie di «normale» vita quotidiana che possono procedere all'infinito come arrestarsi in qualsiasi momento. Maillot, le sue sei vite in/felici, le fa procedere sullo schermo per due ore e mezzo raccontandoci di Alì, un «sanspapier» marocchino costretto a rientrare nel suo paese natale in quanto immigrato clandestino; Cécile fotografa svitata, con incursioni esistenziali estreme fino alla morte; Lucas cuoco che si converte alla vita omo, considerando il pianeta etero troppo complicato; Jean Paul cattolico, impegnato socialmente e in cerca di se stesso; Emilie ferita nella sfera amorosa; Julie fresca reduce da un tentativo di suicidio.

Sei personaggi dunque in cerca di felicità e di equilibrio quelli raccontati da Maillot, alla maniera di Rohmer, senza però la leggerezza e la circolarità del maestro, con quel tanto di pessimismo cosmico di fine millennio che non guasta.

Al film avrebbe inoltre giovato, oltre ad una asciuttezza verbale quasi necessaria, anche un maggior rigore nel trattenere il racconto nei binari dei sei personaggi (che sono già tanti) senza le continue incursioni su altre storie. Una buona mezz'ora di tagli gioverebbe al risultato finale, vista anche la bravura del regista nell'addentrarsi nel mondo femminile con sensibilità e precisione.

Forte di un Leone d'oro conquistato a Venezia nel 1997 con «Hanabi», **Takeshi «Beat» Kitano** scende in concorso a Cannes con il suo ultimo film **«Kikujiro No Natsu» (L'estate di Kikujiro)** nel quale cambia completamente registro cinematografico. Abbandona il mondo della violenza yakuza – odia le etichette, sostiene lui – e si tuffa letteralmente nella favola con umorismo e leggerezza.

Siamo in estate e Masao, un bambino di nove anni, che abita a Tokyo con la nonna, vuole conoscere finalmente la madre. Inizia così un viaggio assieme al cinquantenne yakuza in pantofole Kikujiro (Takeshi Kitano), uno strano tipo, un po' ladro, un po' giocatore d'azzardo.

Kikujiro lo conduce in un viaggio picaresco, a volte delirante, a volte crudele e chi alla fine è più toccato da questa esperienza è proprio Kikujiro che nasconde al bimbo la madre che si è rifatta una vita con un altro uomo e nuovi figli, lasciandolo per sempre alla nonna.

Famosissimo e poliedrico personaggio dello spettacolo in Giappone, Kitano è per la prima volta in concorso ufficiale con un racconto su uno dei «luoghi filmici» per eccellenza: «il viaggio» (e relativo compagno di viaggio), fonte di avventure, conoscenze e trasformazioni raccontato con umorismo a volte surreale, a volte «slapstick» (come nelle comiche del cinema muto), dove il viaggio iniziatico di Masao è in realtà il viaggio iniziatico di Kikujiro/Kitano che mescola nel racconto elementi anche autobiografici, il nome Kikujiro è infatti quello di suo padre.

Altro viaggio iniziatico è quello di **«Sicilia»** della coppia Jean-Marie Straub e Danièle Huillet. Il film è tratto da «Conversazione in Sicilia», il libro di Elio Vittorini pubblicato, con non poche polemiche, nel 1941 in piena censura fascista, e narra la storia di Silvestro, siciliano che ritorna, dopo quindici anni, nell'isola per un viaggio nella sua infanzia, per ritrovare le parole, i rumori, gli odori lasciati, ma anche per interrogarsi sul suo passato attraverso la madre.

Il film è il seguito di un lavoro teatrale, tratto dal capolavoro di Vittorini, che Jean-Marie Straub e Danièle Huillet hanno portato a termine in Toscana, a Buti vicino a Pontedera, con un gruppo di attori non protagonisti scelti fra gli immigrati siciliani.

Hanno girato in uno stupendo bianco e nero, nella Sicilia barocca e assolata, con pochissimi attori, con una recitazione quasi ieratica e una «messa in scena» che nulla concedeva allo spettatore.

Ogni tanto, per fortuna, Cannes è anche questo.

Andrea Crozzoli

Il regista francese Jacques Maillot con le attrici Marie Payen e Camille Japy (a destra). A sinistra, il giapponese Takeshi Kitano, attore e regista del film «Kikujiro».

«La balia», unico film italiano in concorso alla Croisette, non ha convinto la critica francese

Bellocchio, più dubbi che consensi

PARIGI Accoglienza con parecchi dubbi, sulla stampa francese, per il film «La Balia» di Marco Bellocchio, ispirato all'opera di Pirandello, unico italiano in concorso a Cannes. Per «Le Monde», «il nuovo Bellocchio manca di vigore»: il regista - scrive il quotidiano - «moltiplica gli ingredienti di un affresco allegorico dalla composizione complessa, ma sceglie di rallentarne all' estremo il movimento, privandosi volontariamente di qualsiasi slancio o pathos. Senza che si percepisca l'interesse di questo freno. Nonostante l'eleganza della regia, nonostante la bellezza raggiante dell' attrice Maya Sansa, che tenta di conferire al film la sua presenza rinvigorente, il film coltiva una specie di sterile astenia che finisce per farlo rassomigliare alla borghesia dai seni asciutti che Pirandello immaginò, portata sullo schermo così come si svolge un compito».

«Sguardo sensibile ma troppo accademico» quello del regista italiano *(nella foto)*, stando a 'Liberation': «Bellocchio sembra aver dimenticato il suo film in costume - scrive il quotidiano - che trascina come un fardello, per concentrarsi sui gesti e sulle onde concentriche di diverse nascite... Ne risultano due film che non hanno granchè in comune e la cui conclusione si appesantisce ancora di troppi puntini sulle 'i'. Se l'uomo Bellocchio c'è, questo non è certo per il regista».

Positivo il giudizio di «Le Figaro»: la vicenda del film - secondo il quotidiano - «può sembrare astratta, ma si traduce in due scene sconvolgenti di chiarezza, che confinano con la genialità. Maya Sansa, che è il motore di fronte al saggio e addolorato Fabrizio Bentivoglio, potrebbe essersi guadagnata un premio come miglior attrice».

IN BREVE

Jagger e la Faithful ritornano a cantare «Sister Morphine»

LONDRA Sesso, droga e rock 'n roll: nel segno degli anni Sessanta il leader dei Rolling Stones Mick Jagger e la compagna di un tempo Marianne Faithful *(nella foto)* si ritroveranno su un palco di Londra a cantare «Sister Morphine», considerato un inno all'amore libero e agli stupefacenti. Accadrà il mese prossimo in un club della capitale inglese dove la canzone - ispirata in realtà alla tragica vicenda di un uomo, rimasto vittima di un incidente stradale - verrà eseguita dai Rolling Stone e dalla 52/enne Faithful, riemersa di recente da un passato di tossicodipendenza e tentativi di suicidio.

Il testo di «Sister Morphine» fu scritta da lei tra il 1968 e il '69, in collaborazione con Jagger e il chitarrista degli Stones, Keith Richard: uscì sul lato B di un 45 giri nella versione della stessa Marianne pochi mesi prima che ponesse fine alla travagliata relazione con Mick, iniziata nel 1964. Una forma rivisitata della canzone apparve nell'album dei Rolling Stone del 1971 'Sticky Fingers', ma Jagger evitò nelle note di copertina qualsiasi riferimento alla coautrice, il che dette origine a un'aspra disputa tra i due ex amanti. Per curiosa coincidenza, in questi giorni Jagger è al centro di una guerra giudiziaria a causa del divorzio dalla seconda moglie, Gerry Hall.

Da oggi al «Miela» la mostra di Andrea Petrone dedicata a Totò, grande artista e personaggio

TRIESTE La figlia di Totò, signora Liliana de Curtis, sarà presente oggi, alle 19, al Teatro Miela di Trieste, all'inaugurazione della personale «Toutcourtotò» di Andrea Petrone, promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonawentura. «Artista integralmente napoletano anche se residente nel bergamasco - scrive Maria Campitelli, che ha curato la mostra e la presentazione nell'originale catalogo/calendario *(nella foto)* - non poteva non coinvolgere nel suo persorso un altro grande artista e personaggio carismatico come Totò... Petrone ammira in lui non soltanto l'artista provocatore, dall'identità anarchica, ma l'uomo che ha saputo lottare per l'affermazione, nella sua creatività, di quella parte di sé più scomoda da accettare in una società tutta volta a un benessere di superficie». La mostra di Petrone resterà aperta fino al 15 giugno in concomitanza con gli orari di aperturea del teatro (tel. 040/365119).

DISCHI

I Pretenders della Hynde ritornano con un nuovo lavoro dopo cinque anni di silenzio

Chrissie: «Viva el amor» (e la voce)

Novità anche da Phil Collins, Giorgia e Gigi D'Alessio

PRETENDERS: «Viva el amor» (Wea). *Dicono che il nuovo disco s'intitoli così perchè Chrissie Hynde - da vent'anni cantante, chitarrista, leader e... anima della band - abbia un nuovo amore sudamericano. La cosa interessa poco. Molto meglio verificare lo stato di salute artistica - che è ancora ottimo - di quella che da anni consideriamo la miglior voce del rock'n'roll. E il fatto che la scena musicale attuale sia stata prepotentemente occupata da nuove «girls» - alcune delle quali rappresentano le novità più interessanti del nuovo pop-rock - non sposta di una virgola la suddetta valutazione. Il disco arriva a cinque anni di distanza dal precedente lavoro in studio («Last of the indipendent» è infatti del '94, ma l'anno dopo era uscito anche il live acustico «Isle of view») e nei dodici brani - firmati quasi tutti dalla Hynde* (nella foto) *- alterna scariche di adrenalina e le abituali ballate dal tocco vellutato («From the heart down», «Biker», «Samurai»...), che sono state per anni la cifra stilistica del gruppo. Il singolo tratto dal disco è «Human», brano tosto e immediato come anche «Popstar», che apre le danze, e la stessa «Nails in the road». Un lavoro completo, convincente, fascinoso. Che meriterebbe di finire ai vertici delle classifiche, a parziale indennizzo del mancato successo di tanti, splendidi dischi dei Pretenders.*

PHIL COLLINS BIG BAND: «A hot night in Paris» (Wea). *L'ex batterista dei Genesis, a differenza della band di Chrissie Hynde, non ha invece mai avuto il problema di raccogliere meno del meritato. Anzi. Quasi tutto quel che ha toccato, nel corso della sua lunga carriera, si è trasformato in oro. La magia potrebbe ripetersi con questo disco registrato dal vivo, lo scorso anno, nella capitale francese, nel corso di un tour nel quale Collins ha portato in giro per gli Stati Uniti e per l'Europa la sua prima «big band». Erano più di trent'anni che sognava di averne una, confessa, almeno da quando nel '66 sentì quella di Buddy Rich a New York. E ora che ne ha una la usa per esplorare da par suo il connubio fra pop e jazz. Non si limita a rivisitare i classici del suo repertorio (da «Sussudio» a That's all» a «Against all odds»): va anche a ripescare un capolavoro di Miles Davis come «Milestones».*

GIORGIA: «Girasole» (Bmg). *Archiviata la collaborazione con Pino Daniele del disco precedente, la brava cantante romana ritorna con il quinto album: una manciata di canzoni italiane che profumano di soul. La voce è sempre sublime, la classe non manca, lo stile è accattivante, ma una ritrovata semplicità potrebbe essere davvero l'arma in più. C'è anche un'originale cover di «Il cielo in una stanza».*

GIGI D'ALESSIO: «Portami con te» (Bmg). *Non lo conoscete? Beh, vi basti sapere che a Napoli vende dischi a carrettate e riempie lo stadio San Paolo. In questo disco - che arriva a pochi mesi di distanza dal doppio live antologico «Tutto in un concerto» - mischia canzone napoletana e pop, tradizione e musica leggera. L'obbiettivo è uscire dall'ambito partenopeo. Dove è già una star.*

Carlo Muscatello

CINEMA A 86 anni d'età, a Los Angeles

Morto l'attore Henry Jones uno dei più conosciuti caratteristi di Hollywood

LOS ANGELES E' morto a 86 anni per le lesioni riportate in una caduta in casa l'attore Henry Jones, uno dei caratteristi più noti di Hollywood. Era nato a Filadelfia e aveva cominciato la sua carriera a teatro, nel 1938, interpretando un becchino in «Amleto».

In oltre 50 anni di lavoro ha recitato in 350 serial televisivi, decine di tragedie teatrali, moltissimi film, ma è ricordato soprattutto per il monologo di quattro minuti nel ruolo del medico legale in «La donna che visse due volte» di Alfred Hitchcock. Nel 1958 vinse un Tony Award per la parte di Louis Howe, il confidente di Franklin D. Roosevelt, in «Sunrise at Campobello».

Finalmente liberi.

URGENZA • FREQUENZA • INCONTINENZA URINARIA

Liberi di informarsi, finalmente a Trieste.

Da **venerdì 21 maggio** a **sabato 22** in **P.za Goldoni**

L'InfoTIR è arrivato a Trieste, con tante informazioni, sorprese per tutti, proiezioni video e una curiosa mostra fotografica. Non mancare!

ENZO IACCHETTI

animerà un interessante talk show con esperti e noti personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport, riuniti per approfondire il tema incontinenza urinaria e vescica iperattiva. L'ingresso è libero.

Se vuoi saperne di più

Numero Verde 800-050415

Dalle 15.00 alle 19.00 risponde anche un Medico.

Sabato **22 maggio** alle ore **20.00**, al **Teatro Miela Reina** in P.za Duca degli Abruzzi, 3

Campagna informativa sull'incontinenza urinaria e la vescica iperattiva promossa da G.I.S.I.U. (Gruppo Interdisciplinare Sensibilizzazione Incontinenza Urinaria). La campagna è possibile grazie a Pharmacia & Upjohn.

TEATRO Il progetto «Farie di Jugn» (Laboratorio di giugno) dall'1 al 4 giugno a Udine e a Gorizia

Classici del '900 tradotti in friulano

UDINE La traduzione di un testo da una lingua all'altra è un potente strumento di comunicazione che avvicina culture diverse, nonché un significativo momento di maturazione e consapevolezza nella storia di qualsiasi idioma. E questa l'idea di fondo che ha spinto il Centro servizi e spettacoli e il Teatro Nuovo di Udine a organizzare, in collaborazione con il Comune e l'Università, la seconda edizione di «Farie di Jugn», laboratorio dedicato alla traduzione di testi letterari e teatrali dall'italiano al friulano e viceversa, in programma dall'1 al 4 giugno al Teatro S. Giorgio.

«In un'epoca di grande omologazione sociale e culturale – ha spiegato ieri l'attore Fabiano Fantini –, questa fine millennio è contraddistinta da una reazione contraria, che punta invece al recupero della propria identità e alla riscoperta della "lingua madre". Un fenomeno sempre più importante anche in Friuli».

La quattro giorni s'articola in una serie di tavole rotonde pomeridiane (alle 17) e spettacoli serali (ore 21). Il 1.o giugno, incontro-dibattito, condotto da Paolo Patui, sull'importanza della traduzione letteraria e teatrale in friulano. In serata, Rita Maffei e Fabiano Fantini leggeranno brani tratti da «Infelicità senza desideri» di Handke. Seguirà la presentazione di cartoni animati di Lupo Alberto tradotti in friulano per Raitre da Elio Bartolini e Paolo Patui.

Il 2 giugno Fantini, Giorgio Monte e Massimo Somaglino confronteranno con la «lingua dell'attore» il testo di «Histoire du soldat» tradotto da Giorgio Ferigo. Seguirà «En attendant Godot» di Samuel Beckett, interpretato dal Teatrino del Rifo nella versione diretta da Giorgio Monte. Il 3 giugno, tavolo di lavoro pomeridiano per un'ipotesi di traduzione di «Katzelmacher» di Fassbinder, a cura di Elio De Capitani; alle 21, messa in scena di «Four», pièce in friulano del Teatro Incerto (Fantini, Moretti, Scruzzi) liberamente tratta da «Barbari» dell'inglese Barry Keefe.

Conclusione il 4 giugno, alle 17, a Gorizia, nella sede del Diploma universitario per traduttori e interpreti dell'Università di Udine (palazzo Alvarez), dove traduttore e interpreti di «Histoire du soldat» incontreranno gli studenti del corso per traduttori in lingua friulana coordinato dalla prof.ssa Marisa Sestito.

Alberto Rochira

EVENTI ESTIVI Anticipazioni sulla prossima edizione in programma a Cividale dal 17 al 25 luglio

Mittelfest, lungo la via dell'ambra

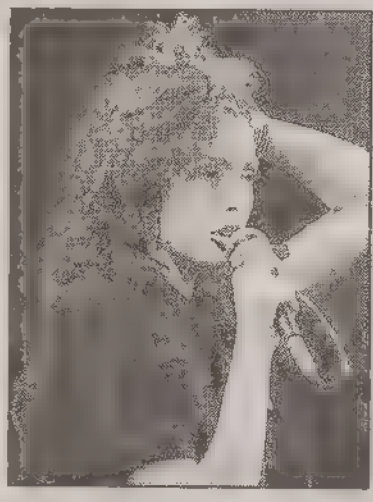
Serata d'apertura con la cantante Alice e «Praga magica» di Ripellino

CIVIDALE Tre vie. La via dell'ambra, alla ricerca della mitica e preziosa «pietra» gialla. La via della seta, strada di mercanti, nomadi, eremiti. La via del sale, traccia vitale che unisce i porti del Mediterraneo, orizzonte di marinai e divinità.

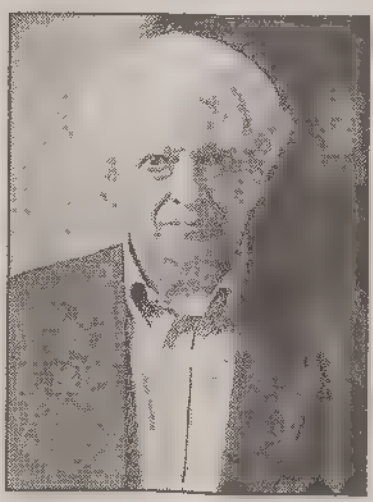
Tre vie segneranno i percorsi del Mittelfest per il prossimo triennio. Nata nel 1991 a Cividale, la manifestazione che mette assieme teatro, musica, cinema, danza, ha sempre concentrato la propria attenzione sul grande tema culturale dell'Europa centrale e orientale. A partire da questa edizione, un progetto pluriennale definisce le linee che guideranno il festival cividalese nel suo passaggio verso il prossimo millennio.

Nell'estate '99 gli spettacoli e le iniziative del Mittelfest si disporranno lungo «la via dell'ambra», quella che dal Baltico, dal grande Nord, dal cuore del mondo slavo conduce verso l'Adriatico.

Nel 2000 e nel 2001 il programma seguirà invece, rispettivamente, la via della seta e quella del sale.

«Partire, tornare. La via dell'ambra». Così suona il titolo scelto per il Mittelfest '99, che si terrà dal 17 al 25 luglio e che vede come sempre al timone una direzione artistica formata da Mimma Gallina e Giorgio Pressburger per il teatro e Carlo De Incontrera per la musica, affiancati da Cesare Tomasetig che cura il settore dedicato alla poesia e da Roberto Piaggio che dirige il concomitante festival di marionette e burattini nelle valli del Natisone.

Il cartellone degli spettacoli e delle iniziative di quest'anno verrà ufficialmente reso noto il 1.o giugno a Cividale, ma fin d'ora è possibile anticipare alcuni degli eventi di cui sarà costellato.

Secondo una tradizione cara al Mittelfest, lo spettacolo di apertura (nella serata di sabato 17 luglio) coinvolgerà le vie e le piazze del centro storico cividalese e sarà dedicato a un «grande libro» della letteratura europea: «Praga magica», bellissimo saggio e romanzo di Angelo Maria Ripellino, che ancora oggi rappresenta un'affascinante guida alle luci e alle ombre della capitale boema.

Come già era capitato due anni fa, con «Danubio» di Claudio Magris anche «Praga magica» sarà un allestimento a più mani: coordinati da Giorgio Pressburger, i registi italiani Guido De Monticelli, Egisto Marcucci, Sabrina Morena e il ceco Jan Kratochvil sfoglieranno la Praga del Golem e quella di Rodolfo II, dello Svejk di Hasek e dei romanzi di Hrabal, la Praga dei caffè e delle bettole.

Anche sul versante della musica la serata inaugurale proporrà un evento significativo, il recital della cantante Alice *(nella foto a sinistra)*, intitolato «God is my Dj», con tutti i pezzi del suo nuovo repertorio, intriso di misticismo e di richiami medievali.

Già definite, inoltre, alcune delle coproduzioni e delle ospitalità previste nelle giornate successive: due compagnie stanno lavorando attorno a «Mediterraneo» di Predrag Matvejevic *(nella foto a destra)*, mentre da Cracovia Loredana Putignani importerà i gemelli Janicki, due straordinari interpreti del teatro di Tadeusz Kantor. Per la musica, Giampaolo Coral è autore di una nuova creazione dedicata ai disegni di Alfred Kubin, mentre il pianista Louis Lortie si prepara a celebrare il 150.o anniversario della morte di Chopin.

«Messa solenne» di Rossini con il Coro del Teatro Verdi

TRIESTE Capolavoro della lucida ed enigmatica vecchiaia di Rossini, la «Petite Messe Solennelle» è il riflesso più impressionante della complessa e contraddittoria natura rossiniana, che sotto una maschera di cinismo scanzonato e graffiante ironia nascondeva, per innato pudore, un'altissima e toccante umanità. Il Coro del Teatro Verdi, dopo il primo collaudo a Palmanova e a San Vito al Tagliamento, porterà questa Messa in trasferta domani a Umago, per poi tornare in Friuli martedì a Maiano e mercoledì a Gemona. Domenica 30 maggio, alle 18, sarà invece eseguita al Teatro Verdi.

Il coro del Verdi è diretto da Luigi Petrozziello, con la partecipazione di Natasa Kersevan al pianoforte e di Alberto Macrì all'armonium. Nelle parti solistiche si alternano gli stessi artisti del coro. Concepito nel ritiro di Passy, nell'estate del 1863, questo «piccolo monumento musicale» dedicato al «buon Dio» come viatico per il Paradiso, è nato con un'anima cameristica: in questa veste viene riproposto dal «Verdi».

MUSICA Soltanto venti persone alla Basilica di San Silvestro per il concerto inaugurale del Progetto Viozzi

Trio Cardoso: chitarre di altissimo livello

TRIESTE Si vorrebbe poter attribuire solo a un'annunciata inclemenza meteorologica l'incredibile assenza di pubblico che mercoledì sera ha caratterizzato il concerto inaugurale della rassegna «Progetto Giulio Viozzi» promossa dall'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble». O forse la chitarra è uno strumento che non esercita più l'irresistibile richiamo degli anni Settanta. In realtà non è spiegabile come la città, che ama definirsi «musicalissima», si sia persa l'occasione, invero rara, di ascoltare un trio di chitarre di altissimo livello come quello esibitosi in Basilica di San Silvestro.

Un vero peccato, perché Alessandro Giancola, Guido Ottombrino e Massimiliano De Foglio, ovvero il «Trio Cardoso», hanno offerto un mirabile esempio di peculiarità individuali convogliate con intelligenza in un disegno artistico comune, sottolineato anche dall'indubbio feeling emotivo che unisce i tre musicisti.

Il nitore dei suoni in appoggio, la corposa comunicatività dei pizzicati, la morbida risonanza delle armoniche e il velluto degli arpeggi sono le caratteristiche di una fusione strumentale pressoché perfetta, smagliante nel timbro e nell'impato sonoro. Fusione che ha prodotto l'ascolto di un programma prezioso come un cammeo, non offuscato da nessuna sbavatura, neanche nei frequenti virtuosistici passaggi contenuti nei primi due settecenteschi brani proposti, il «Trio op. 26» di Leonhard De Call e il «Trio op. 12» di Filippo Gragnani.

Dopo l'omaggio a Viozzi con i suggerimenti rapsodici della «Fantasia quarta», il Trio ha spaziato tra i ritmi e le sonorità della musica latino-americana con i brani del celebre compositore e chitarrista Jorge Cardoso. «Tango», «Preguicoso», «Polca Paraguaya» e «Vals Peruano» sono esempi di altrettante danze tipiche del Sud America filtrate dalla raffinata sensibilità di Cardoso e qui interpretate dal Trio con accenti grintosi ma anche, dove occorre, languidamente nostalgici.

Travolgente la chiusura nel segno di Astor Piazzolla con la fama del «Libertango» e nel segno dell'ammirevole disponibilità degli artisti che hanno generosamente offerto anche due bis a tema (Cardoso) alle venti persone che li hanno lungamente e calorosamente applauditi.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Julie's Aircut all'Hip Hop - Il nuovo libro di Vicic alla Minerva

Cividale: il sax di John Surman con l'arpista bretone Nogues

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè San Marco, serata musicale dedicata alla canzone d'autore con Cristiano.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con Julie's Aircut (domani gli olandesi Mark Foggo's Skaters).

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò), Livio Sossi presenta il libro di Ugo Vicic *(nella foto qui a fianco)* «Misterioso delitto all'Excelsior» (illustrazioni di Sergio Bon, Colors Edizioni).

Oggi alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival Armonie Marinare, serata con il duo Alessandro Terrin (clarinetto) e Sara Scatto (pianoforte).

Oggi alle 23.30, alla discoteca Salomè (via San Michele), si terrà il dark raduno «The song of Franz».

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con il duo Max & Max (sabato Pow-Lean).

Oggi alle 21 e domani alle 10.30, al Teatro Cristallo, «Le pulci sull'orlo» presentano «A291 - Solo un numero... nel polverone di un archivio», di e con Laura Bussani e Angela Giassi.

Domani alle 20.30, nel salone del Palazzo delle Poste, «Canzoni sulle due sponde del Piave».

Domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, si esibiranno i cori «Alpi Giulie» di Trieste e «Castel» di Arco (Trento), in un programma di canti della tradizione alpina e popolare.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli ripropone «10 piccoli indiani».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, concerto del sassofonista inglese John Surman con l'arpista bretone Kristen Nogues.

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, il Teatro Incerto presenta «Four» e «Laris», spettacoli in lingua friulana.

Domenica alle 17, al campo sportivo di Gemona, concerto dei Nomadi *(nella foto qui sotto)*.

MONFALCONE Oggi e domani alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari, serata musicale con il sassofonista Edy Meola.

PORDENONE Oggi alle 21, a Palazzo Montereale Mantica, per «Parole dal vivo - Tre scrittori si leggono», incontro con Marco Drago.

Domani alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Madreblu.

SLOVENIA Domenica fa tappa a Lubiana il tour europeo di Julio Iglesias.

PRIME VISIONI

Annette Bening è la protagonista di «In dreams», di Neil Jordan

L'incubo che possiede la mente di una illustratrice di favole

IN DREAMS
Regia di Neil Jordan.
Interpreti: Annette Bening, Aidan Quinn. Usa, 1999.

Nell'anno di Kubrick, nell'interregno fra la sua scomparsa e l'uscita di «Eyes Wide Shut» (tratto come noto da «Doppio sogno» di Schnitzler), Neil Jordan ha costruito un film sullo «shining», sulle capacità di premonizione che avrebbero i sogni.

L'illustratrice di fiabe Claire (Annette Bening) vive nei boschi del New England insieme alla figlioletta e al marito Paul (Aidan Quinn, con lei nella foto). Ma terrificanti incubi che anticipano scomparse e uccisioni di bambine lacerano la sua esistenza. Claire è convinta che qualcuno possieda la sua mente, ovvero il serial killer che sta seminando il terrore nei dintorni.

Oltre a Kubrick (e all'Hitchock di «Io ti salverò»), Neil Jordan e il suo sceneggiatore Bruce Robinson («Gli occhi del delitto») sembrano essersi ispirati al Wes Craven della serie «Nightmare», laddove chi dorme e sogna può essere aggredito psicologicamente, se non fisicamente, da una sorta di demonio che va e viene indisturbato tra sonno e veglia. Ma il notturno regista irlandese Jordan («Intervista col vampiro») prosegue anche il suo personale discorso fantasy-horror, unendo l'elemento mostruoso a quello fiabesco infantile, come «In compagnia dei lupi».

Specie nella prima parte, col repentino alternarsi di visioni e oscure verità, il film è ammaliante e pauroso, ben illustrato nello sfondo boschivo quasi animista, nelle sequenze subacquee di una città inabissata, nel tingersi di toni bluastri e ruggine. Lascia invece perplessi lo scioglimento in convenzionale stile horror, dove risulta grottesco lo psicopatico Robert Downey jr., e dove si perde inspiegabilmente per strada un personaggio interessante come lo psichiatra Stephen Rea.

Ma «In Dreams» resta comunque un notevole esempio di film sugli incubi. Ci ricorda bene che, pure illudendoci di essere sceneggiatori, registi e naturalmente protagonisti dei sogni che facciamo, non siamo affatto padroni della scena e dobbiamo subire ciò che ci porta la notte.

Paolo Lughi

VENERDÌ MUSICA DAL VIVO
REVIVAL ANNI '70-'80
CHIUSO MERCOLEDÌ
S.S. 202 OPICINA-CAMPO BASEBALL 040.212666

SUPER GARDEN
SPECIALITÀ GRIGLIATE
SCELTA VINI E MIGLIORI BIRRE
OGNI MARTEDÌ
CIBA+PATATINE+BIRRA GRANDE
L. 15.000
NON SOLO ALL'APERTO NUOVA SALA INTERNA!

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Oggi, 21 maggio, ore **20.30** (turno F/A). Ultima rappresentazione: sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti:** a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**: Yes/No Productions presenta «Stomp». Fuori abbonamento. Durata 1 h e 40' (senza intervallo). Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Rappresentazione della Passione» dall'1 al 13 giugno (spettacolo 5 Rosso).

TEATRO MIELA. I segreti e le bugie di Mike Leigh. Oggi ore **18:** «Home sweet home», 1981, versione originale. Ore **20:** «Belle speranze», (High Hopes), 1988, versione italiana e inglese. Ore **22:** «Four days in july», 1984, versione originale. **Ingresso giornaliero L. 8000.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Brivido erotico... Dal Festival di Cannes. Ore **17, 19.30, 22:** «Pola X» di Leos Carax, con Catherine Deneuve, Guillaume Depardieu, Katerina Golubeva. A seno nudo a sessant'anni la Deneuve scandalizza Cannes nel film in cui si fa sesso per davvero. V.m. 16. **N.B.:** precede il cortometraggio «Baby Bounty killer».

SALA AZZURRA. Cannes '99. Ore **17.50, 21:** «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris.

EXCELSIOR. Cannes '99. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «In dreams» con Annette Bening e Stephen Rea. Dal regista di «La moglie del soldato» e «Intervista col vampiro» un film agghiacciante prodotto da Steven Spielberg.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Gli imbroglioni». Risate a tutto gas con Oliver Platt, Stanley Tucci, Steve Buscemi, Isabella Rossellini e Woody Allen.

MIGNON Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro che duri».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Cristal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Sarete divorati dalla paura: «Incubo finale». V. 14.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piovuta dal cielo» con Sandra Bullock e Ben Affleck. Dall'occhio di un ciclone al cuore di un uragano!

NAZIONALE DISNEY Domani e domenica alle **15.30 e 17:** «A bug's life». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Lulu on the bridge» di Paul Auster. Con Harvey Keitel, Mira Sorvino, Willem Dafoe, Vanessa Redgrave. I visione. Prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000: Oggi «A prima vista», **17.45, 19.50, 22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 21 maggio, ore **21:** per la rassegna «Terra di primule e temporali» il Teatro Incerto presenta «Laris», atto unico in lingua friulana di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini, Claudio Moretti. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 21 maggio ore 20-21 (tel. 0431-370216).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ultimo film della stagione cinematografica '98/'99 ore **18, 20, 22:** «The Hi-Lo Country» di Stephen Frears con Woody Harrelson, Patricia Arquette, Penelope Cruz. (Anche sabato e domenica).

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.10: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro. Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **22, 22.15:** «Virus», con J.L. Curtis, W. Baldwin.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Piovuta dal cielo», con Sandra Bullock.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il corpo dell'anima», il nuovissimo film erotico di Salvatore Piscicelli. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «In dreams», di Neal Jordan. Primo ingresso lire 7000.

Tre serate su Canale 5 in diretta da Riccione dal 10 al 12 giugno

Discoestate con Cocciante

Sarà l'ospite d'onore che affiancherà Bonolis

ROMA Sarà Riccardo Cocciante *(nella foto)* il partner di conduzione e al tempo stesso ospite d'onore di Paolo Bonolis nelle tre serate del «Disco per l'estate» edizione 1999. La manifestazione, che Canale 5 trasmetterà in diretta da Riccione il 10, 11 e 12 giugno, verterà come di consueto su una gara canora che avrà tra i protagonisti Mariella Nava, Leda Battisti, Max Gazzè e Daniele Groff.

I «big» saranno in tutto dieci, ma verranno affiancati da ospiti fuori concorso. Tra i nomi già confermati, la vincitrice di Sanremo '99 Anna Oxa, ma anche Laura Pausini, Roberto Vecchioni, Fiorello, Fiorella Mannoia.

A decidere il vincitore sarà anche quest'anno una rilevazione dell'Abacus. I cantanti si esibiranno cinque per ogni sera nei primi due appuntamenti e tutti e dieci nella serata finale.

Anche quest'anno Radio Dimensione Suono trasmetterà «Un disco per l'estate» in diretta radiofonica.

Ascolti in crescita, un cast costituito da artisti di punta del panorama italiano e un buon livello di ospiti, sono stati dal 1995 ad oggi le caratteristiche della manifestazione organizzata da «Immagini in movimento» di Bixio e Ravera e che ha ripreso un marchio popolarissimo nelle estati italiane degli anni Sessanta e Settanta.

Assieme al «Festivalbar» - che comincia sabato 29 maggio da Padova e verrà trasmesso da Italia 1 - la rassegna rappresenta il termometro delle estati musicali italiane.

«Linea blu», il mare di Raiuno domani nella laguna di Grado

ROMA Domani a «Lineablu - Vivere il mare», alle 14 su Raiuno, Donatella Bianchi ci mostrerà i più grandi transatlantici del futuro approdati oltreoceano a Miami in Florida, un appuntamento unico al mondo dove è possibile confrontare le esclusive novità e lo stile di progettazione che ha reso l'Italia leader del settore crociere di lusso. In questo paradiso frequentato principalmente dai Vip, una visita in una pescheria dove si trovano in vendita specie ittiche per noi sconosciute come il pesce pappagallo.

La puntata proseguirà nella laguna di Grado a bordo delle tipiche barche a fondo piatto denominate «batela», dove scopriamo la splendida fauna come i germani reali che vivono indisturbati nei 12.500 ettari di riserva naturale. Le antichissime capanne chiamate «casoni», che ricordano le abitazioni del neolitico, il mercato del pesce di Grado e le suggestive immagini della seppia impegnata nella cattura di alcune prede, sono altri momenti del viaggio settimanale di Donatella Bianchi.

Mario Corbellini nel porto Canale di Ravenna effettuerà una immersione con l'attrezzatura storica da palombaro insieme agli specialisti nel controllo degli scafi di navi da carico che sono denominati «i palombari del 2000». Ci mostrerà inoltre la manutenzione dei pali delle piattaforme petrolifere dove proliferano grandi colonie di mitili.

OGGI IN TV

«Seven», con Brad Pitt, su Tmc

Due detective e un serial killer

Fra i film da segnalare:

«**Seven**» ('95), di David Fincher, con Brad Pitt *(nella foto)* e Morgan Freeman (Tmc, ore 20.35). Due detective, uno giovane e insofferente, l'altro anziano e fatalista, devono catturare un serial killer che colpisce seguendo la lista dei sette peccati capitali.

«**Gunmen**» ('94), di Deran Sarafian, con Christopher Lambert (Italia 1, ore 20.45). Due uomini, ognuno per proprio conto, si mettono sulle tracce di un cospicuo bottino: ma alla fine devono allearsi.

Raitre regionale, ore 9.30

Il caffè? Mi rende nervoso

Il caffè e Trieste: un legame profondo, che nasce dai traffici del porto, prosegue nelle industrie torrefattrici e si conclude ovviamente nella tazzina. Se ne parla stamattina a «Il caffè rende nervosi», programma di Piero Pieri: un viaggio di mezz'ora negli aspetti noti e meno noti della bevanda più amata dagli italiani.

Canale 5, ore 21

«Chi ha incastrato Peter Pan»

Nella puntata odierna di «Chi ha incastrato Peter Pan?», si rivedrà il «meglio» delle sette puntate del programma condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti. Tra i tanti ospiti che hanno partecipato alla trasmissione: Wendy Windham, Pierluigi Collina, Bud Spencer, Enrico Mentana, Nek, Valeria Marini, Giancarlo Fisichella, Ronaldo, Fiorello, Massimo Lopez, Alba Parietti, Renato Zero e Valentino Rossi.

Tmc, ore 16

«Tappeto volante» sulla moda

Sarà dedicata alla moda la puntata odierna di «Tappeto volante». Tra gli ospiti: Beppe Modenese, presidente onorario della Camera nazionale della Moda; gli stilisti Gai Mattiolo, Francesco Martini Coveri e Renato Balestra. In studio anche Marina Ripa di Meana, la giornalista Cinzia Malvini e il cantante Enzo Jannacci, ospite musicale del programma.

Canale 5, ore 23.10

Da Costanzo, vigili e ballerine

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: il cabarettista Dario Vergassola; il vigile urbano Ermanno Rambotti; la ballerina Rossella Brescia; Andrea De Benedetto, presidente di un'associazione che pratica la guerra simulata nei boschi; Jean Claude Bugabo, ruandese che studia usi e costumi del suo paese; Massimo Zanelli, assicuratore e batterista; Marco Leonardi, esperto in «bungee jumping», e Antonio Pane e Regina Caiasso che si sono lanciati con il deltaplano per atterrare al loro ricevimento di nozze.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 IL CORAGGIO DI PARLARE. Film (drammatico '87). Di Leandro Castellani. Con Gian Luca Schiavoni, Riccardo Cucciolla.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.00 ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
14.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La piu' forte"
15.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.10 SOTTOVOCE: MANUELA ARCURI
1.35 RAINOTTE
1.45 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE

RAIDUE

6.40 NATURA MATER (R). Con Eliana Bosatra.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.55 SISSI
9.15 VALLE DI LUNA. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Samson e Susi"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Codice di riferimento"
15.10 MARSHALL. Telefilm. "Omicidi su commissione"
16.05 TG2 FLASH
16.10 LA SCELTA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '96). Di Thierry Binisti. Con Francois Caron, Sophie Broustal.
17.15 TG2 FLASH
17.55 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 EQUITAZIONE: COPPA DELLE NAZIONI - GARA DI POTENZA
19.05 SENTINEL. Telefilm. "L'infiltrato"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Amadeus.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 AMORI IMPOSSIBILI. Film (drammatico '97).

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 HAREM (EDIZIONE 97/98/99). Con Catherine Spaak.
11.00 GIROMATTINA '99. Con M. Mannoni, M. Nannini.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 82. GIRO D'ITALIA: FOGGIA - LANCIANO (7A TAPPA)
16.05 82. GIRO D'ITALIA: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSO ALLA TAPPA
17.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA (PROVE)
18.00 EQUITAZIONE: CATEGORIA DI POTENZA
18.25 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
20.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Ti ricordi quando..."
20.45 SILENT SCREAMS - IL FIORE DEL SILENZIO. Film tv. Di James D.R. Hickox. Con Malcolm McDowell, Angie Evehart.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 EUROLAND, UN VIAGGIO TRA LE DONNE D'EUROPA. Documenti.
23.50 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.20 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Controvento" - 2a parte
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il sonno di Sandra"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Il vero coraggio"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? (IL MEGLIO DI). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.05 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Maschio per tutte le stagioni"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm. "Inseguito ad ogni costo"
10.15 E' RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO. Film (commedia '71). Di Elaine May. Con Walter Matthau, Elaine May.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Negando la verita'"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Mal di fegato"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 HALLO SANDYBELL
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "I cavalieri rossi"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Chi trova un amico... trova un alieno"
19.30 LA TATA. Telefilm. "California, arriviamo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 GUNMEN. Film (azione '94). Di Deran Sarafian. Con Christopher Lambert, Mario Van Peebles.
22.40 LA CASA NERA. Film (orrore '91). Di Wes Craven. Con Brandon Adams, Everett McGill, Wendy Rovie.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 ELEZIONI EUROPEE '99
1.00 STUDIO SPORT
1.25 SUPER (R)
2.25 !FUEGO! (R)
2.55 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.25 COLPO DI FULMINE (R)
3.55 MEZZAESTATE. Film (drammatico '91). Di Daniele Costantini. Con Alessandro Haber, Giacomo Piperno.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PERDONATE IL MIO PASSATO. Film (commedia '45). Di Leslie Fenton. Con Fred MacMurray, William Demarest, Marguerite Chapman.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La trappola"
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA - ULTIMA PUNTATA. Telefilm. "La terra dei Brandt"
22.40 IL MISTERO DI STORYVILLE. Film (thriller '92). Di Mark Frost. Con James Spader, Joanne Whalley Kilmer, Piper Laurie.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 LUNA DI SANGUE. Film (giallo '88). Di Enzo Milioni. Con Jacques Sernas, Pamela Prati.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.00 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.20 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93). Di Sergio Martino. Con Vittoria Belvedere, Andrea Roncato, Serena Grandi.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 UNA STELLA NEL CIELO. Film (commedia '42). Di William Dieterle. Con Adolphe Menjou, Jackie Cooper.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 BANDIERA GIALLA. Film (drammatico '50). Di Elia Kazan. Con Paul Douglas, Walter Palance.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi:
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 SEVEN. Film (thriller '95). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Morgan Freeman.
23.10 TELEGIORNALE
23.35 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.45 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.40 TELEGIORNALE
0.45 TMC MOTORI
1.10 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
9.30 STATE BUONI SE POTETE. Film.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.00 AUTOMOBILISSIMA
12.30 MADE IN ITALY
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
15.15 BASKET: BINI VIAGGI LIVORNO - LINELTEX TS
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GET SMART. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 MIX CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 VETRINA
0.40 GET SMART. Telefilm.
1.10 IL NOTIZIARIO
1.55 DAI MERCATI
2.00 GATTI ROSSI IN UN LABIRINTO DI VETRO. Film (giallo '74). Di Umberto Lenzi. Con Martine Brochard, Joan Richardson.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 MAGAZINE ECONOMIA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 VOLLEY TIME

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.25 L'ALTALENA
15.55 ZONA SPORT
16.25 MAXIE. Film (fantastico '85). Di Paul Aaron. Con Glenn Close, Mandy Patinkin.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 50 ANNI DI GUERRA - 3A PUNTATA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI WITH ELIO E LE STORIE TESE
22.30 CINEMATIĆ
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI: ELIO E LE STORIE TESE
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA AGLI AFTER HOURES
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A ELIO E LE STORIE TESE
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.35 CALCIO CAMPIONATO ESTERO
22.25 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 AQUABIKE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.15 CARTONI ANIMATI
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 TELEGIORNALE
19.00 RUBRICA
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
23.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 VEEJAY TELEVISION
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I GIORNI DEL CIELO. Film (drammatico '78). Di Terrence Malick. Con Richard Gere, Brooke Adams.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 A TUTTO GAS
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 ATENEO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 IL PIANETA SOMMERSO. Documenti.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.8 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33. Questione di soldi; 8. GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura, 9 05. Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30. GR1 Titoli; 11 00: GR1 Scienza; 11.18 Radioacolori, 12.05: GR1 Come vanno gli affari, 12.32: Millevoci sport, 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30. Partita doppia; 14. GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare, 14.15: Ciclismo: 82.o Giro d'Italia; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 16.30. Ciclismo: 82.o Giro d'Italia; 17.15: Ciclismo: 82.o Giro d'Italia - Processo alla tappa; 17.30: Radiouno musica; 18: Bit, Viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19 30 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping, 20.50. Novecento addio; 21.05: L'udienza è aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23 40: Poesia e musica; 23 45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6. Buongiorno di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30 GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10 35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12 30: GR2; 13: Hit Parade; 13 30 GR2, 14 15: Caterpillar. Cosa fatta lato A, 15 05 Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratatà; 23 30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3: Solo musica; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 Mattinotre, 6 45: GR3 Anteprima; 7 15 Prima pagina, 8 30. I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio universale; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Zubin Mehta; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05. Lampi di primavera; 15 05: Lampi di jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 17.50: Sua maestà il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19 45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico; 20.30: Teatri sonori: L'ignorante e il folle; 22 30 Oltre il sipario; 23 20: Storie alla radio, 24. Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1: Notiziario in italiano (2 - 3 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 -

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20. Onda verde - T3. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen, 9.15: Libro aperto: Boris Pahor, «Nel labirinto». Romanzo. Sceneggiatura di Aleksander Zorn. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. Seconda puntata; 9.40: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Potpuri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il pandolo a cura di Vera Poljsak; 14.30: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale, 15 30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14 45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45. «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50. oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10 50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio. «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.4 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8 35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; (poi ogni 2 ore) Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica. 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

EQUITAZIONE: DELUSIONE AZZURRA

La Francia ha vinto la Coppa delle Nazioni dello Csio di Roma. Con otto penalità ha preceduto la Svizzera e l'Italia, seconda e terza rispettivamente con 24 e 32 penalità. Delusione degli azzurri. Il primo a manifestarlo è stato lo stesso ct Duccio Bartalucci. «Non siamo soddisfatti, arrivare terzi ed essere per questo arrabbiati è comunque un fatto positivo».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.15 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia
15.15 Telequattro: Basket: Bini Livorno - Lineltex TS
15.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia: Foggia - Lanciano
16.05 Raitre: 82. Giro d'Italia: Giro all'arrivo
16.30 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia
17.05 Raitre: Processo alla tappa
17.55 Raitre: Motociclismo: G. Premio di Francia
18.25 Raidue: Equitazione: Coppa delle Nazioni
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.50 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Giro notte

RONALDO TESTIMONE

Ronaldo sarà chiamato a deporre a Rio de Janeiro nell'inchiesta in corso sull'operato dei medici della «selecao» brasiliana durante i mondiali in Francia. I Consiglio di medicina di Rio de Janeiro sta investigando se vi fu negligenza etico-professionale da parte dei medici Lidio Toledo e Joaquim da Matta, in occasione dei disturbi patiti dall'attaccante.

SPORT

stasera L'APERITIVO VE LO OFFRIAMO NOI APERTO fino alle 22:00 Dimensione Sport IN VIA MILANO 21

CALCIO SERIE A Dopo il successo di Birmingham la squadra di Eriksson si rituffa nel clima del campionato

La coppa ridà slancio alla Lazio

Nessun festeggiamento: un giorno di riposo e poi tutti in ritiro

ROMA La coppa delle coppe che da ieri mattina impreziosisce la bacheca della Lazio vale molto di più della trentina di miliardi portati in dote da un'annata vittoriosa in Europa. Ed ha un significato superiore anche all'ovvio ritorno di prestigio derivante da un' affermazione internazionale televista in 160 paesi.

Il valore aggiunto della notte magica di Birmingham è nella ritrovata serenità in vista del rush finale per lo scudetto. Comunque vada a finire domenica, infatti, la stagione biancoceleste sarà un successo. E questo, per una squadra che dopo avere puntato a tutto ha temuto di vincere niente, è psicologicamente fondamentale per un ultimo rilancio al tavolo dello scudetto. Plateale è stato il gesto «fisico» con il quale il capitano Nesta ha alzato al cielo il trofeo: quasi a dire, ecco qualcosa di tangibilmente importante ci resta in ogni caso.

Ma subito dopo essere uscita dal Villa Park, la Lazio ha ripreso a pensare al campionato. E' rientrata la scorsa notte a Roma scansando festeggiamenti troppo ostentati. Ed Eriksson ieri ha evitato il bagno di folla a Formello concedendo ai giocatori (alcuni dei quali si sono ritrovati a pranzo), prima del ritiro che scatterà da stasera, una giornata di riposo. Per staccare, ma anche per recuperare energie in vista dei 90' finali del campionato. Ai quali la Lazio arriva con rinnovata consapevolezza. Non ha giocato particolarmente bene, con il Maiorca. Ma ha battuto tutto sommato con merito un avversario più fresco e reso particolarmente insidioso da uno stato d'animo invidiabile.

La squadra romana senza fare sfracelli ha semplicemente (e spietatamente) applicato la legge del più forte, cosa che nel calcio riesce solo alle grandi squadre. Si è fatta trascinare dal suo centravanti d'altri tempi, Vieri. Lo ha assecondato nei suoi furori agonistici soffrendo sì nella altre zone del campo la superiore brillantezza attuale degli spagnoli. Senza però mai dare l'impressione di essere sul punto di cedere.

La festa dei laziali dopo aver vinto la Coppa delle coppe.

Una «notte brava» con undici arresti e 27 agenti contusi

ROMA Il bilancio complessivo degli incidenti di mercoledì, fornito dalla questura di Roma, è di 11 arrestati (che devono rispondere di danneggiamenti, incendi, violenze, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale) 27 persone contuse tra le forze dell' ordine (tra cui 16 agenti, 10 carabinieri e un vigile urbano), e varie armi improprie sequestrate (tra cui 5 tubi metallici, 13 morzetti metallici, otto basette metalliche, sassi, sanpietrini, petardi).

Ed ha poi trovato il gol del successo con uno dei tanti campioni portati a Roma dal progetto Cragnotti. Un progetto che, ironie di stampo milanese a parte, ha innegabilmente dato già risultati significativi se la Lazio oltre a ritrovarsi sul tetto d' Europa può mandare in panchina nella sfida decisiva giocatori come Negro e Conceicao, ed in tribuna Alen Boksic.

Un progetto, quello di Cragnotti, evidentemente in continuo divenire se sono vere le voci che si rincorrono su ulteriori acquisti di masssimo livello. Che sia Veron o Seedorf, o magari una new entry a sorpresa, è certo che qualche altro campione di prima schiera si andrà ad aggiungere alla lunga lista di stelle biancocelesti.

Questi però sono riguardanti il passato (la Coppa vinta) o il futuro (i possibili arricchimenti della rosa in vista della champions league dell'anno prossimo), anche se naturalmente verranno riconsiderati da stasera.

Prima no: per la Lazio che ha esorcizzato con la Coppa delle Coppe la paura di restare a mani vuote, c' è un presente dolce da vivere fino in fondo. Perchè nonostante la ragione dica che il Milan difficilmente sprecherà a Perugia il match ball che gli ha fornito la sua lunga rincorsa, il cuore dei biancocelesti crede ancora nello scudetto. Anche al di là dei folkloristici «patti» telefonici tra Mancini ed il suo vecchio allenatore Boskov.

Lega: decise tutte le date per gli spareggi

MILANO Sono Bari e Venezia le squadre in corsa per il secondo posto italiano nella prossima Coppa Intertoto che mette in palio posti per la Coppa Uefa. Inter, Bologna, Cagliari e Piacenza hanno infatti ufficialmente rinunciato nel caso si qualificassero.

La Lega ha anche deciso le priorità per gli spareggi. Lunedì prossimo sarà ufficializzato il calendario. Questo l'ordine di importanza: spareggio scudetto Lazio-Milan, Inter-Bologna per la Uefa, spareggio Uefa tra due fra Juventus, Udinese e Roma, spareggio Intertoto fra Bari e Venezia, spareggio salvezza tra due fra Piacenza, Perugia e Salernitana». Primo spareggio: andata giovedì 27 maggio, ore 20.45, ritorno domenica 30 maggio, ore 20.45; secondo spareggio: andata venerdì 28 maggio, ore 20.45, ritorno lunedì 31 maggio, ore 20.45; terzo spareggio: andata giovedì, ore 18.45, ritorno domenica, ore 18.45.

I tifosi rossoneri hanno già appeso il tricolore a Milanello

Profumo di scudetto ma Maldini «frena»

CARNAGO Il profumo di scudetto si espande per Milanello. Una bandiera tricolore è stata appesa alla cancellata dai tifosi che ogni giorno sostano davanti al centro sportivo rossonero: l'entusiasmo, evidentemente, è più forte della scaramanzia. E gli stessi cancelli sono diventati una rassegna di sciarpe e maglie, mentre mani di tifosi hanno anche distribuito volantini con sfottò rivolti ai cugini interisti.

All'interno, il centro sportivo si è fatto improvvisamente affollatissimo di visitatori autorizzati e «partners» vari: sembra proprio tornata l'atmosfera di qualche anno fa. «Fa piacere vedere che la gente ha fiducia in noi, ma non è ancora fatta - ha commentato Helveg - Spero che abbia visto bene chi ha appeso quel drappo tricolore».

C'è il rischio che il clima d'entusiasmo dia brutti effetti? «Dobbiamo rimanere tranquilli - esorta Maldini - mantenendo quell'atteggiamento che abbiamo avuto finora. Dobbiamo comportarci come se fosse una settimana normale, dal momento che l'armonia e l'equilibrio hanno rappresentato sino ad ora la nostra forza». C'è la consapevolezza che l'avversario di domenica sarà tutt'altro che abbordabile.

Maldini avverte: «Il Perugia finora ha fatto tutti i punti in casa, sarà complicato per noi vincere al Curi. Gli umbri sono in buona forma, lo hanno dimostrato vincendo a Udine».

La Lazio, dopo il trionfo in Coppa delle Coppe, può contare su un impegno apparentemente abbordabile, visto che il Parma e già qualificato per la Champions League. Per questo il capitano azzurro ammonisce: «L' unico risultato che può garantirci la sicurezza di un successo in campionato è la vittoria. Noi lottiamo per lo scudetto, il Perugia per la salvezza: dunque sarà una partita aperta, e noi andiamo per vincere».

Rapajc e compagni promettono di tingersi i capelli di biondo in caso di scampata retrocessione: i rossoneri cosa progettano?

«Non abbiamo fatto niente del genere in occasione dei precedenti cinque scudetti vinti, non lo faremo nemmeno stavolta», assicura Maldini. Sala invece dichiara di non averci ancora pensato, «per scaramanzia, ma quando si vince uno scudetto, si fa qualcosa di pazzesco».

Sala mercoledì sera era davanti alla tv per la finale della Lazio. Ha commentato il difensore comasco: «I biancocelesti hanno giocato una grandissima partita con una squadra organizzata».

Fumata grigia per il contratto di Del Piero

TORINO Incontro interlocutorio, ieri mattina a Milano, tra i procuratori di Alessandro Del Piero e i dirigenti della Juventus per la questione del prolungamento del contratto. Dopo tre ore di colloquio tra Claudio Pasqualin e Andrea D'Amico da una parte, Antonio Giraudo, Roberto Bettega e Luciano Moggi dall'altra, le controparti, che hanno esposto le rispettive tesi, si sono date appuntamento per la prossima settimana, per avere il tempo di studiare la situazione.

Le divergenze tra le parti non sono tanto sulla cifra annuale di ingaggio (si sarebbero avvicinate ai dieci miliardi), quanto sullo sfruttamento dei diritti di immagine del giocatore. La Roma, intanto, ha fatto una maxi offerta al Barcellona per assicurarsi l'attaccante olandese Kluivert.

Sul fronte degli allenatori, Nevio Scala è il primo candidato per la panchina del Real Betis Siviglia.

Novellino, invece, è in rotta con il Venezia e potrebbe andare a Napoli. Sulla panchina dei lagunari potrebbe sedere Spalletti.

DILETTANTI

Il bomber del Trieste protagonista al Torneo delle Regioni

Bentornato a Mervich-gol: il Fvg vince e adesso spera

Fvg 1
Toscana 0

MARCATORE: 14' Mervich
FVG: Zanini, Tonetti, Bianchini, Sgubin (Santarossa), Cecotti, Quargnali, Nazzi (Di Bert), Trampus, Veronelli, Bidoggia, Mervich (Sbisà).
TOSCANA: Corbino, Caicco, Lenzi, Lucchesi, Corti, Mocerino, Giannini (Servidei), Nardon (Del Prete), Marchetti, Viti, Di Russo.
ARBITRO: Spadaccini di Vasto

SILVI MARINA E' tornato Mervich ed è tornata la vittoria. Sarà una coincidenza probabilmente...sta di fatto che anche se non del tutto a posto per i piedi martoriati dalle vesciche, è bastata la sua presenza per tornare a sperare nella qualificazione. E a proposito di triestini, non è che nella partita con la Campania, Zugna e Larzak non si siano sacrificati per la squadra, ma non sono stati pericolosi. Ieri anche il ritorno di Zanini in porta è stato molto importante: la difesa si fida di più e difatti Bianchini, Tonetti e soprattutto Quargnali (alle prese con una dolorosa abrasione) sono andati molto meglio. A centrocampo mancava capitan Vecchiet, infortunato ma Sgubin (poi rilevato da Santarossa), Cecotti ed un grande Veronelli, non l'hanno fatto rimpiangere. Bene anche le fasce con il solito Nazzi ed un ottimo Trampus, bravo a coprire ma anche a spingere e l'attacco è tornato quello iniziale con il «killer» Mervich supportato da Bidoggia. Nel complesso, però è stato determinante la voglia di rivincita di tutta la squadra. Per la cronaca va registrata la partenza a razzo dei nostri che dopo le prime schermaglie, sono passati in vantaggio con un'azione iniziata da uno slalom dell'ottimo Bidoggia, passaggio a Cecotti e assist vincente per Mervich. Contenuta la reazione toscana, ci stava il bis a parti invertite, con Mervich che ha servito Cecotti ma il suo tiro ha sfiorato di un niente il palo. La squadra ha cercato di sfruttare il contropiede, ma è sempre mancata la stoccata vincente come al 5' quando Nazzi non è riuscito ad agganciare un assist di Mervich. Nel finale il neo entrato Servidei si rende pericoloso su punizione, parata da Zanini, poi con un pericoloso rasoterra parato ancora ed infine, a tempo scaduto, con un tiro cross che incocca sulla traversa. Risultati del girone: Fvg-Toscana 1-0; Campania-Sardegna 0-0. La classifica Campania 4, Fvg 3, Sardegna 2, Toscana1. Oggi la giornata decisiva con Fvg-Sardegna e Campania-Toscana.

Nell'altro girone comandano i padroni di casa dell' Abruzzo con 6 punti, Veneto e Lazio 3, Umbria 0. Vanno alla finalissima le prime classificate dei due gironi.

Oscar Radovich

IN BREVE

Diritti tivù: la situazione è più... chiara

MILANO Diritti televisivi del calcio, tutto è quasi ormai chiaro. Il presidente Franco Carraro ha detto: «Abbiamo approvato delle bozze di procura a trattare i diritti in chiaro, che abbiamo consegnato a tutte le società». «Quando ai diritti criptati - ha proseguito Carraro -, abbiamo preso atto con soddisfazione del contratto che quattro società hanno siglato con Stream, nonostante l' opa su Telecom».

Udinese: Amoroso convocato in nazionale

RIO DE JANEIRO Aldair e Antonio Carlos Zago (Roma) , Leonardo (Milan) , Ronaldo (Inter) e Amoroso (Udinese) sono gli «italiani» convocati dal ct del Brasile Wanderley Luxemburgo per le amichevoli del 5 e 8 giugno contro l'Olanda, a Goiania e Salvador da Bahia.

La maggiore sorpresa nelle convocazioni è quella relativa al portiere Taffarel (Galatasaray) al posto di Rogerio.

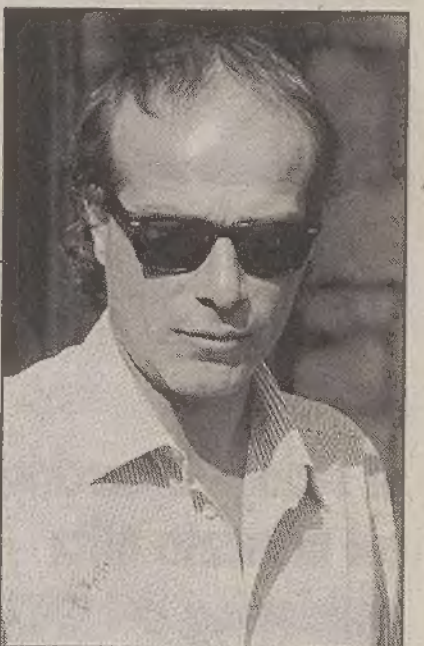
SERIE C2

Triestina, secondo l'ex direttore sportivo Walter Sabatini è molto più forte dell'anno scorso

«Un'Alabarda solida e completa»

«Questa squadra avrebbe raggiunto i play-off anche in C1»

TRIESTE «La Triestina quest'anno sarebbe arrivata ai play-off anche in serie C1». Lo sostiene con forza uno che è tutto fuorchè un ruffiano. Se lo dice Walter Sabatini, insomma, uno che ha pagato sempre a caro prezzo la sua irruenza, c'è da crederci anche perchè lui ha appena finito di respirare l'aria della C1 come diesse dell'Arezzo. Il tempo passa ma le frasi colorite sono ancora il pezzo forte dell'ex direttore sportivo alabardato: «Idealmente sono ancora seduto su uno sgabello dello stadio di Ferrara. Sono lì fermo come una pietra. A un anno di distanza quel risultato mi procura sempre un dolore lancinante. Doveva essere il giorno del mio riscatto...»

Da quando ha dato le dimissioni, subito dopo i play-off, Sabatini non ha più messo piede a Trieste. «Non posso, sarebbbe una sofferenza. Purtroppo fra qualche mese dovrò tornarci per un piccolo processo. Sono stato citato a giudizio per un incidente stradale in cui erano rimaste ferite alcune persone. Del resto era mia la colpa... Ma se proprio deve finire in galera - ci scherza sù - preferisco andarci a Trieste». Il solito Sabatini che diventa serio solo quando si parla di calcio giocato. «Effettivamente questa Alabarda mi pare molto più forte di quella dell'anno passato. Ho visto alcune partite in cassetta». Spunta subito fuori la scheda tecnica: «La Triestina attuale è una corazzata: è solida e ha giocatori importanti in ogni zona del campo. I ruoli sono molto ben caratterizzati e centrati ossia, per fare l'esempio più banale, il centravanti è un vero centravanti. Segno che la società sul mercato e l'allenatore in campo hanno lavorato veramente bene. Ci sono calciatori di qualità, inoltre, che sanno leggere e interpretare a meraviglia ogni situazione che può verificarsi durante la partita. Non conosco di persona Mandorlini, ma penso che abbia fatto un grosso lavoro. Ha demolito e ricostruito questa squadra in poco tempo dandole molte soluzioni offensive. E non sono stato pagato dall'allenatore... Ritengo che sia la stagione buona per la Triestina, la C1 non dovrebbe sfuggirle. Sui conflitti interni il diesse ha una sua particolare teoria: «Io sono dell'avviso che questa situazione straordinaria e difficile abbia finito per cementare il gruppo creando in campo una sorta di solidarietà». Le conclusioni a questo punto sono quasi ovvie: «Ci sono grosse differenze tra le due ultime Alabarde. La nostra era anche forte ma più frivola e superficiale, insomma meno solida. Una squadra anche sfortunata perchè aveva perso Tiberi nella fase cruciale della stagione». Nell'«elezione» per la C1 la Triestina si è già assicurata i voti dei nostalgici Beruatto e Sabatini. Ieri la squadra ha lavorato sodo, solo Zamuner si è allenato a parte. La Triestina è pronta per i play-off, se fosse per lei giocherebbe anche domani.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore alabardato Andrea Mandorlini.

Walter Sabatini

Monza, panchina per due

TRIESTE Andrea Mandorlini e Adriano Buffoni sulla panchina del Monza: questa la notizia «sparata» ieri da un quotidiano sportivo nazionale che per il momento non trova riscontri. Per ora si possono fare solo illazioni collegando il nome dell'allenatore alabardato a quello dell'ex socio di maggioranza della Triestina Angelo Zanoli. Com'è noto, quest'ultimo ha recentemente acquistato un terzo della società brinazola, ma l'affare sfumerà se il Monza dovesse retrocedere in C1. Ma pare assai improbabile che possa ricostituirsi il duo Buffoni-Mandorlini, anche se ha già lavorato assieme a Ravenna, in serie B. «Sinceramente non ne so niente, sono voci prive di fondamento», spiega Mandorlini. «Io alleno da solo... e comunque vorrei restare alla Triestina anche la prossima stagione».

Biglietti in ritardo

TRIESTE Saranno messi tutti in prevendita nell'agenzia dell'Utat di Galleria Protti gli 800 biglietti che la Lega di serie C ha destinato ai tifosi alabardati per la partita di andata tra Vis Pesaro-Triestina del 30 maggio, valevole per il primo turno dei play-off-promozione. Ancora incerta, invece, la data in cui i tagliandi saranno disponibili. Con ogni probabilità la Lega li invierà da Pesaro appena giovedì prossimo o addirittura venerdì per cui potrebbe crearsi una ressa agli sportelli. Questi i prezzi: gradinata ospiti 15 mila (ridotti 12 mila), tribuna coperta 35 mila. Per l'incontro di ritorno al «Rocco» sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna centrale 40 mila (ridotti 30 mila), tribuna Grezar 25 mila (20 mila), curva «Furlan» 15 mila (12 mila ridotti).

BASKET SERIE A2 FINALI PLAY-OFF Partita palpitante ieri sera in Toscana vinta da Livorno dopo un supplementare «regalato» da Trieste: e adesso è 1-1

Lineltex: eutanasia di una vittoria in 20 secondi

Determinante il gravissimo errore di Bullara dalla lunetta; nell'azione successiva tap-in decisivo di Santarossa

Bini 87
Lineltex 78

(dopo un tempo suppl.)
BINI LIVORNO: Parente 2, Maric 22, Sperduto 13, Rogers 13, Montecchi 3, Santarossa 8, Podestà 19, M. Gigena 7. N.e. Bencaster e Carpineti. All. Banchi.
LINELTEX TRIESTE: Jovanovic 11, Laezza 12, Alibegovic 20, Williams 12, Ansaloni 12, Bullara 5, Vianini, Semprini 6. N.e. Ogrisek e Spigaglia. All. Pancotto.
ARBITRI: Borroni e Tuva di Milano.
NOTE: tiri liberi Bini 24/35, Lineltex 20/26; tiri da 3 Bini 3/14, Lineltex 8/20. Usciti per falli nel secondo tempo al 15' Laezza (59-57), 18' Williams (67-67). Spettatori 2020.

Dall'inviato

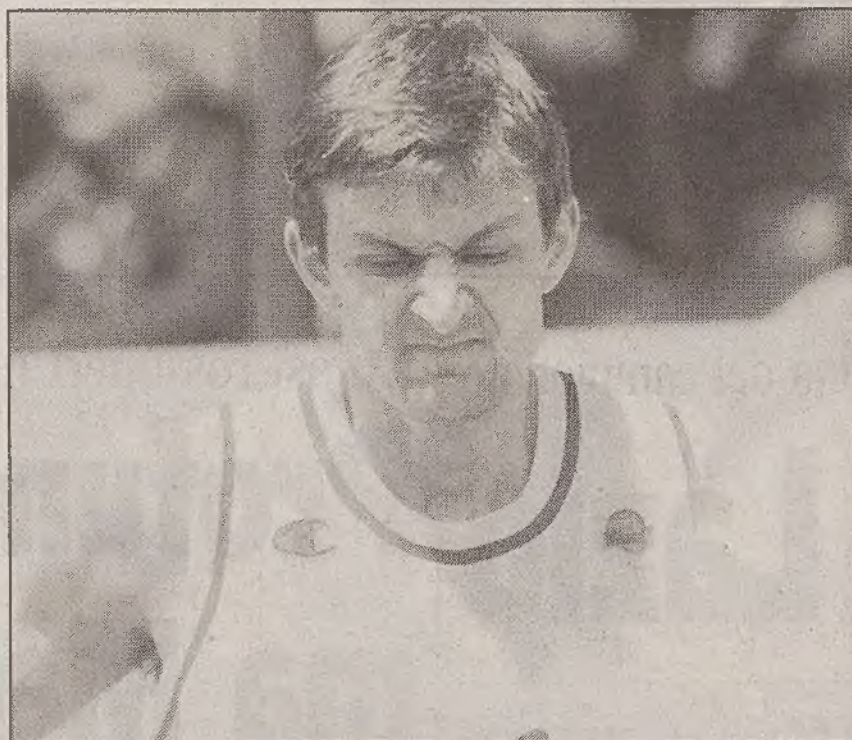
LIVORNO Ventidue secondi che valgono ore, giorni di recriminazioni. È in questi spiccioli di tempo, infatti, che la Lineltex, dopo averla forzata a spallate, ha visto richiudersi in faccia la porta dell'A1 in tre partite. A 22" dalla fine dei tempi regolamentari Trieste aveva fatto ammutolire il Palasport di Livorno con 4 punti da gestire grazie a una sontuosa tripla di Alibegovic.

Fino a quel momento i biancorossi di miracoli ne avevano confezionati almeno un paio: nel primo tempo erano risorti da un -15 terrificante, poi, sotto di sei lunghezze a 3'30" dalla sirena, trascinati dalle bombe di Ansaloni avevano capovolto la partita. Ed ecco, allora, l'amnesia finale. La difesa si apre quando Maric cerca (trovandolo) il tiro pesante della disperazione. Alla Lineltex restano 15 secondi, fallo istantaneo dei livornesi su Bullara. L'ex veronese anche stavolta nelle bombe è assente ingiustificato. Ci può anche stare. Il guaio è che a forza di sentirlo pronosticare come uomo dei play-off, uno si aspetta che, lui veterano di mille battaglie, dalla lunetta si riveli un glaciale giustiziere. Fallisce invece il primo tiro, centrando il successivo. Ultima palla per Livorno, la bomba di Maric esce, Ansaloni e Podestà si scannano sul pallone. Con 6" ancora da giocare, la Bini va al tiro da sotto, lo sbaglia ma zompa Santarossa per il tap-in che rinvia la partita al supplementare.

A quel punto sarebbe probabilmente troppo pretendere dalla Lineltex che, con Williams e Laezza da un pezzo in panchina per falli, si inventi un altro miracolo contro un avversario psicologicamente caricatissimo.

Peccato, la Lineltex, infatti, ha solo quei 22 secondi da rimproverarsi. Per il resto ha offerto una prova di spessore. Tanto cuore ma anche la capacità di leggere diverse situazioni. «Il nostro avvio avrebbe schiantato molte altre squadre», commentava nel dopo-gara il coach Banchi. La partenza della Bini, infatti, era la carta migliore sulla quale poteva contare. Il tema tattico di gara-2 era già stracciato: la Lineltex avrebbe avuto tutto da guadagnare da un confronto il più a lungo possibile, tirato, aperto. I toscani sarebbero stati così obbligati a forzare e cambiare il proprio ritmo per evitare di venire castigati dalla maggiore esperienza dei biancorossi. E il primo successo della Lineltex è stato appunto non lasciarsi smontare nemmeno sul 24-9 al 9' con Rogers e Podestà che imperversavano.

Trieste con un break di 6-0 ha aspettato la sfuriata labbronica e alternando almeno tre difese, dalla zona alla press a tutto campo, ha ingabbiato la Bini. Con un buon Alibegovic e le bombe di Laezza la formazione di Pancotto ha fatto capire di essere ancora viva e di avere parecchio da dire. La Bini, che stava già provvedendo a dare fiato in panchina ai titolari, non è più riuscita a riprendere il tiro del monologo iniziale. Nei play-off la tensione la fa da padrona. Niente di strano, quindi, se nei primi cinque minuti del secondo tempo va a segno solo un tiro libero di Rogers. Difese bloccate, mentre il conto dei falli nevicava da una parte e dall'altra. Con Williams al 10' la Lineltex per la prima volta mette il naso avanti (46-47) con una tripla di Jovanovic pare poter cominciare la fuga buona. Un parziale di 8-0, invece, riconsegna la partita alla Bini, che subito dopo la restituisce alla Lineltex che riceva da Ansaloni punti che valgono oro. Sugli spalti, intanto, i tifosi biancorossi si fanno notare non solo per il sostegno caloroso. Al 19'38" è quasi fatta per la Lineltex, che vede a un passo la partita-promozione grazie ad Alibegovic da tre punti. Quasi fatta, appunto.

Roberto Degrassi

Perplesso Alibegovic. Come dargli torto?

Fila Biella 74
Viola Reggio C. 95

FILA: Minessi 11, Sorrentino 7, Muzio 3, Volpato 10, Erdmann 18, Zamberlan 10, Hendrick 7, Ribeiro 8. Ne: Maiocco.
VIOLA: Santoro 3, Johnson 11, Grasso, Tolotti, Scott 28, Ginobili 23, Oliver 24, Grappasonni, Welp 6. Ne: Van Elswik.
ARBITRI: Cicoria di Milano, D' Este, di Belluno.
NOTE: pt 43-50. Tl: Biella 9/13, Viola 19/25. Rimbalzi: Fila 23, Viola 31. Tiri da tre: Fila 5/16; Viola 6/12. Situazione: 2-0 per la Viola.

Bini Viaggi Livorno

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
PARENTE	18	2	2	1/1	100	0/1	0	0/2	0	0	2	-	1	1	-	2
MARIC	35	4	5	4/7	57	2/5	40	8/8	100	0	3	-	3	4	-	22
BENCASTER	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SPERDUTO	16	1	5	2/3	67	0/2	0	9/10	90	-	-	-	1	0	1	13
ROGERS	32	4	2	6/6	100	-	-	1/3	33	2	3	1	2	1	-	13
CARPINETI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MONZECCHI	21	2	0	-	-	1/1	100	-	-	0	1	-	1	0	-	3
SANTAROSSA	33	5	0	4/7	57	0/3	0	-	-	2	7	-	1	0	1	8
PODESTÀ	37	4	9	7/12	58	-	-	5/10	50	2	8	1	2	5	1	19
GIGENA M.	33	4	4	3/6	50	0/2	0	1/2	50	1	1	0	2	2	-	7
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	3	4	-	1	3	-	0
Bini Viaggi Livorno	**225**	**26**	**28**	**27/42**	**64**	**3/14**	**21**	**24/35**	**69**	**10**	**29**	**2**	**14**	**16**	**3**	**87**

Lineltex Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
JOVANOVIC	25	2	3	2/2	100	1/4	25	4/4	100	2	1	-	0	2	-	11
LAEZZA	25	5	2	1/2	25	3/3	100	1/2	500	0	3	-	1	2	-	12
ALIBEGOVIC	39	3	5	7/15	100	1/3	330	3/4	75	0	2	1	3	3	-	20
WILLIAMS	36	5	5	5/7	33	0/4	0	2/2	100	0	8	-	2	3	-	12
ANSALONI	29	2	3	0/1	0	3/3	100	3/6	50	0	1	-	4	0	1	12
BULLARA	28	3	3	0/2	100	0/3	0	5/6	83	-	-	-	2	1	-	5
VIANINI	24	3	3	0/5	0	-	-	-	-	1	0	0	3	2	-	0
SEMPRINI	19	5	2	2/2	100	-	-	2/2	100	0	2	-	1	1	-	6
OGRISEK	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SPIGAGLIA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	-	0	3	-	0
Lineltex Trieste	**225**	**28**	**26**	**17/36**	**47**	**8/20**	**40**	**20/26**	**77**	**5**	**20**	**1**	**16**	**17**	**1**	**78**

Coach Pancotto è comunque soddisfatto della prestazione e pensa a gara-3

«Punita la disattenzione»

LIVORNO È la legge dei play-off. Lo ripetono, neanche si fossero messi d'accordo, sia Cesare Pancotto che il suo collega livornese Luca Banchi. «Un finale come questa – commenta cercando di nascondere la delusione il tecnico biancorosso – rientra nella logica di queste finali. Nessun incontro può considerarsi concluso prima della sirena, basta una disattenzione e si viene puniti. Purtroppo nel finale ci sono stati tre momenti di disattenzione: il cambio difensivo sul tiro di Maric, la lotta per il rimbalzo (e qui Pancotto sorvola su qualsiasi interpretazione arbitrale, ndr) e aver concesso a Santarossa il recupero e il canestro allo scadere».

L'allenatore della Lineltex è comunque soddisfatto della prestazione della sua squadra. «In precedenza avevamo fatto tanto, non avevamo perso la fiducia nemmeno quando ci siamo trovati con un pesante passivo. Cambiando difesa, siamo riusciti a portare l'incontro sul binario del quinto appunto. Rimane quindi la constatazione di aver fatto tanto e di averlo fatto bene. Purtroppo siamo stati puniti da piccoli particolari».

Pancotto assicura che, come sempre accade nei play-off, chiuso l'incontro verrà già dimenticato. La concentrazione va a gara-3 di domenica. In sintonia anche Banchi. «Non mi ero illuso dopo il vantaggio iniziale, sapevo che Trieste ha il cuore per recuperare anche situazioni impossibili».

L'ombra di Maric su Trieste.

NAZIONALE Il presidente Domenicali se la prende per l'esclusione di Esposito

La Termal accusa Tanjevic

BIELLA Infuriano le polemiche nel mondo del basket. Il presidente della Termal Imola Basket Gian Piero Domenicali se la prende con il tecnico della nazionale Tanjevic per la mancata convocazione di Vincenzo Esposito. Domenicali ritiene che siano stati «convocati giocatori che, senza offesa, sono inferiori ad Esposito, votato quest' anno miglior giocatore e top scorer del campionato».

Veleni anche tra le donne. Il presidente della Comense, la società campione d' Italia di basket femminile da otto anni, ha annunciato che non iscriverà la squadra alla Eurolega (la Coppa dei Campioni) in segno di protesta contro la decisione del neopresidente della Federazione Basket, Fausto Maifredi, di bocciare la terza giocatrice straniera, che era stata votata all' unanimità dalle società della Lega Basket Femminile.

La Nazionale maschile di basket, intanto, ha ricevuto ieri pomeriggio la visita del neopresidente federale Fausto Maifredi. Il presidente si è incontrato con il ct Boscia Tanjevic e, quindi, ha assistito all'allenamento degli azzurri, con i quali si è poi incontrato in serata. Anche ierii fra i nazionali non hanno lavorato Davide Bonora e Denis Marconato. Il playmaker si è recato a Milano, accompagnato dal medico federale Billi, per una verifica dei plantari. Marconato sta svolgendo lavoro differenziato in seguito ad una tendinite rotulea.

Carlton Myers, capitano azzurro, parla di sè e della Nazionale, nel momento in cui è iniziata la parte più 'verà della preparazione verso gli Europei. Il traguardo è la qualificazione olimpica ma Carlton non ha remore a dire che pensa «alla medaglia d'oro».

Prego? «Sì, penso alla medaglia d'oro». E, dietro gli avveniristici occhiali scuri, non si riesce a leggergli negli occhi quanto sia serio e quanto scherzi. Un buon risultato in azzurro potrebbe rendere meno amara questa stagione che ha visto sfuggirgli, uno dietro l'altro, Coppa Italia, Eurolega, scudetto. «Ma io non sono deluso, ero solo arrabbiato. Che differenza c'è? C'è: è come quando mio figlio mi chiede di comprargli un gioco e io dico di no: lui è arrabbiato, non deluso. Io ero arrabbiato perchè avevo provato ad ottenere un risultato e non l'ho avuto».

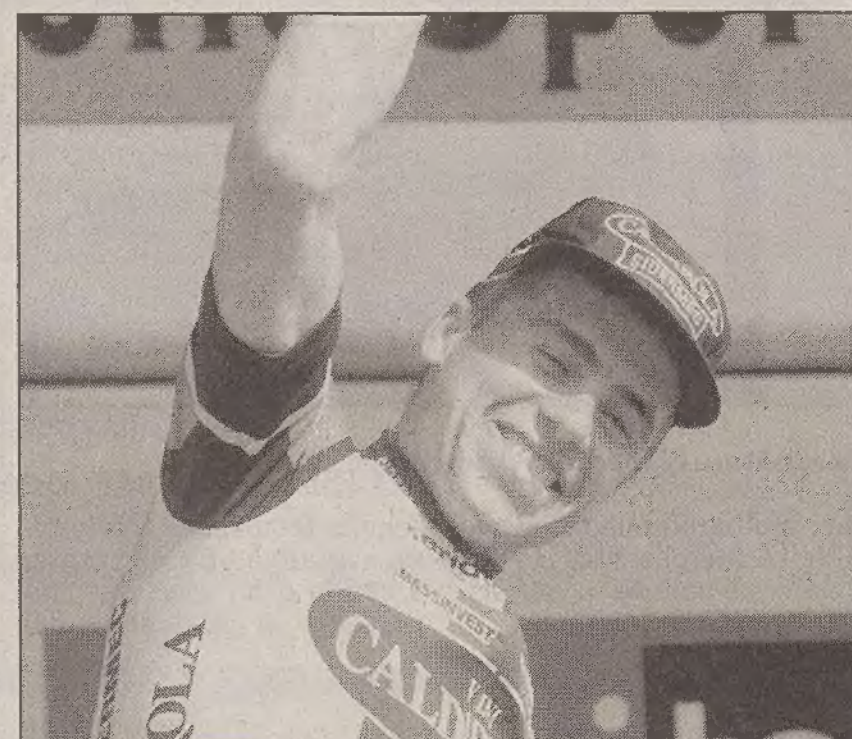
CICLISMO

82 giro d'Italia

SESTA TAPPA Il Pirata, grazie alla compattezza della Mercatone Uno, conferma di essere il padrone della corsa

Pantani elude la trappola di Tafi e Camenzind

Inutile ogni tentativo di fuga - Crollo di Virenque - Jalabert sempre in rosa

FOGGIA Marco Pantani avverte tutti. Con un'azione di forza a 40 chilometri dall' arrivo dimostra al gruppo che il padrone è sempre lui. Grazie ad una squadra solida che corre con esaltante intelligenza, il Pirata riesce a controllare la gara su ogni territorio, su ogni tipo di percorso. Deve essere disarmante per gli avversari capire fin dalle prime tappe che Pantani non mostra punti deboli, non è attaccabile, evita ogni trappola. Anzi. La Mercatone Uno dimostra grande saggezza e massima concentrazione e proprio nel momento in cui la Lampre del campione del mondo Camenzind prova a tendergli il vero primo agguato del Giro, la squadra di Giuseppe Saronni prende uno schiaffo che potrebbe lasciare il segno nelle teste dei corridori. Il capolavoro della Mercatone va in scena a circa 40 chilometri dal traguardo. Sul percorso c'è vento forte e il Pirata intuisce subito che la situazione può provocare brutti scherzi. La Lampre forza e la Mercatone Uno capisce che la trappola è tesa. Nessun problema: Martinelli ordina ai suoi di lavorare a fondo per tenere Marco in testa al gruppo, lontano da insidie. L'esperienza dello scorso anno ha insegnato molto a Marco Pantani. Nella tappa dell' arrivo a Lecce, su un percorso battuto da un forte vento, il Pirata rimase attardato per la frattura del gruppo e dovette faticare molto per rientrare e non perdere secondi. Ieri non è avvenuto e anzichè cadere nella trappola della Lampre che cercava di recuperare secondi, dopo lo scivolone di mercoledì di Camenzind (ha perso 10"), è proprio la Mercatone a tendere le reti. Nella trappola rimane Virenque. Per il francese è proprio un periodo no. Si fa sorprendere, perde un minuto che poi diventa 1'50" e alla fine è al traguardo con un ritardo di 4'47". Il suo Giro è finito. Pantani perde un potenziale avversario. Perde anche Gotti che con un Virenque in questa condizione ha un compagno di squadra in meno. Virenque appare stanco soprattutto di testa. La Polti dovrà aiutarlo molto per rigenerarlo e la sensazione è che le tendine ipobariche che gli montano la notte in camera per recuperare la fatica non siano sufficienti a dargli carica.

Con Virenque subisce anche la Kelme e il suo leader, Heras, che dovrebbe essere aversario di Pantani. Arriva a 2'39" dal gruppo del Pirata e di Jalabert che mantiene la maglia rosa. Insomma, che sia pianura o montagna Pantani è sempre nei primi, mentre gli altri, ad uno ad uno perdono contatto.

La tappa che porta il gruppo da Lauria a Foggia, dalla Basilicata alla Puglia, attraverso 245 km di percorso impegnativo, vive sulla fuga di Andrea Tafi e Victor Pena. Nella frazione che doveva essere la più lunga del Giro con i suoi 257 km iniziali, ridotti a 245 per lavori stradali, è la maglia tricolore del dominatore della Roubaix a primeggiare per 115 km di azione. Il treno bianco-rosso-verde si ferma a circa 50 km dal traguardo. E' a questo punto che la Lampre forza e prende lo schiaffo della Mercatone. La vittoria di tappa va al lettone Vainsteins, ma prima ci avevano provato Bettini e Missaglia con azioni individuali negli ultimi chilometri.

LA TAPPA DI OGGI Oggi settima tappa del Giro d'Italia, Foggia-Lanciano di km 153. Arrivo previsto per le 16.50. Il tracciato di questa tappa è in pianura, tutto sul Tavoliere. I problemi possono venire dal vento, specie sulla litoranea.

Diretta tv dalle 15.25 su Raitre.

La gioia di Vainsteins vincitore della tappa di ieri.

Si stringe il cerchio sul mancato blitz antidoping del '96

FERRARA L'inchiesta condotta dal Pm di Ferrara Pier Guido Soprani e dai carabinieri del Nas di Bologna e Firenze avrebbe già individuato tutti i passaggi di informazioni che portarono al mancato blitz antidoping del nucleo antisofisticazione al Giro d'Italia '96. Intanto si profila l'ipotesi di reato di favoreggiamento reale; al momento, comunque, non ci sono indagati. Il blitz non andato a buon fine era stato programmato dai carabinieri a Brindisi, dove il Giro approdava dopo la partenza in Grecia. Una «soffiata», però, vanificò lo sforzo dei militari e i farmaci vennero fatti scomparire. Nel frattempo vanno avanti anche tutti gli altri filoni dell' inchiesta ferrarese, il cui nucleo principale ruota attorno al centro di studi biomedici applicati allo sport del professor Conconi, che è il principale indagato insieme all'ex presidente del Coni Mario Pescante e al medico sportivo Michele Ferrari. E uno degli aspetti che gli inquirenti stanno sviluppando è quello della sperimentazione dell'Epo fatta nel centro ferrarese.

CLASSIFICHE

Ordine di arrivo della sesta tappa Lauria-Foggia di 245 km. 1) Romans Vainsteins (Let-Vini Caldirola) in 5h55'43", alla media oraria di km 41.325. Abbuono 12". 2) Fabrizio Guidi (Ita) abbuono 8". 3) Gabriele Missaglia (Ita) abbuono 4". 4) Matteo Tosatto (Ita). 5) Paolo Bettini (Ita). 6) Guido Trenti (Usa). 7) Marco Magnani (Ita). 8) Alessandro Petacchi (Ita).

Classifica generale (chilometri percorsi 1056): 1) Laurent Jalabert (Fraonce) in 27h22'01", alla media oraria generale di km 38.580. 2) Danilo Di Luca (Ita) a 7". 3) Davide Rebellin (Ita) 14". 4) Paolo Savoldelli (Ita) 16". 5) Marco Pantani (Ita) st.

TRIS

Purosangue a San Siro: una corsa per Sensitivo

MILANO Ventidue galoppatori in pista a San Siro per una Tris di galoppo che è un rompicapo. La lotta si annuncia quanto mai certa. Proveremo con Sensitivo.

Premio Spiazzi, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) Huxley (62 1/2 M. Planard); 2) Houston Street (62 G. Verricelli); 3) Regal Danzing (60 1/2 A. Parravani); 4) Guest Park (60 E. Tasende); 5) Maysam (60 L. Sorrentino); 6) King's Flower (59 1/2 S. Dettori); 7) Sensitivo (59 M. Esposito); 8) Il Mago (57 F. Jovine); 9) Kikanee (56 1/2 C. Colombi); 10) Sati (56 1/2 O. Peslier); 11) Dalet (55 1/2 S. Landi); 12) Imperfection (55 1/2 J. Martinez); 13) Pierrot Solaire (55 1/2 W. Gambarota); 14) Rainbow Velvet (55 E. Ferrari); 15) Berni Wish (54 M. Demuro); 16) Julin (54 A. Carboni); 17) Marazi (52 1/2 G. Bietolini); 18) Paris Circus (51 M. Colombi); 19) Classic Circe (49 1/2 G. Forte); 20) Sun Sweet (49 L. Panici); 21) Mr. Dundee (49 N. Mulas); 22) Val Bruci (50 V. Varchetta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Sensitivo. 6) King's Flower. 8) Il Mago. Aggiunte sistemistiche: 15) Berni Wish. 10) Sati. 1) Huxley.

Nella tris disputata ieri a Roma (trotto) è uscita la combinazione 3-22-15 che ha elargito 4.311.000 agli 828 vincitori. Ririrato il n. 16.

MOTO

Quarta tappa del Mondiale a Le Castellet

Test verità per i piloti italiani Bufera in casa dell'Aprilia: Harada minaccia di andarsene

LE CASTELLET (FRANCIA) Comincia la vigilia della quarta prova del Motomondiale sul circuito di Le Castellet, dove da oggi si cercano tempi ed assetti. L'anello è di 3800 metri ed è sufficientemente tecnico. Il motivo di fondo, sinuosità della pista a parte, è in ogni caso quello di ritrovare quello squadrone-Italia che ha sin qui faticato ad emergere se si considera che delle gare disputate soltanto due (entrambe nella 250, Capirossi e Valentino Rossi) sono state vinte dai nostri piloti e che in nessuna classe un centauro italiano è al comando (la miglior posizione è di Capirossi, secondo nella 250). La maggiore attesa è per Max Biaggi che nella 500 trova una pista che gli piace e che dovrebbe consentirgli di riavvicinarsi alla vetta (attualmente ha 27 punti di scarto nei confronti di Criville).

Intanto è polemica in casa in casa Aprilia. Nell'occhio del ciclone c'è il progetto della mezzolitro bicilindrica, vivacemente contestato da Tetsuya Harada dopo il deludente GP di Spagna. Motivo? La 500 bicilindrica non va neanche a calci e il giapponese, lo scorso anno protagonista nella 250, si ritrova ad annaspare nelle retrovie della classe regina. Harada non ci sta e entro tre mesi potrebbe addirittura divorziare dalla Aprilia. Preoccupato Valentino Rossi: «Va bene sviluppare la 500 ma questo non vuol dire che la Aprilia deve distogliere l'attenzione dalla 250: io, non ci sto».

Oggi prima giornata di prove. **In tv dalle 17.55 su Raitre.**

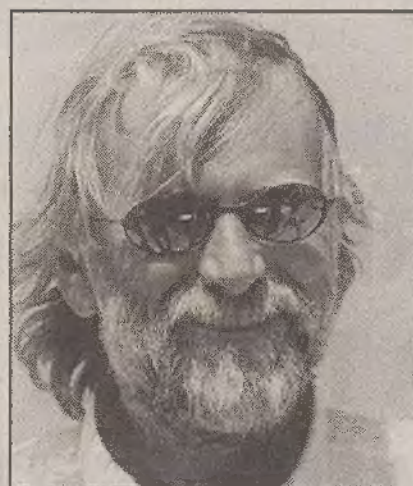
IL PERSONAGGIO

Compie 50 anni il più grande velista italiano, figlio e nipote d'«autore»

Mauro, leggenda... solitaria

Nascere in tutti i sensi in un circolo velico (alla Svoc di Monfalcone), cinquant'anni fa, quando la vela era uno sport di pochi, non esistevano i professionisti, le vele erano solo di cotone, niente sponsor e quando andare in barca «davvero» significava andare in deriva. A Monfalcone, in particolare, c'era un ragazzino che al fischio di un padre campione doveva, obbligatoriamente, virare. O almeno così racconta la storia, una sorta di leggenda di un nonno, un padre e un figlio campioni. È la storia dei Pelaschier, Annibale, Adelchi, Mauro. Mauro che ha compiuto da poco cinquant'anni, e si prepara a festeggiare questa sua vita «trascorsa mezza in acqua e mezza a terra» con la partecipazione alla prossima edizione dell'Admiral's Cup. Solo l'ultimo dei suoi risultati sportivi, iniziati nel 1968, da riserva in vista delle Olimpiadi, proseguiti nel '72 e nel '76, con i Giochi di Kiel e quelli in Canada. Poi l'America's Cup con Azzurra, e Cino Ricci che lo chiamò «perché si accorse che ero bravo a fare le partenze. Partivo davanti e meglio di tutti, anche meglio dei grandi timonieri americani».

Bravo a portare la vela italiana nel mondo. Bravo anche a ottenere un risultato ancora non eguagliato, la vittoria dell'Australia Cup, formula match race: «È stato il momento più bello di tutta la mia carriera. Sono riuscito a mettere in pratica quello che mio padre voleva da me: marcare l'avversario, partire davanti, essere più veloci, arrivare prima». Un padre velista, agguerrito, per di più un ricordo che pesa, nel bene e nel male. «Lui era un grande campione, così come mio nonno, e se anche loro due non si aspettavano troppo da me, erano tutti gli altri del circolo Svoc tra cui sono cresciuto, che ritenevano che io dovessi essere un campione. Mio padre mi ha forgiato, soprattutto nel carattere. Io sono un solitario perché lui mi ha voluto così, derivista in singolo, e ho fatto fatica, poi, negli anni di Azzurra, ad abituarmi al team, al lavoro di squadra. Ho dovuto imparare».

Il sogno nel cassetto è l'oceano: Mauro Pelaschier vuole approdare alle regate lunghe, quelle in cui si sfiora capo Horn, in cui alla fine contano solo gli uomini e il mare. «È stata un'esperienza difficile Brooksfield, con cui ho tentato di fare la Withbread, il giro del mondo in equipaggio, non rispondeva alle nostre necessità. E così è finita male, ma mi è rimasta così la voglia di Oceano, e penso che avrei potuto essere bravo, visto il mio carattere». Ma poi, ed è storia recente, Mauro Pelaschier torna a regatare sulle boe: Giri d'Italia (a proposito: quest'anno Mauro non partecipa alla competizione di Cino Ricci, praticamente concomitante con l'Amiral's Cup) Sardinia Cup, Campionati Italiani, Swan Cup, una girandola di timoni e pozzetti e armatori che lo fanno diventare il più conosciuto velista professionista d'Italia: «una professione che all'esterno sembra la più bella del mondo, ma non è affatto così. È la professione dell'incertezza, dell'ansia, non sai mai se il prossimo anno, o la settimana seguente, avrai un ingaggio. È una professione che cambia di giorno in giorno, una professione che non ti manda mai in pensione. Io devo mantenere quattro figli».

Mauro Pelaschier

La più grande, Margherita, ha vent'anni, e lavora all'Olimpic Sail, già fagocitata dal mondo della vela. Poi c'è Anna, 6 anni, Carlo, 5 anni, e Greta, 2 anni ad agosto. Mauro non sa se diventeranno tutti velisti: «Dovranno avere la passione per il mare, senza dubbio, che io trasmetterò loro. Ma l'agonismo, invece, dipende solo da loro. Io non li sforzo». Sorride Mauro, tra le sue rughe di cinquantenne uomo di mare, forse, parla ma non ci crede, e prepara già l'Optimist per Anna, che a un anno e mezzo aveva seguito papà al Giro d'Italia.

Francesco Capodanno

CALCIO DILETTANTI Un allenatore sloveno, con metodologie da professionista, è il segreto degli juniores del Trieste

Marion, sudore e videotape

I «lupetti» cominceranno mercoledì l'avventura della fase nazionale

I campioni regionali juniores del Trieste calcio (da sx): Marion (all,), Busan, Galati, Maggi, Iurisevic, F. Godas, Tommasini, Pelizzola, La Torre, Modonutti, Ghersinich, Simonovic, Cartago (mass.), Mervich, Bernabei, Ferfoglia, Perossa, Tarantino, Tamburini, Tuftan.

Il titolo regionale juniores, per la prima volta, è stato vinto da una squadra triestina: il Trieste Calcio, che accede alle fasi nazionali dopo aver dominato il proprio girone e battuto nella finale regionale il Fontanafredda. Delle diciannove squadre ammesse alla fase nazionale, divise in tre gironi da tre e cinque da due, il Trieste dovrà vedersela con l'Ac Sona N.Mazza (andata mercoledì alle 16.30 a Trebiciano, ritorno il 2 giugno) e potrà contare anche sullo scatenato Simone Mervich, il recuperato Marino Monte ed altri elementi della prima squadra.

«Abbiamo iniziato la preparazione il 3 agosto con quattro allenamenti per settimana - racconta l'esperto allenatore sloveno Ivan Marion - perché, visto l'obiettivo, bisognava lavorare sodo». La mentalità vincente di Marion è stata trasmessa ai giocatori (il vivaio dell'ex San Sergio più Maggi del San Luigi; Busan, Tommasini e Modonutti del San Giovanni). «C'è bisogno di sicurezza - spiega il tecnico - soprattutto per le fasi nazionali, ma anche di una positiva concorrenza tra giocatori (la rosa dei lupetti conta più di 20 elementi ndr)». Il Trieste Calcio gioca con il libero, applica il modulo 3-5-2 e, in campionato, ha segnato ben 97 reti (capocannoniere Steiner con 31 gol). «Lascio molta libertà ai miei giocatori - dice l'allenatore - e lo dimostra il fatto che tutti, tranne due, hanno segnato». Marion «costringe» la squadra ad allenarsi anche il venerdì per concentrarla maggiormente alla partita del giorno dopo. Uno sforzo alla quale si sono aggiunte giornate di studio con i filmati delle partite. «Non basta dire al ragazzo dove sbaglia - è la sua convinzione - ma c'è bisogno di mostrare l'errore, altrimenti non migliora. Forse i miei metodi sono troppo professionali (nelle sue ex squadre i giocatori dovevano consegnare le pagelle scolastiche che, per Marion, hanno una ricaduta sul rendimento calcistico ndr) ma i risultati sono arrivati anche a Trieste dove si crede poco nei talenti locali che, invece, ci sono. Vincere un titolo regionale non è cosa da poco, ma per fare il grande salto, bisogna avere le strutture e, forse, quello che manca a Trieste è la collaborazione tra genitori-società-scuola».

Il Trieste Calcio ha potuto fare un investimento che poche società possono permettersi, seguendo nel dettaglio la preparazione fisica con un lavoro di anamnesi, curato dal fisioterapista Cartavo, per ogni singolo giocatore, mentre l'insostituibile dirigente Riccardi ha curato l'organizzazione. Un gruppo, società permettendo, destinato a durare anche senza Ivan Marion. «Ho già firmato per il Primorje Audossina (due anni fa in Coppa Uefa ndr) della serie A slovena - spiega il tecnico - che allenerò nella prossima stagione». Un addio ai lupetti non assoluto: resterà, infatti, un prezioso collaboratore.

Pietro Comelli

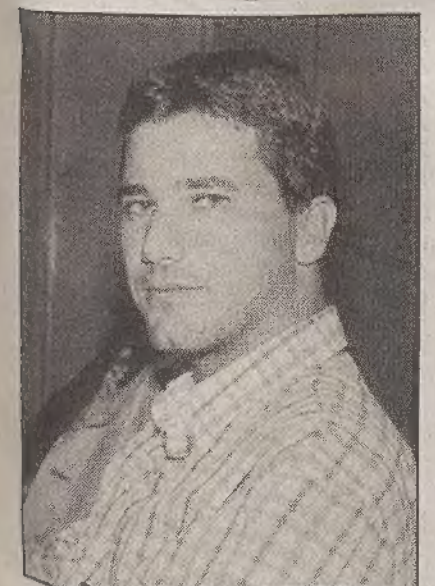
Il Ponziana ha piazzato De Santi al Venezia

Il sesto posto conquistato dal Ponziana nel campionato di Promozione ha portato entusiasmo in casa biancoceleste. I veltri di Pongracich, all'inizio di stagione, non erano sicuri di raggiungere la salvezza e, invece, hanno raggiunto un piazzamento decisamente insperato. Pronta ovviamente la conferma dell'allenatore e, dopo una serie di incontri da parte del ds Ramani, anche di tutti i giocatori della rosa. L'unica partenza certa è quella di Giampaolo De Santi (classe '81) che, dopo le richieste di Venezia, Chievo Verona e Padova, si accaserà in laguna con la formazione primavera. Un buon colpo quello del Ponziana, che ha piazzato a Venezia uno dei giocatori più promettenti del vivaio. Quando De Santi è stato visionato nella partita contro il Manzano i dirigenti del Venezia sono rimasti colpiti anche da Christian Fantina ma, essendo un '78, non può far parte della formazione primavera. Il giocoliere biancoceleste, quindi, salvo proposte di categorie semiprofessionistiche, resterà del Ponziana smentendo così le voci di una possibile cessione. Dopo l'ottimo piazzamento, infatti, la società veltra è decisa a disputare una prossima stagione al vertice. Sono pronti al rientro D'Aquino, infortunato, e il jolly Lombardo, impegnato all'estero per motivi di studio, mentre il croato Miletic verrà di nuovo tesserato. L'unica incognita è il giovane Veronelli (classe '80), impegnato anche con la rappresentativa regionale, che è del Ronchi. Le incomprensione con il tecnico bisiaco, però, lo hanno portato a Trieste e, con uno scambio di difensori alla corte di Zuppichini (Postogna e Ludovini?), potrebbe rimanere dei veltri. La politica dei giovani proseguirà in seno al Ponziana che si prepara ad inserire gli juniores Guadagnoli, Mocchiut, Cossetti e Fiori.

p.c.

BASKET

Dopo aver ottenuto la sofferta salvezza in C1 l'allenatore lascia : «Troppo impegnativo senza un minimo ritorno economico»

Hruby-Don Bosco: divorzio annunciato

Giulio Hruby

Dopo due stagioni trascorse alla guida del Don Bosco, Giulio Hruby, di comune accordo con la società salesiana, lascia la conduzione tecnica della prima squadra. Una decisione maturata tempo fa, tanto che il risultato finale di questa stagione non è stato determinante in tal senso. Il Don Bosco, infatti, è riuscito a strappare all'ultimo momento il biglietto della conferma per la C1, battendo ai play-out Caorle. «A inizio anno avevamo concordato con la società – ammette Hruby – di concludere a fine stagione il rapporto con questo gruppo. I giocatori, naturalmente, non lo sapevano».

Ma qual è stato il problema principale di questa annata così tormentata? «Fare un campionato di C1 con giocatori e allenatori impegnati in altre attività che sacrificano parte del loro tempo libero senza avere un minimo ritorno economico, è impossibile. Gestire una situazione del genere, per tutto quello che ne deriva, è davvero difficile. Questo discorso può reggere in un settore giovanile, non in una prima squadra».

Come giudica questo biennio sulla panchina del Don Bosco?

«Positivo perché mi sono trovato bene con tutto l'ambiente, dai dirigenti ai giocatori. Non ho niente da rimproverare alla squadra, perché ha dato il massimo. L'anno scorso abbiamo raggiunto i play-off, quest'anno i play-out: quindi, direi che come voto finale potrebbe starci un sette, facendo la media tra le due stagioni».

Il suo futuro? «Se continuerò a collaborare con il Don Bosco, rimarrò nel settore giovanile, ma se ci sarà qualche altra possibilità la valuterò attentamente».

m.k.

Kontovel-Kos Klagenfurt apre l'«Amicizia» all'Ervatti

Sarà Kontovel-Kos Klagenfurt oggi (Ervatti, alle 15) la partita inaugurale del torneo internazionale dell'Amicizia, organizzato dal Kontovel e riservato agli atleti nati negli anni 1982 e 1983. Una kermesse prestigiosa che oltre alla società organizzatrice e a quella austriaca vede iscritte il Rijeka, il Maribor, l'Honved Budapest e il Latte Carso Udine. Le sei compagini, inserite in due gironi, disputeranno oggi la fase eliminatoria, quindi, tra domani e domenica, affronteranno semifinali e finali. Nel contesto del torneo, inserito anche un clinic tenuto da Tonino Zorzi e Zmago Sagadin. Zorzi, domani alle 10 alla palestra dell'Ervatti, relazionerà sul tema «Contropiede, metodologia e progressione didattica» mentre Sagadin (tecnico dell'Olimpia Lubiana), alle 14.30 nella sala riunioni dell'ex palazzina Coni di Borgo Grotta Gigante parlerà del selezionamento e dello sviluppo dei giovani cestisti.

Programma odierno: alle 15 Kontovel-Kos Klagenfurt, alle 16 Latte Carso Udine-Branik Maribor, alle 17 Kontovel-Rijeka, alle 18 Latte Carso Udine-Honved Budapest, alle 19 Kos Klagenfurt-Rijeka, alle 20 Branik Maribor-Honved Budapest. Domani: alle 15.30 e alle 17 semifinali, alle 18.30 gara di tiro a canestro da tre punti, a seguire finale per il quinto posto. Domenica: alle 9 finale terzo posto, alle 11 finale. Seguiranno le premiazioni.

l.g.

PALLANUOTO

Serie B: la Triestina conta di rifarsi contro il Bologna

SERIE B MASCHILE Ancora una sconfitta per la Triestina, questa volta contro il forte Geas alla sua quarta vittoria consecutiva e ovviamente primo in classifica. «Non è un problema – ha commentato il tecnico triestino Franco Pino – perché, a ranghi ridotti, era impossibile tentare di portar via i tre punti a quella che si è dimostrata la migliore squadra del girone. Questa settimana abbiamo studiato a fondo gli errori commessi per arrivare al prossimo incontro più forti». Domani la Triestina riceverà alla «Bianchi» la Rari Nantes Bologna, decisamente abbordabile. Pino potrà nuovamente contare sulla presenza di tre elementi importanti come Francesco Zanon e Franz Tiberini oltre al centroboa Massimiliano Polo (allergia permettendo).

Classifica: Geas 12; Snam Milano 9; Presidente Bologna e Mantova; Cus Milano 6; Triestina e Rari Nantes Bologna 3; Busto 0.

SERIE C MASCHILE Ha centrato un'altra vittoria il Cus Trieste di Giuseppe Bergamasco impegnato sabato nel quarto incontro stagionale in casa contro il Persiceto. In una partita resa difficile dalla tensione in vasca i cussini hanno comunque dimostrato di aver ingranato bene e il poter contare nuovamente su Scozzai dà i suoi vantaggi. L'Edera Samer guidata da Piero Bonetta, in casa contro il Vicenza, non è riuscita ad agguantare i tre punti a causa di un pericoloso calo di concentrazione che non ha impedito però lo svolgimento di una partita equilibrata. Il girone, Bentegodi a parte, resta equilibrato. Il prossimo turno vedrà entrambe le squadre giuliane in trasferta: Cus a Piacenza contro il fanalino di coda ed Edera a Parma contro la Coop Nordest.

Classifica: Bentegodi Verona 12; Vicenza e Coop Nordest 9; Cus Trieste e Mestrina 6; Edera Samer e Persiceto 3; Piacenza 0.

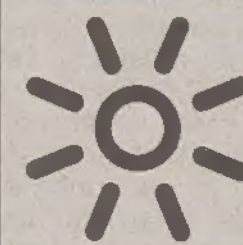
SERIE A2 FEMMINILE La Triestina sta passando un periodo di alti e bassi ma il suo coach Michele Ingannamorte sembra contento del lavoro svolto finora. «Dopo la quarta partita di ritorno di campionato abbiamo già il doppio dei punti di fine stagione '98, per me è già un ottimo risultato – commenta il tecnico – certo è che il primo posto in classifica a metà campionato ci aveva fatto venire maggiori aspirazioni. Nell'ultima partita in casa contro il Bentegodi abbiamo sbagliato sottovalutando le avversarie». Domenica trasferta a Treviglio.

Classifica: Mestrina 23; Certaldo 21; Triestina 16; Canottieri Milano 15; Uisp Quadrifoglio 14; Osio 11; Snam 7; Bentegodi 5.

Isabella Grandi

Provala e vinci.

W.H.S. Mammamia!

Cellula di sicurezza con il turbo.

Da venerdì a sabato smart ti aspetta agli smart Stop ad Udine, pronta a incantarti con le sue doti durante una prova su strada. Fai un giro in città, cerca la torre arancione che contraddistingue lo smart Stop, prova smart e partecipa al concorso. Con un pizzico di fortuna potresti ritrovarti fra i 3 vincitori che riceveranno una smart & passion in uso per sei mesi (15.000 km e costi di manutenzione inclusi, benzina esclusa) o i 100 che saranno premiati con un set da viaggio rttm. Naturalmente puoi provare smart e vincere anche nel nostro smart Center. Vieni a trovarci: ti informeremo anche sulle nostre interessanti formule di finanziamento.

smart Center, Via Nazionale 50, 33010 Reana del Rojale (UD), Telefono 0432.88 20 10 www.smart.com

Nella foto: smart & passion.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 24.a pagina

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. CASAIMMEDIA 040/941424.

EUROCASA piazza della Borsa in uno splendido palazzo d'epoca signorile ultimo piano luminoso con ascensore: ingresso con corridoio salone sala pranzo una matrimoniale tre camerette cucina abitabile ampia dispensa bagno wc separato poggiolo ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo. 040/638440. (Gr)

EUROCASA Rossetti adiacenze recente signorile piano alto ascensore atrio soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno wc separato due poggioli ripostiglio cantina posto auto condominiale 185.000.000. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria piano alto luminoso ingresso salone cucina all'americana ampia matrimoniale bagno ripostiglio autometano in parte al grezzo da finire 69.000.000. 040/638440. (Gr)

EUROCASA via Lamarmora ristrutturato a nuovo atrio tinello cucinotto matrimoniale bagno cantina autometano facilità di parcheggio 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440.

GORIZIA Borgo Castello prossimità chiesetta S. Spirito disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336-264747. (B00)

GRADO Pineta al quarto piano con ascensore: soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina coperto. 120.000.000. Cod. 249/P. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, ampio terrazzo, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, termoautonomo. Cod. 174/P. Gallery Grado 0431/81200.

GRETTA prestigioso ampia metratura vista mare terrazza garage prezzo impegnativo. Altro tranquillo garage. Professionecasa 040/638408.

ISTRIA sul mare vicino Pola vendo a cittadino croato o italiano doppia cittadinanza splendida villa nuova (1998) tre camere, due bagni, taverna, giardino alberato. Tel. 055/210903. (G.FI)

L'IGLOO casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto, rifiniture di pregio, tuttavia vicina alla strada principale. 040/661777.

L'IGLOO attico con superattico di grande metratura a Opicina, posizione residenziale, prezzo interessantissimo. 040/661777.

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040.366565 / 040.6728311
Fax 040.366046

- L'Arena
- Bresciaoggi
- Il Giornale di Vicenza
- Gazzetta di Mantova
- La Provincia (Cremona)
- La Repubblica Milano
- La Repubblica Torino
- Il Lavoro (Genova)
- La Repubblica Bologna
- La Repubblica Firenze
- La Repubblica Roma
- La Repubblica Napoli
- Alto Adige (Trento-Bolzano)
- Dolomiten (Bolzano)
- Il Messaggero Veneto (Udine)
- Il Piccolo (Trieste)
- Il Meridiano di Trieste Oggi
- Il Corriere delle Alpi (Belluno)
- La Nuova Venezia
- Il Mattino di Padova
- La Tribuna di Treviso
- La Prealpina (Varese)
- La Provincia Pavese
- Gazzetta di Reggio
- Gazzetta di Modena
- La Nuova Ferrara
- Il Tirreno (Livorno)
- Il Centro (Pescara)
- La Nuova Basilicata
- La Nuova Sardegna
- Quotidiano (Lecce-Brindisi-Taranto)
- La Città di Salerno
- Il Quotidiano della Calabria (Catanzaro - Cosenza - Reggio)

L'IGLOO attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze, pertinenze esterne e box doppio. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO via Commerciale bassa ristrutturato e rifinito in modo esclusivo con vista mare 90 mq, due balconi, cantina e possibilità box, 240.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO via Rossetti alta ottimo appartamento, atrio, cucina abitabile, saloncino, quattro stanze, stanzino, bagno, servizio e cantina, 298.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: tribunale grande appartamento da rappresentanza composto da salone doppio, quattro stanze, grande cucina, tre bagni, terrazza e veranda. 040/661777.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 127/145.000.000, 150 mt dal mare, bilocali con posto auto. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt mare, villa singola, amplissimo giardino, garage. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 90.000.000, zona Darsena, monolocale con terrazza vista laguna. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!
(Gud)

LITHOS Fabio Severo appartamento ampie dimensioni adatto universitari 130.000.000 tel. 040/369082.

LITHOS via Udine appartamento ampia metratura buone condizioni casa d'epoca termoautonomo tel. 040/369082

MANSARDA centralissima signorile ascensore salone cucina matrimoniale singola bagno. Professionecasa 040/638408. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina nuovi appartamenti con giardino, taverna, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, porticato, terrazze, posti macchina, 300.000.000. Cod. 221. 040/368283.

PROGETTOCASA Barcola splendida villa indipendente con vista mare, ampia metratura su tre livelli, giardino, garage. Trattative riservate. Cod. 216. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco c.ca 1800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283.

PROGETTOCASA Montebello ottime condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto, 190.000.000. Cod. 34. 040/368283.

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq, vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368283.

PROGETTOCASA via Madonnina locale d'affari + magazzino sottostante, c.ca 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio. 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.

PROSSIMA CONSEGNA ultimi primingressi Roiano cucina salone 3/4 stanze box. Spaziocasa 040/369950.

RIVE prestigiosi attici bipiano primingressi epoca totalmente ristrutturato vista mare da 440.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

S. LUIGI signorile perfetto scorcio mare ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo cantina 160.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente trifamiliare 680.000.000. Altra primo ingresso con 900 mq di giardino 480.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

ZONA Madonnina in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio da ristrutturare completamente. L. 18.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

27 Diversi

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio ti aspetta al n. tel. 03683839509. Cogli l'attimo e ti farò sognare!!!
(A6650)

BELLA ragazza emancipata cerca persona per relazione o eventuale matrimonio. 0347/1464019. (G.VI)

BELLISSIMA 40enne da poco separata disponibile per incontri... audaci 03478883249.
(GPA)

GIOVANE impiegata delizierebbe con persona dolce in seguito possibile matrimonio. 0347/3171102.
(G.VI)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919. Per un contatto immediato!
(G171)

TRANSEX cerca uomo o coppie per fare scoprire i veri piaceri della vita. 0339/6271411. (GPA)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

L'unica monovolume che è soprattutto una Lancia.

Lancia Z, ora da lire 44.200.000* (22.827,39 euro)*

Il piacere di viaggiare non è mai stato così grande. Lancia Z è un'auto da scoprire in ogni dettaglio e, mai come in questo caso, scoprirete che i dettagli non sono una piccola cosa.

FORMULA	Lancia Z 2.0 LS 5 posti	Lire 391.000 al mese
Esempio: Prezzo di listino L.44.200.000 esclusa I.P.T. Anticipo (40%) L.17.680.000. Pagamenti mensili (23) L.390.716. Versamento finale L.22.100.000. TAN 9,40% TAEG 10,44%. Spesa apertura pratica e bolli: L.270.000. Salvo approvazione SAVA.		

Formula offre, compresi nel prezzo, il Servizio Top Assistance: 2 anni di assistenza garantita o 50.000 km per motori a benzina e 75.000 km per motori diesel; Targa Assistance: soccorso stradale 24 ore su 24; Toro Targa Assicurazioni: 24 mesi di garanzia assicurativa furto e incendio totale.

Lancia Z	2.0 LS 5 posti	2.0 turbo LX 6/7 posti	2.1 td LS 5 posti	2.1 td LX 6/7 posti
CV CEE	133	147	109	109
Prezzo lire chiavi in mano*	44.200.000	51.500.000	50.500.000	54.500.000
Prezzo euro chiavi in mano*	22.827,39	26.597,53	26.081,07	28.146,90

Benvenuti nel mondo dei servizi

A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza stradale